

LO SCHIANTO A 130 L'ORA CON UN MERCI SULLA BOLOGNA-VERONA. DIFFICILE OPERA DEI SOCCORRITORI AL LAVORO TUTTA LA NOTTE. DECINE I FERITI

# Scontro fra treni, strage nella nebbia

## Convoglio passeggeri non rispetta il rosso: 13 morti

INTERVISTA CON BOVERO EREDE DELLA CATTEDRA

Un anno fa moriva Bobbio  
L'allievo ricorda il professore



Alessandro Galante Garrone e Norberto Bobbio. L'INTERVISTA DI M. Assalto A PAG. 25

### I NOSTRI MAGGIORI

Franz Grande Stevens

Un anno fa moriva Norberto Bobbio, preceduto di un paio di mesi da Alessandro Galante Garrone. Ogni volta che si parla o si scrive di Bobbio il suo nome è spontaneamente unito a quello di Galante Garrone. Perché? Eppure erano tante le differenze. Il primo era un filosofo della scienza, il secondo storico e giurista. Quando erano giovani studenti di giurisprudenza l'uno si riferiva come Maestro a Gioele Solari, l'altro a Francesco Ruffini. Il Bobbio profondo sulle idee e questioni universali che sfidavano da secoli il pensiero umano pervase tutta la vita del filosofo. La Regola da rispettare, prima di tutto quella morale non scritta di diritto naturale (la chiamava la legge d'Antigone) era il punto fermo del giurista-storico. L'uno aveva drammatico il senso della vita che lo faceva cadere talvolta in scoramenti disperati; l'altro reagiva con la volontà di lotta e la convinta speranza accompagnata da una sottile ironia. Qual è allora il filo misterioso che li univa e li unisce ancora oggi nelle nostre menti, come i Dioscuri?

#### LETTERA INEDITA AI DOCENTI

“Ho sempre considerato diritto e politica come due facce della stessa medaglia. Sono le regole a trasformare il potere di fatto in diritto”

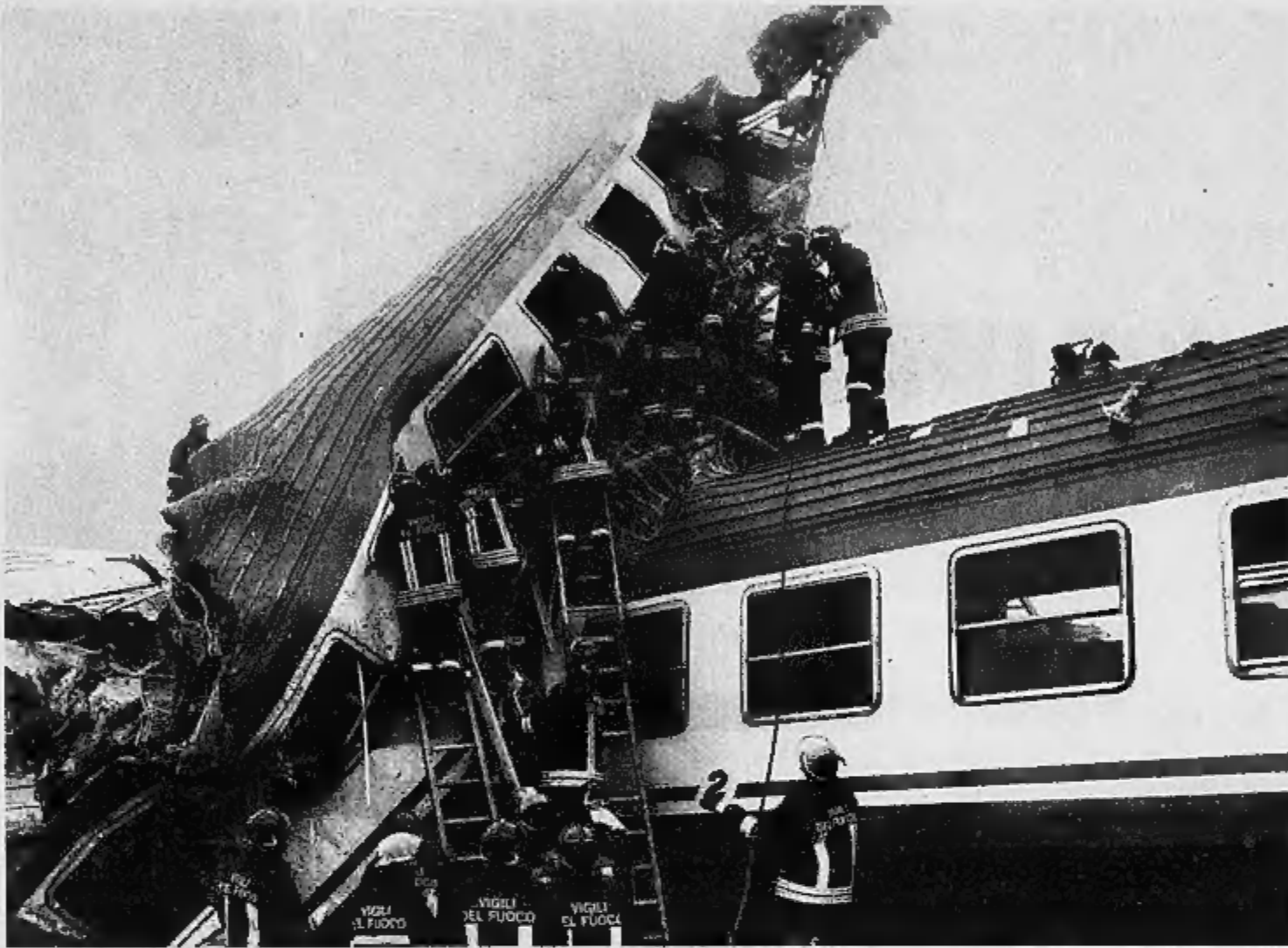
Norberto Bobbio A PAGINA 25

lizza politica dell'autorevole giornale fosse «azionista». Intorno a loro con altri grandi studiosi ed alte coscienze morali (da Venturi e Dionisotti, da Antonelli a Greco, da Carosci ad Agosti ecc.) si formò un cenacolo torinese che irradiò in Italia e nel mondo la luce del loro pensiero.

Quando Bobbio ricevette nel '95, era avvenuto per Isaiah Berlin, Ralph Dahrendorf e Amartya Sen, il prestigioso premio della Fondazione Agnelli, pronunciò a Torino un importante discorso su «Progresso scientifico e Progresso morale», nel quale trattò dei diritti fondamentali dell'uomo (alla Libertà, alla Vita, alla Sicurezza ed alla Riservatezza) e dimostrò che gli uomini giusti ed in particolare quelli di cultura hanno il compito di prodursi affinché vadano almeno attenuate le disuguaglianze sociali.

Sembrano scritte oggi, per gli eventi attuali, le parole sulla pace secondo cui «L'avvenire della pace è strettamente connesso con l'avvenire della democrazia», e che «il futuro della democrazia può essere saldamente garantito solo attraverso la democrazia del sistema internazionale». E le sue parole conclusive, tremende, sembrano dettate proprio in occasione di quella tragedia del Sud-Est asiatico che stiamo vivendo tutti: «Ma guardiamoci intorno - le nostre sempre più perfezionistiche comunicazioni di massa dagli occhi di Argo ci fanno fare più volte il giro del mondo - vediamo (...) mucchi di cadaveri abbandonati, intere popolazioni cacciate dalle loro case, lacrime e affamate, bambini macilenti con le occhiaie fuori dalla testa che non hanno mai sorriso e non riescono a sorridere prima della morte precoce».

Sono parole che chiamano l'umanità al dovere della solidarietà. E noi dobbiamo raccogliere l'invito di Bobbio e Galante Garrone a continuare la buona battaglia vincendo quel senso di solitudine descritto da Calamandrei per la morte di Benedetto Croce e che Bobbio espressamente ricordò: «Come accade ai figli finché il padre è vivo, anche se stanco, anche se vecchio: che se ne vanno adulti col proprio destino per le vie del mondo, ma tuttavia hanno il sentimento di essere ancora al sicuro sotto la sua tutela... Ma quando il padre ci lascia, soltanto allora ci sentiamo veramente soli, rimasti senza difesa in prima linea: e dinanzi a noi c'è la terra di nessuno».



Vigili del fuoco al lavoro dentro una delle carrozze dell'interregionale (foto Ap) distrutta dallo scontro

Ambiel, Grassia, Mondo DA PAGINA 2 A PAGINA 5

#### I SOCCORSI

**NELL'INFERNO DELLE CARROZZE CORPI, FANGO E LAMIERE**

Vigili del fuoco e medici  
«Sentivamo soltanto le urla»  
Test del Dna su undici cadaveri

Fabio Paletti A PAGINA 3

#### LE POLEMICHE

**«UNA LINEA A BINARIO UNICO E CON TROPPO TRAFFICO»**

Il raddoppio atteso da 25 anni  
Ogni giorno transitano  
oltre ottanta convogli

Alessandro Barbera A PAGINA 4

#### I SOPRAVVISSUTI

**«LA CARROZZA SI E' DISINTEGRATA PROPRIO DAVANTI AI MIEI OCCHI»**

«Sembrava di stare su una vite gigantesca. Prima un rumore molto forte, poi il silenzio»

Braniella Giovanna A PAGINA 5

#### COLLOQUIO



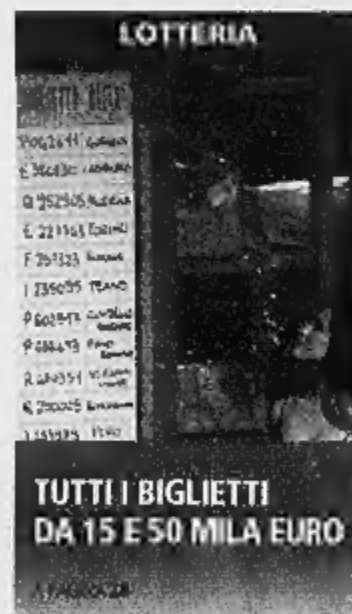
**CHIRAC: CONTRO L'ITALIA NESSUN DIRETTORIO**

«Sul Patto di stabilità posizioni diverse»

Cesare Martinetti A PAGINA 11



GAD - GRANDE ALLEANZA DEL TREPIEDE



**TUTTI I BIGLIETTI DA 15 E 50 MILA EURO**

**LAURETANA**  
L'acqua più leggera d'Europa

**Al 1° posto in leggerezza**  
tra tutte le acque minerali italiane

RESTITUISCE 14 mg/l - SO1300 mg/l - DUREZZA °F 0,53 - pH 5,82

naturalmente con  
**Farmacia Amica**

LAURETANA Consigliata a chi si vuole bene

#### BUONGIORNO

**Di Canio, il saluto sdoganato**

Il saluto romano non appartiene al fascismo, ma all'antica Roma e alla moderna Lazio. Lo strappo che neppure il revisionista più accanito avrebbe mai pensato e forse desiderato accadesse, si è consumato l'altra sera sul prato dell'Olimpico. È successo che il laziale Paolo Di Canio sia corso sotto la curva Nord per sollevare in faccia ai suoi tifosi il braccio teso e tatuato DUX. Ma soprattutto è successo che il Comitato di Indignazione Permanente, che se Di Canio avesse srotolato uno striscione di Forza Italia ne avrebbe chiesto come minimo l'esilio, non abbia detto nulla. Persino nel compagno Sandro Curzi la lazialità ha prevalso sul comunismo: quel saluto lo facevano gli antichi romani, persone rispettabili, e comunque lui

non lo aveva visto. Nessuno lo ha visto, se si escludono alcuni milioni di telespettatori e l'ufficio indagini della Federcalcio, ultima trincea della Resistenza. E pressoché nessuno ha voglia di parlarne, per non dover riflettere sul destino di certi simboli che segnarono la vita di generazioni e sembravano cuciti nella memoria collettiva con il filo dell'eternità.

Proprio Di Canio ha suggerito la tesi revisionista, sottraendosi all'abbraccio interessato della Mussolini e negando che il suo gesto avesse un significato politico. Ha esultato come un ulivista laziale, ha chiesto il direttore laziale del Tg1, Mimun. Gli storici e i carabinieri sono avvertiti: se per strada qualcuno si irrigidisce nel saluto romano, non sta facendo apologia di fascismo, ma una pernacchia a Toti.

#### MAREMOTO



**MORATORIA SUI DEBITI IL G7 HA DETTO SÌ**

Annan ad Aceh

«Non ho mai visto una simile distruzione»

SERVIZI ALLE PAGINE 6 E 7

#### PENSARE A SANREMO

**Il silenzio copra le canzonette**

Mina

NON ho tanta voglia di canzonette. In questo momento di disperazione universale, pensare a Sanremo mi fa venire un po' di mal di denti. E anche se il canto potrebbe essere la forma più profonda di pianto, qui sento la necessità del silenzio. E invece: zum pa pa, zum papa.

Che dire? Chi c'è, chi non c'è. A parte un paio di nomi, come al solito, non c'è praticamente nessuno. Tranne Bonolis. Formidabile imbonitore, piazzista divino, parlante camionisticamente incantevole. Ti prende per il collo e ti fa ridere anche contro la tua volontà, con dei tempi fantastici che in televisione si sono visti molto, molto di rado. Con una lucidità e una velocità di esecuzione tipo la lettura dei «bugiardini» nelle pubblicità dei prodotti farmaceutici.

Lui sarà lo spettacolo e la musica sarà, come al solito, un ospite tollerato. Ma sì, forse è giusto così. Ormai le canzonette, sempre più, sembrano tutte uguali a un stacco di carta. Non mi sembra che ci sia molto tempo da dedicare alla toilette per giustificare una nuova infornata di pinzillachere.

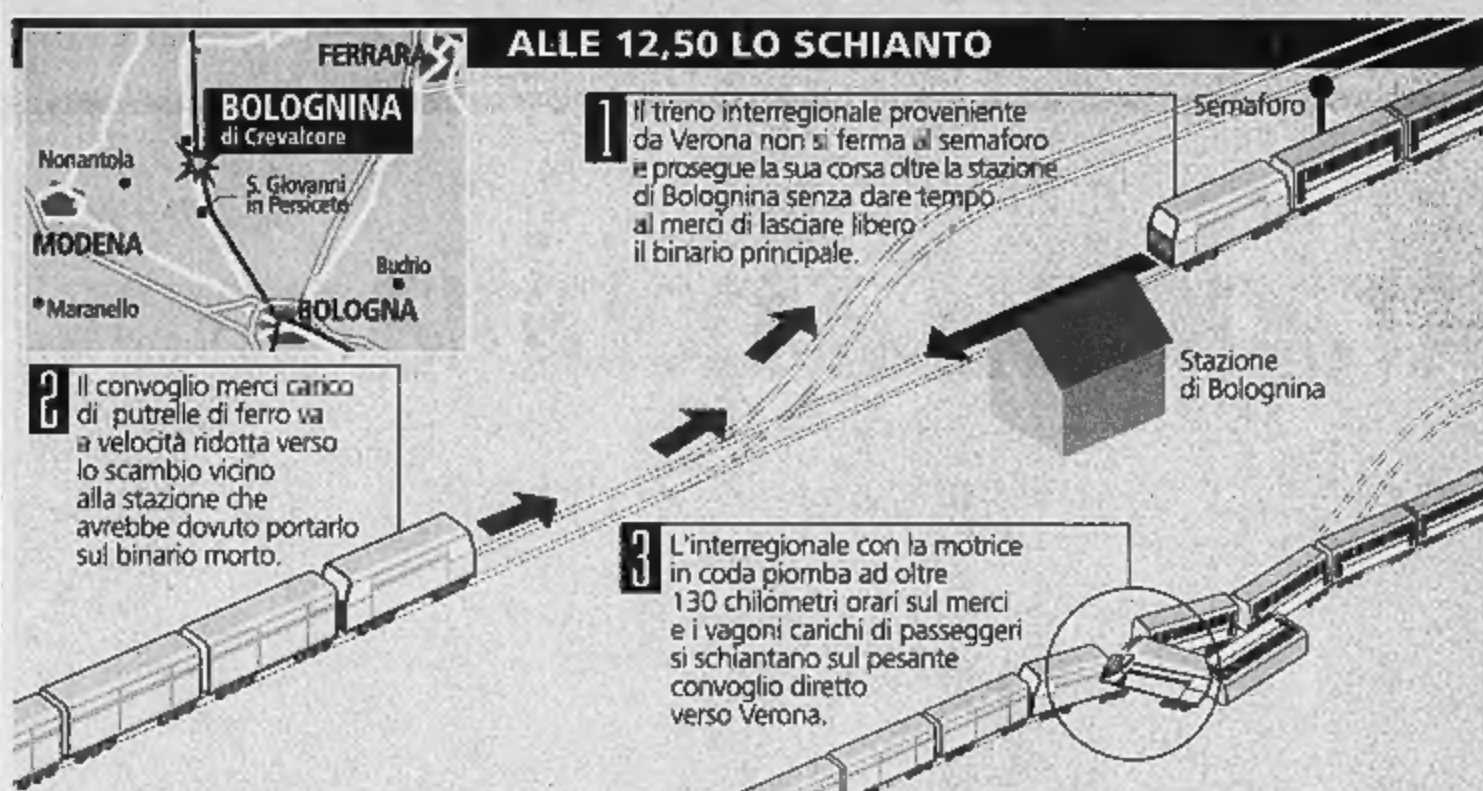
E poi non è vero, anche nelle migliori condizioni possibili, che le canzonette accompagnino o precedano amori, idee, movimenti culturali o politici. Quelle impegnate o quelle leggerissime, al massimo della loro gloria, toccano corde superficialissime e memoria poco colta. Le canzonette non sono poesia, non sono messaggio. Se va molto bene, sono distrazione. Quando raggiungono gli allori delle hit parade sembrano cospargere il mondo di consenso e si dice raccolgono rispetto, mentre invece si tratta di melensa universale omologazione. Al panorama internazionale Sanremo partecipa come la nazionale di San Marino al Campionato del mondo di calcio.

La musica leggera tenta da molto tempo di morire giusto per colpa di chi vorrebbe godersi. Internet vomita ciò che vuole. I falsari producono e vendono più delle cose discografiche. Allora, avendo un'attuale dilaniante buona giustificazione di portata per lo meno terrestre, proviamo ad immaginare una sosta, un intervallo, un pezzo di tempo in cui non ci perderemo assolutamente niente di essenziale o di supremo. Sono molto arrabbiata, sono furiosa e a chi volesse sollevarmi da questo umorismo suggerendo le solite banalità, rispondo: «Canta che ti passa via a dirlo a tua sorella».





SULLA LINEA BOLOGNA-VERONA, ALLE PORTE DELLA STAZIONE DI BOLOGNINA DI CREVALCORE



DECINE DI FERITI RICOVERATI NEGLI OSPEDALI

# Il treno non rispetta il rosso Tragedia sui binari, 13 morti

Un interregionale si è schiantato a 130 chilometri all'ora contro un convoglio merci «Non sono stati rispettati i comandi sul transito. Il passeggeri avrebbe dovuto fermarsi»

dall'inviato a BOLOGNINA DI CREVALCORE (Bologna)

Il secondo vagone del treno interregionale 225 è una virgola verso il cielo. Se non ci fossero le fotoelettriche dei vigili del fuoco non si vedrebbe nemmeno la cima, dieci metri più in alto, tanta è la nebbia. Il primo vagone dove stavano i macchinisti è più sotto, disintegrato in un groviglio di ferro e vetro e legno e fango. Alle 12 e 40, quando questo treno bianco blu e verde si è schiantato sul treno merci S9308 proveniente da Roma che andava lentamente sull'unico binario esistente, la visibilità non arrivava a trenta metri. Non devono nemmeno esserci riusciti a toccare i freni, i due macchinisti dell'interregionale che alle 12 e 44 doveva ripartire da Crevalcore, la stazione a nemmeno un chilometro, carico di cento passeggeri, molti stranieri, tanti giovani, un occhio all'orologio che segnava solo tre minuti di ritardo.

Secondo i primi accertamenti il treno passeggeri andava ad oltre 130 chilometri all'ora quando si è schiantato contro il merci carico di traversine di ferro. Per il peso maggiore, il merci si è incuneato sotto all'altro treno frantumando la prima carrozza e sollevando quella successiva di dieci metri e facendone deragliare altre due. Il bilancio, ancora provvisorio perché i vigili del fuoco continuano a lavorare con le lamiere termiche per tagliare le lamiere dei due treni, è di tredici morti - i quattro macchinisti e dieci passeggeri - ed oltre settanta feriti, alcuni in gravissime condizioni. E per dare un'idea alle vittime sarà necessario il test del Dna: da undici cadaveri sono stati prelevati alcuni campioni di tessuto.

«Sicuramente un convoglio non ha rispettato i comandi

## I PRECEDENTI



20 luglio 2002

## 18 DIC 2003

Roma-Viterbo, nei pressi della stazione di Pian Paradiso (Viterbo), un treno finisce su un binario morto e si scontra con un carrello-gru utilizzato per lavori. Muoiono un macchinista e un capotreno.

## 20 MAR 2004

Nei pressi della stazione di Stresa (Verbania) si scontrano i due treni Euronight Roma-Parigi e Parigi-Milano-Roma. L'ultima carrozza del convoglio diretto in Francia deraglia proprio mentre sopraggiunge l'altro treno e viene investita dalla motrice. Muore un'anziana donna.

## 13 SET 2004

Torino-Cuneo, un treno ad alta frequentazione pieno di pendolari deraglia a Madonna dell'Olmio, a pochi chilometri dalla stazione di arrivo. Il bilancio è di due morti e 34 feriti.

## 22 SET 2004

Nella stazione di Lagopesole (Potenza), si scontrano due carrelli motrice. Muoiono due operai.

4 GIU 2000  
Alla stazione di Solignano (Parma) si scontrano frontalmente due treni merci. Muoiono cinque macchinisti ed uno resta ferito.

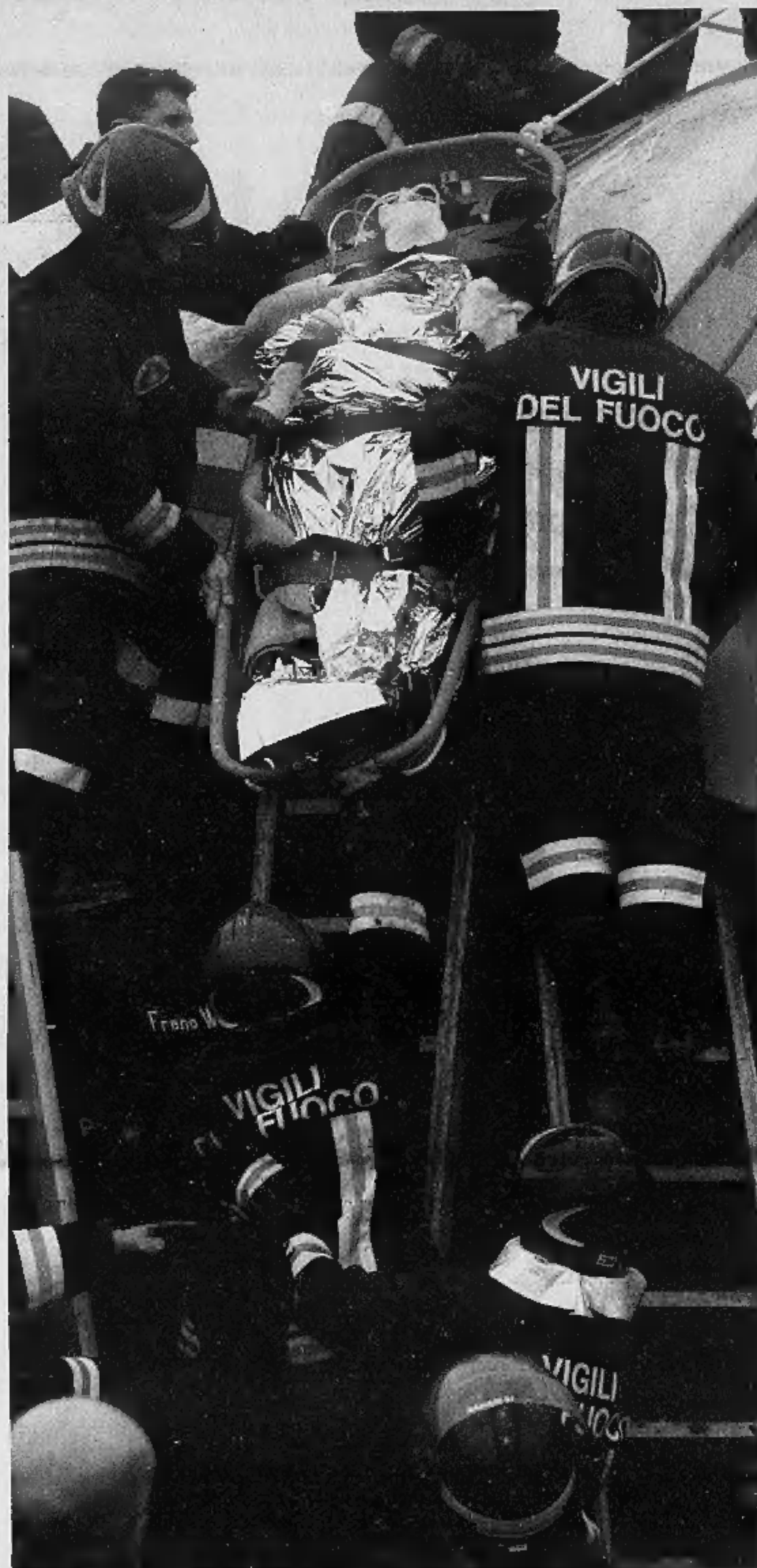
14 SET 2001  
Fortezza (Bolzano) un treno merci urta un altro merci fermo nella stazione. Muoiono i due macchinisti.

20 LUG 2002  
Il treno Palermo-Venezia deraglia a Rometta Mare (Messina). I morti sono otto.

27 GEN 2003  
Ventimiglia-Cuneo, sul versante francese, a circa 15 chilometri dal confine con il Piemonte, l'ultima carrozza del treno regionale Torino-Taggia è colpita dal locomotore del treno turistico francese, «Valle delle Meraviglie». Muoiono il capotreno e il macchinista del treno partito da Torino.



13 settembre 2004



I vigili del fuoco lavorano su ciò che resta del treno

sul transito», preferisce non sbilanciarsi Enrico Cieri, il magistrato di Bologna arrivato sul posto per i primi rilievi. Ma non è difficile ricostruire la dinamica di questo disastro annunciato, dopo venti anni di polemiche per il mancato raddoppio di questo tratto ferroviario incomprensibilmente ancora a binario unico. «Il sospetto fondato è che il treno passeggeri non si sia fermato al semaforo rosso poco prima della stazione di Bolognina», dicono gli esperti, mentre anche Trenitalia dopo la magistratura ha aperto

una sua inchiesta.

Il treno passeggeri avrebbe dovuto fermarsi prima dell'ingresso nella stazione di Bolognina dove esiste uno scambio automatizzato che porta ad un binario di sosta, dove non è mai arrivato l'altro convoglio prima di far passare l'interregionale. Non si sa a cosa sia dovuto il mancato rispetto del semaforo rosso, se per la nebbia, per un guasto o per una disattenzione dei due macchinisti del treno che sarebbe dovuto arrivare a Bologna alle 13 e 23. «C'è anche uno scambio dan-

Trovato anche uno scambio danneggiato «Cerchiamo di capire se può avere contribuito al terribile incidente» Il pm ha sequestrato i documenti sulla linea Test del Dna su 11 salme

neggiato, vogliamo capire se abbia influito sulla dinamica del disastro», precisa ancora il magistrato che ha aperto l'inchiesta per disastro ferroviario colposo e omicidio plurimo colposo. Ma il pubblico ministero vuole capire se ci sono altre responsabilità. E ha sequestrato tutta la documentazione relativa a questo tratto di ferrovia a binario unico che collega il Nord Europa con il Sud Italia, attraversando Veneto ed Emilia Romagna.

«Era vent'anni che ci batte-

vamo per il raddoppio della linea. Ci avevano promesso l'inaugurazione del nuovo tratto con i cantieri di Italia '90», denuncia Valeria Rimondi, il sindaco di Crevalcore che racconta di fondi mai stanziati, delle inchieste sulle tangenti pagate dieci anni fa per una linea fantasma e dei pochi tratti a doppio binario che arrivano solo fino a San Giovanni Persiceto, dieci chilometri più a Sud, verso Bologna. I lavori per il raddoppio della linea qui a Crevalcore erano iniziati da poco, quattro anni fa avevano anche chiuso la stazione di Bologni-

na. Si vedono gli scavi e le gru, quelle che dovevano aprire il secondo binario, e che invece ora tengono sollevata la seconda carrozza con i finestrini esplosi, le lamiere contorte dove lavoreranno tutta notte i vigili del fuoco arrivati da tutta la regione e le tendine verdi che gli operai hanno usato per coprire i morti lungo la massicciata.

Uno dei pali della linea elettrica è piegato a novanta gradi fino a terra, quasi ad accarezzare quel che resta dei binari, tanto è stato violento lo schianto. (F. pol.)

I METEOROLOGI: LA SITUAZIONE PEGGIORERA' ANCORA LA PROSSIMA SETTIMANA

## Nebbia da record, tutto il Nord in ostaggio

Alessandro Mondo

Banchi episodici e discontinui nei giorni scorsi, fitti e persistenti a partire dalla notte fra giovedì e venerdì.

Ieri pomeriggio, all'appuntamento con il destino, c'era anche la nebbia: e che nebbia. Ospite fissa della pianura Padana nel semestre invernale, d'accordo, ma tenuta a bada da un avvio di inverno mite. Almeno fino a ieri, quando - favorita dal persistere dell'alta pressione - si è saldamente un muro ostacolando i soccorsi e forse contribuendo al disastro ferroviario che ha segnato una giornata scandita da aeroporti

chiusi, voli dirottati, maxi-tamponeamenti e code sulle strade. Un venerdì da dimenticare, caratterizzato da condizioni meteo destinate a ripetersi tal quali, se non peggiori, fino all'inizio della prossima settimana. Nel caso della pianura Padana, e di quella veneta, i bollettini sono lapidari: «Foschie dense o banchi di nebbia al mattino, in temporaneo diradamento durante le ore centrali della giornata».

Claudio Castellano - meteorologo della Smi, la Società meteorologica italiana con sede a Torino - annuisce osservando la cartina con il luogo della tragedia: Crevalcore, vicino a Bologna. «Una zona fortemen-

te interessata dalla nebbia, addensamenti di questo genere sono un fenomeno ricorrente durante il periodo invernale». All'origine fattori diversi ma complementari: elevata pressione atmosferica, consistente ristagno di umidità al suolo, scarsa o assente ventilazione, basse temperature nelle ore notturne. Requisiti che favoriscono la condensazione e il formarsi di nebbie consistenti.

Eppure quest'inverno sembrava promettere bene, nessuno avrebbe detto che la prima nebbia stagionale sarebbe stata massiccia. «Vero» commenta il meteorologo, rilevando alla mano - nella notte tra giovedì e venerdì si è bruscamente infittita su molte aree della pianu-

ra Padana. Ma anche questo ha una spiegazione. La parola chiave è «alta pressione»: intensa e quel che è peggio, destinata a persistere nei prossimi giorni. «Durante la notte l'aria si raffredda più rapidamente in pianura che non ad alta quota - spiega Castellano - il terreno cede calore aumentando l'umidità nei bassi strati dell'atmosfera, a contatto diretto con il suolo». E una delle condizioni che, integrata da una serie di altri fattori, mette in moto il formidabile meccanismo di produzione della nebbia.

Non solo. Anche la persistenza e l'omogeneità dei banchi è legata a una serie di variabili: le temperature, ma non solo. Il quadro può



Una nebbia fittissima sarebbe stata tra le cause dello scontro tra i due treni. Anche i soccorsi sono stati resi più difficili

essere influenzato da laghi e corsi d'acqua, dalla presenza di catene montuose o «conche vallive» dove la nebbia - in mancanza di ventilazione adeguata - si concentra più fitta. Insomma, la stessa morfologia del terreno può favorire gli addensamenti. Ieri, in coincidenza

col disastro, l'aeroporto di Bologna rilevava soltanto foschia: 1300 metri di visibilità che alla stessa ora, ma allo scalo di Verona, si riducevano a non più di 50. Nel tratto tra Crevalcore e Bologna, dove si è consumata la tragedia, era più fitta.

**ALTROVE**  
di Guido Ceronetti

Siamo tutti figli delle foreste, e belve che poco basta a rifare tali e peggio, ex lupi mannari ridotti a corsette per diletto in giungla d'asfalto, ex semivolatili di ramo in ramo adesso rinchiusi in gabbioni condominiali dove non risuonano che idiozie... In calici di piante carnivore antropofaghe metalliche succhiamo il nulla, rematori di un'unica colossale galera, incatenati a morte, seguiamo rotte senza bussola, con timonieri pazzi, e un megafono imbecille ci ripete incessantemente che c'è una mèta, che questo Narrenschiff chiamato Italia è razionale...

Il filosofo ignoto



ORE E ORE TRA I ROTTAMI E NELLA NOTTE SI CERCANO ALTRI CORPI



I vigili del fuoco al lavoro per cercare di estrarre dalle lamiere del treno i passeggeri indenni e feriti

IL DISPERATO LAVORO DEI SOCCORRITORI

# Lance termiche nel labirinto di lamiera

## «Per ricomporre molti cadaveri ci vorrà l'esame del Dna»

Fabio Paletti

Inviato a BOLOGNINA  
di CREVALCORE (Bologna)

Cinque ore dopo i vigili del fuoco ne tirano fuori un altro. Ha la divisa blu dei ferrovieri e un lenzuolo che una volta era bianco a coprire mezzo corpo. «Era uno dei macchinisti del treno». «No, era nella prima carrozza del treno passeggeri». I due volontari della Protezione Civile di Crevalcore con le tute arancioni non dicono altro. In questo disastro, dove un treno è entrato nell'altro a 130 all'ora, non riesce nessuno a capire dove finisce un convoglio e dove inizia il treno passeggeri che ha bruciato la stazione di Bolognina, ha saltato un semaforo rosso e, come una freccia nella nebbia, è andato a schiantarsi sul treno merci carico di traversine di ferro che gli veniva incontro sull'unico binario.

Il cadavere del ferroviere ignoto lo mettono in un sacco scuro a fianco della massicciata. Il vescovo di Bologna, monsignor Cafarra, mormora qualche preghiera mentre i vigili del fuoco 10 metri sopra la sua testa bestemmiavano con le lance termiche per piegare queste lamiere di ferro, che lo scontro ha piegato come se fossero di burro, sigillando il loro carico di passeggeri. E' tutto quello che resta del secondo vagone del treno interregionale 225 Verona-Bologna. La prima carrozza è ancora sotto questa montagna di acciaio con il cucuzzolo nella nebbia. In testa c'era la cabina con i due macchinisti, non la motrice che era in coda al convoglio. Nello scompartimento senza divisori, dove adesso ci sono due dita di fango, giornali accartocciati, un libro, una bottiglietta di minerale, erano seduti i passeggeri. Luciano Buompane, uno dei vigili del fuoco, con la manica si asciuga la fronte sporca di tutto: «Lavoriamo in condizioni difficili con quella carrozza che si è impennata. Al momento abbiamo estratto 13 cadaveri. Ma non siamo ancora arrivati al vagone più sotto. Alle luci delle fotoelettriche si vede un lenzuolo grande, dove i sanitari hanno scritto sopra con un pennarello una parola che da sola basta a raccontare questo orrore: «Resti anatomici». Ci vorrà l'esame del Dna per ricomporre i cadaveri.

«E' stato un ciocco tremendo. Sembrava una bomba, sembrava il finimondo», gli trema ancora il baffo a Bruno Manfredini, ex pompiere di Crevalcore, il primo a correre verso questa Apocalisse di acciaio e vetro e legno e fango. «Ero a 500 metri sulla statale che attraversa i binari, quando ho sentito un rumore fragoroso. Pensavo che fosse crollata una gru del cantiere. Pensavo agli operai che lavorano per sdoppiare i binari. E invece c'era un treno dentro l'altro e una carrozza in verticale che guarda al cielo. Ma sono accorto che ero a 30 metri. Troppa nebbia. Dal passaggio a livello non si vedeva niente. Mi sono messo a correre. Poi sono arrivati i vigili del fuoco. Gli ho detto: «Vi do una mano».

E' invece il primo che ha assistito era un passeggero già morto, scaraventato fuori dal vagone, la faccia nel fango, le braccia immobili lungo i fianchi. «L'ho coperto con una tendina verde del treno e sono andato avanti». Un passo dietro l'altro nella nebbia verso un operaio che andava dalla parte opposta e urlava e piangeva e correva di qui e di là, senza sapere da che parte iniziare in questo groviglio di carrozze, ma in tutte quelle del passeggeri, solo le ultime due ancora sui binari: «C'è stato un disastro, c'è stato un disastro...». Più avanti altri feriti, gravi, gravissimi, alcuni sotto shock. «Uno sembrava illeso. Però correva in circolo e non si fermava mai. E ripeteva «grazie, Madonna».

Il primo testimone dell'orrore: «Mi trovavo ad appena 500 metri sulla statale che attraversa i binari quando ho sentito un fragore. Non vedevo nulla per la nebbia. Ho trovato un passeggero già morto, con la faccia sepolta nel fango».

grazie, Madonna». Quando mi sono avvicinato mi ha abbracciato e ci siamo messi a piangere.

Ma non c'era tempo per le lacrime. «Una ragazza era rannicchiata in un fosso. Sembrava non avere più la fronte, però parlava e si lamentava. L'ho coperta e sono andato avanti». Racconta di corpi dentro e fuori dai vagoni, di urla che venivano dalle lamiere, di passeggeri che si fanno il segno della croce e di altri che si affidano al telefonino e chiamano soccorso. «Molti non sapevano nemmeno dove si trovavano. Non riuscivano a dare indicazioni. In quei momenti vorresti fare tanto, ma ti senti impotente di fronte a una tragedia così». Da Crevalcore, dal paesino verso

Bologna, in pochi minuti arrivano le prime ambulanze e poi i vigili del fuoco e le ruspe e le gru e questo accorrere di uomini e di macchine non si ferma per ore, nemmeno quando fa buio e ci si vede solo con le fotoelettriche e con le scintille delle lance termiche che tagliano la lamiera alla ricerca dei vivi e più facilmente di quelli che sono morti. «Sono stati tutti bravissimi. Ho visto dei medici operare sul posto uno con il corpo schiacciato dalla parete di un vagone che non riusciva a respirare».

Annarita Gardosi abita in una casetta rossa di fronte alla stazione di Bolognina. Come ogni giorno a quell'ora stava pranzando con la sorella. Come ogni giorno alla stes-

sa ora ha sentito passare l'interregionale da Verona: «E' un rumore consueto. Non ci faccio più nemmeno caso. Poi ha sentito come l'esplosione di una bomba, un boato che ha fatto tremare i vetri di casa. Si è infilata di fretta un cappottino blu e insieme alla sorella Cristina è scesa in strada e si è messa a correre nella nebbia lungo i binari. «C'era altra gente che veniva verso di noi. Qualcuno si teneva un braccio. Altri perdevano sangue e non si fermavano e come potevano cercavano di andare sempre più veloci. Ho capito che doveva essere successo un disastro, quando nella nebbia ho visto due luci accese rosse. Erano i fanalini di coda dell'ultima carrozza. Il treno era immobile sui binari».

UNA «FALLA» NEI SISTEMI CHE REGOLANO I PASSAGGI ALTERNATI DEI CONVOGLI

## «Avviso» oltre al semaforo ma non c'era il super-controllo

Luigi Grassia

Trenitalia non ha diffuso una versione ufficiale su quanto accaduto a Bolognina di Crevalcore: su che cosa non ha funzionato il riserbo è usuale, quando ci sono indagini in corso da parte della magistratura. D'altra parte, visto che il disastro inquina milioni di viaggiatori in tutta Italia, la compagnia che movimenta i convogli delle Fs si è preoccupata di far arrivare al pubblico quali siano le procedure di sicurezza (per quanto imperfette, come si è visto) a tutela di chi sale sui vagoni, e anche di rendere noto quel che sta facendo per migliorarle, grazie a nuove apparecchiature in via di installazione in tutto il Paese - purtroppo in quella zona di confine tra la provincia di Bologna e quella di Modena i nuovi impianti ancora non c'erano.

Per quanto sia triste rammentare il primato nel giorno della tragedia, Trenitalia fa anche presente che negli ultimi anni le comparazioni europee le hanno riconosciuto un record positivo in fatto di sicurezza.

L'ACCUSA DEL SINDACALISTA

### «Metà della rete a binario unico»

«Poco più della metà della rete ferroviaria italiana è a binario unico. Tali linee si trovano soprattutto al Sud ma vi sono anche delle linee di importanza cruciale al Nord come la Genova-Ventimiglia, segmento al confine. Lo ha detto il segretario della Fim-Cisl di Milano, Danilo Balota. Secondo Balota il binario unico, di per sé, non costituisce un pericolo per la sicurezza, purché venga gestito bene, nel rispetto delle normative di sicurezza. «Infatti», spiega il sindacalista - gli incidenti ferroviari di Potenza e di Cuneo non sono dovuti perché c'era il binario unico, la causa è la medesima dello scontro frontale avvenuto stamani: il mancato rispetto dei protocolli di sicurezza». Trenitalia conferma che le tratte a binario unico ammontano a circa 9 mila chilometri di binario su 16.200 complessivi; è in corso un programma di raddoppio.

Le linee uniche a doppio senso di circolazione impongono ai treni il cosiddetto «incrocio», che è reso possibile dal temporaneo parcheggio di uno dei due treni su un binario parallelo (per i tecnici «deviato») in modo da consentire il passaggio dell'altro convoglio. Quando queste operazioni non avvengono nelle stazioni, si utilizzano degli specifici «posti movimento» attrezzati lungo i binari, come quello di Bolognina Crevalcore.

Oltre che di scambi per deviare i treni, il posto movimento dispone di semafori per dare via libera o ordinare di fermarsi. Ma è importante notare che il semaforo rosso non è l'unico indicatore di stop: ogni comando imperativo, incluso quello di arresto, è collegato a un segnale di avviso. Nel caso specifico del semaforo rosso, milleduecento metri prima della segnalazione «stop», spiegano da Trenitalia, ce n'è una seconda che mette in



Ecco come si è piegato il tirante dello scambio a causa dello scontro tra i due treni

preallarmare il macchinista.

È in via di installazione su tutta la rete l'Scmt (Sistema Controllo Marcia Treno) che supervisiona la marcia e interviene ogni volta che il macchinista non rispetta le indicazioni. L'Scmt viene collocato con questo scadenziario: lungo mille chilometri di ferrovia è già stato posizionato nel 2003; altri 2 mila chilometri sono stati attrezzati nel 2004; nel 2005 si

stemando altri 3 mila chilometri e poi si procederà con 1 mila chilometri ogni anno.

L'Scmt in sostanza informatizza la rete ferroviaria, non centimetro per centimetro ma attraverso delle «boe», cioè dei segnalatori collocati in punti strategici (come passaggi a livello, biforcazioni della strada ferrata, ingresso e uscita di stazioni). I convogli vengono muniti di decodificatori che ricevono e interpretano i segnali emessi

dalle boe. Se tutto è ok non succede nulla di particolare, ma se il sistema si accorge che il macchinista non segue l'indicazione della boe, per esempio se superato un semaforo giallo il treno non rallenta, o lo Scmt a frenare automaticamente al successivo rosso sostituendosi all'uomo ai comandi.

Un altro sistema in via di progressiva attivazione è l'Scc (Sistema di Controllo Centralizzato del traffico ferroviario), per ora attivo sulla rete tirrenica e in particolare dovrebbe prevenire le collisioni. Per esempio Bolognina Crevalcore sarà sotto l'occhio di una «cabina di regia» Scc nel 2008. Le ferrovie stanno anche spostando i centri intermodali (cioè il traffico merci) al di fuori delle città e si aspettano risultati positivi dal «disimbotigliamento» che ne deriverà.



LA POLEMICA

# Caccia al colpevole Sotto accusa il binario unico

Il progetto del raddoppio è dell'81, ma esistono solo 40 chilometri. Ci transitano 80 treni ogni giorno, tra cui gli Eurostar per il Brennero. I lavori sono stati tutti appaltati: «Dovrebbero concludersi nel 2008»

analisi

Alessandro Barbera

ROMA

UNA linea unica, eppure a traffico sostenuto, il cui primo progetto di raddoppio risale al 1981. E sulla quale mancano tuttora sistemi essenziali di sicurezza. Come accade puntualmente ad ogni incidente ferroviario, è difficile individuare responsabilità univoche, soprattutto fino a quando non sono chiarite le modalità del disastro. L'unico punto però sul quale ieri nessuno poneva dubbi era il ritardo nel raddoppio della linea Bologna-Verona. Una tratta sulla quale transitano tutti i giorni 80 treni in entrambe le direzioni di marcia, fra cui anche gli Eurocity e gli Eurostar per il Brennero. Centoquattordici chilometri di binari, solo 42 dei quali sono a doppio senso di marcia: i dodici della Bologna-Tarvergnelle e i ventotto della Bologna-Nogara. Gli altri settantadue attendono tuttora il raddoppio dai primi anni ottanta. Da quando sono state riorganizzate da Giancarlo Cimoli la gestione della rete è affidata a Rfi, Rete Ferroviaria Italiana, la quale ieri garantiva che i lavori per il completamento sono già tutti appaltati, e che termineranno entro il 2008 grazie ad un investimento complessivo di 844 milioni di euro. Esiste anche una precisa tabella di marcia: la Tavernelle-S. Giovanni pronta per il novembre 2005; la S. Giovanni-Crevalcore nell'ottobre 2006; la Crevalcore-S. Felice sul Panaro nel maggio 2007; la S. Felice sul Panaro-Poggio Rusco nel giugno 2008; infine la Poggio Rusco-Nogara nel dicembre 2008. Fonti delle Ferrovie fanno notare come l'Italia sia molto avanti rispetto ad altri Paesi nel raddoppio delle tratte: su in Francia su 36 mila chilometri di tratta solo diecimila sono a pronti, in Italia lo sono 9.900 su 15.300.

«Io però - denunciava ieri il responsabile della Fit-Cisl Vito Tedesco - ricordo con precisione che nell'ormai lontano 1987 si prometteva il completamento del raddoppio entro i mondiali del '90. C'è davvero da chiedersi cosa sia successo in questi anni, visto che su quella tratta l'unico intervento di una certa difficoltà è il raddoppio del ponte su Po a Ostiglia. Per il resto è tutto pianeggiante. Fi-

PER LE INFORMAZIONI SULL'INCIDENTE

## Numero verde di Trenitalia

Trenitalia ha istituito un numero verde per fornire informazioni sull'incidente nei pressi della Bologna alle porte di Crevalcore: chiamando il numero 800852035 si potranno ottenere anche notizie sui passeggeri a bordo e sull'assistenza ai viaggiatori. Trenitalia, per assistere i parenti delle vittime, ha messo a disposizione presso l'obitorio di Bologna una équipe di medici e psicologi che hanno lavorato tutta la notte, fornendo assistenza psicologica ai familiari che alla spicciolata arrivavano sotto choc sul luogo del disastro. Nel grande bailamme che ha fatto seguito alla tragedia si sono purtroppo registrati anche alcuni inconvenienti. In difficoltà è andato quasi subito il numero verde 800118006 attivato dal Pronto intervento dell'Emilia Romagna. «Il servizio sta funzionando malissimo - ha detto ieri sera all'agenzia di stampa Adnkronos un operatore allarmato - siamo purtroppo tartassati da una lunga serie di telefonate improprie. Tutto questo anche perché su alcuni telegiornali è stato detto che il numero verde è disponibile per informazioni generali, invece è attivato solo per fornire informazioni sull'identità delle vittime».

nanziamenti concessi e poi ritirati, lentezze burocratiche, e probabilmente qualche investimento scelto a svantaggio di questa per altre linee. «La Bologna-Verona è una tratta di provincia che non interessava granché», denuncia un sindacalista che preferisce restare anonimo. «Perché se un finanziamento diventa una priorità dipende anche dalla

pressione che gli enti locali fanno a favore di questa o di quella linea».

C'è poi la questione dei sistemi di sicurezza. Ieri le Ferrovie - che hanno immediatamente aperto due inchieste, una di Rfi e una di Trenitalia - ricordavano che contemporaneamente al raddoppio della linea Bologna-Verona nel 2008 verrà attivato il nuovo sistema



LA BOLOGNA-VERONA

## Manca il sistema ad alta tecnologia

LA STRUTTURA. È una storica linea a binario unico che solo in questi ultimi anni ha visto partire i primi lavori per il raddoppio sia sul versante emiliano sia su quello veneto. In Emilia in particolare sono state completate alcune tratte da Bologna verso San Giovanni in Persiceto ma da anni si denuncia la lentezza dei lavori e la pericolosità del tratto.

L'ALLARME. A settembre dell'anno scorso in occasione di un altro grave incidente ferroviario avvenuto a Casalecchio di Reno le Organizzazioni Sindacali di categoria si sono mosse per denunciare la necessità di investimenti urgenti sulle sicurezze attive di sussidio alla guida da attuare sulle linee della regione, ma nulla è stato fatto.

L'amministratore delegato di Trenitalia Testore: «C'erano tutti gli standard di sicurezza. In quella stazione manca un capotreno. Sarebbe bastato per poter evitare questo disastro».

La replica del sindacato. «Ricordiamo ancora le promesse di 18 anni fa. Dicevano: entro i Mondiali del '90 andrà tutto a posto. E invece non è successo nulla. Il percorso è quasi tutto pianeggiante. Che problema c'è?»

«SCC», Sistema di Controllo Centralizzato del traffico ferroviario che entro il 2006 sarà completato il sistema SCMT - Sistema Controllo Marcia Treno - un sistema di supervisione che in caso di errore interverrà automaticamente rallentando il treno in corsa. La linea oggi prevede cinque livelli di segnalazione luminosa, tutti a vista: tre palette di segnalazione, un segnale giallo e infine un semaforo rosso. Tut-

ti segnali che dovrebbero essere ben visibili anche in caso di nebbia, come nel caso dell'incidente di Bologna. L'amministratore delegato di Trenitalia Roberto Testore è molto cauto nel giudicare quanto accaduto e non se la sente di avallare ipotesi. Insieme al presidente Catania ha espresso il proprio cordoglio e si è recato sul luogo del disastro per accertarsi di quanto accaduto. «Saranno le commissioni di inchiesta a valutare cosa sia successo, e ci vorrà molto tempo». Poi però aggiunge: «Riteniamo che l'infrastruttura avesse gli standard di sicurezza inclusi. Non so cosa sia successo, questo sarà oggetto dell'indagine». Parole che lasciano intendere la convinzione di Trenitalia che l'infrastruttura, fino a prova contraria, rispondesse ai livelli di sicurezza che doveva garantire. Quella linea è però fra quelle che a breve dovrebbe essere dotata di un sistema - il STCM - che Trenitalia ha già reso operativo su altri tratti di linea: su 1.000 chilometri nel 2003, 2.000 nel 2004, 3.000 previsti per quest'anno. E al ritmo di 3.000 chilometri l'anno a partire dal 2006.

L'ipotesi più accreditata ieri era quella del mancato rispetto di uno stop, ma resta il fatto che la linea ha ancora standard di sicurezza non all'altezza delle tecnologie disponibili. Secondo Tedesco non è solo una questione di comandi automatici: «Alla Bologna non c'è nemmeno un capotreno che abbia il polso dei treni in transito. C'è solo una centralina telecomandata. Sarebbe bastata una persona che avesse visto i treni».

A POCHÉ ORE DAL DISASTRO È SCONTRO POLITICO

## Lunardi: la sinistra ha rallentato il raddoppio

Bersani: non è vero, e il ministro non si ferma nemmeno davanti alle tragedie

ROMA

Il raddoppio della Bologna-Verona è inserito nella legge Obiettivo, i relativi progetti sono approvati e già stanziati i finanziamenti. Tuttavia in passato i governi di sinistra hanno rallentato il potenziamento delle reti. Il lavoro dei soccorritori era appena iniziato quando una dichiarazione del ministro Lunardi ha infiammato la polemica con l'opposizione. «Dal 2001 il governo non ha investito solo sull'alta velocità ma anche sull'ammodernamento e il potenziamento delle reti ferroviarie esistenti», garantiva nel pomeriggio il responsabile delle infrastrutture annunciando «l'immediata nomina» di una commissione d'inchiesta. Il binario unico che tuttora unisce Bologna e Verona è dunque diventato subito oggetto di una diatriba sulle responsabilità del suo mancato rad-

Hanno più di 20 anni i primi progetti di adeguamento della linea. Ai Trasporti c'era il socialista Formica. Ma si è fatto pochissimo.

Per tutti i sindacati ora è necessaria «una drastica accelerazione ai piani di ammodernamento tecnologico della rete».

doppio. Dal resto, i primi progetti di ammodernamento della linea risalgono al 1981, quando ministro era il socialista Rino Formica. Da allora sono passati quasi 24 anni e di ministri e governi se ne sono succeduti di tutti i colori. Non è dunque difficile capire perché, appena lette le agenzie, il primo a rispondere a Lunardi è stato Pierluigi Bersani, re-

sponsabile economico del partito ma soprattutto ministro dei Trasporti alla fine degli anni novanta nei governi di centro-sinistra. «Anche di fronte alle tragedie il ministro Lunardi non esita a tirare in ballo i governi di sinistra», Bersani rigetta l'accusa e spiega che quei finanziamenti sarebbero stati sbloccati proprio in quegli an-

ni: «Come tutti sanno, dopo il blocco dei primi anni '90 i lavori per il raddoppio della Bologna-Verona furono rinviiati a partire dal 1999, in anni cioè ben precedenti alla legge Obiettivo. Dispiace davvero, in un momento così drammatico, essere costretti a precisazioni in seguito di parole irresponsabili alle quali purtroppo siamo ormai abituati». «Lunardi venga a riferire in Parlamento», ha aggiunto subito dopo Renzo Lusetti della Margherita. «Il dolore che ci stringe alle famiglie delle vittime di questo drammatico incidente si mescola al desiderio di verità circa le cause. Sono ancora troppe le linee a binario unico; troppi i ritardi e i punti interrogativi per non pretendere immediatamente chiarimenti».

Il comunista Marco Rizzo punta il dito sulle priorità nei finanziamenti che avrebbero causato i ritardi del raddoppio.



Il ministro dei Trasporti Pietro Lunardi ieri sera durante il sopralluogo a Bologna di Crevalcore

prio: «Prima di parlare di ammodernamento bisogna controllare e mettere in sicurezza tutta la rete ferroviaria italiana. Altro che strizzare l'occhio alle privatizzazioni, o al macchinista unico, la priorità è quella di verificare lo stato delle linee ferroviarie presenti su tutto il territorio nazionale. Da questo punto di vista il governo si è mostrato inefficace».

Nel tardo pomeriggio, giunto sul luogo del disastro, Lunardi ha ammorbido i toni. «Di fronte alla tragedia c'è solo posto per il cordoglio e il dolore. Non intendo addossare responsabilità a nessuno, ma è certo questo il momento per le polemiche. Posso solo dire che il nostro governo ha trovato le risorse e ha appaltato le opere investendo molto per ammo-

dermare e rendere sicura le nostre ferrovie che, secondo statistiche ufficiali dalla Ue, sono tra le più affidabili d'Europa. Posso solo confermare che continueremo ad investire per completare i piani programmatici in materia di trasporti. Non sembrano però dello stesso avviso i sindacati dei ferrovieri. Per Cgil, Cisl, Uil e Orsa l'incidente impone una drastica accelerazione ai piani di ammodernamento tecnologico della rete e dei servizi ferroviari, che vanno sostenuti con investimenti adeguati. Su una direttrice di traffico così importante come la linea Bologna-Verona i lavori di raddoppio, potenziamento e sviluppo tecnologico segnano il passo da anni. La lentezza esasperante con la quale si è andati avanti fa sì che attualmente dei 174 chilometri del tracciato solo una minima parte sia stata raddoppiata». [a. ha.]



IL DISASTRO ISTANTE PER ISTANTE



**GIANCARLO, IL FERROVIERE**

«Era come stare sopra una vite gigantesca e tutto si accartocciava. Che le carrozze si distruggessero così mi sembrava impossibile»

**TONI, IL PASSEGGERO**

«C'erano pezzi di cadaveri che passavano davanti ai finestrini. Poco prima lo schianto era stato tremendo, come un tuono»

**PAOLO, IL PENDOLARE**

«Avevo appena comprato un plaid ed è quello che mi ha salvato la faccia. Se non l'avessi avuto adesso sarei tutto rotto»

**STEVE, IL CAMERUNENSE**

«Sopra un pezzo di carrozza un uomo urlava. Lo sentivamo ma con le nostre nude mani non abbiamo potuto fare nulla per lui»

I RACCONTI DEI SOPRAVVISSUTI

# «Ho visto il treno che si disintegrava pezzo dopo pezzo»

Tra la folla dei feriti ancora sotto choc dopo il tremendo schianto «Stavamo parlando della scarsa manutenzione delle ferrovie. In quel momento il colpo. Ogni cosa ci è precipitata addosso»

testimonianze

Rosalba Giovana

inviata a BOLOGNA

E tante grazie alla Madonna, che quando torno dalle suore glielo dico: quest'estate avevamo giusto discusso sull'inefficienza delle preghiere...». Ma evidentemente qualche avventura ogni tanto non guasta. Ma oggi il ferroviere Giancarlo Mastriani può raccontare della sua inaspettata salvezza, e di quel centinaio di metri fatti con la faccia sulle rotaie, proiettato come un fantoccio su fino alla motrice, e lì, quando mi sono fermato, il ho realizzato il disastro. Sdraiato sulla barella, Giancarlo dice però anche un'altra cosa, ed è cosa evidente vera, perché dopo ho visto quello che mi ha visto, non si può più a dire mezza verità: «Eravamo un gruppetto di colleghi, tutti ferrovieri, e stavamo giusto parlando della scarsa manutenzione delle ferrovie». Il binario unico, gli scambi che non sempre funzionano, gli impianti logori, vetusti, troppo a lungo dimenticati. La linea delle ferrovie italiane, dove succede «un gran botto», è qualcuno ci muore.

Cosa ha visto Giancarlo, è qualcosa che lui racconta con un'emozione che ha fatto cadere addosso, a noi. Sembrava di stare su una vite gigantesca, e lì, quando ho visto quello che mi avvicinava alla testa della carrozza, il treno si distruggeva automaticamente. Lo dice con grande stupore, perché su questi treni regionali ci ha passato molti dei suoi molti anni di servizio, e vedersi accartocciare così, i treni, non gli sembra cosa possibile, eppure l'ha vissuto e visto tutto, espulso come un corpo già morto, in avanti verso quello che si chiama l'epicentro del disastro, una montagna di lamiere piegate, e dentro ci sono dei morti incastrati, e dei feriti che non trovano molte parole per raccontare. Non dice dei corpi, Giancarlo. Dei «pezzi di morti» che un altro passeggero - Toni Aneta - ha visto passare «davanti ai finestrini», in quel momento che è stato un botto tremendo, «uno schianto fortissimo», un tuono, un rumore insopportabile, e poi un silenzio che è durato appena qualche attimo, e subito dopo c'è stato il crescendo dei lamenti, le urla di «salvatemi!», «aiutatemi!», «non respiro più».

«Un disastro, un disastro», dice piano il suo collega Francesco, ferroviere di 35 anni in servizio alla stazione di Poggiorosso, tre fermate prima dello schianto. Pendolare come gli altri passeggeri, lui era appena smontato dal servizio e se ne tornava a Bologna dalla fidanzata Antonella, che ieri sera lo aspettava tremando di paura e di freddo al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore di Bologna.

IL PAPA

## «Vicino a chi sta soffrendo»

Giovanni Paolo II è «profondamente rattristato per la grave sciagura ferroviaria accaduta a Crevalcore, con la tragica morte di numerose persone e un elevato numero di feriti». Il Santo Padre - si legge nel messaggio inviato all'arcivescovo di Bologna mons. Caffarra, che si è recato personalmente ieri pomeriggio sul luogo del disastro - esprime la sua spirituale vicinanza a quanti colpiti dal luttuoso evento, come pure all'intera nazione italiana in queste ore di angoscia. Mentre eleva al Signore della vita fervide preghiere di suffragio per l'eterno riposo delle anime dei defunti, invoca consolazione dal cielo per quanti piangono la perdita dei loro cari.

Arriva la barella con su Francesco, che ha la divisa stracciata e sporca di sangue, la faccia stravolta dal sangue che gli cola dal naso spaccato. Il tempo di chiedere «ma quanti morti ci sono? lo sai, cosa vi hanno detto? cosa sapete?». Nessuno gli dice niente, e lui non racconta altro. La porta si richiude alle spalle, la fidanzata si abbatte sulla sedia della sala d'aspetto, i vicini di attesa la consolano, «stia su, non si preoccupi, ha visto come parlava bene? evidentemente non aveva problemi cerebrali», sentenzia uno. Sarà, ma come si fa a stare tranquilli quando due ambulanze che stavano arrivando proprio quando hanno fatto dietrofront, imboccando la via per l'obitorio della Certosa, spento le sirene: morti i due feriti che trasportavano, uno era grave, ma l'altro dicono fosse cosciente e piuttosto ben messo, rispetto a chi era fin da subito classificato come gravissimo.

Ma questo Antonella non lo sa, mentre aspetta e dice le sue personali preghiere, e intorno a lei è tutto un coro di critiche e imprecazioni contro chi elancia le ferrovie in abbandono, non fa la manutenzione che si vorrebbe e considera certe tratte come rami secchi, quindi inutili. «E noi chi siamo? Pendolari, gente da treno regionale, cioè gentaccia». La paura fa strani scherzi, la paura suscita nei sopravvissuti dialoghi spezzati, imprevedibili logorrei, mutismi che si spiegano solo con lo choc subito, improvvisi sprazzi di parole quasi poetiche, nell'accavallarsi dei ricordi di cose troppo brutte per essere raccontate, e con le parole, poi. «Pareva interminabile l'urto...», dice un tizio stretto nella sua giacca a vento, con accento veneto e

grande stupore nel potersi dire vivo, e parlare con qualcuno, raccontare qualcosa.

Una donna sui cinquant'anni dice che «è stato un gran botto, e mi sono ritrovata seduta nel corridoio». Un ragazzo racconta che «mi ha salvato il plaid. Avevo appena comprato un plaid e mi ha salvato la faccia, non ci fosse stato mi sarei rotto la faccia e invece mi ha salvato. Che fortuna, eh? Ma sono ancora tutto tremante». Un altro ragazzo, «sono stato sbalzato in avanti, ero anche io nella seconda carrozza», e ha gli occhi spalancati dalla paura, «sono già passate cinque ore dallo scontro».

Un romano, con pesante accento romano e molta fede nel momento del bisogno, infatti «ho pensato "Signore aiutami, che mi c'è più niente da fare"». Aggiunge che che si morti stavano lì, lì per terra, ci sono passati tutti davanti e sopra, nella corsa verso la salvezza, l'esterno del treno, i campi, lontano dalle lamiere e dai lamenti. «Ci siamo tutti rialzati dopo il botto, e gli occhi sono andati alla catastrofe. Siamo scesi, c'era la gente morta per terra», dice un uomo con la faccia tagliuzzata. Ma è vivo, così come sono vive le due ragazze «con la faccia insanguinata che ho cercato di soccorrere. Sa, sono studente in medicina, ho fatto quel che ho potuto». Steve Djaumen, 28 anni, originario del Camerun, uscito praticamente senza un graffio nella seconda carrozza del treno. «Non ho sentito nessuna frenata, stavamo viaggiando normalmente, non a passo d'uomo».

Non c'è stata frenata, non c'è stato preavviso, neanche il tempo di mettere le mani avanti e cercare di ripartire dallo schianto, come viene d'istinto, come non è successo a Crevalcore. «Io ero salito a Mirandola con un amico, e stavamo parlando quando siamo stati scaraventati in avanti contro la parete». E che visto la parete piegarsi e accartocciarsi verso di me, e allora mi sono buttato a terra. E dopo la porta non si apriva, volevamo uscire, io e un gruppetto di altri, allora siamo tornati indietro e abbiamo forzato un'altra porta. E davanti a questo gruppetto c'era quella carrozza completamente distrutta, sentivamo le urla di dolore. Ho visto quelle due ragazze con la faccia coperta di sangue, ho cercato di aiutarle come potevo».

Steve ha incontrato un ragazzo nigeriano, che gli ha chiesto aiuto, «non trovo più mio fratello, lo sento urlare ma non riesco a individuarlo tra le lamiere». E allora sciamano arrampicati sul tetto del treno, c'era un pezzo di carrozza che si innalzava, completamente impennata. Lì c'era un uomo, ma non lo vedevamo. Lo sentivamo solo urlare, ma con le nostre nude mani non abbiamo potuto fare niente per quell'uomo».



I soccorritori cercano di estrarre i corpi dal groviglio di lamiere

LA LUNGA NOTTE DEI SOCCORSI

## Mobilitati in 200 alla ricerca di vite da salvare

Cinque le vittime identificate: i quattro ferrovieri e un passeggero dell'interregionale

NOVARA

Duecento le persone che lavorano attorno ai treni sventrati. E lo hanno fatto per mezza giornata, alla ricerca di corpi, di vite da salvare, di salme da liberare da quell'ammasso di ferraglia. Quando la notte è arrivata e ha reso ancora più difficile la visibilità già minima per la nebbia si sono accese le cellule fotoelettriche. A quell'ora, nell'istituto di medicina legale di Bologna, dove sono state composte le salme delle 13 persone morte erano state identificate solo 5 vittime: i quattro ferrovieri che erano a bordo dei due treni che si sono scontrati e un viaggiatore dell'interregionale Verona-Bologna.

Intanto i vigili del fuoco con lance termiche squarciavano le carrozze per separarle e cercare altre vittime. Sapevano già che avrebbero dovuto lavorare tutta la notte. Tra i quattro ferrovieri



morto c'era Cucciniello: lui la ferrovia l'aveva nel sangue. Suo padre, originario di Avellino, era macchinista, ed il figlio nel 1987 aveva deciso di seguirne le orme. Così era stato assunto presso il deposito locomotive di «Milano Smistamento», il grande centro di Segrate dove lavorano oltre 400 ferrovieri.

Nello schianto è morto un macchinista novarese che viaggiava sul merci. I suoi colleghi: lui non ha fatto errori

Ciro Cucciniello, uno dei quattro ferrovieri morti nello schianto

Cucciniello, 43 anni il prossimo 22 gennaio, era nato a Torino perché nel 1962 il padre lavorava in quella stazione: poi la famiglia si era trasferita a Novara, dove Cucciniello aveva deciso di continuare ad abitare anche dopo l'assunzione a Milano. Ma, sobbarcandosi la spola quotidiana con il

capoluogo lombardo, si era stabilito definitivamente a Novara, dove abitava con la moglie, Rosalba Maffei, ed i figli Marco ed Alessia. Cucciniello era un macchinista di treni merci: ogni giorno guidava convogli verso Bologna, Verona, Firenze. Godeva della stima dei colleghi per la sua scrupolosità nel lavoro e per l'attenzione che prestava ai temi della sicurezza in ferrovia. A conferma di ciò ieri, tutti i ferrovieri novaresi, hanno immediatamente fatto notare che nell'incidente avvenuto a Bolognina Crevalcore, Cucciniello aveva effettuato tutte le manovre in modo regolare, senza il minimo errore. Nei giorni scorsi il macchinista si era particolarmente interessato al dibattito sindacale sul tema della sicurezza e delle condizioni di lavoro in ferrovia, che a Novara era stato molto acceso. [r.a.]



DOPO L'EMERGENZA SI COMINCIA PENSARE ANCHE ALLA RICOSTRUZIONE

William e Harry al lavoro con i volontari della Croce Rossa  
La famiglia reale inglese partecipa alla gara della solidarietà

Nella generosa Gran Bretagna dove i privati hanno raccolto finora 157 milioni di euro a favore delle vittime del maremoto che ha devastato il Sud-est asiatico, anche i principini William ed Harry hanno voluto contribuire: hanno aiutato gli addetti della Croce Rossa Britannica in un magazzino di Warrimley, nel Gloucestershire, a preparare scatoloni di kit per l'igiene personale che saranno inviati alle Maldive. I giovani reali hanno trascorso la mattinata spostando pacchi e smistando scatoloni insieme ad altri 24 volontari. William ed Harry, vestiti con il pullover della Croce Rossa, hanno collaborato a preparare 2.000 kit di igiene personale. Si tratta della prima opera benefica che i principi svolgono insieme. «Guardavamo un documentario sugli orfani. Ci ha fatto piangere. Siamo rimasti molto turbati da quello che abbiamo visto», ha spiegato William.



William e Harry al lavoro

Via libera all'esumazione di 388 salme a Phi Phi island  
Saranno esaminate per stabilirne il Dna e identificarle

Il governatore di Krabi ha dato il via libera all'esumazione di 388 vittime del maremoto in Thailandia, recuperate in mare davanti all'isola di Phi Phi e subito dopo sotterrate. La richiesta di esumazione sarebbe arrivata dagli esperti forensi israeliani che intendono sottoporre quei corpi allo stesso trattamento di tutte le altre salme non ancora identificate. Una squadra internazionale di esperti, di cui fanno parte anche i carabinieri italiani, è da giorni impegnata per consentire l'identificazione delle vittime. A ogni cadavere vengono tolti due denti molari, o un frammento di osso per la successiva estrazione del dna. I dati confluiscono in un grande archivio informatico dove potranno essere incrociati con quelli delle persone scomparse. Tutta questa complessa procedura - in particolare l'estrazione dei denti - non sarebbe stata rispettata nel caso di corpi seppelliti a Prachasantisuk.



Phi Phi Island dopo lo tsunami

STANZIATO OLTRE UN MILIARDO E MEZZO DI EURO

# Il grande assegno dell'Europa all'Asia in ginocchio

Il G7 conferma il via libera alla sospensione delle rate del debito Fini: «Si poteva fare ancora di più. E bisogna chiarire nella classifica delle donazioni anche l'arco di tempo degli interventi»

Enrico Slinger

corrispondente da BRUXELLES

L'Unione europea fa il punto dei suoi impegni: quelli in aiuto immediati e quelli per la ricostruzione. E la presidenza britannica del G7 annuncia che i sette più grandi Paesi industrializzati hanno d'accordo anche sul congelamento del debito estero dell'Indonesia, dello Sri Lanka, dell'India, delle Maldive e degli altri Paesi devastati dal maremoto. La solidarietà si organizza e si amplia. Perché se gli aiuti diretti, a questo punto, hanno raggiunto una cifra che supera il miliardo e mezzo di euro, l'intervento sul debito - che sarà formalizzato la prossima settimana - riguarda somme ancora più grandi. Lo sforzo economico è senza precedenti, come la catastrofe. Ma i ministri riuniti ieri a Bruxelles in un vertice congiunto - Esteri, Sanità e Cooperazione - vogliono anche trarre dal disastro tutti gli insegnamenti possibili per il futuro. A partire da un rafforzamento del sistema di protezione civile europeo.

Quello italiano è stato tra i primi e tra i più efficienti a intervenire sul terreno. «Gli altri Paesi ci hanno ringraziato», ha detto Gianfranco Fini al termine della riunione. Ma per il ministro degli Esteri, adesso, è importante fare passi concreti verso un effettivo coordinamento. Dalle parole, dalle promesse, bisogna passare alle azioni. Se l'Europa dei 25 ha l'ambizione di essere protagonista della scena internazionale. La creazione di una struttura comune di protezione civile era stata già prevista nel vertice euro-

## IL DEBITO ESTERO

NEI PAESI COLPITI DALLA TSUNAMI  
MILIARDI DI DOLLARI USA

Fonte: Banca Mondiale

	Indonesia	Sri Lanka	India	Thailandia	Myanmar	Malaysia	Maldive	Bangladesh	Somalia	Tanzania	Kenya
	130,8	7,7	82,9	58,2	4,1	40,3	0,2	11,0	2,5	1,8	1,5

peo che si tenne a Laeken, in Belgio, nel dicembre 2001. E' stata anche riaffermata nella Costituzione appena varata. Ma è ancora da realizzare nella pratica. Il documento in 24 punti approvato ieri a Bruxelles la rilancia. Fini ha detto che l'Italia è d'accordo e si è augurato che, questa volta, le intese si rimangano sulla carta.

E' una critica ai ritardi dell'Unione? «Non voglio fare polemiche. Le mie sono soltanto delle sottolineature», è la risposta di Fini. Per il ministro degli Esteri nessuno può dire che l'Europa non c'è stata, ma tutti possiamo dire che può fare di più. Non solo. Ci vuole anche maggiore chiarezza nel conto degli aiuti: è una «sottolineatura», questa, per

evitare equivoci nella classifica dei donatori che la presidenza lussemburghese della Ue ha presentato ieri. Sul totale di 1.513.545.000 euro stanziati finora, ben 500 milioni vengono dalla Germania. Ma questo Paese ha previsto un intervento su tre anni, mentre quasi tutti gli altri hanno fornito la cifra che sarà messa a disposizione subito per il 2005. Per quanto riguarda l'Italia, Fini ha precisato che nei prossimi giorni, con un decreto, il governo destinerà 70,2 milioni di euro ai soccorsi e ai primi interventi di ricostruzione. E che altri 4 milioni di euro sono stati già spesi per gli interventi immediati: ospedali da campo, aerei con medicinali e viveri.

Ma a questo sforzo economico si

## LA DISTRIBUZIONE DEI SOCCORSI



## STANZIAMENTI DELL'UNIONE

	Aiuti Umanitari	Ricostruzione	Totale		Aiuti Umanitari	Ricostruzione	Totale
AUSTRIA	6	2	8	PORTOGALLO	10,4	-	10,4
BELGIO	15	15	30	SLOVACCHIA	0,275	-	0,275
CIPRO	-	-	1	SLOVENIA	-	-	0,085
REP. Ceca	0,450	6,7	7,35	SPAGNA	5,57	50	55,57
DANIMARCA	27	29	56	SVEZIA	-	-	55,4
ESTONIA	0,3	-	0,3	GRAN BRET.	-	-	75
FINLANDIA	20	30	50	COMMISS. UE	23+100	350	473
FRANCIA	-	-	43	TOTALE			1.513
GERMANIA	-	-	500				
GRECIA	9,5	11	20,5				
UNGHERIA	0,9	-	0,9				
IRLANDA	10	-	10				
ITALIA	-	-	70,2				
LETTONIA	-	-	0,14				
LITUANIA	0,175	-	0,175				
LUSSEMBURGO	0,540	4,71	5,25				
MALTA	-	-	8				
PAESI BASSI	30	-	30				
POLONIA	0,75	0,5	1,25				

## LA RAZIONE-TIPO



IN VISITA IN INDONESIA

## Kofi Annan «Ma dov'è la gente?»

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

«Dov'è finita la gente? Che cosa le è successo?». Cercava risposta impossibile, il segretario generale dell'Onu Kofi Annan, dopo aver sorvolato ieri una delle zone più colpite dallo tsunami nell'isola di Sumatra. Una volta sceso dall'elicottero, sul volto l'espressione sconvolta, ha detto: «Devo ammettere che non avevo mai visto una distruzione così completa. Tutto spazzato via, meglio dopo miglior». Annan ha visitato l'area intorno alla città di Meulaboh, dove proprio ieri il governo indonesiano ha annunciato di aver scoperto altre sette vittime. Il capo delle operazioni umanitarie dell'Onu, Jan Egeland, ha avvertito che bisogna abituarsi a notizie del genere: «Il numero di 150.000 morti è molto basso. Alla fine il conto sarà parecchio più alto. Tante vittime sono state spazzate via dall'ondata, e molte di loro non riappariranno mai. Al momento l'Onu ha escluso epidemie, ma i sopravvissuti devono affrontare l'emergenza e i pericoli. L'Unicef ieri ha denunciato il primo caso accertato di traffico dei bambini, aggiungendo che quasi sicuramente non è l'unico».

Birgitta Lund-Henriksen, responsabile dell'agenzia in Indonesia, ha detto che una coppia ha portato via un piccolo di quattro anni da Banda Aceh, la capitale della regione più colpita, per trasferirlo in un ospedale a Medan, 450 chilometri a Sud. I due avevano dichiarato di essere i genitori del bambino, ma quando la loro storia ha cominciato a non quadrare l'hanno corretta, spiegando che erano vicini e amici della famiglia. Anche la nuova versione però non ha retto, perché Medan è un centro per il traffico di minori, avviati poi alla prostituzione, il lavoro forzato o le adozioni illegali. Proprio per prevenire questo commercio umano, e non incoraggiare i criminali, Sri Lanka, Indonesia e Usa hanno bloccato le adozioni degli orfani dallo tsunami. La «International Organization for Migration» ha denunciato sette casi di traffico, mentre fonti locali hanno detto di aver visto una barca piena di bambini che si allontanava da Banda Aceh nella notte.

Dopo Sumatra, Annan è partito per lo Sri Lanka, insieme al presidente della Banca Mondiale, James Wolfensohn. Due giorni fa, al vertice di Giacarta, il segretario generale ha chiesto subito 977 milioni di dollari per affrontare l'emergenza. E mentre gli impegni complessivi per le donazioni pubbliche e private hanno raggiunto i sei miliardi di dollari, lui si prepara alla riunione dell'11 gennaio a Ginevra, in cui chiederà di cominciare a consegnare realmente i soldi. Nel frattempo la Gran Bretagna, leader di turno del G7, ha annunciato che i Paesi più ricchi del pianeta si sono accordati sul congelamento del debito delle nazioni colpite. Per ora l'intesa riguarda la moratoria dei pagamenti di rate e interessi dovuti su base bilaterale agli Stati donatori, che ammontano a oltre tre miliardi di dollari, e non a quelli delle istituzioni finanziarie internazionali come la Banca Mondiale e l'Fmi. I dettagli verranno definiti durante il vertice del «Club di Parigi», in programma il 12 gennaio nella capitale francese. La discussione potrebbe allargarsi anche alla riduzione vera e propria del debito.

Anche il segretario di Stato Colin Powell ieri era nello Sri Lanka, a conclusione della sua visita nella regione. Ha parlato al telefono con il presidente Bush e lunedì farà il suo rapporto alla Casa Bianca. Allora l'impegno finanziario è logistico americano potrebbe aumentare, soprattutto tramite i mezzi militari e gli uomini che continuano ad affluire nella regione. L'ex generale, però, ha chiarito che al momento il problema non sono i soldi, il cibo o le medicine, ma il coordinamento per distribuirli in maniera efficace e secondo le necessità.

Nel campo profughi di Banda Aceh, nel Nord dell'Indonesia, una bimba scampata all'onda ma senza più casa occhieggia da una tenda



Francesco Grignetti

ROMA

L'Italia ha assistito attonita alla tragedia del Sud-est asiatico. E ora reagisce. Con un'inarrestabile sottoscrizione popolare (25 milioni gli euro raccolti con l'Sms, altri 10 milioni tramite banca o posta) e con una gara di solidarietà verso i bambini. «Da lunedì scorso - spiega il sindaco, Walter Veltroni - sono già circa duemila le telefonate da parte di romani interessati all'iniziativa. La mole di contatti telefonici dimostra che Roma ha tanta voglia di fare qualcosa di concreto per chi non ha nulla». Chiamando il centralino 060606, ogni cittadino romano potrà conoscere dal Centro comunale «Pollicino» i progetti di sostegno a distanza promossi dalle associazioni nell'area colpita dal maremoto e nelle altre zone più povere del mondo.

In diversi Paesi europei è esplosa la voglia di adozioni: se non materiali, quelle a distanza. In Italia sono subissati di chiamate tutti gli enti accreditati dalla presidenza del Consiglio. Qui i telefoni squillano di continuo. Ai centralini arri-

va una chiamata al minuto per offrire un aiuto. Donazioni. Ma in tanti chiedono anche di potere adottare a distanza i piccoli sopravvissuti.

In pochi giorni la Missione don Bosco, accreditata per gli aiuti all'India, ha ricevuto un centinaio di chiamate. Altrettanti interessamenti e

almeno una cinquantina di e-mail sono giunte anche all'associazione I bambini dell'Arcobaleno. «Si tratta di famiglie che vogliono adottare a distanza i piccoli dell'India scampati al maremoto. Tanti altri invece chiamano per fare donazioni». Analoga generosità si registra alla

## LA GARA DI SOLIDARIETA' A DISTANZA

# Generosa corsa alle adozioni

Migliaia di richieste di famiglie italiane per aiutare gli orfani

Il governatore del Lazio Storace ha scritto a Fini: «Bisogna superare a causa della emergenza umanitaria le difficoltà che accompagnano questo tipo di pratiche. Con accordi speciali si può far dichiarare lo stato di adottabilità appena sono rimasti soli»

Onlus ragusana «La dimora». E ancora. «In due giorni - fanno sapere dalla Nuova Associazione Genitori Insieme per l'Adozione, accreditata per la Thailandia - abbiamo avuto una cinquantina di telefonate: richieste per adozioni a distanza di piccoli thailandesi».

Un boom di richieste di adozioni si verifica all'Aibi, l'Associazione Amici dei Bambini accreditata per le adozioni nello Sri Lanka. «Dal 3 gennaio abbiamo già avuto 890 interessamenti per adozioni a distanza e per offerte in denaro a sostegno dei bambini che non hanno più una mamma e un papà. Si registrano almeno un centinaio di chiamate al giorno. Il presidente dell'Aibi, Marco Griffini, consiglia invece le adozioni internazionali e «bisogna comunque avere l'autorizzazione dal Paese di origini del piccolo».

Il governatore della Regione Lazio, Francesco Storace, è rimasto anch'egli impressionato dalla gara di solidarietà che si sta manifestando anche attraverso un impressionante numero di richieste di adozioni dei bambini rimasti orfani di entrambi i genitori.

Per questo motivo, Storace ha scritto a Gianfranco Fini, leader di partito, ma soprattutto ministro degli Esteri: «Sono note le difficoltà per procedere alle adozioni internazionali di questi bambini. Ritengo, tuttavia, che l'eccezionalità dell'evento e l'emergenza umanitaria richiedano la ricerca di ogni possibile soluzione, in tempi

brevi. Raggiungere accordi speciali con i governi locali per far dichiarare lo stato di adottabilità di questi bambini non appena sarà possibile verificare con certezza la non esistenza dei genitori, potrà consentire anche se non subito, una risposta a questa improvvisa e ingente necessità di adozioni».

La Regione Lazio ha approvato ieri una delibera per l'aiuto alle popolazioni colpite dal maremoto. «Sono previsti interventi - spiega il presidente della Regione Lazio - per incentivare le procedure del sostegno a distanza, dell'affido o dell'adozione per bambini sopravvissuti, nonché per l'ospitalità temporanea presso strutture di accoglienza».

Nel prossimi giorni, il ministro Fini sarà in Sri Lanka e in Thailandia per visitare di persona i luoghi della catastrofe. Ieri alla volta di Colombo sono partite altre 45 tonnellate di aiuti sanitari donati dalle Regioni italiane in collaborazione con la Protezione civile. E per fortuna sembra scongiurato il pericolo di epidemie. Il grande lavoro fatto dall'Onu - ha spiegato il ministro della Salute, Girolamo Sirchia - ha dato il suo risultato.



DOPO IL DISASTRO L'OMBRA DI UN FUTURO SENZA SPERANZE

I più fortunati soffrono comunque di disturbi da stress. Spiega un medico: «Faticano ad addormentarsi e i loro sogni sono popolati da incubi. Hanno attacchi di panico e inappetenza, a volte non parlano per giorni»

## reportage

Paolo Colonnello

inviato a PHUKET

«Trecento orfani tra i tre e i dieci anni nella provincia di Aceh sono pronti per essere adottati. I problemi burocratici verranno risolti facilmente. Non ci sono tasse da pagare. Per favore, dite l'età e il sesso del bambino richiesto». E' questo il testo, agghiacciante, che viene inviato via sms sui cellulari dei ricchi indonesiani nelle zone che non sono state toccate dallo tsunami. Ed è firmato da una finta organizzazione di «charity», dietro la quale si nascondono trafficanti senza scrupoli che chiedono ben «48 dollari al pezzo». Sono i veri destini dello tsunami, il peggio del peggio.

Il messaggio sarebbe arrivato perfino a un esponente dell'Unicef a Kuala Lumpur, che lo ha reso noto ai responsabili dell'organizzazione, già allarmati dalle voci ricorrenti che si susseguono fin dai primi giorni del dopo tsunami sul destino crudele di centinaia di bambini. Così ha dichiarato due giorni fa il portavoce dell'agenzia delle Nazioni Unite, John Budd: «Se la cosa fosse confermata, i casi sono due: o queste persone hanno davvero sequestrato 300 bambini, oppure sono in grado di procurarli secondo le offerte. In ogni caso il problema non cambia».

L'emergenza dei piccoli orfani, scomparsi o meno, e più in generale dei bambini, riguarda per ora soprattutto le zone più colpite del Sud-est asiatico, Sri Lanka e Indonesia in particolare, dove i morti dell'ecatombe non si contano più e dove manca un dato per tutti, diramato dal ministero indonesiano degli Affari sociali, secondo il quale nella sola provincia di Aceh, sarebbero circa 35 mila i bambini rimasti senza uno o entrambi i genitori.

In Sri Lanka invece (30 mila morti, oltre 4.000 dispersi) a quasi due settimane dalla catastrofe, le autorità non riescono a dare cifre sulla sorte dei più piccoli. E altre migliaia si contano in tutta la zona che si affaccia sull'Oceano Indiano. Si dice che 146 mila vittime dello tsunami, almeno il 40 per cento sono bambini. E si stima che sulle coste dell'Oceano Indiano siano più di un milione i bambini a rischio di malattie, disagio, abusi sessuali, sfruttamento. Un'intera generazione di bambini perduti, segnati per sempre: è stata ribattezzata «generazione tsunami», vera catastrofe dell'umanità.

In Thailandia, nonostante le notizie pubblicate sul presunto



Panico e ansia negli occhi di questa ragazzina dello Sri Lanka. E' scampata al maremoto ma il suo destino è ancora incerto

# Generazione TSUNAMI

rapimento di almeno un bambino di origine occidentale (un austriaco sparito nel centro di Phuket, su cui sta indagando la polizia internazionale), ancora nessuna conferma autorizza a pensare al peggio. Anche se è vero che nei primi due giorni dopo il cataclisma, mentre nei bar già si ballava, qualcuno ha visto bambini camminare per strada, soprattutto verso Khao Lak, smarriti e con le lacrime agli occhi alla ricerca dei genitori. Nella confusione pazzesca che regnava quaggiù e in tutto il Sud-est asiatico, in quelle prime, terribili 48 ore, può essere ed è successo di tutto.

La «tsunami generation» è adesso la priorità numero uno per schiere di assistenti sociali, psicologi, poliziotti e per i funzionari delle varie organizzazioni umanitarie al lavoro sul campo. Con un doppio fronte, di ordine psicologico e sociale, che richiede interventi urgenti, attenzione costante, monitoraggio precisi. E inchieste che vadano al di là di voci e leggende senza riscontri.

I più fortunati di questo «day after», quelli cioè che sono stati in qualche modo protetti o ricoverati, rispondono comunque a requisiti allarmanti, come quelli descritti nel protocollo del «Post-Traumatic Stress Disorder later», il PTSD che si verifica dopo le prime 24-36 ore dal trauma. Spiega Pongthip Promphan, psichiatra dell'infanzia al Samitivej Srinakarin Children's Hospital di Bangkok: «Di solito faticano ad addormentarsi e quando riescono i loro sogni sono popolati da incubi. Hanno spesso attacchi di panico, inappetenza, a volte non parlano per giorni, oppure sembrano impassibili, distanti da tutti e da tutto. Possono perfino non menzionare mai l'incidente di cui sono rimasti vittime e fingere che nulla sia accaduto». Prosegue la dottoressa Promphan: «E' una condizione che può prolungarsi per settimane o mesi e che deve trovare valvole di sfogo. Bisogna prestare molta attenzione ai sintomi causati da questa tragedia, se vogliamo portare loro un aiuto in tempo». Viceversa, spiega la

Sui cellulari gira un agghiacciante sms: «Trecento orfani tra i 3 e i 10 anni sono pronti per essere adottati. Non ci sono tasse da pagare. Per favore dite l'età e il sesso del bambino richiesto»

dottoressa, la «tsunami generation» crescerà «minori» donne insicure, preda del panico, terrorizzati dall'acqua.

Ma i figli thai dello tsunami, e ancor più indonesiani, birmani, indiani e tamil, vivono per ora nei campi congestionati degli

sfolati, costretti a proseguire l'esperienza di dolore e abbandono iniziata due domeniche fa. Altro che il programma di riabilitazione. Bambini e adolescenti che il giorno della «big wave» hanno visto la morte negli occhi e si sono salvati per caso, galleggiando sull'acqua oppure portati dal mare sopra una pianta, in cima a una casa. Se sono stati fortunati hanno ritrovato un parente, un genitore, qualcuno che si prendesse cura di loro. In caso contrario sono rimasti orfani e per loro, da queste parti, il futuro è più incerto che mai.

Nella catastrofe, dove i grandi numeri abitano a relativizzare, la Thailandia è stato un paese abbastanza «fortunato»: su un numero di morti stimato, ufficiosamente, tra le 10 e le 12 mila persone (tra turisti e locali), le autorità hanno finora contato circa 250 bambini rimasti senza più nessuno che possa prendersi cura di loro. Gran parte di questi sono già finiti negli istituti per l'infanzia di Bangkok.

Ma molti sono rimasti nella

zona di Phuket, al Nord oltre Khao Lak, accuditi dai parenti e dai nonni: qui è una tradizione, le famiglie si allargano o si restringono facilmente. A questi vanno poi aggiunti i figli dei senza patria, ovvero tutti quegli immigrati clandestini (ci sono anche qui) arrivati dalla Birmania: gli ultimi tra gli ultimi.

Utilizzati come manovalanza nei cantieri che pullulano a Phuket e nella costa sud occidentale o sui pescherecci. Non esistono censimenti ufficiali ma la gente del luogo sostiene che ne sarebbero morti a migliaia. E i loro bambini? «Missing», ovviamente. «Comunque ce ne stiamo occupando», ha sostenuto ieri con malcelato fastidio il ministro degli Interni thai. E qui siamo in quella parte del pianeta orientale più organizzata e vicina all'Occidente, dove negli ospedali se devi portare via qualcuno ti controllano e ti fanno firmare un modulo e se entri in un campo profughi non passi inosservato. Anche se la corruzione, a tutti i livelli di potere, dalla

polizia alla pubblica amministrazione, raggiunge livelli impensabili.

Carol Bellamy, direttore esecutivo dell'Unicef, ha detto in una conferenza internazionale che gli sforzi messi in campo finora dai vari governi locali «non soddisfano affatto». Le priorità per ora «devono focalizzarsi ora sulla sopravvivenza di questi bambini, il che significa acqua pulita, adeguata assistenza sanitaria, nutrizione di base». Il minimo indispensabile per noi occidentali; quaggiù spesso solo un miracolo. «La seconda priorità - ha detto Bellamy - è aiutarli: noi dobbiamo trovare quelli che hanno perso i famigliari e riunirli ai parenti e sottrarli allo sfruttamento e agli abusi. Ma in una situazione tumultuosa come questa, quando intere famiglie sono state spezzate, quando si perde ogni fonte di reddito, quando la dignità e la speranza sono ben rari e la vita conta meno di un euro, può sembrare un'impresa impossibile. Ma è questa la sfida. Raccoglietla e vincerla potrebbe cambiare l'umanità».

IL DONO DEI LETTORI AI PESCATORI CINGALESI

## Venti barche «Specchio dei tempi» sono pronte a salpare da Moratuwa

Angelo Conti

«Welawe Kadapatha» in cingalese vuol dire «Specchio dei tempi». E' la scritta che portano sulla fiancata le venti barche che verranno donate questo pomeriggio a Moratuwa, nel Sud dello Sri Lanka, ad altrettante famiglie di pescatori che hanno perso tutto nello tsunami. Rappresentano la concreta testimonianza dell'amore dei lettori de La Stampa verso questa gente disperata. «E' una piccola cosa di fronte a questo enorme dramma - spiega, da Galle, Paolo Bernabucci, il presidente del Gus di Macerata, la Ong appoggiata e finanziata dalla fondazione «La Stampa-Specchio dei Tempi» - ma può contribuire a dare a questa gente, non solo a chi riceve la barca, la convinzione di non essere stati dimenticati. In questi giorni, in quest'area devastata, gli aiuti sono ancora scarsi e pochi i

volontari impegnati a fianco delle vittime del disastro. Le barche diventeranno comunque 80 entro la fine del mese: grazie a «Specchio dei Tempi» abbiamo prenotato la produzione di due cantieri per un mese».

Una barca da pesca, dotata di motore da 15 cavalli, costa in Sri Lanka circa 1700 euro più le reti. Ma consente di vivere a due famiglie, che qui sono tutte numerose, con molti bambini. Proprio i bambini saranno l'obiettivo delle prossime iniziative in Sri Lanka: «Abbiamo visitato una casa famiglia gestita da due italiani che ospitano 18 minori, alcuni sono orfani, altri hanno alle spalle crudeli situazioni familiari. Li abbiamo visti sereni, li abbiamo visti bambini. Domenica ritorneremo in quel villaggio e daremo il via ad una nuova missione, anche grazie ad un nuovo gruppo di volontari della nostra organizzazione, che dalla pros-

I volontari italiani visitano alcuni piccoli orfani dello tsunami in una casa di raccolta nel Sud dello Sri Lanka



sima settimana verranno a lavorare in Sri Lanka. Insieme a questa coppia di italiani, e ad alcuni volontari del luogo, cercheremo di occuparci dei bambini orfani che sono stati ospitati in un altro istituto, dalla struttura e dagli ambienti fatiscenti. Abbiamo l'idea di costruire un villaggio bellissimo

con tanti giochi con tanti colori, da donare a questi bimbi che ora vivono nel terrore dell'onda e del mare».

A queste iniziative contribuirà anche l'asta delle maglie che i giocatori di Juventus e Torino indosseranno domenica. Da lunedì sul sito de La Stampa ([www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)) sa-

rà possibile prendere parte alla gara di solidarietà (che si concluderà sabato 16) contribuendo così al progetto avviato dalla «Fondazione La Stampa».

Intanto continua a crescere il denaro raccolto dalla sottoscrizione «Un aiuto ai bimbi dell'Asia»: ieri ha toccato quota 1 milione e 850 mila euro.

## DOVE VERSARE

Tanti modi e tanti recapiti per aiutare le popolazioni che hanno perso tutto

### SEDI LA STAMPA

A Torino in via Roma 80, dal lunedì al venerdì (9-12,30; 14-18; sabato 9-12) e in via Marengo 32 (dal lunedì al venerdì, 8,30-13; 15-17). Nelle redazioni di Roma (via Barberini 50), Milano (piazza Cavour 2), Alessandria (piazza Libertà 15), Aosta (piazza Chanoux 28), Asti (corso Alfieri 234), Biella (via XX settembre 17), Cuneo (corso Nizza 11), Verbania (via San Vittore 11), Imperia (via Alfieri 10), Novara (corso Della Vittoria 7), Sanremo (via Roma 176), Savona (piazza Marconi 3/6), Vercelli (via Durhessa Jolanda 20).

### IN BANCA

Con un bonifico sul conto Sanpaolo-Iri (c/c 120118 ABI 01025 CAB 01000, CIN H causale da indicare «Fondo 580») intestata alla Fondazione «La Stampa-Specchio dei tempi». Dagli sportelli San Paolo-Iri il bonifico è gratuito.

### PER POSTA

Le lettere, indirizzate a «Specchio dei tempi-La Stampa» (via Marengo 32, 10126 Torino) devono contenere disegni e non contanti. Andrà indicato il mittente, cui sarà inviata ricevuta, e occorre scrivere la dicitura che si vuole vedere pubblicata. E' anche possibile servirsi del conto corrente postale numero 7104, indicando nella causale «Fondo 580».

### DETRAZIONI FISCALI

Tutte le offerte versate alla «Fondazione La Stampa - Specchio dei tempi», ad eccezione di quelle versate in contanti, sono fiscalmente detraibili anche per le persone fisiche entro il tetto di 2065,82 euro.



VIGILIA ELETTORALE NELLA CITTA' DELLE DUE COMUNITA'

VERSO IL VOTO

Domenica 9 gennaio i palestinesi votano per eleggere il successore di Yasser Arafat alla carica di presidente dell'Autorità palestinese

SETTE CANDIDATI



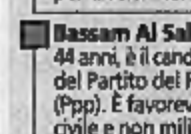
**Abu Mazen**  
Al secolo Mahmud Abbas, 57 anni, è il capo dell'Olp e il grande favorito dei sondaggi che lo danno al 65% delle intenzioni di voto. Espone l'ala moderata del Fatah, ex primo ministro, è l'uomo che ha pilotato la transizione nel dopo-Arafat



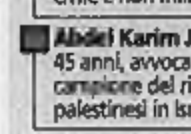
**Mustafa Barghouti**  
I sondaggi gli danno il 22% delle intenzioni di voto. Figura di spicco della società civile e del movimento per i diritti umani, esponente di una delle più influenti famiglie palestinesi, ha 51 anni e faceva parte del Partito del Popolo (ex comunista) fino alla sua espulsione nel 2002



**Taysser Khalil**  
63 anni, è in lizza per il Fronte democratico per la liberazione della Palestina (Fdp, sinistra). È stato detenuto per diversi mesi in Israele nel 2003



**Bassam Al Sahli**  
44 anni, è il candidato degli ex comunisti del Partito del Popolo della Palestina (Ppp). È favorevole a una resistenza civile e non militare a Israele



**Abdel Karim Joubair**  
45 anni, avvocato di Gaza, campione del ritorno dei profughi palestinesi in Israele



**LA PALESTINA**  
Striscia di Gaza  
SUPERFICIE 365 Km²  
POPOLAZIONE 1,3 milioni di abitanti  
8000 coloni israeliani  
Cisgiordania  
SUPERFICIE 5655 Km²  
POPOLAZIONE 2,4 milioni di abitanti  
240.000 coloni israeliani  
RELIGIONE 97% musulmani, minoranza cristiana  
PIL 979 dollari pro capite (stima 2004)  
CRESCITA 3% sul Pil (stima 2004)  
DISOCCUPAZIONE 27,5 sulla popolazione attiva (stima 2004)

IL MONITORAGGIO

Il regolare svolgimento dello scrutinio sarà controllato da centinaia di osservatori internazionali, 260 dei quali inviati dall'Ue. Altri 80 faranno parte di una missione internazionale guidata dall'ex presidente Usa Jimmy Carter. Per agevolare le operazioni di voto Israele ritirerà i suoi soldati dai centri abitati palestinesi e toglierà le restrizioni alla libera circolazione nei territori per almeno 72 ore

«Certo che vado a votare. È una cosa bella. In vita mia l'ho fatto una sola volta, non mi perdo certo la seconda. Sono per Abu Mazen, magari ci aiuta a stare meglio»  
«Io scelgo Mustafa Barghouti perché è diverso»

«Io al seggio non andrò. Che me ne viene? Non abbiamo niente da guadagnare, abbiamo già visto tutto. Nessuno di quelli là in alto farà mai qualcosa per me, nessuno ha mai pensato ad altri che a se stesso»



Il passato e il futuro: un bambino palestinese applaude la bandiera con l'effigie del defunto presidente Yasser Arafat

reportage

Fiamma Nirenstein

# Gerusalemme al voto tra speranza e apatia

Israele teme i risultati e ha allestito una logistica macchinosa per scoraggiare l'affluenza alle urne: i palestinesi possono andare negli uffici postali, che però sono soltanto sei per 160 mila residenti

GERUSALEMME Est si stira e dà un'occhiata circospetta intorno alla mattina dell'antivigli. Venerdì, la gente in parte va alle Moschee, in parte apre i negozi. Foca poliziotica per ora, gli osservatori vanno in giro alla ricerca di numeri, dati, sicurezze statistiche e giuridiche. Incontriamo la deputata italiana Tana de Zuleta che, con la delegazione dell'Unione Europea, è dall'American Colony investigando queste rare merci.

Saranno fair, le elezioni? E' previsto un timbro viola indelebile, è previsto che gli israeliani se ne stiano fuori dai piedi, minimi controlli di check point, fluidità, polizia palestinese armata, fuori l'esercito dalle città. Un sacco di giornalisti dragnano il terreno, ma Gerusalemme è faticosa come sempre, avara e scombinata nella sua santità. Gli uffici postali e i seggi della cintura sono pronti, e la gente di Gerusalemme si allena all'idea, a volte con entusiasmo, altre con parecchia riluttanza. Non si vota dal 1996, e la popolazione cerca a fatica di mettere la testa fuori da quattro anni e mezzo di Intifada. Non è facile, anche se la voglia ci sarebbe; la fantasia è stata consumata dalla guerra, bruciata nell'immagine della marcia del milione di «shahid» su Gerusalemme che Arafat invocava, appiattita dalla paura delle ronde e dei blocchi israeliani, sconvolta dai lutti.

Subito al di là delle antiche mura, dentro la cinta, Azhadin Izhman - un vecchio signore di nome che vende noci e semi - prima ancora di rispondere mi porge sulla paletta professionale qualche buon pistacchio abbrustolito: «Certo che vado a votare. Perché? Perché è una cosa bella: in vita mia ho votato solo una volta, figuriamoci se mi perdo la seconda. Per chi? Per Abu Mazen, perché magari ci aiuta a star meglio. Inshallah. Il Fatah è forte. Io lo voto, poi se sarà bene non lo so. Lascio il destino a Dio». Con lui due giovani commessi dietro il banco affondano

le mani nelle tasche della giacca; fa freddo, i clienti che dovrebbero fioccare dentro il negozio di ritorno dalla preghiera della Spianata delle Moschee tirano dritto. Uno dei due scuote la testa arrabbiato; si chiama Abbas, ha diciotto anni: «Io non vado a votare, che me ne viene. Non abbiamo niente da guadagnare, abbiamo visto già tutto. Nessuno di quelli là in alto farà mai niente per me, nessuno di loro ha mai pensato a niente altro che a se stesso. Quanto agli israeliani, non gliene importa che ci sia un cambiamento, non vogliono la pace, vogliono solo dominarci».

L'altro non dice il suo nome, ma l'intenzione di voto si: «Voto Mustafa Barghouti, perché è diverso». Con il suo 22 per cento di suffragi previsti, è il candidato che dopo Abu Mazen piace di più ai palestinesi. E proprio adesso viene fermato dagli israeliani a pochi metri da qui, perché voleva entrare sulla spianata delle Moschee: secondo gli israeliani per fare propaganda elettorale non autorizzata, secondo lui per pregare. Invece Abu Mazen ha prudentemente rinunciato - per motivi di sicurezza e di ordine pubblico - a recarsi a Al Aqsa, preferendo tenere il suo comizio a Dir el Ballah.

La paura è che Gerusalemme non vada a votare se non per una piccola percentuale, e la discussione è sul perché: è colpa di eventuali intimidazioni di Israele? Della sfiducia nei nuovi lea-



Uno striscione elettorale che allude alla continuità: da Arafat ad Abu Mazen

der? E' perché i palestinesi di Gerusalemme preferiscono rimandare qualsiasi scelta che rimetta in pratica l'idea «Gerusalemme è lì» sceglie decisamente di non essere più parte dello Stato d'Israele?

Gerusalemme ha sei uffici postali, dove i palestinesi possono votare per posta. Ma sono piccoli e non potranno votare più di seimila persone, data la logistica molto sfavorevole ad accogliere i 160 mila residenti palestinesi.

Quindi per votare la gente dovrà andare nella corona di villaggi e quartieri limitrofi, in quella che può essere considerata la Grande Gerusalemme, il che comporta una certa scomodità ed è un disincentivo, anche se Israele promette di non mettere i bastoni fra le ruote e i partiti di facilitare gli spostamenti. «Per me è chiaro - dice Nabil Feidy, un signorile cambiavaluta di Salah ha Din, la via principale di Gerusalemme Est - gli israeliani non

RIVENDICAZIONE DI AL AQSA

## Soldato morto in un'imboscata

GERUSALEMME. Un israeliano è stato ucciso e altri tre feriti in un attacco in Cisgiordania, vicino a Nablus, rivendicato dalle Brigate dei Martiri di Al Aqsa, gruppi armati legati ad Al Fatah, la maggiore organizzazione palestinese. Dall'autore sul cui viaggio due palestinesi hanno aperto il fuoco contro un'autostrada, sulla quale si trovavano quattro soldati israeliani di ritorno da una licenza. Immediata la loro risposta, che ha costretto gli aggressori a ritirarsi. Sempre ieri, in due diversi incidenti nella Striscia di Gaza, due palestinesi sono stati uccisi da fuoco israeliano. [Ansa]

nostra carta d'identità israeliana, che ci dà il diritto alla pensione, alle assicurazioni sociali, alla mutua, al servizio scolastico eccetera, potrebbe essere messa in questione. Feidy vorrebbe essere in una Gerusalemme capitale dello Stato palestinese? Lui sì, e così molti altri con cui parliamo. Ma ci sono molti indifferenti al futuro politico, speranzosi solo di stabilità e benessere; altri sono spaventati dall'idea di finire sotto un regime che finora non è stato democratico: «Noi siamo abituati alla democrazia israeliana, siamo un popolo moderno desideroso di internazionalizzazione, mondializzazione, comunicazione - dice Yussuf, anche lui negoziante di Salah ha Din, un quarantenne con la cravatta e gli occhi lucidi - Non abbiamo nessuna assicurazione che Abu Mazen o chi per lui non diventi un Raiss, che non ci rinchiuda in un piccolo spazio. E poi, perché dovrei andare a votare per il simbolo di un'organizzazione che mi ha portato dove mi ha portato, ovvero alla guerra continua? Con questo, non faccio nessuno sconto agli israeliani, intendiamoci, solo che non credo che siamo di fronte a una svolta. No, non vado a votare».

C'è però anche una posizione, che incontriamo diffusamente e che è opposta a questa: «Siamo il primo Paese Arabo - dice Bashar, un giornalista politico di Gerusalemme - che va a elezioni davvero libere. Dove, sia pure con

squilibri e discrepanze, nessuno è stato tacitato brutalmente. Ed è meglio oggi che nel '96: allora c'era la pace in vista, ma la questione «democrazia» era in secondo piano. Qui c'è un'occasione per tutti, la gente andrà a votare molto di più di quanto non ci si aspettava».

Nel minuscolo, gelido ufficio del «Jerusalem Times» Hana Siniora, famoso intellettuale ucraino politico che possiede sia il settimanale che dirige che una nota farmacia cittadina, è membro del gruppo pacifista di Ginevra, ed è anche lui sicuro che la gente di Gerusalemme andrà a votare: «Io sono tornato apposta per votare, dopo un giro in Europa e negli Stati Uniti: l'identità nazionale è la nostra maggiore ricchezza, e non c'è occasione migliore, luogo migliore di questo per affermarla, aderendo alla nuova gestione dell'Autonomia. La Palestina non può fare a meno di noi gerusalemmitani e noi non possiamo fare a meno della nostra patria. Certo, votare per posta è pessimo: è come una dichiarazione di assenza. Ma è meglio che nel '96, gli accordi con gli israeliani sono migliori, la prospettiva dello sgombero di Sharon è importante».

Il sogno di Hana per Gerusalemme è una città unita, con due poteri dell'Onu, la cui assemblea generale lui trasferirebbe a Gerusalemme, lasciando il Consiglio di Sicurezza a New York.

SANPAOLO IMI S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore del Dirigente rag. Gianmario Berchiolla per la scomparsa della madre signora

**Cesarina Ferrari ved. Berchiolla**  
— Torino, 7 gennaio 2005.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci della Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano al grave lutto che ha colpito il Direttore rag. Gianmario Berchiolla per la perdita della madre signora

**Cesarina Ferrari ved. Berchiolla**  
— Torino, 7 gennaio 2005.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci del Fondo Pensioni del Gruppo SANPAOLO IMI partecipano al grave lutto che ha colpito il Direttore rag. Gianmario Berchiolla per la perdita della madre signora

**Cesarina Ferrari ved. Berchiolla**  
— Torino, 7 gennaio 2005.

**Firmina Girino in Moranzino**  
anni 81

Ne danno il triste annuncio il marito Iliano, la figlia Cristina con Antonio e l'adorato Roberto e parenti tutti. Funerali sabato 8/1/2005 alle ore 14.45 nella chiesa parrocchiale di Terranova Monferrato (AL) partendo dall'abitazione della defunta.  
— Torino, 7 gennaio 2005.

I colleghi della Filiale n. 2 - SANPAOLO IMI Spa sono vicini e partecipano al dolore di Cristina.

Presidenza, Vice Presidenza, Assemblée Soci, Consiglio d'Amministrazione, Sovrintendenza, Orchestra e Coro, Direzioni, Personale e Collaboratori della Fondazione Teatro Regio di Torino sono affettuosamente vicini al Direttore Artistico Marco Tutino ed esprimono a lui e alla sua famiglia il più sentito cordoglio per la perdita della madre

**Novella Sansoni**  
— Torino, 8 gennaio 2005.

E' serenamente mancata  
**Maria Luisa Vaccaneo in Ottolia**  
di anni 82

Ne danno il triste annuncio il marito Egidio, i figli, il genero e i nipoti. I funerali si svolgeranno a Santa Maria Maggiore (VB) domenica 9 gennaio alle ore 14.30.  
— S.M. Maggiore, 7 gennaio 2005.

Partecipa Tina Gennari Volpato e figli.

E' mancata all'affetto dei suoi cari  
**Ivana Lupia in Tricipchio**

Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, i figli Emilio e Carlo e i parenti tutti. Funerali sabato 8 gennaio ore 11 nella chiesa S. Giacomo - Grugliasco.  
— Torino, 6 gennaio 2005.

Ha preso commiato dalla vita terrena per vivere quella eterna  
**Maria Caligaris ved. Gola**  
anni 105

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la figlia Rosetta e il nipote Alberto. La presente è partecipazione e ringraziamento.  
— Torino, 7 gennaio 2005.

Già ha lasciato  
**Titina Vironi in Lera**

Con tanto rimpianto e affetto lo annunciamo il figlio Giulio con Gabriella e Francesca: la figlia Cicci con Paolo, Federico e Nicolò. La sorella Lucilla con Marina e Edoardo. Un particolare ringraziamento a Maria, Lilliana e Anna per le amabili cure prestate.  
— Torino, 7 gennaio 2005.

Federica e Nicolò non dimenticheranno mai la loro «NONNA DA CORSA».

Uccio e Danila Ramondetti, con i figli Amanda, Alberto, Eleonora e Carolina partecipano con cordoglio al dolore di Giulio, Cicci e famiglie per la perdita della loro cara mamma

**Maria Vironi Lera**  
— Torino, 7 gennaio 2005.

Il personale della Turin Hotels International partecipa con cordoglio al dolore del suo Amministratore Delegato Giulio Lera, per la perdita della mamma

**Maria Vironi Lera**  
— Torino, 7 gennaio 2005.

Cicci e Cristina sono affettuosamente vicini a Giulio e Cicci nel ricordo dell'indimenticabile carissima amica TITINA.

Giorgio Silvia e famiglia partecipano con affetto al dolore di Cicci e Giulio per la perdita della loro cara MAMMA.

Simionetta e Cuchi sono vicini con affetto a Giulio e Cicci.

Dario - Annamaria con Luca e Miriam si uniscono al dolore di Giulio e Cicci.

Affettuosamente vicini a Giulio e Cicci gli amici: Daniele Barbara; Paolo Paola; Roby Laura; Claudio Antonella; Valerio Tiziana; Renato Renata; Giusy Elena; Franco Laura; Gustavo Sibi; Monti Nella; Tony Anna; Corrado Pia; Dodo Laura.

Il Presidente, la Giunta, il Consiglio Direttivo, il Presidente Onorario, il Direttore, gli uffici, la Federberghi tutta partecipa sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa di

**Maria Vironi vedova Lera**  
— Torino, 7 gennaio 2005.

Zia Gloria con Annalisa e Piero, Giovanna e Cesare sono vicini a Cicci e famiglia ricordando la cara TITINA.

Carla, Mariella, Chicco, Andrea, Massimo sono vicini a Cicci e Giulio nella preghiera per la perdita della TITINA.

Rosy con Dada e Albi partecipano al dolore di Cicci e di tutta la famiglia per la scomparsa della loro MAMMA.

Ugo, Adriana, Edoardo e Paola partecipano commossi al grande dolore di Giulio e Cicci per la perdita della loro MAMMA.

Cristianamente è mancata ai suoi cari  
**Maurina Cipriano ved. Demaria**  
anni 89

L'annuncio lo danno i figli Giovanni, Rosalma, Luciano con rispettive famiglie; parenti tutti. La cara salma partirà da S. Francesco al Campo - via Torino 30 - sabato 8 gennaio 2005 alle ore 14 per S. Maurizio ove si svolgeranno i funerali alle ore 14.15 dalla Chiesa Parrocchiale. Il presente è partecipazione e ringraziamento.  
— S. Francesco al Campo, 7 gennaio 2005.

Il notaio De Lorenzo partecipa al grave lutto familiare per la morte del

**prof. Carlo Rossi**  
già direttore dell'Istituto Zooprofilattico.  
— Torino, 7 gennaio 2005.

E' mancata  
**Micheline Esposito in Principato**

Danno il doloroso annuncio Domenico, Giuseppe e Roberto, la nuora Barbara, la nipotina Francesca.  
— Torino, 7 gennaio 2005.

La Certo s.r.l., Direzione e Collaboratori tutti, partecipano al dolore del signor Giuseppe Principato per la perdita dell'amata MAMMA.

Amministratore e personale tutta di Atc e società partecipate esprimono sentite condoglianze all'avv. Adriano Capelletto per la perdita della mamma signora

**Maddalena Riccardo ved. Capelletto**  
— Torino, 7 gennaio 2005.

E' tornato a Dio  
**Luigi Carlo Vivenza**  
Rotariano P. Harris Fellow

A funerali avvenuti lo annunciano familiari e amici. Requiem.  
— Chivasso, 8 gennaio 2005.  
O.F. Basso - Chivasso

Rotary Club Chivasso ricorda  
**Carlo Vivenza**  
Socio Onorario e Fondatore  
— Chivasso, 7 gennaio 2005.

Famiglie Besso-Benco partecipano.  
È mancata all'affetto dei suoi cari

**Alberto Grattoni**  
Lo piangono la moglie Amelia, i figli Paolo con Anna, Emma con Enzo, gli adorati nipoti, Maria e parenti tutti. Per orario funerali telefonare allo 011 783627.  
— Cascine Vica, 7 gennaio 2005.

È mancata all'affetto dei suoi cari  
**Cesarino Oldano**  
commerciante vini  
anni 74

L'annuncio lo danno la moglie Dorina, i figli Luigi, Maria Luisa con Marco e il piccolo Andrea, parenti tutti. Funerali in Chivasso lunedì 10 ore 10 dall'abitazione via G. Leopardi 1. Dopo le esequie la salma proseguirà per Grana Monferrato (AT). Veglia di preghiera nella camera mortuaria dell'Ospedale civile di Chivasso domenica ore 20.30. La presente è partecipazione e ringraziamento.  
— Chivasso, 7 gennaio 2005.

Mario e Mariateresa Nelli sono vicini a Donina e familiari per la scomparsa del fratello amico CESARE.

Confortato dalla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari

**Romolo Nazzaro**  
Fotoreporter  
Funerali sabato ore 14.30 par. S. Maria Maggiore - Polino. Non son ma offerte a «Il piccolo cosmo» cap 28151108.  
— Polino, 7 gennaio 2005.

**ANNIVERSARI**  
1999 In ricordo di

**Gualtiero Casalegno**  
architetto  
Lunedì 10 gennaio ore 18 Crocetta.

8 GENNAIO 1931 8 GENNAIO 2006 GENNAIO 2005

rag. Luigi Revelli  
**Maria Antonietta Griggio ved. Revelli**

Li ricordano figlio e sorella.  
2000 2005

**Bianca Maria Rossi in Onnis**  
Cara Trottolina, sei sempre nel mio cuore. Ti ringrazio che mi sei sempre vicina e ti sogno sempre. Tuo marito.  
— Cumiana, 8 gennaio 2005.

2001 2005  
geom. Piero Solavagione  
Sei sempre in mezzo a noi. S. Messa domenica 9 gennaio ore 10.30 parrocchia S. Bartolomeo di Vinovo.

1996 2005  
**Roberto Sacco**  
Ti ricordiamo con immenso rimpianto.



IL RITRATTO DEL LEADER CHE SI APPRESTA A RACCOGLIERE LA COMPLESSA EREDITÀ DEL RAISS

# ABU MAZEN

personaggio

Igor Man

**A**BU MAZEN, al secolo Mahmoud Abbas, vecchio compagno d'armi di Arafat, l'estensore di pressoché tutti i documenti politici di Al Fatah, prima, e, dopo, dell'Olp e, infine, dell'Autorità palestinese, si appresta a vincere le elezioni presidenziali nei Territori occupati. Una vittoria annunciata, la sua, non tanto perché l'uomo sia un leader a tutto tondo ma proprio perché non lo è. Sulla soglia dei 70 anni, che dalle sue parti fanno il paio, grosso modo, con gli 80 di un Giscard, questo palestinese dell'Alta Galilea (è nato a Safed, luogo di non comune bellezza: da prete, un piccolo miracolo d'architettura mediorientale, a misura d'uomo) è l'esatto contrario di quel che fu Arafat.

Abu Ammar fu tra i comandos che nei Cinquanta infastidivano l'Egitto di Nasser con le loro incursioni in Israele gravide di conseguenze non solo politiche. Abu Ammar combatté a Karamah in quella battaglia che l'abilità dei comunicatori palestinesi trasformò in «estrepitosa vittoria», impugnando con destrezza il kalashnikov cui, per altro, preferiva la pistola, una sottomarca spagnola della SEW che pretese di portare con sé nell'ultimo suo viaggio: da Ramallah all'ospedale militare francese. Abu Mazen alla rivolta ha sempre preferito la Mont Blanc mentre Arafat indossava un giubbotto piuttosto voluminoso (anche per camuffare la sua spaventosa magrezza da gracile passero), Abu Mazen solo in quest'ultimo anno s'è deciso a indossarne (qualche volta) uno un po' leggero, una sorta di (costosissima) calzamaglia spuntapioiettili made in Usa.

Ho avuto modo di incontrare un po' tutti i più stretti collaboratori di Arafat, non pochi dei quali, sull'esempio del dottor Ahmed Abdulrahman, facevano da coro alle affermazioni di Abu Ammar in risposta alle mie domande, ma con Abu Mazen non ho mai parlato: buon giorno buonasera. Lui lavorava nell'ombra, forte della sua modestia sposata ad un fiuto diremo politico piuttosto raro a certe latitudini. Ecco: Arafat era, fu, un tattico di straordinaria fantasia, capace di ribaltare una situazione sinanco disperata con una mossa a sorpresa. Alorché lasciò il Libano travolto dalla spedizione «Pace in Galilea» voluta da Sharon «per

## il fedayn in doppiopetto

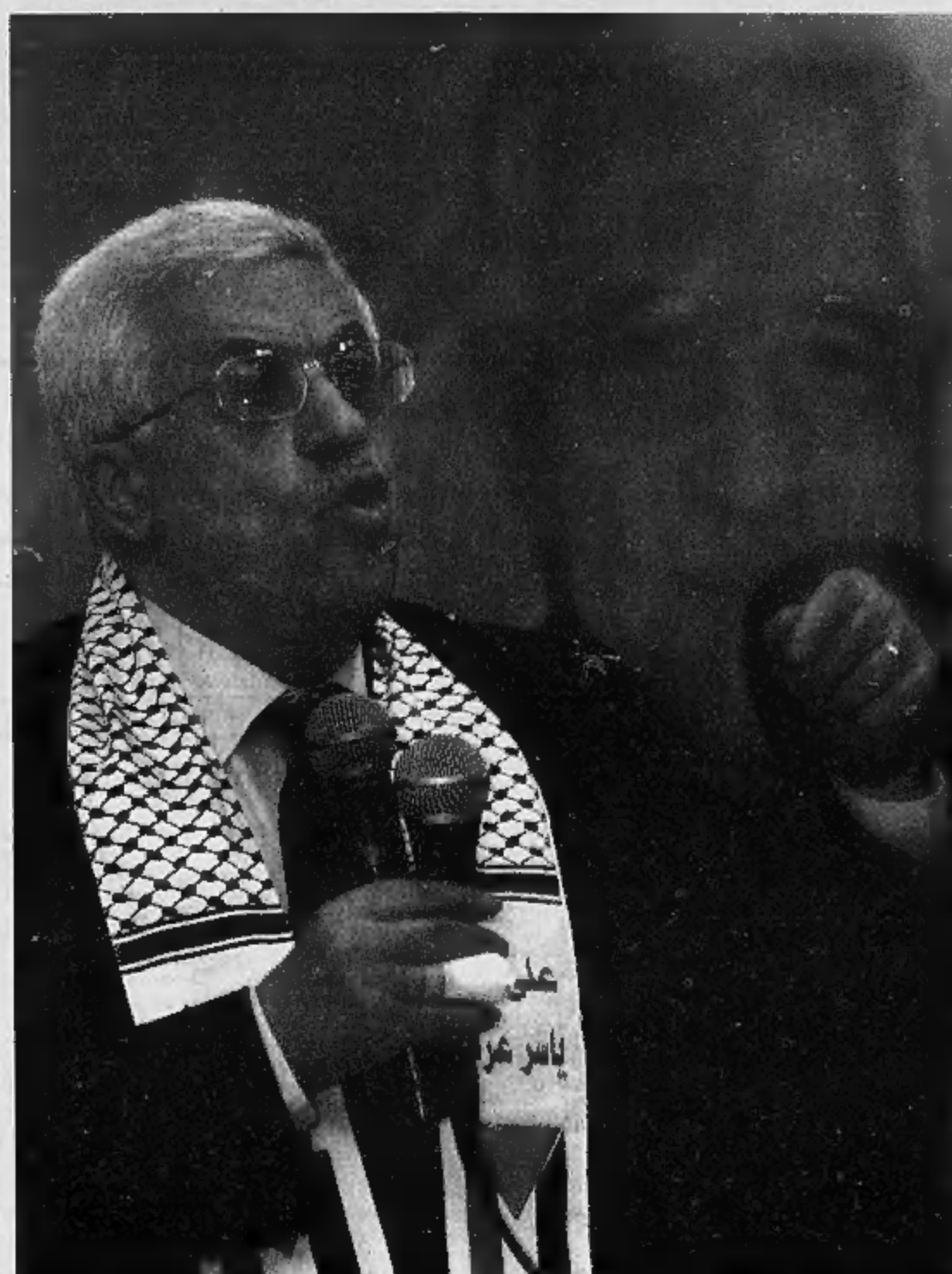


schiacciare il pidocchio» - abbandonato da Assad che sperava col suo, diremo, astensionismo di prendere i cosiddetti due piccioni eccetera: la scomparsa di Arafat che il duce siriano considerava un «grillo parlante»; nessuno sconfinamento di Israele in Siria - Arafat, imbarcato sulla nave greca «Odisea», fece scalo in Egitto facendosi ricevere da Mubarak, anch'egli, allora, in debito d'ossigeno.

In quell'occasione, comunicatore occulto di straordinaria perizia, Abu Mazen riuscì, dal suo rifugio, ad ottenere dalla stampa egiziana (e di rimbalzo dai corrispondenti esteri basati al Cairo) una copertura invero eccezionale. Il massacro di Sabra e Chatila fece il resto: Begin e Sharon pagarono un pesante prezzo politico per la improvvisa spedizione «Pace in Galilea»

mentre Arafat rifitava.

Ora io non so se Abu Mazen, dopo la sua scontata vittoria elettorale, riuscirà a conquistare il timone del malandato vascello palestinese dirigendolo verso un (salutare) compromesso con l'arcinemico Sharon. Un compromesso che consenta al successore (eletto) di Arafat di gettare le basi per una rilettura della Road Map, ritenuta l'ultima chance dagli americani e non solo da essi. Le elezioni, con tutti i loro guasti, si davano, giustamente, spossabili non fosse altro perché l'annuncio sgombero di Israele da Gaza (sgombero al quale un po' tutti credono, al punto da pensare, in parecchi, che Sharon addirittura voglia tentare di anticiparlo) hanno consentito ad Hamas di frenare raccogliendo l'invocazione di Abu Mazen: «Datemi una pausa per vederci più chiaro, per



### UN LEADER IN BILICO

#### GLI AMICI

Dalla sua Abu Mazen ha tutto l'Occidente: va bene, malgrado le recenti intemperanze, agli Usa, fin da quando ha gestito il modo esemplare il difficile passaggio del dopo Arafat. Piace all'Europa e anche il capo dello stato israeliano Moshe Katzav si è detto pronto a riceverlo. In patria ha con sé il movimento Fatah, che lo ha già acclamato come il nuovo Raiss e persino alcuni gruppi armati

#### I NEMICI

Hamas, che nelle recenti elezioni municipali ha guadagnato terreno, lo considera un debole e un venduto e ha invitato i suoi seguaci al boicottaggio del voto. Convincere la fazione a rinunciare agli attentati sarà l'impresa più difficile, se sarà eletto

far respirare la mia gente che rischia il pauperismo».

Abu Mazen non si fa illusioni: il comunicatore occulto che da studente-operaio (in Siria) riuscì a laurearsi, perfezionandosi successivamente in scien-

ze politiche a Mosca (non pochi raiss, lo stesso Mubarak, si sono «perfezionati» in Urss), sa che lui può (deve) essere l'uomo della tregua. Non della pace. Saggio, lucido com'è, sa meglio, certamente, degli analisti della Signora Condi Rice e di noi cosiddetti «esperti» del Medio Oriente, che riaprire la Road Map darà ai caporedattori dei giornali modo di sparare bellissimi titoli in prima pagina e null'altro, cioè niente di positivo, di fattibile.

Subito dopo il responso elettorale, immediatamente dopo per non raffreddarne l'effetto mediatico, Abu Mazen e Sharon faranno a gara nel pronunciarsi per un subitaneo approccio alla Road Map. Ma non per questo in Medio Oriente si sarà imboccata la via, o le strade stradine, della pace. Semplicemente la mutazione di Sharon da implacabile falco in politico

abilissimo esperto in comunicazione riuscirà a trasformare la cacciata dei palestinesi da Beirut in una clamorosa vittoria

Sulla sua strada ci sono ostacoli quasi insormontabili come l'islamismo spinto e l'ostinazione dei coloni israeliani

realista non sia un miraggio né un disegno bizantino volto a impressionare il Presidentissimo George W. Bush - atteso che gli irriducibili palestinesi delle varie fazioni nutrite e sollecitate da abili apprendisti stregoni, cinici quanto abili manipolatori del Corano, riescano a farsi tre conticini spiccioli, rimane l'interrogativo più drammatico: che faranno gli ottomila coloni che dovrebbero sgomberare gli insediamenti?

Dopo la pace firmata da Begin e Sadat, i coloni accampati nel Sinai insorsero, minacciando sfracelli, ma presto capimmo tutti che facevano ammucchiare e infatti gelidamente Begin li fece sgomberare confortandoli con un equo risarcimento-danni. Ma altro è sgomberare la via, o le strade stradine, della pace. Semplicemente la mutazione di Sharon da implacabile falco in politico

Arafat non ha mai dimenticato neppure nel suo ultimo viaggio la pistola, il suo erede solo quest'anno ha accettato di indossare un giubbotto americano antiproiettile. Sa di poter essere l'uomo della tregua ma non si fa illusioni di poter arrivare davvero alla pace.

Il favorito alle presidenziali palestinesi Abu Mazen di fronte a un manifesto con il suo ritratto. A fianco, un giovane sostenitore a un comizio

nia. Se ci sono degli innocenti nella cospira storia interminabile che è la crisi israelopalestinese, questi sono i coloni del Gush Emunim. Erano giovanissimi quando fu detto loro: «Andate nella terra dei padri, fondate un focolare, Dio lo vuole» (o qualcosa del genere) e adesso che son cresciuti sentendosi addosso l'odio dei palestinesi (com'era fatale che fosse), ora che han cresciuto i figli e si sono «sistemati» non è facile spiegarli come e perché debbano andarsene. Qualsiasi cosa gli si proponga è come se Sharon gli dicesse: «Abbiamo scherzato, abbiate quindi l'amabilità di sgomberare».

Dice: Abu Mazen è l'uomo di Oslo, è lui che convinse Arafat e gli irriducibili a fidarsi degli amici (non solo norvegesi) che lavoravano (senza fanfara) affinché gli eterni nemici si incontrassero perfezionando l'incontro, invece storico, di Madrid (del '91), per tentare un accordo di pace. Mal fatto, addirittura abborracciato, quell'accordo è passato alla storia e a redigerlo, dopo la difficile gestazione, fu proprio Abu Mazen ovviamente col placet di Arafat. Altri tempi. Oggi l'oltranzismo islamista è una realtà terribile che allora non esisteva: Hamas faceva politica ma soprattutto assistenza ai derelitti. Niente terroristi suicidi in Palestina. Non era corso il sangue che è corso da quel maledetto 4 di novembre in cui ammazzarono il garante della pace: Rabin. E non c'era, allora, fra i piedi, una guerra logorante e apparentemente senza sbocchi come quella che tritura l'Iraq.

Con tutto il rispetto per Abu Mazen, non ce la sentiamo di definirlo l'uomo della pace. Ma è già molto che egli riesca a interpretare il difficile ruolo di uomo della tregua. E' un galantuomo: marito perfetto, padre amoroso, un negoziatore abile e tenace ma la realtà mediorientale è troppo grande per lui. Non fosse altro perché nessuno può garantire che domani Sharon sia quello di oggi. La ragion politica spesso sragiona. Eppure facciamo gli auguri ad Abu Mazen, fedayn in doppiopetto, patriota sincero, uomo di pace. Ricordando che Ben Gurion diceva: «La Palestina è terra di miracoli».

Molto da dire  
e tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare e chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive. I dove, i quando, i come. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.

LA STAMPA  
Supplementi



tuttoLibriTempoLibero

Tutto quello che c'è, dà sapere.



NEL 208° ANNIVERSARIO DEL TRICOLORE «SIMBOLO DELL'UNITÀ DELLA PATRIA E DELLA LIBERTÀ DEL NOSTRO POPOLO»



Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi

**Ciampi: «Si può guardare con fierezza al passato e con serenità al futuro»**

«L'Italia è un paese di antica civiltà forte dei valori di democrazia cui si ispirano le istituzioni della Repubblica e di un'Europa che ha saputo superare le antiche divisioni dei suoi popoli. Può guardare con fierezza al passato e con serenità al futuro». Lo afferma il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, in una dichiarazione diffusa in occasione della Festa del Tricolore. «Il 7 gennaio di ogni anno si onora nel Tricolore, innalzato a Reggio Emilia più di duecento anni fa, il simbolo - sottolinea il Capo dello Stato -

dell'unità della Patria e della libertà del nostro popolo. È la bandiera delle «5 Giornate» di Milano, della spedizione di Garibaldi, delle Guerre d'Indipendenza, dei soldati caduti nelle due guerre mondiali, dei cittadini d'Italia, ovunque chiamati a difendere l'onore della Patria, la sua unità, la sua libertà». «Con i suoi colori - continua Ciampi - la Nazione intera ha salutato, cinquanta anni fa, il ritorno di Trieste all'Italia ed ha reso omaggio, appena ieri, ai caduti di Nassirya. Sempre più di frequente i Sindaci e gli insegnanti dei Comuni d'Italia, in occasione delle ricorrenze cittadine e nazionali, consegnano quella bandiera ai ragazzi delle nuove generazioni: insieme ad essa affidano loro la nostra storia e la nostra speranza».

«L'Italia - conclude il Presidente della Repubblica - è un paese di antica civiltà forte dei valori di democrazia cui si ispirano le istituzioni della Repubblica e di un'Europa che ha saputo superare le antiche divisioni dei suoi popoli. Può guardare con fierezza al passato e con serenità al futuro». Il Capo dello Stato, in occasione della Festa del Tricolore, su proposta del Ministro degli Esteri Gianfranco Fini, ha conferito le onorificenze dell'Ordine della Stella della Solidarietà Italiana a oltre 200 persone: italiani che si sono distinti all'estero (imprenditori ma anche operai, intellettuali, insegnanti, artisti) e residenti in Italia e cittadini di altri Paesi (docenti, diplomatici, ministri).

IL LEADER DELLA MARGHERITA VOLEVA UN CONFRONTO A DUE PRIMA DI LUNEDÌ

## La sferzata di Prodi: basta ipocrisie

### Telefonata del Professore con Rutelli, ma resta la freddezza

Amedeo La Mattina

ROMA

Si sbloccano i rapporti tra Rutelli e Prodi. Ieri mattina l'ex sindaco di Roma ha chiamato Prodi al telefono per chiedergli un incontro chiarificatore prima della direzione della Margherita convocata per lunedì. Ma il Professore ha declinato l'invito: «Chiaritelo prima tra di voi. E' la Margherita che deve dare una risposta alle mie proposte. Dopodiché, sulla base delle vostre decisioni, io farò le mie considerazioni e valuterò se convocare un incontro della Federazione». Clic.

Finita la telefonata, Prodi ha dato gli ultimi ritocchi a un'intervista rilasciata a «Il Regno»: «Io non chiedo nessuna regione, chiedo che non si faccia la lista unitaria in nessuna regione se non si è convinti, se non la si vuol fare, cioè se non si accetta e non si condivide fino in fondo il disegno politico dell'Ulivo. Il Paese ha bisogno di verità, non di ipocrisie». In questo modo l'ex premier ha voluto tenere il punto e smorzare quello che un suo collaboratore definisce «l'ottimismo di facciata» diffuso dalla Margherita, ma soprattutto dai Ds.

«Siamo soddisfatti per la ripresa del progetto delle liste unitarie alle regionali», dicono al quartier generale della Quercia. «Il confronto sulle liste unitarie procede bene, tutto marcia verso una soluzione positiva - aggiunge il responsabile enti locali della Margherita, il marinaro Beppe Fioroni - ma l'orizzonte riguarda le liste unitarie e la Federazione dell'Ulivo. Se qualcuno dovesse tornare a parlare di partito unico potrebbe provocare un cataclisma senza precedenti».

Ecco, di fronte a questo ottimismo di maniera e per evitare che la notizia della telefonata con Rutelli venisse interpretata come un suo ammorbidimento, Prodi ha frenato con questa intervista che non è affatto datata, cioè rilasciata prima che si sapesse della novità delle 8-9 liste unitarie. Una doccia fredda, dunque, dell'ex premier che non accetta né dichiarazioni di intenti senza gesti concreti né gesti concreti senza condivisione e convinzione. Secondo l'ex presidente della Commissione Ue gli italiani sono pronti a cambiare, ma i partiti della Federazione rischiano di non essere all'altezza del cambiamento richiesto. Infatti, mentre si sono fatti passi significativi nella costruzione della Gd, non posso dire altrettanto dell'Ulivo. Insomma, «per un'impresa come quella di cui il Paese ha bisogno, occorre ripren-

IERI VERTICE A GEMONIO SULLA COMPETITIVITÀ. CALDEROLI: UMBERTO È IN FORMA



**Bossi lunedì al consiglio del Carroccio**

«Lunedì Umberto Bossi (305 giorni dopo la malattia) prenderà parte al Consiglio federale della Lega in via Bellerio a Milano: lo ha annunciato il ministro delle Riforme, Roberto Calderoli, lasciando la casa del leader leghista a Gemonio. Nella quale ieri si è svolto un «vertice» informale tra Bossi, lo stesso Calderoli, il ministro al Welfare Roberto Maroni e il segretario della Lega Lombarda Giancarlo Giorgetti. Nel corso dell'incontro - ha spiegato Calderoli - il leader leghista ha parlato esclusivamente della questione dei fondi per la competitività. «Questa questione - ha aggiunto - verrà approfondita durante il federale di lunedì in maniera tale da arrivare pronti alla riunione di maggioranza di mercoledì e a quello non le parti sociali di giovedì». Secondo il ministro delle Riforme «non si è assolutamente parlato di elezioni Regionali». Calderoli ha sottolineato l'importanza del tema della competitività perché «è necessario individuare al più presto le misure su questo tema, come lo stesso Bossi aveva indicato «con lungimiranza». Quanto al leader leghista, sempre secondo Calderoli, sarebbe «ultra in forma» e proprio per questo avrebbe deciso di tornare lunedì in via Bellerio in forma ufficiale.

dere in tutti i suoi punti il disegno riformatore avviato agli inizi degli Anni 90». Prodi sostiene inoltre che nell'Alleanza ha accettato di svolgere funzioni di «portavoce», ma non all'eventuale scelta della mia linea politica e alla mia investitura io non sono e non mi considero ancora il superiore del convento, sono uno dei monaci. Dunque, le primarie

che dovranno svolgersi a maggio per la scelta del leader e del programma: Prodi non vuole guidare la coalizione prima di aver ricevuto un'investitura popolare.

La telefonata «ha rotto il gelo. Anzi negli ambienti prodiani si sostiene che l'invito per un vertice a due, da tenersi prima di lunedì, serviva a Rutelli per «incastare»

Prodi e arrivare alla direzione della Margherita con un risultato in tasca. Invece dovrà vedersela con Parisi. Ma i rutelliani considerano un primo passo la telefonata e un segnale positivo il passaggio dell'intervista a «Il Regno» in cui Prodi considera «utili tutti i contributi che Rutelli e tanti altri, hanno fornito in queste settimane».

Un piccolissimo segnale positivo, ma nella sostanza l'intesa è ancora da trovare. Un altro caso bello, ad esempio, è un editoriale uscito ieri su «Europa», il giornale della Margherita, che ripete per metà articolo «Romano Prodi è il leader del centrosinistra e dell'Alleanza» e per l'altra metà «La Federazione dell'Ulivo è la scelta strategica sia dei Ds che della Margherita». E conclude: «Ora possiamo parlare di altro?». Prodi l'ha presa come una provocazione.

Il braccio di ferro continua. Di questo «l'arte iari Rutelli» Fassino hanno parlato in un incontro a quattro occhi: i due leader hanno preso atto che gli sforzi fatti finora hanno sortito pochi effetti: «considerano deleterio per la coalizione questo continuo stillicidio che gli italiani non comprendono. Si è parlato anche delle liste unitarie che sicuramente sono 8, ma che potrebbero diventare 9 o 10 se si chiude anche in Piemonte in Abruzzo. C'è poi un'altra questione, quella delle liste dei presidenti. Prodi vuole si facciano dove non si riesce a presentare una lista dell'Ulivo. Ma tutti i partiti, dalla Margherita ai Ds, dal Pci ai Verdi e al Pds sono contrari perché leverebbe loro voti.



Romano Prodi, leader del centrosinistra

INCONTRO AD ARCORE. «CON SILVIO CLIMA CORDIALE». MA LA LEGA MINACCIA: CORRIAMO DA SOLI

## Formigoni: nessun accordo col premier

EX PORTAVOCE DI D'ALEMA

**Calabria, Velardi accanto a Loiero**

Agazio Loiero, vicepresidente del gruppo parlamentare della Margherita e candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione Calabria, in una conferenza stampa tenuta a Lamezia Terme ha presentato lo staff elettorale che collaborerà con lui in campagna elettorale. Come responsabile della comunicazione Loiero ha scelto Claudio Velardi, ex portavoce del presidente del Consiglio Massimo D'Alema, negli anni 1998-2000. «Sono convinto che l'Udeur in Calabria è con il centrosinistra», ha aggiunto Loiero a margine della conferenza stampa.



Il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni

MILANO

L'incontro c'è stato ma le premesse erano complicate; e infatti, uscendo da casa Berlusconi, Roberto Formigoni ha spiegato: «Nessun accordo, ma con Berlusconi quando ci vediamo le cose vanno sempre bene». Ieri sera il premier, Silvio Berlusconi, e il governatore della Lombardia Roberto Formigoni si sono visti ad Arcore, la Casa delle Libertà è ancora alle prese con il nodo delle liste dei governatori. Il colloquio, iniziato poco dopo le 21, è terminato alle 23.25. Alla riunione hanno partecipato anche il vicepresidente del Parlamento Europeo, Mario Mauro e il parlamentare di Forza Italia Maurizio Lupi. «Abbiamo lavorato molto bene insieme - ha detto Formigoni - le cose vanno per il meglio». Il presidente lombardo ha quindi aggiunto:

«Come sempre quando il presidente Berlusconi e il presidente Formigoni si incontrano, le cose funzionano molto positivamente». I nodi, però, restano.

Per molte ragioni, del resto, le posizioni di partenza erano divergenti. Da una parte la Lega, che dopo il vertice pomeridiano di Gemonio tra Maroni,

Calderoli e il leader Bossi, ha ribadito la minaccia di correre da sola. Il Carroccio, racconta chi ha seguito da vicino l'incontro, non ha nessuna intenzione di cedere a una lista Formigoni e anzi, ritiene che quella lista danneggi in primo luogo la formazione padana. Dietro ci sarebbe una preoccupazione più con-

tingente e concreta: neanche sugli assessorati sarebbe stata trovata una «quadra» soddisfacente. Dall'altra parte il governatore, Roberto Formigoni, che ha riproposto agli alleati di un tempo la sua ferma convinzione: un'aggregazione con il suo nome, secondo i sondaggi, possiede un valore aggiunto che

tutte le stime quantificano attorno al 20 per cento. Il leader della Pirellone avrebbe manifestato con i suoi il timore che l'opposizione dei leghisti possa saldarsi con le segrete intenzioni del Capo: in una parola, che Bossi e Berlusconi abbiano già un'intesa, già definita prima del tavolo di Arcore. I leghisti per ora attendono: tutto è rinviato al Consiglio federale del partito, convocato lunedì in via Bellerio, che segnerà il ritorno alla politica attiva di Umberto Bossi, dopo circa 300 giorni di stop imposto da problemi di salute. E le altre spine nel Polo? Sembra ormai definito un accordo per la Puglia, dove Raffaele Fitto avrebbe accolto la richiesta del presidente del Consiglio di togliere il proprio nome dalla lista civica che affiancherà quella della Cdl. Mentre in Liguria dovrebbe restare in campo il

movimento dei non famosi che fa capo al presidente della Regione in carica, Sandro Biasotti, «sostenuto», come assicurano i suoi più stretti collaboratori, da «tutti i partiti della coalizione di centrodestra, essendo un candidato indipendente». Da sciogliere ci sono anche i nodi di Calabria e Abruzzo. Per la prima casella resta in corso il nome di Sergio Abramo, sindaco di Catanzaro, ma nelle ultime ore sta prendendo quota la candidatura dell'Udc, Mario Tassone. Nel secondo caso, la partita è tutta da giocare. In pole-position, c'è sempre Giovanni Pace, presidente uscente della Regione abruzzese, anche se le voci sulla possibile candidatura del numero uno della Croce rossa, Maurizio Scelli, continuano a rincorrersi, nonostante le smentite del diretto interessato. [r.i.]

IL PRESIDENTE DEI DEPUTATI DELLA MARGHERITA E LO SCONTRO SUL REFERENDUM PER LA FECONDAZIONE ASSISTITA

## «Il governo sbaglia, ma la legge va cambiata»

Castagnetti: ai promotori dico di stare attenti perché rischiano un buco nell'acqua

intervista

Antonella Rampino

ROMA

**P**RESIDENTE Castagnetti, qual è la sua posizione sul fatto che il governo ha deciso di impugnare davanti alla Corte Costituzionale il referendum abrogativo della legge sulla fecondazione assistita? «A me pare che il governo abbia commesso un errore. Anzitutto perché si tratta di una legge d'iniziativa parlamentare, e non governativa. Poi perché questa presa di posizione del governo non influirà sulle decisioni della Corte, ma contribuirà a politicizzare il dibattito sul referendum, creando un fronte pro e filo governo, in una materia che richiederebbe invece un dibattito sereno, perfettamente spolitizzato. Io che sono un fautore convinto del bipolarismo, mi oppongo a questo tentativo di bipolarizzare le coscienze. Che i promotori possano rispondere a

schematismi politici. Non a caso noi della Margherita, alla Camera, abbiamo lasciato libertà di coscienza al momento del voto».

Glielo chiedeva perché anche nel suo partito c'è chi, come Mariapia Garavaglia per esempio, reputa invece che il governo abbia fatto bene, con la riforma che non si può lasciare che siano i cittadini a decidere su una materia così delicata. Lei condivide con l'ex ministro Garavaglia la militanza nella Democrazia Cristiana. E sembra che la storia si ripeta, senza che se ne sia fatto tesoro: ricorderà che nel '74, sul divorzio, referendum pure quello abrogativo di una legge, Moro, Rumor e Donat Cattin si opponevano, Gonella e Scalfaro lo ritenevano inevitabile, Fanfani decise di farne il proprio cavallo di battaglia. Convinto di uscirne vincitore, e invece ne fu vittima. Scenario che poi si ripeté nel caso dell'aborto...

«Purtroppo è così. Il Paese, non solo

L'ANNUNCIO DI CARLO CASINI (MOVIMENTO PER LA VITA)

**«In campo altri tre comitati»**

Carlo Casini, presidente del Movimento per la Vita italiano, sottolinea il «fiore delle iniziative spontanee, tutte di altissimo livello culturale e scientifico», in difesa della legge sulla fecondazione artificiale contro lo slogan radicale che la giudica «incostituzionale, medievale, proibizionista». E dà notizia della costituzione presso la Corte di Cassazione di tre comitati per affermare la inammissibilità del referendum. «E' di grande soddisfazione constatare - conclude Casini - che il Movimento per la Vita e il Forum delle Associazioni Familiari, che già avevano presentato proprie memorie alla Corte Costituzionale, sono stati affiancati dai tre comitati sopra indicati. Ed ora giunge notizia che anche sedici professori di Diritto Costituzionale hanno presentato una memoria a difesa della Legge 40».

la politica, non è riuscito a fare tesoro di queste contrapposizioni che l'hanno diviso verticalmente. Ci troviamo anche oggi di fronte a due opposte rigidità irrazionali, tra chi sostiene e chi si oppone alla legge. Ma proprio perché vediamo da esperienze in cui ogni tentativo di politicizzare referendum che riguardavano problemi di coscienza ha avuto

non poche conseguenze, anzitutto il governo doveva evitare di prendere questa via. Carcere di verità di acquisire presunti meriti Oltrerevere e provocare reazioni nell'opposizione, tentando di evidenziarne divisioni che peraltro ci sono, come se ci sono, anche nella maggioranza. Risto convinto che il centrosinistra non abboccherà all'amo. Detto questo, lei mi chiedeva della Margherita, e del suo tesoro della storia. Beh, in Parlamento io mi sono battuto perché il mio gruppo lasciasse la libertà di coscienza al momento del voto. E così è stato. Avrei gradito che anche gli altri, nella maggioranza e nell'opposizione, si fossero comportati nello stesso modo».

Detto questo, il referendum a



Pierluigi Castagnetti

suo avviso si deve tenere o no? Glielo chiedo perché nel suo saggio «Storia del referendum» la costituzionalista Anna Chiavelli dimostra, cifre alla mano, come sia nel caso del divorzio, sia in quello dell'aborto, il tentativo di opporsi «paralizzato, se non bloccato, l'ondata progressista», premiando

Marco Pannella che in quella polemica s'inscrisse un cuneo, anche con evidenti risultati elettorali. Non teme vi sia anche in questo caso un rischio politico?

«Il rischio politico non credo che in questo caso ci sia, poiché la forza più importante del centrosinistra è schierata a favore del referendum. Io credo anzitutto nella via parlamentare, poiché temi così complessi non si risolvono con un sì o con un no. Ma se il Parlamento non viene messo nella condizione di riprendere la legge per migliorarla, è evidente che diventa impossibile evitare il pronunciamento dei cittadini. Io sono un fautore della proposta di legge Amato, e di fronte al rischio adesso di una spaccatura verticale del Paese quella iniziativa è assolutamente importante. Non prenderla in considerazione sarebbe, ripeto, un errore. Perché accadrà, com'è possibile, che il referendum non si raggiunga il quorum, il clima di contrapposizione che si sarà consumato nel Paese, impedirà al Parlamento d'intervenire. Con l'argomento che la maggioranza degli italiani non ha voluto che questo accadesse. Anche i promotori del referendum dovrebbero riflettere su questo punto. Il tutto o niente potrebbe approdare, appunto, anche al niente. Al tenersi la legge così com'è».



Onu, meno invisi sul terreno. Il presidente Bush ieri ha risposto che la pensa esattamente il contrario: «Le elezioni saranno un'esperienza piena di speranza per gli iracheni. Il capo della Casa Bianca ha ammesso che in quattro province su diciotto i terroristi stanno cercando di impedire il voto, perché capiscono che la democrazia è l'esatto opposto di ciò in cui credono. Sono i taleban e Osama bin Laden: vogliono imporre la propria volontà, e se non sei d'accordo con loro non conti. Il lavoro dei militari americani è fare il meglio possibile per dare a tutti i cittadini l'opportunità di partecipare. Qui sta precisamente la ragione per cui la squadra del generale Luck va in Iraq: garantire che in questo Paese ci sia una strategia chiara per aiutare il nuovo governo a diffondersi.



LA TRIBUNA VIP DELL'ALTRA SERA ALL'OLIMPICO

Pippo Marra  
direttore-editore  
dell'Adnkronos  
con Mauro Masi  
responsabile  
del dipartimento  
editoria  
di Palazzo Chigi



La stretta  
di mano  
fra il candidato  
ulivista alla  
Regione Lazio  
Piero Marrazzo  
e il presidente  
in carica  
Francesco  
Storace (An)



① Gigi Marzullo; ② Gianni Petrucci; ③ Claudio Lotito; ④ Paolo Bonaiuti; ⑤ Clemente Mimun;  
⑥ Daniela Fini; ⑦ Mimun; ⑧ Gianfranco Fini; ⑨ Walter Veltroni



Lamberto  
Donatella  
e, sopra,  
il ministro  
delle  
Comunicazioni  
Maurizio  
Gasparri



Il ministro  
della Funzione  
pubblica  
Mario Baccini  
(Udc)  
con le figlie

TIFOSERIE ■ POLITICI FRA INDIGNAZIONE E COMPRESIONE

# Saluto romano dopo il derby, è bufera su Di Canio

## Il calciatore: solo gioia, niente politica. Ma anche la Figc apre un'inchiesta

Maria Grazia Bruzzone  
ROMA

Lui, il giocatore ultrà della Lazio, il borgo del Quarticciolo, il Lord d'Oltremare, come lo chiamano i tifosi, è un personaggio che mostra i denti. Anche quando è solo uno sfogo, una cosa è certa: il saluto romano è un gesto che nessuno dice di aver visto mai nel quale Paolo Di Canio è stato ritratto in una fotografia nitida: il braccio teso, i muscoli irrigiditi, la faccia cattiva che mostra i denti. Anche quando era solo uno sfogo, una cosa è certa: il saluto romano è un gesto che nessuno dice di aver visto mai nel quale Paolo Di Canio è stato ritratto in una fotografia nitida: il braccio teso, i muscoli irrigiditi, la faccia cattiva che mostra i denti. Anche quando era solo uno sfogo, una cosa è certa: il saluto romano è un gesto che nessuno dice di aver visto mai nel quale Paolo Di Canio è stato ritratto in una fotografia nitida: il braccio teso, i muscoli irrigiditi, la faccia cattiva che mostra i denti.

Del Turco: ha esagerato Mimun e Mazza: in tribuna non ce ne siamo nemmeno accorti...

Lady Fini: e allora, quelli del Livorno che cantano «Bandiera rossa»? Ieri ho spento la radio...

cura per esempio il direttore Tg1 Clemente Mimun, che era in tribuna con la moglie Karen e i figli. «Magari quella foto era solo un fermo immagine...», dice Mimun. «L'avesse fatto, lo troverei assolutamente sbagliato e fuori luogo da tutti i punti di vista. Ma tutto il resto andava benissimo, gli sfottò, l'esultanza, la gioia, la soddisfazione. Di Canio dice che ha goduto come una bestia? Ho goduto anch'io, con tutta la famiglia. «Ognuno è quello che è», gli fa eco il collega del Tg2 Mauro Mazza. «Di Canio, al di là degli slogan delle tifoserie, non è certo un lord inglese. E nei derby gli istinti vengono a galla. La sua reazione almeno è stata spontanea, al contrario di quella di Totti, che era stata premeditata. Totti, il pupone idolo della Roma, l'antagonista, il c'è di Tor Vaianica, come lo irridono gli avversari, qualche anno fa sbeffeggiò i laziali perdenti alzando un T-shirt con la scritta «Vi ho purga-

to ancora». Un'umiliazione bruciante, tanto più che di quella maglietta vennero stampati migliaia di esemplari. Cita l'episodio anche Daniela Fini, laziale sfegatata, in tribuna vip col marito Gianfranco imbucato per il freddo, lei in uno splendido vestito orizzontale e gran cappello. «Il minimo per un'occasione del genere: «Una vittoria che aspetta da anni, me la sentivo». Escandescenze da divo? La signora Fini si ribella e non si ferma più. «Masché. Ha dato la carica alla squadra, ha fatto un gol decisivo...» si sfogato, ha sfottuto il po'. E non è neppure andato da Totti, non ha insultato. Io poi quel saluto l'ho proprio visto. Ho visto Di Canio sotto la tribuna battendosi la mano sul cuore e poi alzarla indicando i tre gol, esultando. Se anche l'avesse fatto, poi, avrebbe forse ammazzato qualcuno? Se Totti o Liverani avessero fatto qualcosa del genere, protesterebbe. E il Livor-

no allora? Ieri ho dovuto abbassare l'audio della radio perché nell'esultazione... Bandiera rossa. Lo fanno sempre. La politica dovrebbe stare fuori dagli stadi. A difendere l'ultra laziale è che il portiere juventino Buffon («Nulla di grave, in un derby queste cose si fanno»). E sono persino romanisti, per di più di sinistra. Cento Verdone. «Non mi scandalizza quel che ha fatto Di Canio ai bordi del campo. E' grave piuttosto che in campo la Lazio abbia potuto giocare più a rugby che a pallone...», osserva l'esponente verde, presidente del Roma Club di Montecitorio, che aspetta la partita di ritorno per rendere la pariglia. Deluso dalla modesta performance della loro squadra quanto a Verdone. «Di Canio è stato un abile regista della fazione e dell'orgoglio. La Lazio è scesa in campo caricata a duemila. Avevano il fuoco... mentre i nostri hanno combattuto», commenta il cineasta. Quanto agli sfottò e ai saluti romani, lo perdona: «Di Canio è fatto così». Critica debole, quasi d'ufficio, è quella di Ottaviano Del Turco, socialista ma laziale, irritato da questa ideologia degli aquilotti. E aggiunge: «Di Canio ha sempre l'aria di uno che va all'assalto dei tank inglesi a El Alamein. E non c'è niente di peggio. Tanto più che immaginare Totti il generale Montgomery mi pare un'esagerazione...». Eppure ha funzionato.

IL GOVERNATORE ■ IL MINISTRO, DUE ROMANISTI POSTFASCISTI



Francesco Storace, governatore del Lazio



Maurizio Gasparri, ministro delle Comunicazioni

### Storace: la vendetta giusta è fargli fare l'imitazione di Lotito

Jacopo Iacoboni

DISPIACIUTO? Sì, ma romanista, quel gesto m'è dispiaciuto come romanista. È un derby, Paolo ha fatto uno sfottò, solo uno sfottò. Allora un futuro, più o meno lontano, di Di Canio nella lista Storace non è compromesso? «Guardi, sta storia della candidatura bisogna chiarirla. Trovare una sola intervista in cui io abbia detto che Di Canio può entrare in lista con me alle regionali. Il «Corriere» di tre giorni fa. «Ma no, no. Adesso Di Canio gioca a pallone, e tra l'altro guadagna molti soldi. Le pare che mi viene a intruppare in politica? A settembre, quando è girata quella voce, ci parlai e io gli ho detto: «Paolo, è un bufala». Lui, che è un uomo intelligente, l'aveva già capito, ma preside, si figuri, pensavo che voleva approfittare...». Ecco, è un passo testuale conversazionale. Però il feeling c'è, no? «Credo che lui abbia stima per il mio lavoro, il che non significa che si candida con me». Altri sportivi però sì, ha detto ieri. Nomi? «Neanche sotto tortura». Va bene, interessa Di Canio: che sofferenza, per lei, vederlo esultare così beffardo. «Quella la cosa che mi ha fatto male: il gesto l'ho visto da tifoso. In un derby, con le tensioni, la rivalità, le prese in giro che uno già s'aspetta il giorno dopo, ci può stare. Era nervoso anche Totti. Lei da ragazzo esultava mai così allo stadio? «Beh esultavo anche adesso un po' sopra le righe...». Il saluto romano in tribuna vip? «Quello no. Il saluto romano lo facevo da giovane, e per dei valori seri, che avevano un significato preciso. Allo stadio mai. E poi siamo sicuri che il gesto di Di Canio sia stato visto dai tifosi? «Ci sono però belle foto. «Secondo me stadio non c'è capito molto. Io l'ho visto andare verso la curva sud e basta. Lo conferma il fatto che il ha cominciato a riaprirsi dopo le parole del consigliere regionale Foschi. Prima non se n'era accorto nessuno, almeno in campo. La Mussolini dice di essersi emozionata vista di quel braccio teso. «La Mussolini! Non so neanche se abbia mai fatto in vita sua il saluto romano. Se per me permettermi, non credo che Di Canio abbia particolare simpatia per la ragazza». Come fa a saperlo, con Di Canio vi sentite abitualmente? «Ci siamo parlati a lungo solo una volta, a settembre come le dicevo. Volevo rassicurarlo che non ero io a mettere in giro quella voce sulla candidatura. Si figuri, gli ho spiegato, hanno detto che volevo candidarmi. Lorella Cuccarini, che ho visto solo una volta in vita mia, e davanti a quattrocento persone... Posso immaginare su qualche candidatura, in questo periodo, non la vado a spiattellare in giro. Storace, lei è romanista: studi la vendetta sportiva che si merita Di Canio. La Roma vince il derby di ritorno e lei che cosa fa, al calciatore simbolo della Lazio o alla curva nord? «Uhm... facciamo così: chiamo Di Canio e lo costringo a fare l'imitazione di Lotito».

### Gasparri: il suo era solo uno sfottò come quelli di Totti

MINISTRO Gasparri, non era esattamente un beau geste il saluto romano di Di Canio. «Via, lui dieci anni che non giocava derby, era molto caricato, e i laziali sono tanto abituati a vincere... se consideriamo tutto questo pare un gesto assolutamente fisiologico». Sarebbe come se lui andasse sotto la Curva Nord, dopo una vittoria della sua Roma, a fare il pugno chiuso ai laziali. Lo farebbe mai? «Ma certo che no! Io però sono uomo politico, posso appassionarmi e giocare ma devo restare anche sopra le parti. Di Canio viene corteggiato un po' da tutti. Con Storace, candidatura o no, una simpatia c'è; la Mussolini si commuove. Atteemo nuovi calciatori in politica? «Io sono sempre stato contrario ai calciatori candidati. Però ho già detto al mio amico Storace che se uno candida Di Canio poi deve candidare anche Totti per avere una formazione equilibrata. Insomma, una cosa così è impossibile, spero. Chi esulta così non rischia di suscitare disordini? «E allora quello combinò Totti l'anno scorso, quando fece il gesto di quattro gol... la mano, e invitò col dito i tifosi della Juve a star zitti? Sono sfottò, fanno parte del calcio. Stamattina un laziale, in macchina, m'ha riconosciuto e m'ha preso in giro: e che dovevo fare? Sorriso. Per fortuna nel mio ufficio mi sono scelto tutti romanisti. È molto più grave del saluto di Di Canio quello che è successo nel derby dell'anno scorso, quando i giocatori, ignorando il prefetto e seguendo il dice-dice dei tifosi, hanno assecondato i corroni di facinorosi facendo sospendere la partita. Quello è stato un vero e proprio favoreggiamento dei teppisti. Però uscite come quelle di Di Canio puntualmente mettono a soqquadro il vostro mondo, la destra italiana. E dentro affiora di tutto. Con Storace avete avuto un ironico battibecco. «Beh, lui forse vorrebbe avere Di Canio in lista... lo so, deve anche stare attento al suo elettorato, che gradisce questo tipo di effusioni. Alessandra Mussolini dice che quel saluto romano le ha riempito il cuore, che bello. «Secondo me la Mussolini non è niente di sport, non mai vista allo stadio, probabilmente non conosce neanche le regole del gioco. È evidenti che cerca di corteggiare Di Canio perché al suo ambiente piace molto. E lei? Prima di diventare un dirigente politico Gasparri esultava mai in modo plateale allo stadio? «Qualche volta anche adesso». Anche col saluto romano? «Beh quello no. Ma devo dire che non sono mai grande praticante di saluto romano, neanche da ragazzo. Adesso il minimo sarebbe che qualche romanista, al ritorno, sglasse la sfoggiando la canottiera del Che. «Attenti, però. La distinzione tra laziale fascista e curva romanista comunista secondo me non ha mai grande fondamento. Meno che mai oggi. [1-1]



Alessandra Mussolini

BUONTEMPO: ORMAI LA POLITICA-SPETTACOLO SA SOLO ARRUOLARE VIP

# E a Roma la destra si spacca il calcio è terreno elettorale

Fabio Martini  
ROMA

C'era una vecchia leggenda metropolitana che raccontava: i romanisti sono compagni e borghesi, i laziali sono fascisti. Una favola, quella che agita di spartire per classi sociali i torinisti e gli juventini, i milanesi e gli interisti. Il calcio, si sa, è una passione che se ne frega della politica, tanto è vero che i due personaggi più visti della destra capitolina, il ministro Maurizio Gasparri e il governatore Francesco Storace, tutti e due romanisti praticanti. Lo da camerati, lo sono oggi da notabili, ma quella rivalità che li divide da sempre, ora li fa bisticciare su un calciatore, Paolo Di Canio, che il suo cameratismo lo rivendica. Ieri mattina, mentre le loquacissime radio romaniste si laceravano sulle colpe dei propri calciatori, il ministro Gasparri allo scoperto con una provocazione: «Di Canio candidato nella lista Storace? Capisco che alla ricerca di voti ci si attacchi a tutto...» consigliere di riequilibrare: per ogni laziale ci sono sette romanisti, è statisticamente provato... In quei frangenti il presidente della Regione Lazio in visita alla casa famiglia «Domus Bernardette», il te-

ha scosso, tanto è che Storace non ha lasciato trascorrere molti minuti per far sapere la pensava: «Di Canio candidato? Una babbola che gira da tanto tempo». Apparentemente finita qui. Ma quella tra Storace e Gasparri non è soltanto l'ennesima scaramuccia tra due personaggi che non si amano. Dietro quelle punture di spillo ci sono tante cose. Certo, è l'ennesimo scontro politico per conquistarsi la simpatia dei tifosi, «viziato» che a Roma ha conosciuto un episodio indimenticabile il 17 giugno 2001. È il giorno del terzo scudetto romanista e sugli spalti dello stadio Olimpico il sindaco Walter Veltroni, juventino dichiaratissimo, si cinge il collo con una sciarpa giallorossa. non è solo questione di scontro. Gasparri e Storace vorrebbero gli ultimi epigoni di un fenomeno romano e romanesco - quell'egemonia interclassista attraverso il calcio - che ha avuto in Giulio Andreotti la espressione più riuscita. A Roma pochi altri mezzi ci per raggiungere insieme «popolino» e «generone». Anche «divo Giulio» si è sempre mosso in modo felpato. L'Assessorato sportivo Roma, anche quando Rometta, è sempre stata in orbita andreottiana. Un prezioso serbatoio di voti. Am-

co di Andreotti era Dino Viola, presidente del secondo scudetto e poi senatore Dc. Amico di Andreotti è Franco Sensi, presidente del terzo scudetto. Presidente Roma è stato anche un intimissimo come Franco Evangelisti, quello del «A Frate te serve?», che volta si lamentò dei suoi insuccessi: con questa «A» m'ha bucherato il blocco dei calciatori stranieri». Facendo finta di disprezzo quel divieto l'aveva imposto, nel lontano 1953, un sottosegretario alla Presidenza che si chiamava Giulio Andreotti. Ma a Roma nessuno se lo ricordava più. Per 45 Roma è stata il serbatoio elettorale di Andreotti, ma con l'uscita di scena del vecchio Giulio, Roma è diventata la roccaforte di Alleanza nazionale. Capitale la destra era sopra la media nazionale ai tempi dell'Msi, 1993 è diventata la prima forza della città, ma dal 2001 An è discesa libera di consensi. dunque la piccola baruffa Gasparri-Storace si spiega anche questa ansia da perduto. Con il problema essenziale in vista delle Regionali aprile: fare il pieno dell'elettorato di destra. Il guaio è Alessandra Mussolini - candidata alla presidenza della Regione per disturbare Storace - e che in tutti i sondaggi è accreditata quel 2-2,5% indiretta-







## MILANO

Imi-Sir, processo d'appello a Previti  
Prima udienza e rinvio lampo a febbraio

È durata solo pochi minuti la prima udienza del processo d'appello Imi-Sir/Lodo Mondadori, il tempo per il presidente Renato Pallini di stilare il calendario delle udienze. Il procedimento è stato aggiornato al prossimo 7 febbraio e le udienze si terranno normalmente per tre giorni la settimana: lunedì, giovedì e venerdì come sollecitato dalle parti, primi tutti l'imputato Cesare Previti e l'avvocato parte civile Giuliano Pisapia, entrambi parlamentari, che hanno individuato nel lunedì e nel venerdì i giorni in cui più raramente si tengono udienze parlamentari. Previti in particolare ha annunciato che non chiederà rinvii «se non per casi estremi» in occasione di impegni politici. «Non ho niente da dire», Cesare Previti ha ripetuto più volte questa frase ai giornalisti, termine dell'udienza.



Cesare Previti in un'udienza del processo di primo grado

## NEL VARESE

Trovato un uomo carbonizzato in un'auto  
Gli inquirenti: potrebbe essere un omicidio

Il corpo carbonizzato di un uomo è stato rinvenuto ieri mattina all'interno di un'auto bruciata a Lonate Pozzolo, nel Varesotto. A fare la macabra scoperta, attorno 10.30 di ieri, sarebbe stato un uomo che stava percorrendo la strada boschiva in bicicletta. Sul posto sono arrivati i carabinieri della Compagnia di Busto Arsizio del Comando provinciale di Varese. Non è stata fatta alcuna ipotesi sull'accaduto e la vittima non è ancora da identificare. «Stiamo seguendo la pista», ha detto il pm della procura di Busto Arsizio, Sabrina Ditaranto, che segue le indagini. «L'unica cosa che posso dire è che è stato un rogo ben preparato - ha aggiunto il pm - un lavoro che non sembra fatto con particolare fretta e che dovrebbe essere avvenuto nella notte. Finora non abbiamo però avuto segnalazioni di persone scomparse».

TRAGEDIA A VARESE. SOTTO ACCUSA L'AGGRESSIONE ANCHE UN MINORENNE

# Rissa mortale per una ragazza

## Ucciso a coltellate lo zio del nuovo fidanzato

VARESE

«Ci vediamo alle dieci sulla piazza del mercato». Così, come in un melodramma d'altri tempi e di altri luoghi, due giovani, un manovale diciottenne albanese - l'ex tradito - e un pizzaiolo diciassettenne - la nuova fiamma - si sfidano la sera dell'Epifania in quello che doveva essere una specie di duello ottocentesco. Magari, nelle intenzioni dei due ragazzi, bastava una scappatella fra rumori veri, una tenzone d'onore per i begli occhi di diciottenne di provincia, una alta e carina che dopo un filarino con l'immigrato dell'est, dall'autunno scorso aveva scelto un altro fidanzato.

È finita con una maxi rissa, alla quale hanno partecipato i parenti dell'uno e gli amici dell'altro, dove, messa da parte la cavalleria, sbucate sbarre di ferro e coltelli. Alla fine a terra è rimasto il morto, lo zio del pizzaiolo, Albino N. di 47 anni, e all'ospedale, in pericolo di vita, il padre.

Emilian non aveva accettato di buon grado di piantare dalla ragazza dopo alcuni mesi di love story. Ma, soprattutto - stando a quanto ha raccontato ai carabinieri - non aveva gradito che Luca, il pizzaiolo, avesse raccontato in giro agli amici che la ragazza aveva anche durante la loro relazione. Una questione d'onore, quindi, un'onta che andava cancellata.

Lei, una ragazza di diciotto anni, carina senza essere una vamp, capelli lunghi e scuri, aveva avuto simpatia per Emilian Plaku: una storia che però non era durata tanto e aveva avuto alti e bassi sembra anche a causa della gelosia di lui, un manovale senza troppe prospettive, con pochi sogni nel cassetto, che non aveva granché da offrirle a fidanzatina.

E lei aveva cercato altrove affetto e simpatia. E, siccome carina lo è, i pretendenti non le mancavano. L'ultimo della serie, quello che

aggiudicato i suoi favori è stato Luca, il pizzaiolo diciassettenne. Il 18 li compirà fra un paio di mesi con il quale dall'autunno la giovane ha una relazione sentimentale.

Ma Emilian non siera rassegnato. I due fidanzati venivano anche pedinati alla quando uscivano per andare nei pub o in discoteca. E poi le minacce, come si conviene a dei ragazzini, urlate con gli sms sul cellulare: «levate i piedi o te ne pentirai» «fatti pure accompagnare da tuo padre, così spacco la testa anche a lui». Insomma una situazione per nulla tranquilla e serena che aveva impensierito la famiglia del giovane italiano, tanto che Spartaco, il

papà Luca, si è rivolto ai carabinieri della caserma di Lonate Pozzolo, per informarli di quello che stava capitando.

Infine, ieri sera, si è arrivati alla resa dei conti. Questa volta Luca, suo zio, suo padre e un fratellino ancora più giovane si presentati dopo cena all'appuntamento col rivale e i suoi amici senza avvertire i carabinieri. Poche parole e poi la rissa. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, una parte erano in quattro, a mani nude, dall'altra nove, armati di coltelli e spranghe di ferro. Hanno colpito a coltellate i due uomini e quando li hanno visti cadere insanguinati sono fuggiti. Per Albino N. non c'è stato

nulla da fare, Spartaco N. è stato invece trasportato in ospedale dove con un intervento chirurgico gli è stata asportata la milza. Si prognosi è ancora riservata.

I carabinieri hanno identificato e arrestato Emilian e tutti i suoi amici. Il giovane manovale albanese e un suo amico minore sono in galera accusati di omicidio. Per altri due fratelli, Domenico e Umberto Sergi, che hanno concorso al pestaggio, l'accusa è di concorso in omicidio. Per tutti gli altri sostenitori della fazione dell'albanese, l'imputazione è di rissa aggravata. Ma anche nei confronti dei due giovanissimi italiani e del papà ferito è scattata la denuncia a piede libero per rissa. (r. cri.)

ROMA, I BANDITI L'HANNO LEGATA INSIEME CON IL MARITO

## Tentata rapina, donna muore d'infarto

La vittima è la moglie del custode di un deposito di camion

ROMA

È caccia a Roma ai banditi, sei a sette, probabilmente di origine rumena, che nella tarda serata di giovedì hanno tentato di rapinare un deposito di merce in via Grotte di Gregna provocando la morte della moglie del custode. La vittima, A.M., 50 anni rumena, cardiopatica, è morta stroncata da un infarto dopo essere stata legata e imbavagliata dai malviventi insieme al marito, anch'egli rumeno cinquantenne, all'interno del deposito della società Truck Service.

L'episodio è avvenuto intorno alle 22 di giovedì. I malviventi avevano intenzione probabilmente di caricare, su uno dei camion presenti nel parcheggio del capan-

none, capi di abbigliamento ed altra merce custodita nel deposito. Dopo aver picchiato il custode e sua moglie, i malviventi hanno legato e imbavagliato anche un italiano di 43 anni e un rumeno di 31, autisti, che erano entrati poco prima con un camion all'interno del deposito.

Dal custode i banditi si sono fatti consegnare le chiavi di un camion a bordo del quale avevano probabilmente in mente di rubare merce da rubare. La donna però non ha retto allo spavento ed è morta. I banditi hanno così abbandonato il deposito senza portare via nulla.

È stato proprio uno dei due camionisti a liberarsi e dare l'allarme alla polizia. Successivamente gli agenti della quinta

sezione della squadra mobile di Roma hanno sentito le testimonianze del marito della donna e dei due camionisti.

La coppia di romeni era custode del deposito di camion, da circa 18 mesi. Vivevano nella casupola all'interno del deposito sulla Tiburtina, di proprietà di un italiano. Al momento non è ancora stato ipotizzato il reato che sarà attribuito ai rapinatori in relazione alla morte della donna, la cui causa dovranno essere accertate dall'autopsia. I due camionisti, un italiano di 43 anni e un rumeno di 31 anni, sono stati ricoverati, insieme al custode, all'ospedale Sandro Pertini, tutti in condizioni non gravi, contusioni al volto in seguito alle percosse dei rapinatori. (r. cri.)

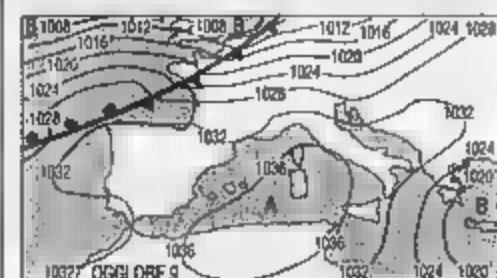
AUTOSTRADE E STRADE INTASATE PER LA CITTADILLA DELLA MODA



## Saldi all'outlet di Serravalle Scrivia, all'assalto in 30 mila

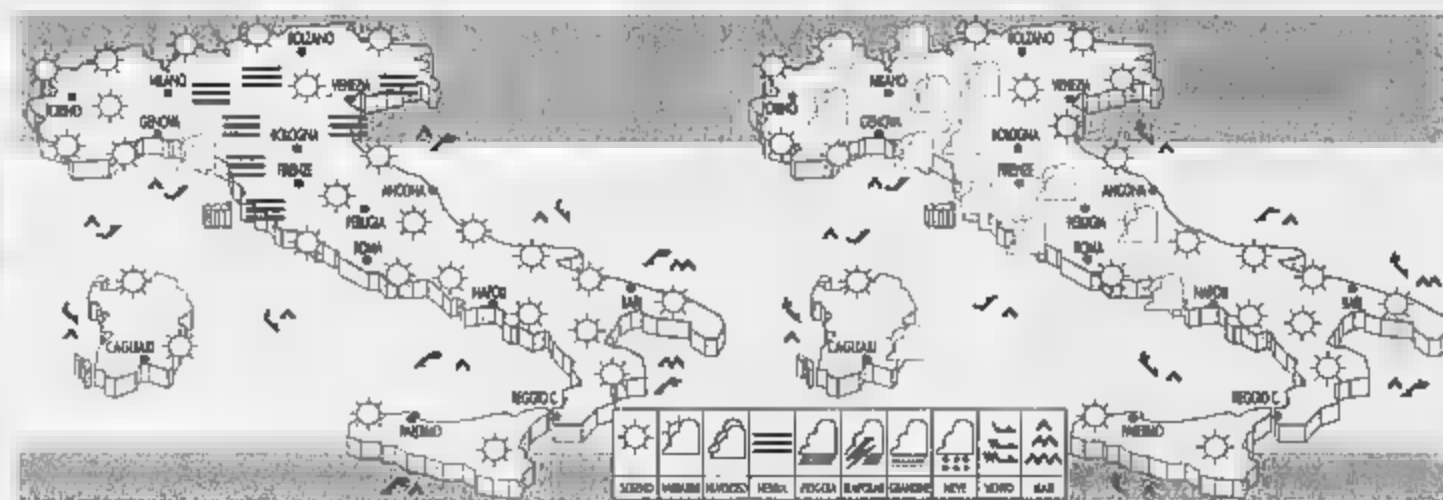
Assalto all'outlet di Serravalle Scrivia per l'inizio dei saldi, che in questo caso sono ribassi. I prezzi già scontati: ieri almeno 30 mila visitatori alla «città della griffe» e oggi si prospetta il bis. Prevedono a fine weekend circa 80 mila presenze, un record. Ieri lunghe code all'entrata dei 150 negozi, alcuni troppo pieni hanno chiuso i battenti e i clienti sono rimasti fuori, ordinatamente, ad attendere il loro turno. Arrivano soprattutto da Milano, Genova, Torino e zone limitrofe. Esauriti anche i parcheggi: si calcola che transitano almeno 1 mila auto. Traffico rallentato sull'autostrada Milano-Genova, all'altezza del casello di Serravalle, e sull'ex statale 35 bis dei Giovi. (m. pu.)

## IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



**ANCORA** L'area Mediterraneo centro-occidentale continua a essere presidiata da una robusta pressione, contro la quale si frangerà la perturbazione atlantica, proveniente dall'Ovest. Sulla penisola quindi proseguirà questo tipo di tempo soleggiato, ma nebbioso dopo il tramonto e nel primo mattino, specie sulle regioni padane.

**Tendenza per dopodomani.** Locali nubi basse sulle regioni padane limiteranno la parte del soleggiamento. Parziali e poco consistenti annuvolamenti anche su Liguria, Toscana e litorale tirrenico, in rapido diradamento. Sereno sul resto della penisola. In aumento le temperature diurne sul Tirreno.



**OGGI.** Tempo soleggiato sulle Alpi e tratti nebbiosi sulle regioni padane. Qualche annuvolamento sulla Liguria e sul litorale toscano. Banchi di nebbia mattutini in Romagna e nelle Marche. Tempo soleggiato o poco nuvoloso sul resto del territorio. Venti deboli variabili.

**DOMANI.** Parziali annuvolamenti per nubi basse sul basso Piemonte, sulla Liguria, sulla Toscana e nebbie diffuse sul litorale adriatico, ma in dissolvimento. Prevalentemente sereno sul resto della penisola. Temperature stazionarie. Venti deboli e mari quasi calmi.

## CITTA' ITALIA

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-3	7	Bologna	-4	6	Bari	7	13
Bolzano	-4	6	Firenze	0	10	Napoli	6	14
Verona	-5	6	Pisa	4	14	Potenza	5	11
Trieste	5	9	Ancona	0	9	S. M. Leuca	10	14
Venezia	-2	10	Perugia	-1	4	Reggio C.	12	17
Milano	-3	3	Pescara	-1	13	Palermo	11	15
Torino	-1	9	L'Aquila	-4	9	Catania	4	19
Cuneo	-1	8	Roma Camp.	13	13	Messina	12	17
Genova	8	15	Roma Fium.	2	16	Alghero	6	16
Imperia	10	15	Campobasso	4	11	Cagliari	7	16

## CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 9 GENNAIO)

	min	max		min	max		min	max
Amsterdam	8	10	Lisbona	7	13	Severno	7	13
Atene	11	15	Londra	6	11	Severno	11	16
Bangkok	22	31	Los Angeles	11	16	Severno	11	16
Berlino	6	9	Madrid	-3	11	Severno	11	16
Bruxelles	7	11	Montecarlo	13	14	Severno	11	16
Bucarest	-1	9	Montréal	-10	-1	Severno	11	16
Budapest	1	8	Mosca	1	3	Severno	11	16
Buenos Aires	30	30	New York	1	7	Severno	11	16
Copenaghen	1	8	Parigi	8	11	Severno	11	16
Dublin	4	9	Pechino	-8	1	Severno	11	16
Francforte	5	9	Praga	4	9	Severno	11	16
Gerusalemme	2	13	Rio de Janeiro	25	29	Severno	11	16
Ginevra	2	8	Sofia	-1	9	Severno	11	16
Heilbronn	8	5	Sydney	15	23	Severno	11	16
Il Cairo	4	17	Tokyo	-4	4	Severno	11	16
Istanbul	4	12	Varsavia	3	9	Severno	11	16
Johannesburg	14	24	Vienna	1	7	Severno	11	16

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA  
10126 Torino, via Marengo 33, tel. 011/5681111, fax 011/555306; Roma, via Barberini 50, tel. 06/47661, fax 06/48625906-484845; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/762101, fax 02/780049.  
ABBONAMENTI  
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011/56381, fax 011/5627958. Italia 6 numeri (c.p. 950105) consegna dir. posta auto € 199; Estero: € 790. Arrivano: un numero volta il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (USPS 584-930) published daily in Torino Italy. \$ Usa 745 yearly. Periodically postage paid at L.L.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedprint Usa Inc. 3507 48th Avenue - L.L.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI  
Abbonamento annuale € 600; (2199) (6064) (copia).  
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite fax al numero 011/5627958; tramite posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011/56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.  
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233389; presso gli sportelli del Salotto La Stampa, via Roma 80, Torino.  
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011/56381; fax 011/5627958. E-mail abbonamenti@la.stampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ  
PUBBLICOMASS SPA, Direzione: Milano 20123 via C. Carducci 29, tel. 02/2442411, fax 02/24424190, Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 111, tel. 011/6665211, fax 011/6665300, Bari via Amendola 165/5, tel. 080/5465111, Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051/5494626, Padova via Montebelluna 6, tel. 042/8734717, Catania 37143, tel. 095/7306311, Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055/561192, Palermo via Lincoln 19, tel. 091/8235100, Roma via Barberini 86, tel. 06/4200891, fax 06/42011668, Napoli via A. Depressis 31, tel. 081/4201411.  
Subconcessionaria pubblicità Publitalia SpA: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010/526461, fax 010/543197.



# Mal di Gola?

# Benagol

AZIONE ANTISETTICA

# Benactiv

AZIONE ANTINFIAMMATORIA

# Gola

...e la gola torna in forma.



ACCONTENTARE OGNI CLIENTE È POSSIBILE ACQUISTARE UN SOLO

# TRONY

GRUPPO GALLINCA

**NON CI SONO PARAGONI.**

**DAL  
3 GENNAIO  
AL  
27 FEBBRAIO  
2005**

SKY CENTER

**CENTRO  
TIM**

# TRONY

www.trony.it

# ESAURITECI

**CON I SALDI DI TRONY  
NON CI SONO PARAGONI**

## VIDEOREGISTRATORI - DVD

<b>AKAI</b> Mod. VSK605	€ 99,00 - 20%
Hi-Fi - 5 testine - SP/LP - <b>PLAY TV</b>	<b>79,00</b>
<b>PHILIPS</b> Mod. VR	€ 99,00 - 20%
5 testine - 8 programmi 1	<b>79,00</b>
<b>DVD SONY</b> Mod. DVP	€ 99,00 - 10%
Mpeg - Jpeg - Edizione Slim - Colore	<b>89,00</b>
<b>Panasonic</b> Mod. DVD827	€ 89,99 - 15%
Mp3 - Colore Silver	<b>76,00</b>

## FRIGORIFERI

<b>ARISTON</b> Mod. ARLE44 Doppia porta	€ 199,00 - 20%
Bianco-H:140cm.-240lt.	<b>159,00</b>
<b>ARISTON</b> Mod. TTC14 Frigorivolo	€ 129,00 - 10%
Bianco-H:85cm.-140lt.	<b>116,00</b>
<b>Libera</b> Mod. 1024 Doppia porta	€ 219,00 - 18%
Bianco-H:140cm.-240lt.	<b>179,00</b>

## LAVATRICI

<b>ARISTON</b> Mod. AVL66P	€ 299,00 - 15%
600 gg. - Classe A - 5Kg. - 1/2 carico	<b>249,00</b>
<b>Libera</b> Mod. CN45T	€ 229,00 - 26%
400 gg. - 5Kg.	<b>169,00</b>
<b>Candy</b> Mod. CN45T	€ 299,00 - 15%
400 gg. - Carico alto - 5Kg. - Prog. rapido - Extra risciacquo	<b>254,00</b>

<b>TERMOZETA</b> Macchina a rete Mod. 85702	€ 8,99 - 7,60
<b>SIMAC</b> Robot FP400	€ 49,95 - 20% = 39,96
400 Watt - Trita/affetta/grattugia	

**FILM DVD A PARTIRE DA € 3,99**

## MACCHINE FOTO DIGITALI



<b>Canon</b> Mod. P8070	€ 249,00 - 10%
3x Zoom Optico - Funzioni manuali	<b>224,00</b>
<b>SONY</b> Mod. DCR1	€ 249,00 - 10%
MegaPixel - 3x Zoom Ottico - Batteria litio + carica batterie	<b>224,00</b>
<b>Canon</b> Mod. IXUS40	€ 429,00 - 10%
4 MegaPixel - 3x Zoom Ottico - Lcd 2" Batteria litio	<b>386,00</b>

## VIDEOCAMERA DIGITALE

<b>SONY</b> Mod. DCRHC14E	€ 429,00 - 10%
Mini DV - 10x Zoom ottico - Funzioni manuali - Zero Lux - Touch panel	<b>386,00</b>

## TVC/TVLCD



<b>SAMSUNG</b> Mod. 1800	€ 199,00 - 10%
18" - 26" - CONTRASTO 8000 - PIXEL 1000000	<b>179,00</b>
<b>SAMSUNG</b> Mod. 32"	€ 699,00 - 10%
16:9 - TELEVIDEO - 100 Hz	<b>629,00</b>
<b>HIKARI</b> Mod. 14"	€ 99,95 - 12%
TELEVIDEO - SCART - CUFFIA	<b>87,99</b>

# PREZZI PAZZI SU CENTINAIA DI PRODOTTI

**GALLINCA CHERI C. Commerciale il Gallo Via R. di Montebello 51 Tel. 011 8471105**

**PUNTI VENDITA APERTI DOMENICA 9 GENNAIO**

**GALLINCA TORINO** Via S. Donato 44/c Tel. 011 4373300 r.a. (linea 58/59)  
**GALLINCA TORINO** Via Eritrea 58 (S. M.) Tel. 011 3272244 r.a. (linea 58)  
**GALLINCA TORINO** C.so Vercelli 92/94 Tel. 011 2407021 (linea 51/46/46)  
**GALLINCA MONCALIERI** Via Vittime di Bologna 21 Tel. 011 845412



## ALL'AUDITORIUM ■ ROMA

## La musica etnica di Eugenio Bennato per celebrare l'anno europeo del Mediterraneo

Arriva oggi a Roma, nella Sala Sinopoli dell'Auditorium, dopo il grande successo del Cairo, il concerto «Che il Mediterraneo sia», di Eugenio Bennato e del gruppo dei Taranta Power. Il primo Concerto euromediterraneo per il dialogo tra le culture, organizzato dalla Fondazione laboratorio Mediterraneo in collaborazione con l'Imaie (Istituto per i diritti degli artisti interpreti ed esecutori) e il ministero degli Esteri, nasce dall'idea di partire dalle nostre coste, ricche di storia e di poesia per esportare la cultura e l'arte del Mediterraneo in tutto il mondo: un messaggio di pace e di speranza per tutto il 2005, Anno europeo del Mediterraneo. Dopo Roma il concerto del cantautore partenopeo toccherà numerose città, da Amman a Marsiglia, da Rabat a Lussemburgo passando per Napoli e Barcellona.



Eugenio Bennato

Ricostruita ■ via degli odori  
Così scopriremo le cause del raffreddore

La via degli odori, ossia il complesso percorso che l'aria inspirata nel naso deve compiere per rendere possibile percepire un odore, è stata ricostruita per la prima volta grazie a un modello tridimensionale e trasparente del naso, che mostra chiaramente il dedalo di tunnel che l'aria percorre ogni volta che viene inspirata. Il modello, descritto sulla rivista Science, è stato ricostruito a Gran Bretagna, dai ricercatori dell'Imperial College di Londra. La complessa aerodinamica del naso simulata con questo modello lascia intendere il motivo della necessità di fare respiri più profondi per sentire gli odori, ha osservato il responsabile della ricerca, Denis Doorly. Secondo gli studiosi il modello potrebbe inoltre permettere di comprendere le cause dei problemi legati ai forti raffreddori, come gocciolamenti e difficoltà a respirare.



Sapremo perché ci raffreddiamo

IL MINISTERO: CI SI DOVRA' ADEGUARE DALLA NOTTE TRA IL 9 E IL 10

«Stop al fumo  
L'ora X scatterà  
a mezzanotte»

I ristoratori: le forze dell'ordine hanno già organizzato i blitz  
Chiesta una deroga per accendere la sigaretta nelle tabaccherie

Giacomo Galeazzi  
ROMA

Il fumo nei locali pubblici e nei luoghi di lavoro sarà vietato da lunedì prossimo appena dopo la mezzanotte. Tutti i locali dovranno adeguarsi da subito, precisa il ministero della Salute. L'ultima polemica della Fipe, infatti, sollevava perplessità sull'esatto orario di entrata in vigore della normativa. Pure i carabinieri dei Nas, fuggano qualsiasi dubbio: «La legge e i nuovi divieti antifumo entrano in vigore alle 00,01 del 10 gennaio». Il dicastero della Salute ha creato un verde per controllare la corretta applicazione della norma. Il numero 800571661 è attivo dalle ore 9 alle ore 17 e serve per avere chiarimenti sulle nuove regole e altre informazioni utili.

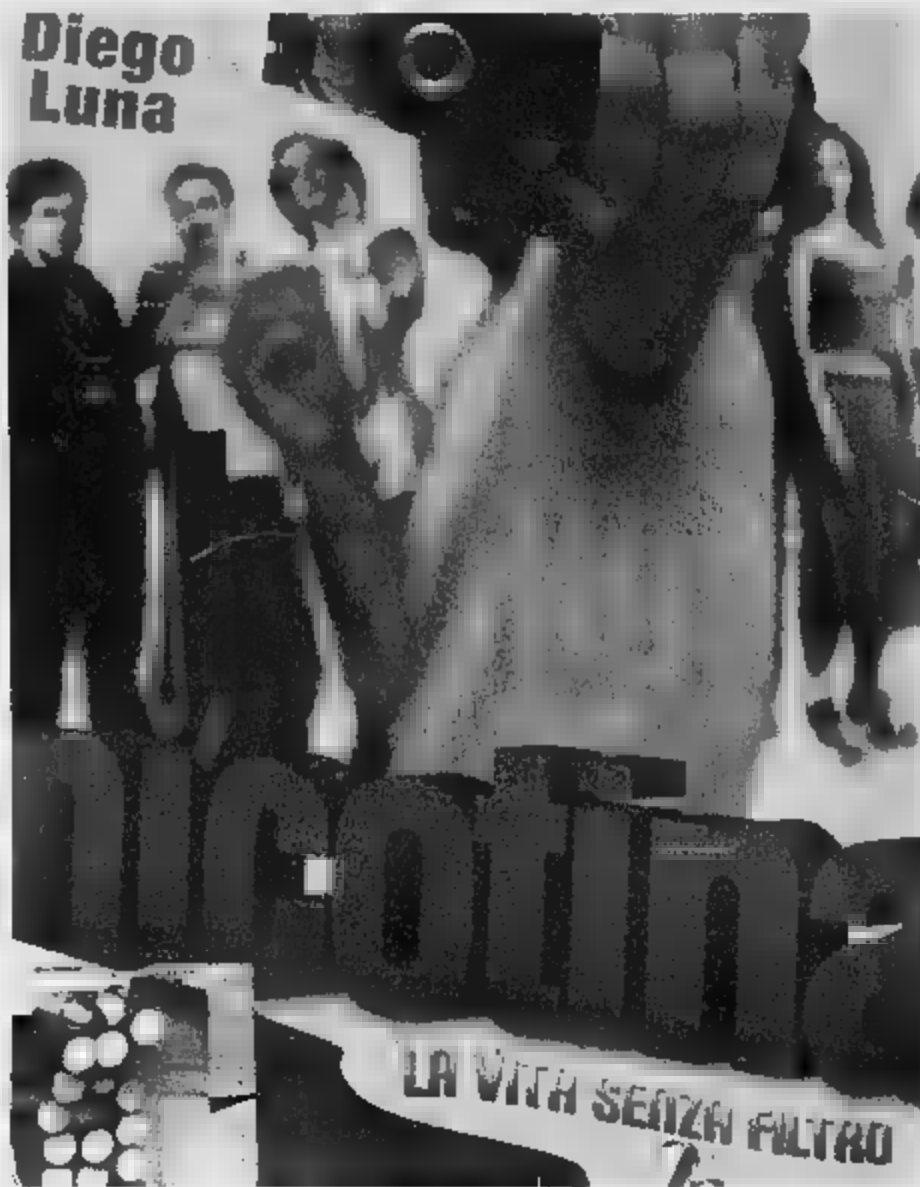
I ristoratori, però, non si danno per vinti e aprono l'ennesimo fronte. «Le forze dell'ordine evidenziano la Fipe - hanno già organizzato blitz in ristoranti,

pub e locali serali nella data in cui sarà applicato il divieto». E la Federazione Tabaccai si prepara a chiedere il varo di una norma che consenta la deroga del divieto di fumo almeno nelle tabaccherie. «Inviteremo a votare alle elezioni i candidati favorevoli alle iniziative antifumo, al di là dei loro schieramenti», sostiene Sergio Barocci, segretario generale della Fite. Intanto l'Organizzazione mondiale della Sanità e tutte le società scientifiche difendono il provvedimento. «Nei locali che rispettano la legge sul fumo, aumenta dell'82% il rischio di ictus per i fumatori passivi - spiegano i ricercatori - Vas, l'organizzazione europea per la prevenzione delle malattie cardiache e respiratorie - e bastano 30 minuti di esposizione per moltiplicare il rischio di ictus e di patologie cardiovascolari. E per chi resta a lungo in luoghi pieni di fumo i problemi vascolari emergono di anni prima della media». A nuocere gravemente alla salute sono sufficienti

pochi minuti di fumo passivo: «Nelle sigarette sono contenuti 165 agenti chimici cancerogeni».

In vista dell'imminente entrata in vigore della legge anti-bionde, anche la Lega italiana per la lotta ai tumori potenzia il suo verde «S.O.S. Fumo» (800-998877). Finora il call center era rivolto soprattutto a promuovere uno stile di vita libero dal fumo, a sostenere chi vuole smettere, a informare i cittadini sui pericoli del tabacco: da oggi è a disposizione per conoscere meglio la nuova legge. In particolare, si forniranno informazioni utili ai titolari degli esercizi commerciali, bar, ristoranti e discoteche e degli uffici aperti al pubblico, che dovranno far rispettare il divieto. E per gli esercenti che vogliono attrezzare e predisporre sale per i fumatori, gli esperti daranno le indicazioni.

«Come sempre - afferma Francesco Schittulli, presidente della Lilt - siamo a disposizione di tutti i cittadini: di chi non vuole più essere vittima del fumo passivo e



## DOVE SI PUO' E DOVE NO

## ■ PIANEROTTOLI TERRA DI NESSUNO

Il pianerottolo, le scale e l'atrio. Sono gli spazi comuni di un condominio, non compresi nella legge in vigore. Spazi dove sarà quindi possibile fumare. L'Anaci, l'Associazione nazionale degli amministratori condominiali e immobiliari, teme che i fumatori possano invadere gli spazi comuni dei condomini. «Il problema può sorgere in tutti i condomini», sostiene Pietro Membrini, presidente dell'Anaci, «ma riguarderà in particolare i condomini che hanno uno o più appartamenti adibiti ad uso ufficio».

## ■ A NORMA ANCHE GLI AGITUMI

Anche in agriturismo ci si adegua a combattere il fumo. Le nuove norme sul divieto di fumo interessano infatti anche gli oltre tredicimila agriturismi nazionali, nonché le migliaia di spazi per la vendita diretta dei prodotti delle imprese agricole. In cascine, casali, malghe, masserie e fattorie i fumatori irriducibili, presenti tra gli oltre tre milioni di ospiti annuali, non saranno comunque emarginati grazie alla grande disponibilità di spazi all'aria aperta.

La locandina del film messicano «Nicotina»: il 10 gennaio i fumatori potranno vederlo gratis portando un pacchetto di sigarette

sottoposti a fumo passivo: un fumatore passivo su quattro (27,6%) ha meno di 14 anni, il che significa che circa la metà dei bambini italiani da zero a 14 anni convivono con almeno un consumatore di sigarette. Gravi e diffusi, gli effetti del fumo passivo sulla salute: i dati dell'Associazione italiana di epidemiologia, sull'esposizione in ambito familiare, rivelano, ogni anno, tra i bambini, 87 casi di improvvisa del lattante, 76.954 di infezioni respiratorie acute (0-2 anni), 27.048 casi di bronchiale (6-14 anni). Sono stati inoltre rilevati 2.033 casi l'anno di neonati con basso peso alla nascita (meno di 2,5 kg) a causa dell'esposizione della madre in gravidanza. Gli adulti che convivono con un coniuge fumatore sviluppano 221 casi l'anno di morte per tumore polmonare e 1896 casi di morte per malattie ischemiche del cuore. «meno allarmanti i dati derivanti da esposizione in ambiente di lavoro, con 324 morti l'anno».

## L'OPINIONE DI UNO CHEF FAMOSO

Gianfranco Vissani  
il volto più noto della cucina italiana

## intervista

Luca Ferma

UI, il maestro, il volto più noto della cucina italiana ha sempre considerato retto abbinare il fumo delle sigarette ai piatti che escono dalla sua cucina. Ma da lunedì nel ristorante di Gianfranco Vissani sul lago di Corvara in Umbria il «no smoking» sarà assoluto, senza deroghe né per i clienti, né per la brigata di cucina e neppure per lo chef.

Un fumatore costretto a vietare le sigarette?

«La legge è la legge e va rispettata, soprattutto se è una questione di salute. In questo Da noi anni che si può fumare durante i pasti e credo che questa sarà la linea più diffusa. Creare ambienti adatti è troppo complicato».

Ma non possono realizzare le famose sale riservate? «Se si rispettano le regole, solo gli alberghi possono permetterselo. Servono nuovi impianti di aereazione, porte speciali e lavori troppo costosi in questi momenti economicamente difficili per tutti. Restano i salottini per un sigaro e Bas Armagnac, quelli a un po' in tutti i grandi ristoranti italiani, ma non hanno niente a che vedere con il vizio del fumo».

E al cliente non pensa? «Sono un fumatore, ma dico che il fumo fa male alla salute, quindi astenersi per il tempo di un pasto non può che giovare a tutti. Se uno non ce la fa, allora pure in Italia vedremo quelle tipiche dei ristoranti, anche i più lussuosi, degli Stati Uniti dove non è raro incontrare, in pieno inverno o nella calura estiva, persone vestite da in piedi fuori da un locale a fumare una sigaretta. Sono



scene per noi un po' bizzarre, ma ci dovremo abituare».

Quindi i fumatori ristoranti? Da lei vuol dire mandarli a fare una passeggiata in campagna.

«La maggior parte dei grandi ristoranti italiani è fuori dalle

città e questo non può che essere un bene. I clienti devono esagerare con la loro paranoia, d'altra parte quando al cinema non stanno anche tre ore senza accendere sigaretta?».

Secondo lei, qualcuno smet-

## Vissani: sigarette? Fuori dal mio locale

«Lo dico da fumatore, astenersi non può che fare bene»

«La grande ristorazione non sarà toccata: chi ama la cucina di alto livello sa che questa non va d'accordo con le "bionde"»

«Vedremo le scene bizzarre tipiche degli Usa con persone vestite in abito da sera costrette a tirare boccate all'aperto»

terà di mangiare fuori per colpa della nuova legge? «Temo sì. Io frequento spesso Roma e parlo di quella situazione. Già c'è poco lavoro, già c'è stata la mazzetta dell'euro, ora, se i clienti togliano pure il fumo, la situazione diventa più

tesa. Subito qualcuno rinuncerà, ma sono sicuro che con il passare del tempo torneranno».

Il problema colpisce tutti? «No. La grande ristorazione non sarà toccata. Chi ama la cucina di alto livello sa che non va d'accordo con le sigarette e

nessuno problemi. Il guaio è per la cosiddetta ristorazione da battaglia, quella del pranzo di lavoro in fretta e furia o del panino, magari piedi, il piatto da consumare per necessità. Lì la situazione la vedo difficile anche perché sarà poca tolleranza da parte dei non fumatori e in particolare degli ex fumatori che, questo, sono i peggiori di tutti».

A questo punto, quali soluzioni propone? «Il mio consiglio è di accelerare il più possibile il servizio. Se per un pranzo di lavoro in un ristorante di buon livello impieghi un'ora e 20, senza eccessive pause tra le portate, allora al cliente non verrà neppure la voglia di accendersi una sigaretta, mentre, lo dico da fumatore, se stai ore a tavola è

puoi fumare diventa un problema bestiale. Una pizzeria o trattoria dovrebbero cercare di stare nei 40 minuti, magari gioverà pure agli affari perché faranno più coperti».

E uno chef fumatore come Gianfranco Vissani?

«Come fa oggi, ma ho fatto dal 2001, quando ho ripreso a fumare dopo 10 anni di pausa. Sarò anch'io tra quelli andranno fuori a battere i denti pur di continuare il vizio. Quando mi viene voglia di una sigaretta e sto in cucina, la fumo, mi lavo con attenzione le mani e poi riprendo il lavoro».

La storia che il fumo non va d'accordo con il gusto? «Non mi riguarda, io ho un palato fuori dal comune».

## L'OPINIONE DI RASPELLI

## Sempre «no»: quelle nuvolette uccidono i sapori

Eduardo Raspelli

Due persone, due episodi, due ricordi incancellabili, due gastronomi misfatti.

Il primo ero quasi un allievo. Alternavo i ristoranti con qualche collaborazione, le prime esperienze di critica gastronomica. Per la sua enciclopedia, Luigi Veronelli mi aveva mandato in Brianza, a Pusiano, ad intervistare sul vino Gianni Brera. Alla fine di una lunga chiacchierata l'inventore degli sabbatini, il grande rivale di Gino Palumbo, il fustigatore di Mazzola e Rivera, mi aveva invitato al ristorante, il celebre, raro Riconoscimento di Milano, portandosi dietro dalla sua cantina una bottiglia di giovane «Bresco» (il nebbiolo giovane, non ancora diventato barbaresco), che mi avrebbe fatto bere sull'

aragosta bollita (sic!). Poi, appena seduto al tavolo, ecco farsi portare un bicchieruccio di whisky con ghiaccio ed accendersi un sigaro.

Un salto di vent'anni e arriviamo al '96, della Guida dell'Espresso. Invito ad una cena di lavoro e di scambio di gastro-opinioni, a Dolegna del Collio, provincia di Gorizia, alla celebre, affascinante e deludente Aquila d'Oro Castello di Trussio, le due attrici della Venezia Giulia, Elisabetta de Dominicis e Rossana Bettini Ily. La moglie dell'allora sindaco di Trieste, attuale presidente della Regione, si tolse con eleganza da modella la preziosa pelliccia di visone, la diede al cameriere, aprì il pacchetto di sigarette, se ne infilò una in bocca e disse, prima ancora di aver dato un'occhiata al menu, «Posso fumare?».

A Gianni Brera, nel '77, a 28 anni, non dissi nulla; alla mia collaborazione risposi con un «sì» sorpreso, deluso, stizzito, deciso. Non compromisi ulteriormente la serata dal punto di vista gastronomico, ma persi un'amicizia e, dopo qualche tempo, collaboratrice e Guida.

No, resistere, resistere, resistere. Per quanti anni, noi, appassionati del buon bere e del buon mangiare, noi, esteti degli agnolotti e del fritto misto, della pizza e dell'ossobuco, noi golosi dello Chardonnay delle Langhe e del passito di Pantelleria, abbiamo dovuto soffrire silenzio. Per quanti anni abbiamo dovuto sopportare al nostro stesso tavolo, a quello di fianco al nostro, a quello della sala accanto alla nostra, le nuvolette o le nuvolaglie del cattivo

gusto (oltre che della cattiva salute e della cattiva educazione)?

Consoliamoci con la resistenza e la fermezza di Gerolamo Sirchia e brindiamo al primo giorno di libertà, lunedì. Libertà, ma soprattutto rispetto per le costose golosità che abbiamo davanti, quando ci sediamo in un ristorante, in una trattoria, in un agriturismo.

Io adoro la liquirizia. Se non sapessi che alza la pressione, succhierei quintali di confetti. Io adoro la menta glaciale: ne sgranocchierei decine di caramelle. Io sono un appassionato di caffè: bevo ogni giorno 6-7 tazze di caffè decaffeinato qualità. Ma ogni a suo tempo. Non mi sognerei mai di mettermi in bocca una menta o una liquirizia durante un pranzo. Non mi salterebbe nemmeno per la testa di portarmi alla



Eduardo Raspelli

bocca un confetto di menta o una tazzina di arabica prima di entrare da Ajmo e Nadia, al Pascatore di Canneto sull'Oglio, al Pinocchio di Borgomanero, al Buongusto di Mozzio di Crodo, alla trattoria Mariuccia di Bagnolo San' Eusebio dei Chiostri.

La combustione, in bocca, di qualunque cosa, legale o illegale, brucia la lingua, alza la temperatura della mucosa, invade la prepotenza il palato. Il fumo passivo è la stessa cosa. Se il naso è la fonte prima dei sapori, il peggio di ogni aerea violenza è, ovviamente, il fumo. Il fumo è come il gas: ci sono porte, sfioratori o impianti di condizionamento che tengano. Il fumo non è permesso: passa dovunque e, oltretutto, impregna tovaglie, tende, moquette. Per questo la benvenuta legge che entra in vigore lunedì, a mio parere, è ancora troppo permissiva (e lo dico io, che una volta l'anno, alla fine di un grande pranzo, quando tutti hanno finito di mangiare, non do fastidio a nessuno, nel salotto riservato, accendo con avidità un sigaro lungo 20 centimetri per passare un'ora con a fianco un paradisiaco bicchierino di whisky ambrato per il lungo invecchiamento in botte).



# Grandi Saldi FASTWEB a gennaio.

## UN ANNO DI FASTWEB

a solo

# 99€

Più del  
65% di sconto  
sulla  
MegaLinea

[www.fastweb.it](http://www.fastweb.it)

Chiama 192 192

## FASTWEB è Telefono, Mega Internet e TV.

**Abbonati a FASTWEB entro il 31 Gennaio 2005: la MegaLinea è a soli 99 €\* una tantum per 1 anno, più del 65% di sconto sull'importo annuale della MegaLinea.**

Con la MegaLinea di FASTWEB hai subito a disposizione una linea telefonica sempre libera mentre navighi, una connessione Internet ad altissima velocità e l'accesso alla TV Digitale\*\* senza dover installare la parabola satellitare.

Inoltre puoi arricchire il tuo abbonamento con le Opzioni Voce, Mega Internet e TV che più rispondono alle tue esigenze.

\* Importo relativo all'accesso ai servizi Telefono, TV e Internet; i costi di utilizzo sono a consumo.

L'importo viene addebitato in un'unica soluzione sulla prima fattura FASTWEB. In caso di recesso dall'abbonamento prima della scadenza dei 12 mesi la quota non fruita non verrà restituita.

\*\* Per accedere ai servizi Video è necessario acquistare o noleggiare la Videostation; per la connessione ADSL il servizio è disponibile previa verifica tecnica del doppino esistente.

Tutti i prezzi sono da intendersi IVA inclusa.

Per maggiori informazioni sull'offerta e sulla copertura visita [www.fastweb.it](http://www.fastweb.it) oppure chiama 192 192

# FASTWEB



Per contrastare  
l'invecchiamento precoce

# MiKura<sup>®</sup> PAPAYA

con IMMUGRIN

il segreto della vitalità di  
**Simona  
Ventura**

**CONTRASTA**  
L'INVECCHIAMENTO PRECOCE  
**AUMENTA**  
LA SOGLIA DI RESISTENZA ALLO STRESS  
**RAFFORZA**  
LE DIFESE IMMUNITARIE



**ACQUISTI ANCHE TU L'ENERGIA VINCENTE DI SIMONA VENTURA.**

SIMONA VENTURA per mantenersi in forma e piena di energia, ha scelto **MiKura Papaya**, la soluzione naturale attiva che combatte i disturbi causati dai radicali liberi, dagli agenti ossidanti, dallo stress e dall'inquinamento. **MiKura Papaya** agisce grazie all'innovativa formula **IMMUGRIN<sup>®</sup>**,

che utilizza le virtù combinate di Papaya, Noni e Aloe per favorire il benessere dell'organismo. **MiKura Papaya** migliora le difese immunitarie ■ il tono dell'umore, previene l'invecchiamento precoce e ti fa sentire in forma, pieno di carica e di vitalità, come la splendida Simona Ventura.

Divisione al  
Servizio del Consumatore  
Numero verde  
**800-762508**  
Lun/Ven. 8.00/19.00  
[www.roeder.it](http://www.roeder.it)  
e-mail: [roeder@roeder.it](mailto:roeder@roeder.it)

LA QUALITÀ TOTALE

**ROEDER**  
1956 farmaceutici

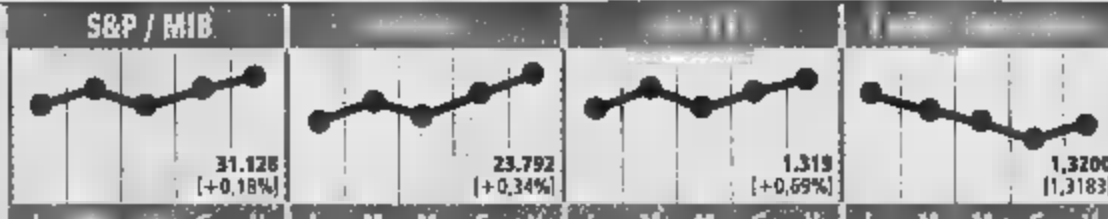


## ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 19 SABATO 19 GENNAIO 2005

## Fiat marchio leader in Polonia

Il marchio Fiat in Polonia nel 2004 si è confermato leader del mercato delle autovetture con il 16,8% delle intere vendite. Buoni risultati anche dai veicoli commerciali dove controlla oltre un quarto (26%) delle vendite. Il modello richiesto in Polonia nel 2004 è stata la Fiat Panda, scelta da 28 mila clienti mentre Punto e Seicento piazzate fra le dieci più vendute auto in Polonia.



## Lvmh vuol cedere Christian Lacroix

Il bene di lusso francese Vuitton (Lvmh) è pronto a vendere la casa di moda Christian Lacroix, designer anche per il marchio Emilio Pucci controllato a volta da Lvmh, al gruppo americano Falic. Lo ha rivelato ieri il settimanale francese Le Nouvel Observateur nel suo sito web, ma Lvmh ha espresso sorpresa per la notizia e ha dichiarato all'agenzia Afp che «non è stato concordato nulla».

SEGNALI FAVOREVOLI SOLO NEL NOSTRO PAESE E IN GRAN BRETAGNA

## L'Ocse: l'economia frena L'Italia va controcorrente

Negli Stati Uniti la disoccupazione resta stabile. Ancora un rialzo del dollaro che tocca quota 1,305 sull'euro, nuovo massimo degli ultimi 40 giorni. In vista un lieve rialzo del costo del denaro

ROMA

Un rallentamento della crescita nei grandi Paesi industriali è quanto ci aspetta all'inizio del 2005. Questo risulta dagli indicatori anticipatori dell'Ocse diffusi ieri, che sono riferiti al mese di novembre. Tra molti cali spicca qualche indizio di miglior andamento in Gran Bretagna e in Italia; ma si guarda alle tabelle l'indice italiano si trova più basso livello assoluto, 98,9 contro una media 103,4 fra tutti e i membri dell'Ocse, di 106,4 nell'area euro. Nell'arco degli ultimi 6 mesi l'Italia segna un +0,7% contro +2,3% nella media dell'area euro.

I pronostici dunque non sono chiari; chiami è solo il persistente divario tra la buona espansione americana e la fiacca ripresa europea. Ma in questo quadro non ha dato indicazioni nuove la creazione di nuovi posti di lavoro negli Stati Uniti. Nel mese di dicembre, secondo quanto comunicato ieri a Washington, si registra un aumento di 252.000 occupati, circa

IL VICEMINISTRO URSO: APPROVATA LA MIA PROPOSTA

## L'Ue monitora l'import di scarpe

Si della Ue il monitoraggio sulle calzature importate, soprattutto dalla Cina. Lo annuncia il viceministro alle Attività produttive con delega al commercio estero, Adolfo Urso. «Mi è stato comunicato che il comitato di salvaguardia ha accettato la proposta avanzata dall'Italia, con l'appoggio di Portogallo, Spagna e Polonia, di applicare un sistema di monitoraggio sull'import dei prodotti calzaturieri, in linea con quanto già è fatto per il settore tessile-abbigliamento». Secondo il viceministro «in tal caso le imprese italiane ed europee potranno tutelarsi meglio dalla concorrenza sleale e ove necessario sarà possibile attuare gli strumenti di salvaguardia previsti dal Wto. L'Italia produce più del 50% delle calzature europee. Dalla Cina viene l'85% delle scarpe importate dall'Ue».

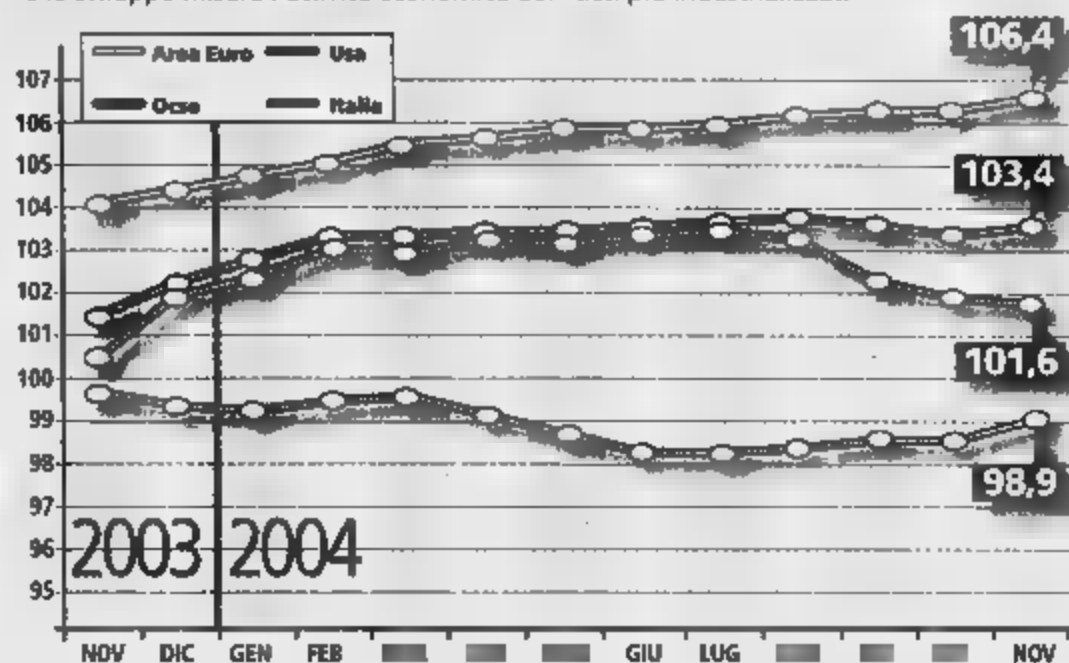
ca 20 mila in meno delle previsioni; ma è stato anche rivisto verso l'alto il dato di novembre. +137.000 contro +112.000. Il presidente Bush se ne rallegrato ma secondo gli esperti questi dati non sono una sorpresa né in sé né nell'altro.

Per l'Europa potrebbe essere un segno buono che prosegue il recupero del dollaro, ieri quotato a 1,305, il massimo da 40 giorni e

questa parte. Una stabilizzazione di questa cifra darebbe un po' di respiro all'industria esportatrice; ma gli esperti sono divisi su quali potranno gli sviluppi. In teoria, il dato dell'occupazione è troppo buono allontana il prossimo rialzo dei tassi americani, dunque avrebbe dovuto muovere il dollaro all'ingiù, all'insù. Mentre ha avuto qualche effetto all'insù la ripetuta

## IL SUPERINDICE OCSE

L'indicatore dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo misura l'attività economica dei Paesi più industrializzati



ta e rituale affermazione del segretario al Tesoro Snow che «gli Usa desiderano un dollaro forte». Prevede che la Federal Reserve aumenterà i suoi tassi di un quarto di punto il 2 febbraio.

Gli indici anticipatori dell'Ocse nascono da una complessa elaborazione che prende spunto dai dati esistenti (quelli di novembre, appunto) per proiettare l'effetto sul futuro. Nel 2004 l'Italia vengono impiegati l'indice di fiducia dei consumatori, di cui si conosce già il dato di dicembre, in discesa; il tasso di disoccupazione, in discesa; i nuovi ordinativi alle aziende manifatturiere, anche essi peraltro in calo nel mese di dicembre, e le aspettative sugli ordini.

Diverse delle maggioran-

za di governo interpretano l'indice Ocse come molto positivo, chi polemizza con Prodi, chi la Confindustria. Ma una buona notizia non fa primavera commenta l'economista Giacomo Vacchi, ricordando che «i dati di fine 2004 sono positivi». L'ufficio studi di Banca Intesa scrive che «il quadro sulla crescita europea è incerto» e per il momento l'Italia continua a stare peggio degli altri, soprattutto nel settore manifatturiero: «il livello degli indicatori congiunturali raggiunti in dicembre è coerente con un andamento della produzione industriale tra -0,5% e -1,5% in Italia, tra +1 e +1,5% in Germania, tra +1,5% e +2% in Francia». Secondo l'ufficio studi Capi-

talie, potrebbe esservi un ritardo italiano rispetto al movimento ciclico in «nelle maggiori economie europee». Tuttavia non è chiaro che cosa stia succedendo in Germania. In dicembre, più grande delle economie dell'euro sono venuti anche alcuni segnali buoni; e l'ufficio studi della Deutsche Bank, controcorrente, continua a insistere sulla possibilità di realizzare nel 2005 una crescita del 2% (media di consenso delle previsioni +1,2%). Ma ieri si è saputo che novembre gli ordinativi all'industria sono calati parecchio, -2,3%. Si attende l'uscita, martedì, dell'importante indice Zew sulle aspettative economiche e dei dati sulla produzione industriale di novembre. [r.r.]

VERTICE MERCOLEDÌ. MARZANO RIBADISCE IL NO ALLA RICHIESTA DI MARONI DI ALLARGARE IL DECRETO

## Competitività, il governo cerca un'intesa

Un vertice «per trovare posizioni unitarie». E' il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano, impegnato a Nuova Delhi, ad annunciare per mercoledì 12 una riunione chiarificatrice all'interno del governo «in vista del voto del provvedimento per favorire la competitività e lo sviluppo. Vi parteciperanno Domenico Siniscalco, Roberto Maroni e il segretario della Lega Lombarda Giancarlo Giorgetti. E la consultazione economica di Alleanza nazionale si riunirà lunedì per indicare le sue richieste.

All'interno di An, Alemanno afferma che «la Casa delle libertà si può e si deve proporre l'obiettivo».

le parti sociali. Ai sindacati e alle associazioni delle imprese dovranno essere indicati gli orientamenti per la questione competitività. Il punto di partenza è rappresentato dalla bozza del provvedimento elaborata da Marzano. Ma non mancano idee diverse nel governo. Tanto che ieri la Lega ha definito le sue proposte in «incontro a Gemona, a casa del leader Umberto Bossi, con Maroni e il segretario della Lega Lombarda Giancarlo Giorgetti. E la consultazione economica di Alleanza nazionale si riunirà lunedì per indicare le sue richieste.

All'interno di An, Alemanno afferma che «la Casa delle libertà si può e si deve proporre l'obiettivo».

mostrarsi uniti, aperta alle proposte delle parti sociali. E il ministro delle comunicazioni Maurizio Gasparri considera la bozza di Marzano «molto valida» precisando che «è però possibile arricchirla con ulteriori contributi». Gasparri comunque definisce «assolutamente fuori strada» chi parla di verifiche nell'ambito della maggioranza.

Maggioranza nella quale sono emerse divergenze sulle «oggettive» provvidenze (che potrebbe avere forma del decreto legge) e sulle «in campo». I trecento milioni di euro disponibili sembrano da più parti del tutto inadeguati rispetto alle pesanti difficoltà

sistema economico italiano; Confindustria si sindacati viene sollecitato un impegno molto forte a sostegno dell'economia.

Per quanto riguarda i contenuti innanzitutto deve essere valutata l'incisività delle norme finora ipotizzate. Inoltre c'è la richiesta di Maroni di comprendere nel provvedimento anche le norme relative al funzionamento del fondo pensione e all'utilizzazione del trattamento di fine rapporto. Pur negando «contrastare» dichiarando: «Mi si dovrebbe spiegare come si inseriscono le risorse necessarie per i fondi pensioni o per altro nella direzione della competitività. Queste, aggiunge il ministro delle attività produttive, dice no a Maroni. Marzano spiega infatti che se bene che



Il ministro alle Attività produttive Antonio Marzano

una legge mantenga la sua coerenza interna» e quindi essere allargata a temi diversi da quello per il quale è concepita. E aggiunge: «Mi si dovrebbe spiegare come si inseriscono le risorse necessarie per i fondi pensioni o per altro nella direzione della competitività. Queste, aggiunge il ministro delle attività produttive, dice no a Maroni. Marzano spiega infatti che se bene che

rebbbero una più corretta ubicazione in altri provvedimenti. Nel mondo imprenditoriale però mancano le «sulle» efficacia delle misure in gestione per affrontare con forza la caduta di competitività dell'Italia. Ivan Malavasi, presidente della Cna, pur giudicando «positivamente» la convocazione dell'incontro di giovedì 13 con il governo sulla competitività, si dichiara scettico sui contenuti, vista la conclusione a cui è giunta la Finanziaria 2005, che presenta fondi limitati per investimenti e sviluppo. Malavasi teme che possa «la capacità di rilanciare la crescita, in una fase di difficoltà delle imprese. [r.r.]

## TOTALE RACCOLTA

I PEGGIORI	
Gruppo Intesa	-11.220,4
Sanpaolo IMI	-5.810,6
Deutsche Bank	-2.921,0
Bnl	-2.448,7
Fineco - Gruppo Bancario Capitalia	-1.092,7
I MIGLIORI	
Banche Popolari Unite	2.926,5
Anima	2.898,2
Banca Carige	1.867,1
	1.595,0
Cassa di Risparmio di Firenze	946,7

## PATRIMONIO A DICEMBRE 2004: LE PRIME 5

Sanpaolo IMI	104.767,4
Gruppo Intesa	75.278,5
Pioneer Investments - Gruppo Unicredit	71.619,8
Fineco - Gruppo Bancario Capitalia	
Arca	

quote in milioni di euro

GLI ESPERTI: NON C'E' UNA FUGA MA I RISPARMIATORI SCELGONO DI PIU' I PREMIANO BASSI COSTI E QUALITA'

## Tutti in rosso i grandi gestori di fondi comuni

Tra i big raccolta positiva per le Sgr di Bpu, Carige, Ras e Anima. Bene le Sicav estere

Francesco Spini  
MILANO

Gli investimenti di Babbo Natale sono bastati. Anche se i dati di dicembre sono stati, come da attesa, positivi (raccolta netta a +1.445,7 milioni di euro), la fotografia dei fondi per il 2004 si conferma a tinte fosche. La raccolta netta è stata negativa per 10.491,4 milioni di euro. E' l'ottava volta dal 1984, da quando cioè esistono i fondi, che i disinvestimenti superano la raccolta, ma mai, nemmeno nel funesto 2002 quando il dato risultò negativo di 6,4 miliardi, hanno raggiunto tale cifra. Certo, i distinguo non mancano. I fondi di fondi che inseriti nei totali per creare duplicazioni nei conteggi hanno mietuto un buon successo, con la raccolta a +4,77 miliardi di euro. Anche i flessibili, fondi che più di altri lasciano libera al gestore nel decidere volta a volta i pesi di azioni, obbligazioni

e liquidità da inserire nel fondo, hanno superato il dato di un dato a +5,24 miliardi. I numeri positivi, nel capitolo raccolta macrocategorie, finiscono qui. Per ritrovarli bisogna invece andare alla voce patrimonio che, anche grazie a mercati azionari con il vento in poppa e ad obbligazioni che, contrariamente alle previsioni, hanno tenuto, si è appena chiuso dell'1,27%, a 515.438,9 milioni di euro.

I gruppi che più hanno visto emorragia di sottoscrizioni sono gli stessi che primeggiano in fatto di patrimonio. I dati aggregati, che considerano le Sgr che fanno capo alle società, vedono tra i più colpiti Banca Intesa (-11,2 miliardi), Sanpaolo IMI (-5,8) e Deutsche Bank (-2,9). La prima ha visto uscire soprattutto sul fronte dei prodotti italiani di Nextra (la Sgr del gruppo), mentre la raccolta della Sicav estera è stata positiva oltre 4 miliardi.

Stessa dinamica per Sanpaolo, dove tra le voci positive Wealth Management spicca quella della divisione lussemburghese. Sempre all'interno del gruppo Sanpaolo, Fideuram realizza una raccolta positiva per circa 1,6 miliardi.

Sul versante di chi invece ha realizzato raccolte nette col segno più, davanti a tutti c'è Bpu Pramerica, la Sgr di Banche Popolari Unite, con una raccolta positiva di oltre 2,9 miliardi di euro, seguita da Anima (+2,8 miliardi), Banca Carige (1,8) e Ras (1,5). Il segreto per raccogliere soldi? Bpu lo individua in 2 mosse: performance e consulenza. «Oltre l'80 per cento dei nostri fondi», spiega Marco Carreri, amministratore delegato di Bpu Pramerica - «si posizionano oggi nel primo e nel secondo quartile (quelli dalle performance migliori). Inoltre abbiamo lavorato per migliorare i rapporti tra promotore e investitore non si conclude, il contrario».

la sottoscrizione di un prodotto di investimento. In generale, secondo Carreri, la disaffezione ai fondi va letta «con il passaggio a favore del mercato immobiliare e di altri strumenti finanziari». Secondo Maurizio Vanzella, direttore commerciale di Anima Sgr, non c'è fuga dai fondi da parte dei risparmiatori. Dove c'è un buon prodotto, una buona distribuzione «rete di vendita adeguatamente formata, il fondo comune di investimento resta il prodotto più trasparente e più completo. Molto probabilmente ci sono state analisi commerciali» parte dei grandi gruppi che hanno preferito altri prodotti finanziari ai fondi. Per il resto, in Italia, secondo Vanzella, «pur troppo si conferma l'eccessiva emotività, dettata da paura e avidità, che troppo spesso porta gli investitori a vendere i minimi e acquistare ai massimi, invece che mantenere un portafoglio calibrato sulle proprie esigenze».

NUOVI INCROCI DI DATI

## Più forte la lotta all'evasione

Il Fisco affila le armi contro l'evasione e da quest'anno il codice fiscale sarà sempre più utilizzato per incrociare i dati del contribuente con quelli indicati, per esempio, in bollette e conti correnti bancari.

Le novità sono state introdotte con la Finanziaria 2005, come ricorda Fiscoaggi.it, la rivista on line dell'Agenzia delle Entrate.

Controlli più intensi, dunque, per stanare chi aggira il fisco, e lo strumento numero uno sarà costituito da una sempre più frequente richiesta del codice fiscale.

ACQUA E GAS. Fino a oggi il codice fiscale è richiesto solo per allacciare le utenze di elettricità e per stipulare nuovi contratti di assicurazione. Ora si estende anche alle altre bollette di casa, acqua e gas. E ancora, il codice dovrà essere indicato ogni volta che si chiede un permesso per costruire o fare un qualsiasi lavoro di edilizia.

CATASTALI. Altra innovazione - ricorda ancora Fiscoaggi - è stata introdotta per far emergere attività economiche, con particolare riferimento all'applicazione dei tributi erariali e locali nel settore immobiliare, ponendo a carico di aziende, pubblici e società l'obbligo di comunicare all'Anagrafe tributaria i dati catastali identificativi dell'immobile nel quale vengono attivate le utenze per la fornitura di energia elettrica, gas e acqua.

BANCHE E IMBILI. La Finanziaria ha imposto, poi, l'obbligo per banche, Poste, intermediari finanziari, imprese di investimento, organismi di investimento collettivo del risparmio, società di gestione del risparmio, di rilevare e di tenere in evidenza i dati identificativi, compreso il codice fiscale, di ogni soggetto che intrattiene con loro qualsiasi rapporto o effettui qualsiasi operazione di natura finanziaria. Queste disposizioni consentiranno di rendere più veloce l'acquisizione di elementi utili da parte dell'amministrazione fiscale; dati che prima dovevano essere richiesti attraverso gli ordinari canali di corrispondenza.

Altra misura antievasione prevista dalla legge Finanziaria 2005 è quella che prevede per chiunque ceda la proprietà di un fabbricato di effettuare la comunicazione all'Agenzia delle Entrate in via telematica. La legge imponeva già questa comunicazione ma era da indirizzare all'autorità di pubblica sicurezza. Ora invece le informazioni sull'immobile dovranno essere fornite in prima istanza al fisco; successivamente l'Anagrafe tributaria provvederà a inoltrare i dati acquisiti al ministero dell'Interno.

INCOMBENZE AGENZIE. La comunicazione alle Entrate sulla cessione di immobili dovrà essere fatta anche dalle agenzie immobiliari. La comunicazione è dovuta per tutte le cessioni di cui gli intermediari abbiano avuto diretta conoscenza per avervi concorso o assistito in ragione della loro attività. CONTRATTI AFFITTO. Infine la Finanziaria dispone che i contratti di locazione, e comunemente relativi alla costituzione di diritti di godimento di immobili (locazioni, sono nulli se non registrati. [r. e. s.]



IL MINISTRO DEVEDJIAN: «ANCHE SE E' STATA PAGATA TROPPO». AGARINI PRONTO A CEDERE ENERTAD

# «Edf non deve vendere Edison»

Altolà del governo francese. Nuovo richiamo Ue

MILANO

«Del mio punto di vista non bisogna rivendere Edison. Ma resta comunque vero che Edf l'ha pagata troppo». Patrick Devedjian, ministro dell'Industria francese, si schiera a favore della strategia scelta dal colosso energetico - quella della permanenza in alcuni mercati chiave europei, Italia compresa - pur attaccando le richieste di aumento delle tariffe presentate dalla stessa Edf. «Edf», dice il ministro, «un'intervista apparsa ieri sul quotidiano Les Echos - gettato dalla finestra sette miliardi di euro nella gestione precedente» quella dell'attuale presidente Pierre Gadonneix, grazie ai suoi progetti espansionistici in Europa ed America Latina. Per il ministro dell'Industria, comunque, la Edison, «una società che possiede un potenziale di sviluppo importante con sinergie interessanti per Edf».

Anche Gadonneix, come è noto, la pensa allo stesso modo. Ma il tour de force negoziale italo-francese che comincerà lunedì a Parigi con un incontro puramente tecnico, anche se ai massimi livelli di dirigenti ministeriali, e si concluderà il 25 gennaio a Roma, con un vertice tra Silvio Berlusconi, il primo ministro francese Jean Pierre Raffarin e il presidente Jacques Chirac nel quale si affronterà anche la questione Edf, riserva per il momento tutti i suoi troci e sconti. Sul tavolo c'è prima di tutto la questione della limitazione al 2% dei diritti di voto imposti dal parlamento italiano alla Edf (che possiede il 18% circa della holding di controllo Italennergia Bis e poco più del 10% della Edison), ma in prospettiva la questione è quella dell'assetto definitivo Edison, che dovrà prendere una volta che nel corso del 2005 le banche (Capitalia, Banca Intesa e Sanpaolo Imi) e gli azionisti industriali (Fiat e Romain Zalesky) che sono soci di Italennergia abbiano esercitato le loro opzioni put nei confronti del gruppo francese, e il successivo comportamento di Edf, che a quel punto - a rigor di logica e di testo unico della finanza - dovrebbe lanciare un'OPA obbligatoria e totalitaria su Edison.

Come è noto, la prima mossa la seconda ipotesi è traggono Edf: l'acquisto delle quote degli altri azionisti Italennergia costringerebbe i fran-

LA SUA LETTERA DI GIOVEDÌ NON CONCORDATA CON CIMOLI. GUERRA DI CIFRE SULLA PROTESTA

## Sciopero panini, a rischio il capo del personale Alitalia

Lo sciopero del panino ad Alitalia riporta ai ferri corti azienda e sindacati e probabilmente costerà il poltrone al numero due dell'azienda, il responsabile delle risorse umane Massimo Cimoli. L'iniziativa di quest'ultimo, che giovedì aveva voluto la lettera nella quale si definiva «illegittimo» lo sciopero delle hostess, non sarebbe stata gradita al presidente Cimoli che ora, alcune fonti ufficiali, ne vorrebbe la testa. Cimoli è un manager di punta della Magliana, ed è colui che ha seguito in prima persona la

trattativa per la ristrutturazione con i sindacati nei mesi scorsi. Ieri si è infiammata la polemica fra azienda e sindacati: i primi sostengono che il servizio è stato regolare, e che in quei rari casi in cui le hostess hanno aderito ad evitare che i passeggeri non restassero a bocca asciutta sarebbero stati i responsabili di cabina. I sindacati replicano parlando di adesione «massiccia», con punte superiori all'80%: «Nonostante le» aziendali, gli assistenti hanno inteso manifestare in modo assolutamente civile». (a.b.)

cessi a sborsare all'incirca 3,7 miliardi di euro e l'eventuale Opa farebbe salire ancora il conto già salato dello sbarco in Italia. Così a metà dicembre Edf si è già mossa chiedendo un arbitrato sui contratti di put e call che la legano agli altri soci Italennergia e non sembra ansiosissima di vedere abolita la norma che limita i suoi diritti di voto al 2%, visto che finché permane questa anomalia giuridica sarà più difficile costruirle la crescita in Edison e si faciliterà la ricerca di partner industriali e finanziari - cui stanno lavorando attivamente alcuni

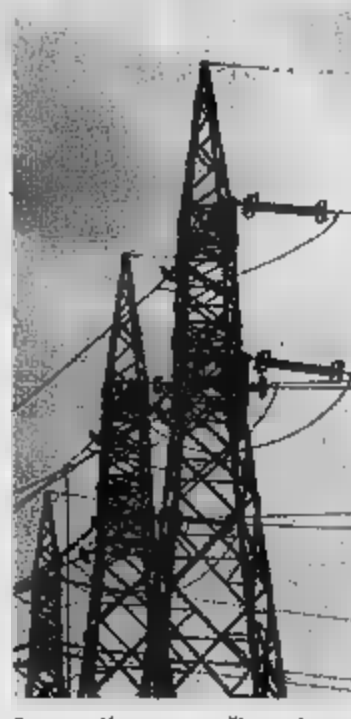
oggetti, tra i quali Mediobanca.

In questo quadro appare anche difficile che le indiscrezioni - peraltro da confermare - secondo cui Gaz de France avrebbe abbandonato la partita per il 35% del produttore elettrico francese Snet, riaprendo quindi la strada a una partecipazione dell'Enel, possano contribuire in modo significativo la situazione. In primo luogo Enel, che è certamente interessato a Snet, non ha ricevuto alcun segnale di una nuova possibilità di ingresso. Inoltre la posta in gioco nel caso della società francese non è certo para-

gonabile a quella di Edison.

Mentre il gruppo energetico resta quasi piatto in Borsa, guadagnando lo 0,31% a 1,620 euro, Piazza Affari si scalda per un caso molto più piccolo come quello di Enertad. La società, che si occupa tra l'altro di produzione di energia da fonti rinnovabili è salita del 5,76% a 3,359 euro, dopo l'annuncio che il 50,3% in mano a Luigi Agarini è in vendita.

La questione dell'energia continua a tenere banco anche in Europa. Ieri la Commissione europea ha reso il suo rapporto annuale sulla concorrenza nel mercato



Sempre più mercato nell'energia

dell'elettricità e del gas citando come esempio positivo solo i paesi nordici e la Gran Bretagna. Italia e Francia sono accomunate nella stessa casella della classifica della Commissione, come paesi nei quali la struttura del mercato o la mancanza di integrazione ostacolano la concorrenza. In generale la Commissione invita gli Stati membri ad aumentare gli sforzi per la liberalizzazione del settore, visto che solo la maggiore integrazione dei mercati nazionali può permettere di giungere ai miglioramenti necessari in materia di concorrenza. (r.m.)

IN ARRIVO NUOVE INIZIATIVE. MONDADORI E GRUPPO ESPRESSO IN PRIMA LINEA

## Editoria, scoppia la guerra dei periodici tv

MILANO

Il nuovo business della carta stampata? Si chiama tv. Con l'avvio del 2005 alcuni maggiori gruppi editoriali italiani si lanciano o si rilanciano sui periodici dedicati alla programmazione televisiva e ai personaggi del piccolo schermo: un settore che vende quasi tre milioni di copie, saldamente dominato da Mondadori e finora sostanzialmente diviso tra il predominio di «Sorrisi e Canzoni Tv» e la salda posizione di alcune guide televisive povere di pubblicità e vendute a basso prezzo.

I primi due concorrenti parteciperanno all'unione lunedì pros-

simo con una formula pressoché sconosciuta in Italia, che ha avuto un buon successo in Francia e Germania, quella del quattordicimale televisivo. Dal dieci gennaio ogni due settimane il gruppo Espresso - che tra l'altro ha appena rilevato Rete A - e quello Mondadori si fronteggeranno in edicola rispettivamente con «Tv Magazine» e «2Tvs», in entrambi i casi con una prima tiratura di un milione di copie. La scommessa, insomma, è quella di portare gli italiani a programmare i loro slalom tra parabola, digitale terrestre - da fine gennaio anche con la pay-per-view per il calcio - e vecchi e cari canali in chiaro con ben due settimane d'anticipo.

Di fronte all'arrivo della concorrenza nel settore, Mondadori non si ferma però a questa iniziativa. Dopo una sola settimana, il 17 gennaio, la editrice Segrate controllata dalla Fininvest di Silvio Berlusconi esordirà anche con un altro periodico, che parte con una tiratura di 600 mila copie. Si chiama «Star+Tv» e - spiega un comunicato - «stratterà tendenze e dei retroscena riferiti ai personaggi più amati e più seguiti della tv». Insomma, sulla carta stampata la televisione farà il percorso inverso ai reality-show: non più la gente comune sul piccolo schermo, ma

la vita dei teledivi con un occhio alle loro performance in tv e un altro ben spalancato sulle extraprofessionali.

In primavera, poi, è previsto l'arrivo di un altro nome di peso dell'editoria sempre nel settore dei teledivi: Urbano Cairo sta studiando infatti una filiazione del suo fortunato settimanale «DiPiù» tutta dedicata alla televisione. Se l'esperienza dovesse ripetersi proprio quella di «DiPiù», il settimanale di gossip e costume che è al direzione Sandro Mayer e dopo un'edizione di 800 mila copie, l'arrivo non passerà certo inosservato. (m.r.)

CHIUSO IL DOSSIER RUSSO, DIFFICOLTA' IN SERBIA

## Unicredit in Turchia punta al raddoppio

MILANO

Unicredit punta al raddoppio in Turchia. Koc Finansal Hizmetler (Kfh), il braccio finanziario del gruppo Koc controllato alla pari da questo e da Unicredit, ha annunciato ieri l'avvio delle trattative per l'acquisto di Yapi Kredi, sesta banca turca per totale degli attivi.

La Yapi Kredi è posseduta al 45% dal gruppo Cukurova che due anni fa era stato obbligato a mettere in amministrazione controllata l'altra banca che possedeva, la Pamukbank. Proprio dopo quell'episodio, nel gennaio dello scorso anno, le autorità bancarie turche hanno deciso di togliere l'autorizzazione per l'attività creditizia al gruppo Cukurova, obbligandolo quindi a scendere sotto il 10% nella Yapi Kredi. In base a questa decisione il gruppo Cukurova ha venduto il 39,5% della banca, con prima scadenza fine di gennaio. Un'altra quota dell'istituto, il 12,9%, è in mano al fondo bancario pubblico Tmsf e anche questa è in vendita. Kfs è naturalmente interessata anche a questo pacchetto per ottenere la maggioranza assoluta della banca, anche se non ha annunciato l'apertura di trattative. In ogni caso anche l'acquisto della sola quota oggi in mano al gruppo Cukurova obbligherebbe gli acquirenti a lanciare un'OPA, visto che la legge turca prevede che l'obbligo scattasse superata la soglia del 25%.

Per Kfh, che già controlla tra le altre attività finanziarie la Kocbank, l'ottava banca privata del paese, l'operazione significherebbe aumentare in modo significativo la sua massa, aggiungendo 412 sportelli a un totale degli attivi che si aggira sui 18 miliardi di dollari, anche se Yapi Kredi si porta dietro qualche problema, compresi

due miliardi di dollari di crediti vantati proprio nei confronti del gruppo Cukurova.

Nella strategia estera di Unicredit la Turchia porterebbe a un rafforzamento della presenza in Turchia, il maggior gruppo privato paese attivo in molti settori, che gli italiani hanno scelto nel 2002 come partner in campo finanziario. Proprio la Turchia e la Serbia, del resto, erano stati indicati lo scorso ottobre dall'amministratore delegato di Unicredit Alessandro Profumo, come i due paesi in cui il gruppo vede le maggiori opportunità di nuove acquisizioni. La Turchia, del resto, ha rapporti economici già molto consolidati, ma decisamente migliorabili, con l'Italia. Il nostro paese è ad esempio il secondo partner commerciale dopo la Germania, con un interscambio che nel primo semestre è stato di 3,2 miliardi di

dollari, mentre è solo settimo per investimenti diretti. Sullo scacchiere di Profumo, in questo momento la partita turca quella giudicata più interessante, mentre si sono chiusi senza alcun esito i contatti per l'ingresso di Unicredit in Russia. Rosbank, giudicata poco interessante in relazione al prezzo richiesto, e sembra più difficile anche l'acquisto in Serbia della Delta Bank. Per la Delta, istituto con circa 160 sportelli che dovrebbe valere tra i 10 e i 250 milioni di euro, dovrebbero presentarsi Unicredit, Banca Intesa e l'ungarese Otp Bank. E la banca guidata da Corrado Passera sembra essere in fase avanzata su questa acquisizione, mentre anch'essa guarda alla Turchia, esaminando il dossier relativo alla Disbank dopo che lo scorso anno è fallita l'operazione Garanti Bank. (f.m.)

# Nel 2005, prenderai molte più iniziative.

La Stampa ti invita a vivere un'anno più ricco di informazione, cultura, divertimento.

Quest'anno La Stampa ti fa una proposta, molti più. ■ fa pensando a quello che più ti piace. ■ cinema ai viaggi, dalla letteratura alla scienza, la tua curiosità sarà stimolata ■ tante nuove iniziative editoriali che sapranno coinvolgere ■ solo tutta la famiglia, ■ anche i viaggiatori solitari in ■ del sapere. Preparati a scoprire tutto un mondo, a partire ■ tuo.



Tutto  
IL MONDO  
A PARTIRE  
DAL TUO.  
LA STAMPA



■ ringrazia la testata per lo spazio gratuito ■■■■■■

# Grazie per i vostri 25.096.620 SMS di solidarietà.

Tim, Vodafone, Wind e 3 con il patrocinio di Rai e Mediaset ringraziano i clienti della telefonia mobile per la straordinaria solidarietà e il generoso contributo in favore delle popolazioni del sud est asiatico.

Tramite l'invio di SMS sono stati raccolti oltre 25 milioni di euro che consentiranno interventi diretti in Indonesia, Sri Lanka e Thailandia con il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile.

---

**È ANCORA POSSIBILE CONTRIBUIRE FINO  
ALLE ORE 24 DI DOMENICA 9 GENNAIO 2005 INVIANDO UN SMS DA 1 EURO AL  
48580**

**SENZA IVA, SENZA COSTI AGGIUNTIVI PER IL CLIENTE  
NÉ RICAVI PER GLI OPERATORI.**

---





IL PUNTO SUI MERCATI

# Ondata di realizzazioni su Rcs

**SEDUTA** altalenante per Piazza Affari che nel pomeriggio ha ridotto i rialzi della prima fase della giornata con il Mibtel che ha chiuso in crescita dello 0,34%, mentre lo S&P/Mib ha segnato un rialzo dello 0,18% e il Nuntel dello 0,89%. Dopo le manovre speculative che giovedì avevano fatto volare il titolo di oltre cinque punti Rcs è scesa del 3,61% sono invece andate bene Mondadori (+1,76%) e Mediaset (+0,95%). Giornata a due velocità per i titoli degli istituti di credito con Bnl che ha ceduto l'1,58%, mentre Sanpaolo Imi è salita dell'1,46%. Stabile Antonveneta (-0,15%), mentre si è mossa in evidenza Popolare Lodi (+2,81%), Calpa tensione Fiat, che dopo aver corso nell'ultima settimana in attesa dell'incontro fra l'ad, Marchionne,

e il numero uno di Gm, Wagoner, per evitare la contesa legale in ribasso dell'1,02%. Il titolo ha comunque tenuto la soglia dei 6 euro. Nel settore Tic acque tranquille e lievi rialzi per Tim (+0,18%) che si avvicina al prezzo di opzione di Telecom (+0,78%), perde terreno invece Pirelli (-0,57%). Nuova avanzata per Finmeccanica (+0,88%) sulla scia della crescita della vigilia per la commessa in India. Volata di Enortad (+5,76%) sulla speculazione di una prossima cessione della quota in mano a Luigi Agari con una conseguente opzione di non aver esaminato alcuna proposta concreta. La vittoria nel derby contro la Roma (-2,64%) ha spinto invece la Lazio (+4,26%).

Indice	Valore	Var. %
Mibtel	1.000	+0,34
S&P/Mib	1.000	+0,18
Nuntel	1.000	+0,89
Rcs	1.000	-3,61
Mondadori	1.000	+1,76
Mediaset	1.000	+0,95
Antonveneta	1.000	-0,15
Popolare Lodi	1.000	+2,81
Calpa	1.000	-0,15
Fiat	1.000	-0,15
Enortad	1.000	+5,76
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57
Finmeccanica	1.000	+0,88
Pirelli	1.000	-0,57
Tim	1.000	+0,18
Telecom	1.000	+0,78
Pirelli	1.000	-0,57











L'ACCHIAPPAFFARI®

EURONICS

I grandi negozi d'Europa

# AFFARI Last Minute

Fino al 10 Gennaio 2005

Televisore 28"  
Miyar  
28 M.S. STEREO  
Schermo 28" a colori  
Progressive Scan  
Sintonizzatore  
Digital

SCHERMO 28"

199,00



Lavatrice  
**Ariston AVL 66P**  
Capacità di carico 5 kg, giri/min 800, pulsante Super  
Vapore, acqua calda, lavaggio a ultrasuoni, consumi di efficienza energetica A+

249,00



Telefono  
cellulare  
**Motorola**  
C 200  
GSM, Dual Band,  
antenna integrata,  
giochi, vibrazione

39,90 €

Notebook  
**Acer**

TM 2303 WLMi  
Processore  
Intel Celeron M 440 (1,5 GHz)  
RAM 512MB, HD 40GB,  
multimediale DVD Dual Format,  
schermo 12.1"  
USB, Modem, 3.5" floppy drive,  
autonomia 12h

899,00

**STOP**  
agli **INTERESSI\***  
Paghi da Ottobre 2005

dal 12 a 48 Rate

La prima metà della rata con interessi\* viene pagata il 15/10/2005, la seconda metà con interessi\* viene pagata il 15/11/2005.

Video - Hi-fi - Computer - Telefoni - Elettrodomestici

Alessandria

Casale M.to  
Viale d'Olivola

Margherita

Nizza

Tortona  
Commerciale Oasi

Verona

Vercelli  
Parco Commerciale





AD ANDORA I SALDI DI  
**Carlo Ramello**

**-55%**

**Visioni a partire da 1.200 Euro...!**

**GRUPPO ALTA ITALIA**

Via Cristoforo Colombo 34 - Andora - Liguria

TEL. 0182 / 86710

[www.ramellopellicce.it](http://www.ramellopellicce.it) - [info@ramellopellicce.it](mailto:info@ramellopellicce.it)

Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30

Chiuso il 1° gennaio e il 25 dicembre

**Pagamento fino a 12 mesi senza interessi**

T.A.N.0% T.A.E.G.0%

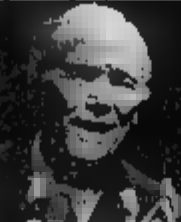


## CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 111 11 OTTOBRE 2005

## chiude l'anno La Pira

Domani si chiuderà formalmente l'anno centenario della nascita di Giorgio La Pira (foto). Si era aperto il 9 gennaio 2004 a Pozzallo, in Sicilia, dove La Pira era nato nel 1904. Nei prossimi giorni sarà anche annunciata la data della celebrazione per la chiusura ufficiale della fase diocesana del processo di beatificazione.



## Scala esaurita in 2 ore

È andato esaurito in un paio d'ore il concerto della Filarmonica della Scala per l'80° compleanno del maestro Georges Prêtre (foto), il primo della stagione della Filarmonica nella Scala ristrutturata. All'apertura della biglietteria ieri si era già formata una lunga coda di appassionati.



## Il grande libro di Torino

Torino, il grande libro della città. Dopo il successo della distribuzione a fascicoli con La Stampa, arriva in libreria per le Edizioni del Capricorno (1032 pagine, 59 euro) questo ponderoso volume a cura di Bruno Gambarotta, Sandro Ortona, Rosanna Rocca e Giovanni Tesio.

DOMANI È L'ANNIVERSARIO DELLA MORTE DEL FILOSOFO. INTERVISTA CON L'ALLIEVO MICHELANGELO BOVERO CHE NE HA EREDITATO LA CATTEDRA

«Se c'è qualcosa che ha insegnato a tutti è il rifiuto del principio d'autorità. Citava Weber: "La cattedra non è né per i profeti né per i demagoghi". Sapeva cavar sangue dalle rape, paziente ma rigorosissimo. In aula camminava senza sosta: "Non posso stare fermo, ho bisogno di girare"»

Maurizio  
TORINO

«Mi prese quasi per gli stracci. In senso metaforico, s'intende. "Senti, fammi il favore, chiamarmi m-a-i Maestro". Sono passati tanti anni, più di trenta. Bobbio lo aveva sorpreso davanti all'aula mentre commentava la lezione con un compagno di corso: «Il Maestro dice...». Scendendo insieme le scale, il professore pensò l'occasione per mettere le cose in chiaro. Un ammonimento che molti ricordano di avergli sentito ripetere.

Quella volta il crmo era Michelangelo Bovero, colui che di Bobbio sarebbe diventato l'allievo prediletto, il successore sulla cattedra torinese di Filosofia della politica, quando il maestro (pardon) andò in pensione nel 1979, l'affettuoso custode del suo lascito intellettuale, nonché di molti ricordi personali gelosamente serbati. Anche in questo, bobbianesimo al midollo («Non bobbianismo: ho imparato da lui a non esserlo»); pudore dei propri sentimenti, un culto dell'*understatement* in versione subalpina (il famoso *esageramento* non già Massimo Mila) che un anno fa, quando Bobbio se ne andò, gli aveva imposto di rispondere di no alle molte richieste di intervista, rinunciando a quel po' di luce riflessa che gliene sarebbe venuta. «Ora no», spiegava, «devo passare del tempo». Adesso, nel mezzo anniversario di quel 14 gennaio 2004, tempo è venuto.

Professor Bovero, Bobbio ha detto che l'attività più importante della sua è stata quella di insegnante all'Università di Torino. Più dei libri, più dell'impegno politico. Perché, allora, non gli andava di essere chiamato «professore»? «Gli dava fastidio il rapporto stilo-discipolo. Come guardare i rapporti di potere *ex parte principis*, anziché *ex parte populi*. Se c'è qualcosa che Bobbio ha insegnato a tutti, è il rifiuto del principio d'autorità. Ripeteva spesso una citazione di Max Weber: "la cattedra non è né per i profeti né per i demagoghi". Con lui si discuteva di tutto, dentro e fuori dell'aula: di problemi teorici - Marx, Kant, Aristotele - e di problemi del mondo. Sapeva ascoltare, ascoltava anche le domande più sciocche, aveva fretta diceva "adesso non ho tempo, venga a trovarmi a casa". Un atteggiamento unico, nella esperienza di studente, con un solo parallelo: Pietro Chioldi. Bobbio ti chiedeva sempre di esprimere il tuo pensiero, poi lo traduceva nel suo linguaggio e così ti consentiva di comprendere realmente quello che avevi in testa, le aperture, le contraddizioni...»

Un vero *maestro* socratico. «Per me è stato il professore. Ancora adesso non riesco a chiamarlo Maestro nemmeno tra me e me. È stato un esempio, un punto di riferimento, un modello di capacità organizzativa, di metodo come insieme articolato di tecniche di lavoro. Anche se Bobbio, facciano attenzione, non soltanto metodo: attraverso il metodo viene filtrata una grande quantità di contenuti. Sua è stata la filosofia della storia continuista: i problemi sono sempre i stessi che se si presentano sotto forme diverse, bisogna vedere la continuità. Aveva un punto di partenza anti-gentiliano che lo faceva diffidente delle grandi sintesi: "sono per l'analisi", diceva, "non per la sintesi". Era una forma di empirismo-razionalismo derivata dall'esigenza di assimilazione delle scienze, dal-



A sinistra  
Norberto Bobbio  
durante  
il suo  
accademico  
all'Università  
di Torino  
(foto di Piero  
Goletti). Sopra  
il filosofo con  
Michelangelo  
Bovero nel 1989  
(fotografia  
di Ugo Liprandi)

lo, lui aveva detto di no: "Non posso stare fermo, ho bisogno di girare". Aveva un modo di aggirarsi che la manifestazione fisica di quel che stava dicendo: andava po' a destra un po' a sinistra, esponendo gli argomenti ora dell'uno ora dell'altro fra gli autori che stava commentando. Rimaneva seduto soltanto quando leggeva i classici. Spesso picchiava ritmicamente col dito sulla cattedra, seminando il panico fra gli studenti che avevano sistemato lì i loro registratori. Qualche volta tirava fuori dalla borsa un sedicesimo strappato da un volume: con la fisicità dei libri aveva un rapporto di nessun rispetto. Lo stesso con le tesi: le sbatteva sul tavolo come per dominarle, le sottolineava, le annotava a margine con la biro.

Professor Bovero, lei ricorda come Bobbio visse il '68?

«Ho arrivato all'università proprio quell'anno. Primavera, maggio, liceale, ero stato a Parigi. Quello di Bobbio con il movimento del '68 fu un rapporto. Inevitabilmente, anche perché suo figlio Luigi era uno dei leader della contestazione. Un rapporto ambivalente. Da un lato era perfetta sintonia con le critiche allo spirito duramente conservatore soprattutto della facoltà di Giurisprudenza, dove allora insegnava: divideva le esigenze di democratizzazione della vita universitaria, la battaglia contro gli atteggiamenti aristocratico-baronali dei docenti. Dall'altro disapprovava i modi della contestazione, gli risultava intollerabile il rispetto delle procedure democratiche nella discussione, l'assemblearismo rissoso, l'intolleranza per il dissenso. Tutto ciò gli suggeriva delle sue diagnosi pessimistiche, consegnata nella prefazione al volume di studi su Carlo Cattaneo *Una filosofia militante* (Einaudi 1971): "inseguimmo le alchimistiche seduzioni? Giustizia e della Libertà: abbiamo realizzato ben poca giustizia e forse perdendo la libertà". Per fortuna fu smentito dai fatti. "Tutte le volte che mi sono lanciato previsioni catastrofiche ho avuto torto", riconosceva. Consolandosi con Hegel: "il filosofo si intende di professione".

Per parte sua, come aveva corrisposto Bobbio alle istanze di rinnovamento del '68?

«Tra il '68 e il '69 Giurisprudenza era l'unica facoltà che riusciva in qualche modo a proseguire le lezioni. Bobbio aveva "seminarizzato" i suoi corsi, distribuendo gli studenti in vari gruppi. Accettava i lavori di gruppo, purché la responsabilità individuale fosse ben chiara. Una volta, in un'assemblea a cui erano stati invitati a partecipare i professori, non solo rimase anche quando la contestazione lievitò e i colleghi si dileguarono, ma a un certo punto girò intorno alla cattedra e si mise a discutere a tu per tu con alcuni studenti. Ben diversa fu l'esperienza del '77, anche lì Bobbio tenne lo stesso atteggiamento. Un giorno venne spintonato da questi... vogliamo chiamarli energumani? Tornò a sedersi e disse rivolto ai suoi allievi: "Rendetevi conto che questo è fascismo".

Professor Bovero, che cosa rimane, oggi, di Bobbio?

«Una domanda troppo difficile. Bobbio resta il principale delle voci interiori. La avvertito più spesso, da quando c'è. Quotidianamente in quest'ultimo anno, poi, mi spesso occupato di lui. Leggo e rileggo le sue cose, risento la sua voce.

## BOBBIO Non chiamatemi Maestro

L'apertura alla molteplicità dei sapori. Anche così, probabilmente, si spiega il fatto che non abbia prodotto trattati ponderosi, ma prevalenza raccolte di saggi brevi.

Lei ha parlato del principio d'autorità, che Bobbio rifiutava. Come si concilia questo con l'autorità dei classici a cui faceva costante riferimento?

«No, non si tratta di autorità. Tutti altro. Bobbio ricordava ogni tanto il degli aristotelici a cui Galileo imputava di guardare nei loro libri anziché «carnocchiale». Hobbes aveva insegnato a non basarsi più sull'autorità - Aristotele e i Padri della Chiesa - ma a usare il metodo analitico-razionale. Per Bobbio i classici erano costruttori di modelli concettuali, grandi lenti per osservare il mondo, criteri per valutarlo.

Come li utilizzava? «Un esempio. Guerra civile in Libano, lezione su Hobbes: "Volete rivedervi di che cos'è lo stato di natura?", ci chiese. "Guardate Beirut". Altro esempio. Ultimo corso, 1978-79, argomento la rivoluzione in quel caso Bobbio ricalcolò esattamente ciò che stava accadendo nell'Iran khomeinista a quel che diceva Weber sul "capo carismatico". Andava avanti così per ore, richiamando i classici del pensiero politico e giuridico, solo. A lezione seguiva degli appunti, ma spesso improvvisava, citando anche poesie, mi ricordo una volta Carducci. Una vastità di riferimenti sorprendente, sterminata.

La hit dei classici bobbiani?

«Per dirla con un'allegoria di Francesco Bacone, Bobbio era uno studioso aspe, di quelli che elaborano, trasfor-

## L'ANNO DEL CONFINO DI RIVOLUZIONE

A un anno dalla morte di Norberto Bobbio, il 9 gennaio 2004, si moltiplicano le iniziative per tornare (o continuare) a confrontarsi con il suo pensiero. Giovedì 13 gennaio, al Centro Gobetti di Torino, partirà un seminario su Bobbio e i classici: il primo appuntamento sarà con Michelangelo Bovero, seguiranno con cadenza quindicinale Ermanno Vitale, Luigi Bonanate, Marco Revelli e altri da definire. Entro poche settimane l'editore Einaudi manderà in libreria l'attesa «ova edizione, introdotta e curata da Franco Sbarberi, di *Politica e cultura*, il celebre volume (uscito nel 1955 nei «Saggi») che raccoglieva la polemica di Bobbio con il Pci, e con lo stesso segretario Palmiro Togliatti, sul primato della cultura rispetto alla politica. La stessa casa editrice annuncia l'intenzione di riunire in un libro l'ultimo anno di corso di Bobbio all'università, nel 1978-79, dedicato alla Teoria della rivoluzione. «Bobbio del pensiero politico: 54 lezioni che occupano un migliaio di pagine trascritte dalle registrazioni, fitte di punti interrogativi e parti da ricostruire. Un'impresa di cui si occuperà Bovero, che mette in preventivo non meno di due-tre anni di lavoro. Infine è in corso di stampa, il patrocinio del Monte dei Paschi di Siena, volume che raccoglierà tutti gli interventi di Bobbio sulla rivista *Il Ponte*, scritti introduttivi di Massimo Salvadori e di Bovero.

mano e danno sapore a quanto raccolto. Certo aveva i suoi fiori preferiti: l'autore degli autori - Hobbes, ma altrettanto letti e discussi erano Aristotele e Platone - "in Platone c'è già tutto", diceva. E Kelsen. E Weber. Dopo l'assassinio di Aldo Moro lesse parole per parola, senza enfasi, lentamente, brano da *La politica*, professione, che il del 1919, l'indomani della disfatta della Germania nella prima guerra mondiale: "non abbiamo davanti a noi la fioritura

dell'estate", bensì "una notte polare fatta di tenebre e di stenti". Il passo di Weber si concludeva con l'esortazione "Non importa, continuiamo". Bobbio finì di leggere, non commentò, proseguì la lezione: le connessioni implicite. Dalla tragedia alla farsa: mi sono permesso di citare a mia volta questo brano il 29 marzo '94, subito dopo le elezioni politiche, calando il tono sulle parole "anche se il mondo (...) è troppo stupido e volgare".

Che tipo di professore era Bobbio? Per esempio durante gli esami. «Lui stesso diceva di essere sempre stato considerato di larga. Sapeva cavar sangue dalle rape. Era molto paziente, molto indulgente, ma nello stesso tempo rigorosissimo. C'era una soglia oltre la quale transigeva. Durante gli esami della sessione estiva gli capitava di avere anche 400 studenti. Andava avanti per una decina di giorni, dalle nove alle otto, otto e mezzo di sera. Breve pausa in un bar di corso San Maurizio per "un cappuccino e una grossa pasta". Certo, qualche volta esplodeva in arrabbiature storiche. Ma si calmava subito.

E in aula com'era?

«Camminava avanti e indietro, senza sosta, fra la cattedra e la lavagna. Ogni volta che si fermava per tracciare col gesso uno schema concettuale, uno dei suoi celebri schemi quadripartiti. Negli ultimi tempi di Palazzo Campana, la vecchia sede della facoltà umanistica, faceva lezione in un'aula lunga e stretta, e in fondo non bene. Così si era comperato un microfono da collare. Gliene avevano offerto uno da lavoro.

UNA LETTERA INEDITA AI COLLEGGI DELL'UNIVERSITÀ DI TORINO IN OCCASIONE DEI FESTEGGIAMENTI PER I NOVANT'ANNI

## «Sono le regole a trasformare il potere in diritto»

Caro Preside, cari Colleghi ed Amici, fosse stato per Alessandro Passerin d'Entrèves, che nel 1972 andava fuori ruolo e mi aveva designato suo successore nella nuova Facoltà di Scienze Politiche, da lui inaugurata, non sarebbe avvenuto il mio passaggio dalla Facoltà di Giurisprudenza a quella di Scienze Politiche. Così è avvenuto che negli ultimi anni della mia vita accademica ho passato dall'insegnamento della filosofia del diritto a quello della filosofia politica. Questo passaggio fu per me non solo indolore ma addirittura gradito. Indolore, perché, alternando di argomento teorico a

corsi di argomento storico, avevo avuto frequenti momenti tradizionali di filosofia politica, Aristotele, Locke, Kant, e un tema della pace e della guerra. Gradito, perché il nuovo insegnamento mi permetteva di affrontare, come soltanto la preparazione di un corso può fare, temi di cui già mi ero occupato negli scritti precedenti, come la storia delle forme di governo e il diritto di rivoluzione. Due che ricordo con particolare piacere, il primo perché le dispense che ne uscirono sono state e sono tuttora diffuse, il secondo per la di lavoro guidato da

Bovero che richiese la loro rielaborazione, che purtroppo non è mai stata trasformata, per mia incuria, in un libro. Ho sempre considerato la sfera del diritto e quella della politica, per una metafora che mi è familiare, due facce della stessa medaglia. Il mondo delle regole e il mondo del potere. Il potere che le regole, le regole che trasformano il potere di fatto in un potere di diritto. Non oso dire di più, anzitutto per non ripetere cose risapute e dette e ripetute da me chi è quante volte. I vecchi, come sapete, si ripetono. È vero che gli esperti sogliono dire che il cervello non invecchia. Cre-

date dal che parla per esperienza personale, non è del tutto vero. Non insisto, anche perché ascolterete la presentazione di quel «monumento», l'ho definito, che è la raccolta dei miei scritti ordinati sapientemente da Michelangelo Bovero con una introduzione magistrale che ricostruisce la mia opera dispersa in tanti anni e in tanti diversi luoghi, come nessuno prima aveva fatto, per illustrarla anche a me stesso. So dal programma, che mi avete inviato e che, come potete ben immaginare, mi ha incuriosito, che la mattinata continuerà con altre presentazioni, in cui il mio nome (...).

Ce n'è abbastanza, non so se più per farmi inorgogliare o per mettermi in imbarazzo. Vi prego: state sobri. Capisco che novant'anni già di per sé stessì un evento eccezionale, ma averli raggiunti è opera più di fortuna che di virtù. Potendo io stesso esser voi domani mattina per le mie non buone condizioni di salute, che voi conoscete, esprimevo tutti la mia gratitudine, e insieme la mia commozione per i ricordi da voi in questa circostanza evocati degli ultimi anni del mio insegnamento. Con affetto,

Norberto Bobbio  
Torino, 17 ottobre 1999



## Nella Russia di Putin l'effetto domino della svolta ucraina

Aldo Rizzi

A teoria del domino (secondo cui, grosso modo, se cade un pezzo importante, cadono anche gli altri) si è fatto ricorso negli anni Sessanta dagli Stati Uniti per giustificare il loro impegno militare in Vietnam. Dopo il disastro, la teoria non trovò conferma, se non in parte, e temporaneamente, nella penisola indocinese. Ora il settimanale *Newsweek* la ripropone, in positivo, per l'Europa orientale, dopo la svolta democratica in Ucraina (alla quale continua a opporsi sempre più inutilmente lo sconfitto Yanukovich). Ci sarà un effetto domino della rivoluzione

arancione di Yushchenko su altri sistemi semidemocratici o semiautoritari dell'area sovietica, eredi ambigui e gattopardeschi dei vecchi regimi comunisti? E questo nuovo e più intenso rinnovamento basso, dopo quello imposto dall'alto, cioè dal trauma improvviso della caduta del Muro, Berlino e della conseguente dissoluzione dell'Urss, potrà investire anche la Russia di Putin?

Nella Piazza dell'Indipendenza, a Kiev, nei giorni caldi della protesta popolare contro i brogli delle precedenti elezioni, apparve a un certo punto una scritta: «Ucraina oggi, la Bielorussia domani, la Russia...?». Quasi un programma. Che ha già avuto un

prologo un anno fa in Georgia con la cosiddetta rivoluzione delle rose. Anche lì elezioni irregolari, proteste di massa, le dimissioni forzate del presidente Eduard Shevardnadze (a cui non servì l'amicizia dell'America), del suo positivo lavoro come ministro degli Esteri di Gorbaciov, infine nuove elezioni, vinte dal riformatore Mikhail Saakashvili. Il tutto senza spargere una goccia di sangue. Poi fu la volta della Romania, quando l'Ucraina era già in tumulto, e le speranze dei candidati postcomunisti Nastase s'indebolirono anche per questo, favorendo la vittoria liberale Basescu (entrambi comunque sostenitori dell'ingresso nell'Ue, in un clima politico che restò sempre sostanzialmente corretto).

Dopo le fatiche del secondo e decisivo ballottaggio, in aggiunta alle sofferenze del gallo dell'avvenimento, Yushchenko si è concesso una breve vacanza sui monti Carpazi, e a sciarare con lui c'era proprio il neopresidente georgiano. Ma non hanno solo scisto, hanno firmato «Dichiarazio-

ne dei Carpazi» piuttosto ambiziose: la novità di Kiev e di Tbilisi rappresentano «ogni» «caduta» di liberazione dell'Europa che porterà alla vittoria finale della libertà e della democrazia nell'intero continente (Financial Times di giovedì scorso). Novità anche in Moldavia, o Moldova, dove il presidente uscente e probabilemente rientrante nelle elezioni di quest'anno, Vladimir Vorodin, già fedele alleato del Cremlino, ha preso le distanze dal disegno putino, e si è ricostituito, in modi aggiornati, un pezzo di Unione Sovietica, dichiarando la sua preferenza per l'Unione europea (storia peraltro complessa e non del tutto limpida, che potrebbe portare nelle prossime elezioni a sorpresa di tipo ucraino o georgiano). Sorprese che sarebbero più tali per l'autocrate bielorusso Aleksandr Lukashenko, già insediato a Minsk dal movimento liberale «Carta 97», benché plebiscitato nell'ottobre scorso.

E la Russia? Putin soffre di questi movimenti e sommovimenti, sente che la sua stessa autorità,

apparentemente intoccabile, può diventare a rischio, ma sa anche che la Russia è un'altra storia. I russi sono leggendariamente pazienti e, se proprio devono fare una rivoluzione, la fanno sul serio, e non sembra che ce ne siano le condizioni, un'altra volta. Tuttavia la sua stretta autoritaria, anche a motivo o a pretesto del terrorismo ceceno, suscita un'opposizione sempre maggiore e più cosa. Per dire, il mese scorso, contro la sua decisione di abolire l'elezione diretta dei governatori delle repubbliche federate, si sono ritrovati a Mosca liberali e comunisti, con le benedizioni di Grigory Yavlinsky, il più autorevole degli oppositori democratici. E si susseguono le dichiarazioni che richiamano il «test ucraino». Naturalmente, Putin è anche presidente dei conservatori e dei nostalgici dell'Urss come superpotenza.

Tutto sommato, è presto per pensare a un «effetto domino» a Mosca. Ma che, dopo Kiev, si sia aperta una grossa partita geopolitica è indubbio. Una partita tutta da seguire.



CAMILLERI E L'OMAGGIO A UN PROTAGONISTA ECLETTICO DELLA CULTURA ITALIANA

Angelo Guglielmi, un «cronista della modernità» impegnato in letteratura, cinema e televisione

## Se Guglielmi apre la parentesi

Andrea Camilleri

NEL Devoto-Oli della voce «Parentesi» si forniscono due definizioni. La prima, quella che ci riguarda, dice: «Quanto si interponesse nel discorso, interrompendone formalmente la continuità per lo più a scopo di chiarimento o di precisazione».

Come si vede, Devoto e Oli vanno subito al sodo, cioè indicano come parentesi non la forma grafica della parentesi, ma quello che essa in genere contiene (equivochi), ossia un chiarimento o una precisazione. Se vado in cerca di qualcosa di più specialistico e apro il *Dizionario di retorica e di stilistica* di Angelo Marchese, alla voce «Parentesi» trovo:

«Segno grafico che racchiude termine o una frase incidentale».

E andiamo a guardare alcuni esempi.

«Termine o enunciato in tal caso si parla di frase incidentale o di parentesi incastata in una proposizione reggente, senza alcun rapporto di subordinazione».

E quindi, di seguito, un esemplare di esempio manzoniano.

«Don Abbondio (il lettore non è già accorto) non era nato con un cuor di leone».

Ahi! C'è qualcosa che non torna in quest'esempio rispetto alla definizione Devoto-Oli. Perché il fatto che il lettore si sia già accorto della pavidità di Don Abbondio non è né un chiarimento né una precisazione del carattere del personaggio. La parentesi della frase manzoniana può essere benissimo cancellata senza che la proposizione reggente ne subisca la benché minima alterazione, quella parentesi è talmente priva di

corso del racconto. Quindi questa parentesi obbedisce a un'altra necessità, del tutto narrativa, che non rientra né nei chiarimenti né nelle precisazioni.

Allora la domanda è: da quale necessità nascono le parentesi che Angelo Guglielmi, in un certo momento in poi della sua attività, ha cominciato a disseminare nelle note critiche che pubblica su quotidiani e riviste?

Anzitutto si è notato che se in alcuni articoli le parentesi sono relativamente poche, in altri invece sono così tante da quasi controbilanciare le frasi non parentetiche. Ma attenzione: l'infittirsi delle parentesi è quasi mai in rapporto alle difficoltà, alle problematicità oggettive di un dato testo, alla complessità, il che sarebbe un certo senso spiegabile. E allora? Allora la migliore da fare è andare a rileggere le recensioni di Guglielmi di un libro che ben conosciuto e cercare di capire che significino le parentesi.

Piglio ad esempio, solo a scanso di equivoci e di complicazioni, un certo per esibizionismo, quello del luglio 1998, a proposito del mio romanzo *La concessione del telefono*. L'articolo, una quarantina di righe estese su quasi due colonne, ma molto spazio lo ruba una mia foto, contiene undici parentesi che racchiudono o semplici parole o frasi più o meno lunghe. Ne cito qualcuna. Scrive Guglielmi:

«... che Camilleri è uno scrittore siciliano e siciliano vuole rimanere. Sciascia si fa francese, Vittorini milanese, Camilleri come Pirandello vuole rimanere siciliano».

La seconda frase sarebbe una quasi inutile ripetizione della prima se fosse per quelle parentesi (e rimane) che allarga il discorso, dando una risposta affermativa, da critico, al desiderio dello scrittore che non sia quanto questo suo desiderio sia stato realizzato. Però, pur essendo la risposta affermativa, Guglielmi non fornisce le ragioni critiche che lo portano a quella

conclusione. Si limita a una dichiarazione, a una sorta di certificazione tranquillizzante per l'autore. Un altro esempio: i siciliani sono oppressi (assediati) da realtà e da una natura forte e prepotente che mentre accettano le di non potrebbero fare a meno pure sentono il bisogno di di-

Quell'assediati contenuto nella prima parentesi evidentemente non è una precisazione e tantomeno un chiarimento di opposti. Assediati e oppressi non sono sinonimi. L'oppressione è schiavitù e una cappa di piombo, l'assedio è un accerchiamento o isolamento. Le parentesi, in questo caso, il come una leggera correzione di tiro, dovuta a un ragionamento del critico il cui percorso, anche qui, non ci viene rivelato.

Più complesso il discorso sulla seconda parentesi. Gli scrittori siciliani, secondo Guglielmi, non solo accettano una realtà che pur si presenta sub specie di assedio o d'oppressione, ma, e qui in gioco la parentesi, di essa non potrebbero fare a meno. Ouale «persona informata dei fatti» mi sono sentito, e mi sento ancora oggi rileggendole, assolutamente allo scoperto da quelle parole tra parentesi. Quelle parentesi di appena otto parole o quelle che sono, dice tutto di tutta la letteratura siciliana con un'acutezza, una profondità, un'intelligenza e con una semplicità assolute. E' un saggio esaltativo di una sola riga.

Guglielmi illustra compiutamente la condizione naturale dello scrittore siciliano: da una parte, l'accettazione della realtà opprimente o assediante che infine si rivela elemento indispensabile, conditio sine qua non per la sua stessa esistenza, e dall'altra la sua capacità di dar voce al bisogno di distanziarsi. Senza questa presa di distanza, continua Guglielmi nel suo articolo, lo scrittore siciliano rischia di essere travolto da quella realtà. E tra i tanti modi di presa di distanza, Guglielmi cita la «in dubbio dell'uni-

### SU «PANTA»

L'articolo di Andrea Camilleri che pubblichiamo è contenuto nel nuovo numero del quadrimestrale della Bompiani *Panta* (pp. 415, €19). E' un volume monografico intitolato *Bob Guglielmi*, curato da Elisabetta Sgarbi e dallo stesso Guglielmi. Attraverso una quarantina di interventi, viene messa a fuoco una delle più vivaci presenze critiche della cultura italiana, un «cronista della modernità» osservato nell'arco ampio del suo agire: la letteratura, la televisione, il cinema. Con gli interventi di Alberto Arbasino, Renato Barilli, Enzo Siciliano, Nico Orengo, Gianni Riotta, Roberto Zaccaria, Enrico Ghezzi, Liliana Cavani, Ugo Pirro, Carlo Lizzani e molti altri viene ricostruito e analizzato un percorso quanto sfaccettato, la parte dell'appartenenza al Gruppo '63 e si prosegue con l'impegno inventivo alla direzione di *Tre*, a quel tentativo di «raccontare la realtà con la

realtà».

Faccio un ultimo esempio: Così con «La concessione del telefono» Camilleri ci propone un romanzo epistolare (struttura già adatta al racconto d'amore in cui, con forzatura geniale, sviluppa una feroce ironia irresistibile).

Lasciamo perdere la prima parentesi che è solo una puntualizzazione. Ma la seconda parentesi perché c'è? Più semplicemente Guglielmi avrebbe potuto scrivere: «sviluppa una feroce, irresistibile, satira...».

e invece si preoccupa di mettere tra parentesi l'irresistibilità di quella satira. Anche qui la parentesi evidentemente rimanda a un discorso taciuto.

In conclusione: le parentesi insomma sono come quelle inserzioni giudiziarie e pagamentarie che si vedono nei quotidiani e riportano il dispositivo di sentenza. La quale sentenza, di condanna o di assoluzione, viene preceduta da regolamentare che omette appunto tutto il lavoro che ha preceduto e che infine ha portato a quella conclusione. Ma quel lavoro, indubbiamente, c'è stato.

Ecco: le parentesi di Guglielmi, nella quasi totalità, non sono chiarimenti o precisazioni. Sono il momento terminale di un processo mentale parallelo alla parte del critico, terminale non conclusivo perché il processo potrebbe ancora continuare. Il detto che acquiescenza non possano condurre a un risultato diverso.

Guglielmi disegna un suo percorso principale all'interno di un testo, ma contemporaneamente si affretta a tracciare, con le sue parentesi, numerosi sentieri, a volte paralleli, più spesso alternativi a forse in grado di ribaltare il paesaggio.

E' una dimostrazione, tra l'altro, di rarissima onestà critica.

## LETTERE al DIRETTORE

LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX 011 5569324 E-MAIL: [lettere@lastampa.it](mailto:lettere@lastampa.it)

### Mandela, il dolore come simbolo

GREGIO Direttore, ho letto non emozioni le parole con Nelson Mandela ha espletato che il figlio Margabo è morto di Aids. Questo coraggio, nell'infrangere il tabù di una malattia che nonostante tutto continua a essere vista con il marchio, è degno appunto di un grande leader. Tuttavia, mi domando - se questo esempio sarà seguito, anche a proposito di altri tabù - quale spazio possa restare al dolore privato, al silenzio che custodisce una sofferenza, al pianto che non si esibisce in tivvù.

Angelo Vecchietti, Roma

GENTILE lettore, lei vuol dire, in altre parole, che nella coraggiosa presa di posizione di Nelson Mandela c'è un rovescio della medaglia: che, cioè, lo svelamento pubblico dei sentimenti, anche di quelli più dolorosi, contiene in sé il rischio dell'esibizionismo. Io credo che Mandela abbia voluto portare l'esempio della morte del figlio per richiamare l'attenzione del mondo sul tragico problema dell'Aids, la malattia ritenuta ormai curabile, dopo venti anni di ricerche, in tutti i paesi progrediti, che continua invece a mettere migliaia di vittime in Africa. Se anche mio figlio è morto di Aids, ha inteso dire Mandela, significa che il continente africano è a rischio, e solo la parte più derelitta. In questo senso mi sembra che Mandela abbia dato prova di esibizionismo, semmai ha fatto del suo dolore il simbolo del dolore più grande di un'intera parte del pianeta.

Marcello Sorgi

[marcello.sorgi@lastampa.it](mailto:marcello.sorgi@lastampa.it)

### Maremoto: i dubbi

#### Fumo: moderati e estremisti

#### A OMAR, PERCHÉ CHIEDA PERDONO

Caro Omar, mi permetto di darti del tu, perché in fondo siamo colleghi: tutti e due collaboriamo al settimanale diocesano *Garofani*. Ho letto sulla *Stampa* che, su proposta del direttore del carcere Domenico Minervini, potrai, molto probabilmente, tornare in libertà per un'attività di volontariato. Già il cappellano del carcere, don Giuseppe Fogliati, aveva parlato di te qualche tempo fa in termini positivi. Nonostante, forse, non capiamo mai il perché di quell'atto brutale, sono d'accordo con i tuoi educatori per concederti la possibilità di riscattarti, di provare a ricominciare una nuova vita. Non tocca a me (a noi) di perdonarti il perdono, nel tuo caso specifico, ti deve essere accordato da tre persone, alle quali, se non le sei, non hai fatto, dovrai rivolgerti: nel tuo intimo, o mediante un confessore, dovrai domandare scusa a colui che ti ha donato la vita, ed è talmente alto e misericordioso che probabilmente ti ha già concesso la grazia; poi dovrai domandare scusa alla vera vittima di tutta questa tragica vicenda, il signor De Nardo, padre di Gian Luca e sposo di Susy Cassini; infine dovrai domandare scusa ai tuoi genitori, che fanno e faranno tutto per aiutarti. C'è poi ancora un ultimo passo che, secondo me, dovresti percorrere per tentare di fare chiarezza in te: scrivere una lettera, aperta ai giovani della tua età per esprimere disappunto, condanna del gesto compiuto.

Stefano Mancini, Asti

#### AUTI DOVEROSI ANCHE PRIMA

Chiamo Rosalba, ho 55 anni, sono italiana ma cresciuta in Svizzera (Canton Argovia, parte tedesca). Vorrei dire la mia opinione sul fenomeno delle dimissioni fatte da diversi Stati occidentali. Infatti è vero che il maremoto ha causato un numero altissimo di morti e dispersi, che ha distrutto la principale fonte di guadagno (le spiagge turistiche) e ha peggiorato la situazione sanitaria, maltempo anche prima della catastrofe. Ma mi domando perché questa improvvisa generosità e preoccupazione degli Stati occidentali o industriali o ricchi come li si vuol chiamare è sorta solo ora? Io penso che questi stati investono soprattutto così tanto perché hanno molto perduto: connazionali. Perché si sono fatte altre azioni del genere per le migliaia di persone, bambini e donne in maggioranza, che ogni giorno nei paesi sub-sahariani dell'Africa muoiono di malattie, fame, carenza di cibo?

Rosella Nicolini

#### AUTI INTERESSATI NON VOGLIO REDERI

Sembra inverosimile, leggo sulla *Stampa*, che dietro l'immensa generosità verso i Paesi colpiti dai tsunami possano nascondersi gli interessi, politici ed economici, di alcune

grandi e potenti nazioni della Terra. Chi l'avrebbe mai detto che, a volte, la generosità potesse puzza più di quei poveri corpi in decomposizione che la natura nasconde ancora agli occhi dei poveri vivi?

Luigi Rocca, Cogne

#### SIGARETTE PIÙ PRAGMATISMO

La maggior parte dei pubblici esercizi sono di piccole o medie dimensioni, spesso a gestione familiare, senza la possibilità pratica ed economica di adeguarsi alla nuova legge. Non sarebbe forse stata una scelta più intelligente lasciare ai gestori la facoltà di dichiarare il proprio locale per fumatori o per non fumatori? Questo nel pieno rispetto della libertà di tutti, fumatori e non fumatori, evitando inoltre la crisi prossima ventura del settore in questione.

Guido Rizzo, Roma/Les Boninvecchi

#### SIGARETTE MENO ARROGANZA

Leggo sulla *Stampa* le affermazioni di un certo Diliberto. Mi sembra che fuori posto sia lui e non la legge antifumo. Dimostrare con le sue affermazioni che del prossimo che respira il fumo dei suoi schifosi sigari gli ne può fregar di meno.

G. Poverino, Savignano

#### IL CURIOSO PAESE DEGLI IRRISPETTOSI

Che paese è il nostro. Se avverti che le antenne dei balconi non sono il massimo dell'estetica, che nei locali pubblici è caro caricare ai bambini il fumo passivo, che i cani troppo grossi devono portare la museruola, si materializzano un diro di frenetici attivisti a difesa del diritto di non rispettare le leggi. Se ce ne fossero tanti per qualche nobile causa saremmo il paese più civile della terra.

Orlando Poverino

#### MONTECARLO D'ORIENTE

La Corea del Nord ha permesso la costruzione nei pressi del monte Kumgang di alberghi e casinò a spiagge. I campi da golf per attirare i ricchi cugini del sud a spendere i loro quattrini. Il complesso è stato realizzato dalla Hyundai per la modica cifra di 3,4 miliardi di dollari ed è inaccessibile ai locali: tanto di presidio militare e batterie missili a protezione del ricco avamposto. La Montecarlo d'Oriente garantisce al governo di Pyongyang ben 1,1 miliardi di introiti in valuta pregiata vitali per arricchire il conto personale del dittatore Kim Jong Il e per finanziare il programma di armamenti nucleari. In un paese dove la corrente elettrica è l'acqua potabile sono razionate, il riscaldamento è un optional per pochi fortunati, la fame è all'ordine del giorno, questa immane montagna di soldi potrebbe fare molto per tanti ed invece fa tanto per pochi. Gli effetti reali del socialismo irreali.

Giuseppe Diot, Torino

## LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile: Marcello Sorgi  
Vicedirettore: Vittorio Saba  
Redattori capo: centrali: Luca Uboldi, Carlo Corbelli  
Capo della redazione romana: Federico Ceramelli  
Capo della redazione milanese: Francesco Manacorda  
Art director: Cynthia Sgarbi

EDIZIONE SPA  
Presidente: Sergio Pininfarina  
Amministratore delegato: Antonio Perricone  
Direttore generale: Giovanni  
Amministratore: Ernesto Auci, Luca Corbelli  
Amministratore: Francesco Manacorda  
Ludovico Pavesi, d'Estève, Giovanni Rocchi, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA  
Via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 5569324  
STAMPA IN FASCICOLI  
• La Stampa, via C. Broletto 14, Torino  
• Univas, via Carlo Poletti 120, Roma  
• STG spa, Quilora Roma 35  
• STG SPA spa, via della Libertà 11, Milano  
• Univas Roma spa, via Orazio, Roma (C)  
• B.E.A. printing, Mantova 12, Modugno (B)



TORNA LA SFIDA DEL SABATO SERA TRA LA CARLUCCI SU RAIUNO E IL BAGAGLINO SU CANALE 5. E «STRISCIA» RIPARTE DA GREGGIO-IACCHETTI



Milly Carlucci e il gruppo di «Ballando con le stelle»

## Milly: «Le mie stelle stanno a ballare»

SIMONE ROBIONO

ROMA

Sarà mica un altro reality questo nuovo spettacolo del sabato su Raiuno che Milly Carlucci ha il compito di condurre costringendo a ballare otto vip o semi-vip che in vita loro hanno mai ballato? No, no, rispondono in coro i responsabili: Milly Carlucci che mane le gara; Massimo Romeo Piparo, uomo del musical; Paolo Belli, direttore della Big Band; Gigi che cura lo show, Ballando che lo produce, De Andreis che lo controlla per conto della Rai. Ai quali si aggiungono la ben nota Sconsolata-Anna Maria Barbera, l'irriverente Gianni Ippoliti, l'Oro olimpico Igor Cassina, la stellina Hoara Borselli, la modella cubana Carla Paneca, il comico surreale Francesco Salvi, il ben tornato Fabrizio Frizzi, e la signora delle «Domeniche sportive» Paola Ferrari, ovvero gli otto protagonisti, famosi o famosoni, chiamati ad esibirsi in danze e balli, dal valzer al samba. Eppure del reality, genere accusato oggi di produrre sempre il più puro trash dopo il tabacchino tra contesse verificate nei ristoranti, alcuni ingredienti questo «Ballando con le stelle» ce l'ha. Il primo è che gli otto convocati per la gara non sanno, o non sapevano, ballare. Il secondo è che durante i mesi e mezzo in cui hanno imparato, se hanno imparato, nella sala prove del Foro Italico sono state effettuate riprese dietro le quinte che ci mostreranno poi in anteprima la sera. Il terzo è che a giudicare chi deve essere escluso dalla gara, oltre a una giuria tecnica, ci sarà il famigerato televoto da casa. Il quarto è che i concorrenti eliminati continueranno a far parte dello spettacolo in veste di osservatori-parlanti. Eppure, «Ballando con le stelle» è un reality. E non lo è perché litigi, malumori, scontri, parolacce, imbarazzi dovrebbero essere evitati tanto dal coordinamento di Milly Carlucci, perfetta padrona di casa della Rai, quanto dalla scelta degli otto protagonisti, gente abituata a star in video

senza far «casino», per di più accompagnati nella loro esibizione da otto campioni di ballo che li guideranno evitando così un accumulo di brutte figure. «Noi, spieghi Milly Carlucci, differenza di quanto avviene nei reality non raccontiamo il deterioramento di rapporti interpersonali, bensì la nascita e il miglioramento del rapporto che nasce in una coppia dove uno dei due è un maestro di ballo e l'altro di ballo non sa niente. Inoltre tutti i concorrenti durante le prove erano consapevoli di essere osservati e ripresi dalle nostre telecamere nascoste che avevano l'unico compito di testimoniare i miglioramenti compiuti. Spettacolo buonista, dunque, questo «Ballando con le stelle». Ma no, gara, festa, serata, competizione fatta per regalare un po' di allegria in un momento in cui la catastrofe del sud-est asiatico ci ha tolto quella che ancora c'era, e già non era tanta. Il peggior ballerino apprendista? Fabrizio Frizzi che dichiara di sentirsi quando balla come l'Orso Yoghi ma di aver voluto farlo perché da grande sogna il musical. Il più spaventato? Sconsolata che ha paura di cadere sui tacchi e, considerate le forme rotondeggianti, farsi perfino male. Il più rigido? Igor Cassina che da bravo signore degli anelli timido e riservato poco piega i suoi rigidi muscoli alle esigenze del ritmo. Nato da un format della BBC di successo nel mondo, ma se non ci fossero i format che tv vedremmo? «Ballando con le stelle» ha una giuria tecnica fissa formata da Roberto Fiammanti della Federazione italiana Danza Sportiva, dallo stilista Guillermo Mariotto, dalla ballerina Heather Parisi, cantante e altro Amanda Lear. Il preside della prima sera sarà Giancarlo Giannini. Francesco Salvi dimagrito e tonificato dall'esercizio durante la conferenza stampa non smette di gridare «Bravo! Bravo!» a chiunque dica qualcosa. Bellissima scenografia da teatro inizio secolo con palchi e tavolini: sembra quella de «Il Bagaglio» cui va a scontrarsi

# Anno nuovo vecchia TV



Il gruppo del Bagaglio

## Pingitore: abbasso i reality Molto meglio le soubrette di «Tele-faidate»

FULVIA CAPRARA

ROMA

Una soubrette nuova, bionda, flessuosa e soprattutto brava come Metilde Brandi. Una gara fra prime con protagoniste ogni volta diverse, pronte a darsi battaglia sul terreno del canto, del ballo, dell'attualità. Il gruppo al completo degli attori e dei comici che da sempre ha fatto la fortuna dello show, da Leo Gullotta a Pippo Franco, da Oreste Lionello a Martufello. Da questa sera, in diretta dal Salone Margherita di Roma, torna in video su Canale 5 la squadra guidata da Pier Francesco Pingitore, con l'ultima creatura «Tele-faidate». Un titolo che allude a tempi generali di magra e che rimanda all'idea di partenza dello spettacolo. Cioè, spiega Pingitore, una famiglia tipo rovinata dal flagello dell'euro, privata anche della corrente elettrica e quindi della tv, che decide di farsi da sé i propri svaghi televisivi. Il grido di battaglia, lanciato all'unisono dal regista e dai più noti protagonisti del programma, è abbasso il reality show, un nemico difficile da contrastare perché tutti si trovano svantaggiati dalla concorrenza del nulla che, purtroppo, è fortissima.

Dice Pingitore: «Il proliferare dei reality, con i chiacchieristi inutili e le bit da portineria, è fatto scendere lo spettacolo televisivo a

un livello infimo. E Leo Gullotta aggiunge: «Per fortuna in questo programma non dobbiamo raccontare ci laviamo i denti al mattino e che tipo di carta igienica usiamo. Cercheremo, invece, di trovare una via giusta per uscire da questa situazione di degrado della tv. Eppure, cacciato dalla porta, il reality-show rientra sul palcoscenico del Bagaglio passando dalla finestra. In che modo? Basta scorrere la lista delle signore coinvolte in prima linea i nomi di Aida Yespila e Ana Laura Ribas, tutte a due gloriosamente sopravvissute all'esperienza dell'«Isola dei famosi». E poi c'è Flavia Vento, anche lei reduce da una breve e tormentata apparizione nel gioco di «The farm». Insomma, è proprio possibile sottrarsi all'ultima moda della tv? Il reality come criticabile nel loro insieme - ribatte Pingitore - per la filosofia che li sostiene. Ma non è detto che chi vi prende parte non è incapace. Chi da noi le ragazze in gara sosterranno prove tipiche da prima donna. Vedremo se hanno qualcosa da dire e se mostrano la capacità per fare questo mestiere. Le vincitrici della otto puntata previste saranno determinate attraverso un televoto di cui Pingitore sottolinea l'assoluta trasparenza: «I voti sono valutati da un notaio che aprirà in diretta

sul palcoscenico la busta con i risultati, senza altri passaggi e nessun tipo». Accanto alla sfida, ai balletti, alle scenette, non mancherà, naturalmente, l'ingrediente base dello show, ovvero la satira politica: «La nostra satira - dice Pingitore - non è stata di destra, né di sinistra, l'abbiamo sempre fatta e la faremo ancora con il solo obiettivo di sfottare i potenti. Non abbiamo mai avuto rispetto se non per la persona, perché la satira dev'essere sempre libera». Conduttore della gara tra prime-donne, Pippo Franco si dice contento di aver scavallato i tempi in cui se non eri di sinistra eri automaticamente considerato di destra. Siamo orgogliosi di essere ancora qui, il nostro deriva dalla «tele-faidate» del gruppo che va ben al di là del lavoro. «Tele-faidate» dovrà vedersela con la concorrenza su Raiuno di «Ballando con le stelle» affidato a Milly Carlucci: «La concorrenza è sempre temibile, non bisogna mai sottovalutarla. E poi la Carlucci è molto brava e il programma è sicuramente ben fatto». Con Mediaset quelli Pingitore non hanno programmi a lungo termine: «No, non c'è nessun contratto con Mediaset per i prossimi anni, non vogliamo legarci a nessuno. Lo spettacolo Bagaglio deve essere richiesto perché è un vero e proprio palinsesto».



Enzo Iacchetti con Ezio Greggio

## Enzino: ciao Michelle dovresti ridere meno

LUCA DONDONI

MILANO

Da lunedì Enzo Iacchetti riprende per l'undicesima volta il suo posto al fianco del socio Ezio Greggio sul ponte di comando di «Striscia la notizia». Un ritorno importante poiché al di là di tutte le elucubrazioni sull'andamento altalenante degli ascolti, è la coppia Greggio-Iacchetti che la «Striscia» va a pieno regime. Ciò vuole togliere meriti alla bella e simpatica Michelle Hunziker che a detta di molti si è perfettamente inserita nel meccanismo. Un inserimento talmente ben riuscito da penalizzare le due veline. Sia la russa Vera che la mediterranea Lucia sino ad oggi sono state «nasconde» proprio dalla prorompente della conduttrice che ha spostato l'interesse del pubblico maschile. Ma da oggi è «Enzino» il protagonista.

Iacchetti perché è tornato? «Striscia»? «Si riferisce al fatto che in questi mesi si sono inaspriti un sacco di voci su mio presunto litigio con Ricci, mia presunta incassatura con gli autori del programma e roba del genere». Assolutamente sì. «Andiamo con ordine. Avevo l'esigenza di mettere a punto due impegni teatrali molto importanti. Uno si intitola «Solo cane» e in questi giorni e per tre sere (che fortunatamente già tutte esaurite) sarò a Recanati mentre in futuro dovrei al Piccolo Teatro di Milano; l'altro lavoro si chiama «Un virus nel sistema» e lo proporrò più avanti anche è una pièce alla quale tengo molto. Oltre a ciò a dicembre dovevo iniziare a recitare nella seconda edizione de «Il mambo» per Canale 5. Era ovvio che il tempo per fare «Striscia» ci sarebbe stato. Ho parlato con Ricci e gli ho detto che la mia intenzione sarebbe stata quella di fare un break. Da parte sua c'è stato alcun problema e ora ricominci. Questa è la verità, tutta la verità sulla faccenda». Cosa ne pensa Michelle?

HUNZIKER?

«Sicuramente se l'è cavata meglio di quanto in molti si sarebbero immaginati. Le do un sette, sette e mezzo perché non è facile. Fra tutti i conduttori del programma solo io e Greggio ci siamo trovati subito, se stesso facendo «Striscia» da anni. L'unico appunto che posso fare alla biondina, vista la mia posizione, è questo: Michelle, impara a ridere un po' di meno. Quel modo di porsi lo usavo anche io quando ero giovane ma adesso, a 52 anni, so che ridere per ridere non sempre paga». Tornando al distacco da «Striscia» mesi fa in un'intervista a questo giornale lei sembrò bacchettare Ricci. Infatti quando il programma cominciò a perdere ascolti nei confronti dei «pacchi» di Bonolis disse: «Antonio non dovrebbe sanguinare così tanto». Ricorda? «Fui male interpretato. Con Antonio ci siamo chiariti subito. Quella frase la dissi, eccome. Ma un'esortazione che facevo a tutti i miei colleghi Mediaset che stavano vivendo la gara la Rai con grande tensione». Le ultime due cose. Con Madalena (Corvaglia ex velina di «Striscia» e fidanzata ufficiale da qualche anno); tutto bene? «Sì, benissimo. Anche se i gossip-parsi si divertono a dividerci un giorno sì e l'altro pure». Lei è stato dalla tv per sei mesi e nel frattempo il trash è tracciato. Dalle Lescio, in su e in giù, questa tv dove sta andando? «Siamo al medioevo. Ecco perché mi sto dando sempre più al teatro. Voglio essere uno dei segnali del rinascimento. Meno tv, meno telefonini. Osservo intorno a me un sacco di gente sola e di giovani disorientati, compreso mio figlio del quale mi sento responsabile, proprio per causa di una tv stupida. In «Solo con un cane» dirò la mia sulla tv e non solo. Spero che qualcuno abbia voglia di ascoltarla».

## DA STASERA IN ONDA IL VIAGGIO DI MTV TRA I GIOVANI ITALIANI, STUDENTI, OPERAI, DISOCCUPATI Quando «Avere vent'anni» non è per nulla facile Il veejay Massimo Coppola: «L'Italia è sull'orlo della crisi di nervi, c'è molta amarezza»

ROBERTO PAVANELLO

Nel panorama della tivù generalista che, nella gran parte dei casi, tende ad assomigliarsi un po' tutta e ad arrotondarsi su se stessa è anche possibile intraprendere percorsi alternativi. Da alcuni anni ci sta provando su Mtv Massimo Coppola, trentaduenne veejay atipico con tanto di laurea in filosofia della scienza, che all'omologazione preferisce la riflessione e, talvolta, il soliloquio con sfumature iperrealiste. Mentre va concludendosi «Avere vent'anni», il suo ultimo programma (in onda il martedì, mercoledì e giovedì alle 23.30, mancano 3 puntate) parte stasera, alle 21, «Avere vent'anni» Raccontata: «La serie è composta da 18 puntate per sei trilogie - spiega Coppola - che abbiamo registrato in altrettante città. Quella di stasera (saranno appuntamenti) è la formula ideale sia come orario che come durata: un'ora invece dei venti minuti circa delle puntate settimanali. I protagonisti delle storie sono giovani

SU RAIUNO IL 12 APRILE

## Per Celentano è «RockPolitik»

«RockPolitik»: questo il titolo del programma di Adriano Celentano in onda il 12 aprile su Raiuno. L'avvio del nuovo programma dell'ex Molleggiato, dopo la «rottura» della Rai per problemi legati all'autonomia rivendicata da Celentano, è stato fissato per martedì 12 aprile. Secondo alcuni le perplessità della Rai erano anche legate al periodo pre-elettorale in cui il programma doveva andare in onda, anche tenendo conto delle esperienze passate di Celentano (a partire dal celebre «La caccia è contro l'amore» nel Fantastico '87 prima del referendum).

ni raccontati da diversi punti di vista, il pr della discolta trendy di Milano, i militari da San Donà del Piave, a Trieste il ricercatore di fisica e il giovane che abita in un incredibile palazzone-quartiere, il disoccupato di Parma che va a Passaparola e l'operaio e studentesse unite di stasera di Melfi; e la ultima puntata le abbiamo realizzate a Roma dove abbiamo incontrato una «pischiella» dalla buona borghesia e

capito da dove attinge Muocino le storie per i suoi film di superficie indignazione. Poi, siamo stati alla casa dello studente dell'Università la Sapienza dove ci sono tanti universitari che vivono sotto la soglia di povertà e, infine, abbiamo conosciuto un gruppo di ragazzi nigeriani. Il quadro che emerge è desolante: «L'Italia è una paese sull'orlo di una crisi di nervi. C'è molta, molta amarezza». «Avere vent'anni» è un pro-

gramma tanto interessante quanto difficilmente definibile: «Beh, sicuramente è un documentario e, senza voler essere altisonanti - dice Coppola - è cinema d'improvvisazione. Siamo partiti con una traccia da seguire, poi arrivati nelle città abbiamo cercato le storie da raccontare e, alla fine, l'80% del risultato non era predefinito».

L'esordio di Massimo Coppola su Mtv è avvenuto con «Brand: News», programma di video alternativi, poi, lo scorso inverno, c'è stato «Pavlov», «Che definisci come ripresa televisiva di una pièce teatrale con un solo attore. Il vero finto reality show, perché tutto era scritto». Il suo stile ricorda quello del primo Nanni Moretti: «Paragone che mi lusinga, ma lui faceva cinema. Certo ai tempi di «Io sono un autarchico» e di «Ecco Bombo» era una trentenne che si interrogava sulla sua generazione, così come faccio io».

Il prossimo 21 marzo partirà la nuova serie di «Avere vent'anni», ma si può lavorare liberamente solo su



Mtv? «Ho lavorato anche in Rai per «Cocktail d'amore», però con persone come Carlo Freccero e Marco Giusti. La Rai, come l'università, è servizio pubblico ed ha il compito di servire il pubblico operando per il progresso culturale. Quando Berlusconi vinse le elezioni, ricordo che i muri di Rai piangevano. Quindi mai a Mediaset. «Non lavorerò mai per Silvio Berlusconi, non voglio essere l'ennesimo buffone di corte».

Il cinema è stato poco più di una parentesi: «Non ho mai pensato di fare l'attore. Ho accettato la proposta di Guido Chiesa per «Lavorare con lentezza» perché lo stimò e mi piaceva il progetto. Ed è un altro il progetto che sta a cuore al vj intellettuale: «Dirigo con Giacomo Papi una nuova casa editrice del Saggiatore che si chiama «Isbn». Gennaio sarà tutto dedicato al suo lancio e, a fine mese, pubblicheremo quattro titoli».

## DA LUNEDÌ IL PRESERALE «Tre scimmiette» braccio di ferro Ventura-Endemol

MILANO

Contenta come una pasqua per il 30% di «Quelli che il calcio» Simona ha dato appuntamento ai telespettatori lunedì 10 gennaio per la prima puntata de «Le tre scimmiette», format Endemol che occuperà lo spazio di Bonolis, impegnato nella sua Sanremo. Bene, anzi male, perché informalmente la Endemol ha chiesto a viale Mazzini di far saltare il programma anti-Striscia di una settimana. Il format, dopo un paio di numeri zero, non ha fatto praticamente rodeggiare per le note matrimoniali («Le patrimoniali») Ventura-Bettarini. Poi Simona è andata in vacanza. Un giorno di prove non è sufficiente per aggiustare gli ingranaggi dello show, secondo la Endemol. Lei, invece, vuole andare assolutamente in onda. Perché c'è un accordo di ferro con la Rai: tu conduci «Le tre scimmiette» e in cambio avrai la guida del reality «Musica Farm», format prodotto dalla Magnochia di Giorgio Gori, che nella passata stagione era nelle mani di Amadeus.



PIU' BIGLIETTI VENDUTI E PIU' SHARE MA MENO SPETTATORI DI PANARIELLO

# Un italiano su due alla Lotteria di Bonolis

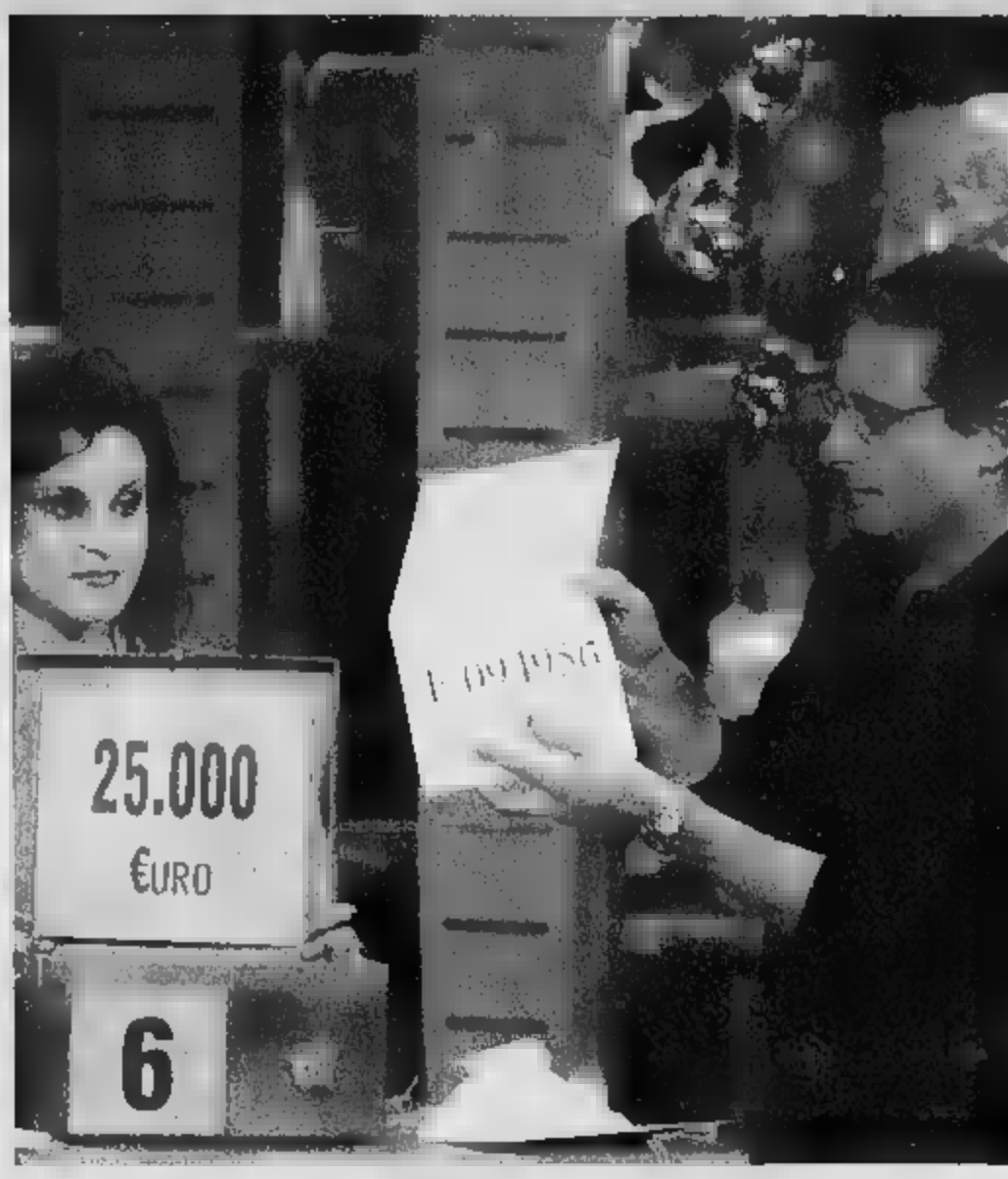
In 9 milioni hanno seguito lo speciale Befana ■ «Affari tuoi»  
La fortuna bacia i piccoli comuni, trascurate le grandi città

ROMA

Oltre 9 milioni di spettatori, quasi uno su due di quelli davanti al piccolo schermo, hanno seguito giovedì la puntata finale di «Affari tuoi» con Paolo Bonolis su Raiuno, abbinata alla estrazione finale della Lotteria Italia. Gli spettatori sono stati 9.351.000, lo share il 43,27%. Un anno fa la finale di «Torno sabato e tre» con Giorgio Panariello aveva fatto meglio anche con uno share minore, 11.324.000 spettatori (share del 41,6%) per la prima parte e 5.960.000 il 40,1% nella seconda parte, dopo le 22,30, con una media totale di 8.642.000 (40,85%). Durante la trasmissione di Bonolis, si è avuto un picco di oltre 12 milioni, mentre lo share ha registrato punte oltre il 46% in chiusura, arrivando fino al 63%. Soddisfatti i Monopoli per la quantità di biglietti venduti: 18.670.740 con un incremento di circa il 15% rispetto alla scorsa edizione in cui staccati 16.400.000 tagliandi. L'Amministrazione dei monopoli di Stato ha anche reso che la lotteria telefonica collegata ha incrementato di 5 volte le vendite, portando la raccolta totale di quest'anno a oltre 63 milioni di euro (56 milioni circa dalla vendita di biglietti e 7 milioni dalla lotteria telefonica).

La dea bendata, in quest'edizione, ha girato

le spalle alle grandi città - a Roma lo scorso anno era andato il primo premio da 6 milioni di euro - strizzando l'occhio, piuttosto, ai piccoli comuni sparsi nel Paese. Milioni e centinaia di migliaia di euro dei 20 premi di prima categoria sono, infatti, entrati nelle case degli italiani che vivono nei centri minori della penisola. Così, a Castrocioelo, circa 300 abitanti in provincia di Frosinone, sono stati venduti ben 3 biglietti: del valore di 3 milioni di euro, ossia il secondo premio di prima categoria, a due da 15 mila euro, per i premi di terza categoria. Dei primi venti biglietti vincenti, quello da 1 milione di euro è stato venduto a Roncade, centro del trevigiano con circa 11 mila abitanti; il nono premio da 500 mila euro è andato, invece, a Vezzano Ligure, comune in provincia di La Spezia con poco più di 7 mila abitanti; e ancora il premio da 500 mila euro è stato aggiudicato al biglietto venduto a San Costanzo, località di 4 mila abitanti in provincia di Pesaro. Urbino così 300 mila se li è aggiudicati Chienti, centro dove vivono circa 1700 anime in provincia di Foggia. Tra le grandi città solo Torino e Roma si sono aggiudicate dei ricchi premi della prima categoria. A Napoli solo il premio di prima categoria, da 15 mila euro, mentre a Milano andati numerosi premi solo da 50 mila e 15 mila euro.



Paolo Bonolis giovedì durante il multimiliardario «Affari tuoi»

## I PRIMI VENTI

€ 5 MILIONI	P 042411 GORIZIA
€ 3 MILIONI	CASTROCIOELO (FROSINONE)
€ 2 MILIONI	Q 952905 MODENA
€ 1,5 MILIONI	E 227763 TORINO
€ 1 MILIONI	F 257323 RONCADE (TREVISO)
€ 500 MILA	I 235095 TEANO (CASERTA)
€ 400 MILA	P 602517 CINISELLO BALSAMO (MILANO)
€ 300 MILA	P 632473 FIANO (ROMA)
€ 200 MILA	I 111111 VEZZANO LIGURE (LA SPEZIA)
€ 150 MILA	R 250005 (VITERBO)
€ 100 MILA	I 483989 PERO (MILANO)
€ 80 MILA	C 255736 COSTANZO (PESARO URBINO)
€ 60 MILA	N 131027 CASAPULLA (CASERTA)
€ 50 MILA	S 309360 DONATO MILANESE (MILANO)
€ 40 MILA	F 888304 CHIEUTI (FOGGIA)
€ 30 MILA	L 33878 ROMA
€ 20 MILA	S 537852 AGRIGENTO
€ 15 MILA	N 424794 ORIO AL SERIO (BERGAMO)
€ 10 MILA	I 416992 RONCADELLE (BRESCIA)
€ 7,5 MILA	F 094956 Borgo San Michele (Latina)

## I PREMI DI CONSOLAZIONE

## SECONDA CATEGORIA 50 MILA EURO

L 492748 MORRODORO (TE)  
Z 906358 MILANO  
I 967235 ROMA  
C 311298 COMO  
B 363139 NOVARA  
O 402956 FOGGIA  
O 844035 PADOVA  
T 124472 ROMA  
U 287703 (BA)  
L 357481 TERMOLI (CB)  
S 630148 ORICOLA (AQ)  
N 086292  
F 399076 CATANZARO  
R 292388 ROMA  
D 567373 ROSIGNANO MARITTIMO (LI)  
O 892320 DIORNO (PV)  
Z 179972 CORTINA D'AMPEZZO (BL)  
G 585419 MILANO  
S 660444 CASALECCHIO DI RENO (BO)  
O 226928 COLLECCHIO (PR)

## DI TERZA CATEGORIA DA 15 MILA EURO

C 243473 SAN NICOLA LA STRADA (CE)  
N 721708 FALCONARA MARITTIMA (AN)  
Z 245009 PRATO  
Z 357764 ANAGNI (FR)  
G 617089 ENNA  
V 367418 NOVARA  
L 135822 CAMERANO (AN)  
R 569515 CORATO (BA)  
A 403348 CINISELLO BALSAMO (MI)  
T 175333 MILANO  
D 344734 MORENA (RM)  
Z 688737  
U 512912 BOLOGNA  
U 457635 BRA (CN)  
N 520606  
T 981920 BOLOGNA  
S 732742 ROMA

M 375698 MELE (GE)  
R 186991 VERONA  
F 654279 MONTICIANO (SI)  
R 212991 ROMA  
T 282031 MILANO  
A 928245 CIVITELLA D'AGLIANO (VT)  
D 564094  
T 848337 ROMA  
B 242741 MANFREDONIA (FG)  
O 566995 BRECCIA (CH)  
E 988647 TORINO DI SANGRO (CH)  
O 804045 LIVORNO  
N 697212 BENTIVOGLIO (BO)  
I 755714 CERESOLE ALBA (CN)  
N 587569 TORINO  
S 245393 GALLARATE (VA)  
D 087380 ROMA 35  
L 857075 NUMANA (AN)  
MIDETER  
B 566518 CASTROCIOELO (FR)  
C 446565 CIVITELLA IN VAL DI CHIARA (AR)

I 062716 MODENA  
B 686618 ROMA  
Z 740560 CAMPOGALLIANO (MO)  
U 317228 ROMA  
N 469154 STRADELLA (PV)  
S 737478 JESI (AN)  
Q 287578 SANTO STEFANO (AR)  
G 730574 JESI (AN)  
O 198782 ROMA  
C 237342 ROMA  
R 556048 GUIDONIA MONTECELIO (RM)  
D 404761 SANTA MARIA NUOVA (FC)  
C 042983 SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO)  
MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA (PV)  
Z 491257 CASELLE TORINESE (TO)  
C 748521 VERMEZZO (MI)  
E 288722 CASTROCIOELO (FR)  
U 435346 MAGLIANO SABINA (RI)  
TERNI  
B 356057 SILVI MARINA (TE)  
MILANO

P 324619 FIRENZE  
V 012492 FRASCATI (RM)  
L 680727 CAPONAGO  
F 188842 MONTESILVANO (PE)  
E 455752 ARSAGO SEPRIO (VA)  
U 424800 POMEZIA (RM)  
O 363045 CAMPI BISENZIO (FI)  
L 281656 PALERMO  
Q 192129 VEZZANO LIGURE (SP)  
L 655535 DOLO (VE)  
SASSARI  
ROMA  
L 959938 BARI  
F 800165 RAPALLO (GE)  
U 145534 LUCCA  
P 132231 GALLIPOLI (LE)  
G 218901 NAPOLI  
U 592462 DUINO AURISINA (TS)  
L 748926 PESCARA  
S 629966 GALLICIANO NEL LAZIO (RM)  
V 602172 ACQUEDOLCI (ME)

## Da oggi Chevrolet.



Matiz

Esempio di finanziamento: Matiz Lucky 1.6 euro, 48 rate mensili da 148,54 (T.A.N. 0% T.A.E.G. 1,27%). Spese istruttoria pratica finanziata. Salvo approvazione AGOS. OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE CHEVROLET CHE ADESIONE ALL'INIZIATIVA, NON CUMULABILE CON ALTRE IN CORSO.

Call Center Clienti 800.011.943

www.chevrolet.it

Consumo Matiz, da 4,7 a 6,5 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO<sub>2</sub> da 144 a 198 g/km.

## AUTORENATO

Torino  
Via Donizetti, 19  
Ang. Via Ormea  
Tel. 011.658.322

## DAVID'S

Alessandria  
Via Galimberti, 52  
Tel. 0131.226.768

## MARRO

Boves (CN)  
C.so Trieste, 82  
Tel. 0171.380.367

## SVILUPPO

Moncalieri (TO)  
C.so Trieste, 94  
Tel. 0116.402.737

## AUTODOMANI

Caresanablot (VC)  
Via Vercelli, 17  
Tel. 0161.232.969

## SVAUTO

St. Christophe (AO)  
Loc. G. Chemin, 98  
Tel. 016.542.397

## AUTOGAMMA

Asti  
C.so Savona, 160  
Tel. 0141.324.608  
Gallo D'Alba (CN)  
Via Piana Gallo, 26  
Tel. 0173.262.594  
Carrù (CN)  
Via Langhe, 22  
Tel. 0173.750.976

## TINAUTO

Romagnano Sesia (NO)  
Via Novara, 245  
Tel. 0163.831.539  
Novara  
C.so Vercelli, 116  
Tel. 0321.467.374

## CASALKAR

Casale Monferrato (AL)  
Via A. Grandi, 33/35  
Tel. 0142.461.537





**Parola di Ricci**

**Sarà dunque matto il 40 per cento degli italiani?**

Alessandra Comazzi

## Se vedi Bonolis sei matto

Il rifiuto di credere che chi ha visto "Affari tuoi" per più di venti giorni sia una persona normale. Per me è una persona fuori di testa o con dei problemi. Questo l'ha detto Antonio Ricci mentre ripresentava il suo vecchio sodale facchettini che tornerà lunedì alla conduzione di "Striscia la notizia". E Ricci è un uomo d'onore. Vuol dire che crede veramente alla follia del 43,27 per cento degli italiani? Essendo questa la percentuale di compatrioti che ha seguito l'attesa sera la chiusura di "Affari tuoi", dove si davano i premi della Lotteria, ma soltanto alla fine. In tutto 9 milioni 351 mila spettatori di media: media altissima per una puntata che finiva più. Ma pure il periodo in cui era lunga il giusto, cioè una ventina di minuti, la trasmissione ha ottenuto seguiti eccezionali, arrivando a superare gli undici milioni di spettatori, la solita quarantina per di sbare.

E insomma Ricci crede veramente che il 40 per cento degli italiani, quasi uno su due, sia fuori di testa? Ma no che non lo crede, quella era una battuta, naturalmente. O no? Lui, dall'alto della sua esperienza e dei suoi successi, benissimo che dei numeri bisogna avere rispetto, e che si possono liquidare i gusti pubblici con semplicità: tutti matto. Allora Ricci analizza e critica le fondamenta della televisione

italiana, le cifre Auditel. Quell'indice di ascolto che fa il bello e il cattivo tempo, convincendo gli inserzionisti pubblicitari a inserzionare. Cioè a dare soldi. Ieri l'autore di "Striscia" ha detto che il campione sul quale si rilevano gli ascolti è stato invecchiato apposta. Per questo piacciono i programmi vecchi. Non è così semplice. Sono gli anziani, molto spesso, a non voler vedere la televisione, a non poterne proprio più di tutte quelle urla. Loro sono cresciuti all'epoca dei mutandoni e della censura dc, non possono mica abituarsi a certe esagerazioni, a certe furie, a tutti quei interdentali.

E' possibile che nel meccanismo dell'Auditel ci sia qualcosa che non va. Però quando un programma come "Affari tuoi" è così seguito, vuol dire che è riuscito ad essere trasversale, proprio come la "Striscia". Ricci. Vuol dire che è gestualità, la mimica, la buffonerie, la goliardia, la figliodiputtanaggine, il linguaggio forbito e ibrido di Bonolis, divertono un po' tutti, il poeta e il contadino. E' vero, chi va a "Passaparola" deve avere nervi d'acciaio e molta conoscenza, chi va dai pacchi deve avere fortuna, e può guadagnare molto di più. Tutto ciò è ingiusto, come la vita. E quello, il valore aggiunto di Bonolis, il suo specifico: l'aver trasformato una rissa in una ridda trovata, battute, scivolate.

## ANTENNA DIG

**OGGI** via su Raiuno Ballando con le stelle con Milly Carlucci (21) e su Canale 5 Tele-Paidate con la coraggiosa del Bagaglio (21). Renzo Piano a Che tempo che fa (Raitre, 20.10). Scena da un cinquantenario racconta la tv italiana (Raitre, 23.40).

**GANDHI** Da sondaggio Eurisko per Telecom, risulta che

otto italiani su dieci hanno riconosciuto Gandhi nello spot girato dal regista Spike Lee (quello in cui vede il Mahatma che tiene il suo discorso alla Conferenza delle relazioni internazionali a New Delhi, il 2 aprile 1947).

**GENERALI** Il generale americano Wesley Clark, ex comandante forze armate in Kosovo nonché tra i candidati



Marcello Mastroianni

alle scorse presidenziali statunitensi. E' dato alla tv. Secondo il "New York Post", infatti, sta scrivendo la sceneggiatura di una situazione: la vita di un generale in pensione.

**TALENTO** Giulio Andreotti ricorda la grande amicizia con Alberto Sordi: «Lo ammiravo un momento in cui li nostro cinema faceva una costante cam-

gna in favore dei comunisti, un giorno lui, vendendo mi vicino mi disse: "Fanno i cortei i mela-melancanici ma poi se il produttore non li paga in nero il film non lo fanno". A noi s'è sfottato spesso, prendeva in giro i cattolici ma sapeva farlo bene, con talento e misura».

**MATRIMONIO** Pasquale Laurito, giornali-

sta e autore della «Velina Rossa» (la nota politica sulle vicende del Pci-Pds-Ds), che ebbe una parte nel film «Il bell'Antonio» («ero l'avvocato incaricato dalla Santa Sede di indagare sul matrimonio tra Mastroianni e la Cardinale»), ricorda che «Mastroianni sul set era una persona riservata ma cortese e disponibile. La Cardinale, invece, era pedante e piena di sé».

## I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
13.30 TG 17.00 TG 20.00 TG	13.00 TG 18.30 TG 20.30 TG	12.00 TG 14.00 TG 14.20 TG	8.00 TG 13.00 TG 13.00 TG	12.25 TG 18.30 TG	11.30 TG 13.30 TG 18.55 TG
<b>GIORNO</b> 6.00 Strega per amore Telefilm 7.00 Cartoonville 9.05 Zorro Telefilm 9.50 Aprilia Varietà 10.00 TG in faccia 10.35 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica 10.40 Che tempo fa 10.45 Tottobenessere 11.35 La prova TG 13.00 Occhio alla spesa 14.05 Easy 14.30 Stella del Sud 15.05 Il Ristorante Reality show 15.50 Italia che vai 17.10 Che tempo fa 17.15 A sua Immagine Rubrica religiosa 17.45 Passaggio a Nord-Ovest Documentari 18.40 L'eredità Giochi	<b>GIORNO</b> 6.00 Scanzonatissima di Nicoletta Leggeri 7.00 Cantanti, attori e presentatori si esibiscono in canzoni e brani dal repertorio Rai 8.10 L'opinione di... 8.15 Botte e risposta 8.30 L'avvocato risponde 8.35 Marazziti Regia Roberto Maggi 8.45 Mattina - In famiglia 10.10 Sci Alpino: Slalom gigante femminile 11.15 Mezzogiorno - In famiglia Varietà 13.25 Rai Sport Dribbling Rubrica sportiva 14.00 Cd Live - La musica in Tv 15.30 Club Disney 17.00 Sereno Variabile 17.45 The Practice - Professione avvocati Telefilm 18.35 The District Telefilm	<b>GIORNO</b> 7.00 Rai Educational - La città digitale "Teatro e musica: l'informatica creatività" 7.30 Rai Educational - Il grande talk con Massimo Bernardini 9.05 Il videogiornale Fantabosco 11.00 Tgr Economia e lavoro 11.15 Tgr Estover 11.30 Tgr Levante 11.45 Tg3 Italia Agricoltura 12.25 Tgr Il settimanale 12.55 Tgr Bell'Italia con Cristina Di Domenico 13.15 Sci: Slalom Gigante femminile 2° 14.50 Tgr Ambiente Italia 15.55 Rai Sport Rubrica sportiva 18.55 Meteot3	<b>GIORNO</b> 6.00 Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo Lettura e commento delle prime pagine giornali in edicola 8.30 Loggione 9.15 Speciale Ris - Delitti imperfetti 9.25 Clak speciale - Che pasticcio Bridget Jones 9.30 Il giuoco del Nilo Film 11.55 TG5 Mediaset shopping Televisiva 12.00 Il piattoforte Varietà con Iva Zanicchi 13.40 Casa Vianello Telefilm 14.10 Amici Reality show 16.00 Corto 5 Cortometraggio 16.10 Una donna in Film (commedia, 1988) 18.40 Una donna in Film (commedia, 1988) 19.35 Mr. Bean Telefilm	<b>GIORNO</b> 7.00 Cartoni animati 11.25 Power Rangers Ninja Storm Telefilm "Thunder rangers" - 3° parte 11.55 Candid Camera Varietà 13.00 Campioni, il sogno Reality show con Iva Zanicchi 13.30 Top of the Pops conduce D. Bossari 14.40 Robin Hood: un uomo in calzamaglia Film 16.40 I piccoli dei Film 19.00 Topo Gigio Show 19.40 Tutto in famiglia Telefilm	<b>GIORNO</b> 6.15 La grande vallata Telefilm "La grande rapina" con Barbara Stanwyck, Richard Long, Peter Evans, Lee Majors, Linda Bruck, Napoleon Whiting 7.10 Il buongiorno di Mediaset shopping Televisiva 7.25 Tg4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola 7.45 Gianni e Pinotto alla legione straniera Film 11.40 Forum 14.00 I miti della montagna Varietà con M. Bonagiamo 16.00 Tv 17.00 Donnavventura 18.00 Ieri e Oggi in Tv Varietà 19.35 Sai che?

**Nostalgia** La musica di sempre, l'informazione di oggi

Visibilità con

www.nostalgia.it

## DA REGISTRARE

### Topkapi

Jules Dassin rivisita il suo celebre «Rififi» in chiave commedia sofisticata-avventurosa. E il gioco funziona così bene che il film viene recitato. Un'avventura e un amico organizzano, altri specialisti, uno spettacolare furto nel museo Topkapi di Istanbul. 0.35 RAIUNO

### Sindrome astenica

Il dramma inedito dell'apprezzata regista russa Kira Muratova. Iperrealistico e disturbante. L'insegnante Nikolai, quotidianamente impegnato con un gruppo di studenti indifferenti, soffre di sindrome astenica, un tempo nota come «ipochondria» e «melancolia». Ma forse... 1.25

## LEGGI DI OGGI



Harrison Ford in scena del «Il ritorno dello Jedi» di Richard Marquand

### Il ritorno dello Jedi

21.00 RAITRE USA 1983. REGIA: RICHARD MARQUAND. CON MARK HAMILL, HARRISON FORD, CARRIE FISHER, BILLY DEE WILLIAMS E ALEC GUINNESS. 2H15'. Terza e ultima parte della saga di «Guerre stellari», sempre restaurata dall'autore-produttore George Lucas, e con gli stessi Hamill, Ford e Carrie Fisher. Luke Skywalker, divenuto finalmente cavaliere Jedi, affronta Lord Vader, crudele portavoce male...

### Assassinio sull'Eiger

23.05 4 USA 1975. REGIA: CLINT EASTWOOD. CON CLINT EASTWOOD, GEORGE KENNEDY, VONNETTA MC GEE, JACK CASSIDY, VENUS. 2H8'. Thriller di spionaggio di e con Eastwood, ambientato nella suggestiva cornice Alpi. Jonathan Ehmlock, killer al servizio del governo con l'«oblio» dell'alpinismo, deve individuare un agente nemico da esenzione tra i partecipanti a una pericolosa scalata in Svizzera. E' rischioso ma...

### Blues Brothers - Il

22.50 ITALIA 1 USA 1980. REGIA: JOHN LANDIS. CON DAN AYKROYD, JOE MORTON, J. EVAN BOWNAN, MA PEEBLES E KATHLEEN FREEMAN. DUR. 1H37'. Melodramma sequel vent'anni dopo. Elwood Blues è di galera e scopre che tutto è cambiato. Suo fratello Jake è morto, la band di cui faceva parte si è sciolta e l'orfanotrofio in cui è cresciuto è stato distrutto. Resta solo Cabel, di fratellastro, figlio di Curtis, custode dell'istituto. Ma...

## SERA

<b>RAI</b> 20.10 Rai Sport Notizie Notiziario sportivo Servizi, commenti ed interviste sui principali eventi sportivi 20.35 Affari tuoi Giochi conduce Paolo Bonolis. Regia Stefano Vicario 21.00 Ballando con le stelle Varietà con Milly Carlucci, Paolo Bonolis. Regia di Cesare Gili 23.40 Cinematografo Rubrica cinematografica Topkapi Film (comm., 1984) con Melina Mercouri, Peter Ustinov, Maudie, Robert Morley, Akim Tamiroff. Regia di Jules Dassin 2.25 Appuntamento al cinema 2.30 Il Ristorante Reality show 3.10 Il Maresciallo Rocca Serie 4.40 Easy driver	<b>RAI</b> 20.10 Cartoni animati Braccio di ferro 20.20 Il lotto 800 otto Varietà con Chiara Sgarbosa 21.00 Omicidio a Manhattan Film (pol., 1998) con Chris Noth, Dabney Coleman. Regia di Jean De Segonzac 22.25 Sprint Rubrica sportiva con Stefano Bizzotto 23.30 Tg2 Dossier storie a cura di Mauro Mazza 0.30 Palcoscenico presenta Varietà Paolo Rossi "Questa è la regia Molire" - "Nuovo delirio organizzato" - "Dramma da ridere in due atti" 1.40 Appuntamento al cinema 1.50 Il Maresciallo Rocca Serie 2.50 Mizar - Tg2 Culture (R) 3.20 Magellani: Venezia Documentari 3.40 Cercando cercando	<b>RAI</b> 20.10 Bloob Videoframmenti 20.10 Che tempo che fa conduce Fabio Fazio, con ilary 20.15 Paolo Bonolis 21.00 Il ritorno dello Jedi Film 23.40 Scene da un cinquantenario 0.45 Tg3 Agenda mondo 1.00 Tg3 Sabato Notte 1.15 Appuntamento al cinema 1.25 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica presenta: EPICURIO (R) CORRENTI (R) (Fuori 1989/2004, prima proiezione Lumiere 1989/2005) i film: Sindrome astenica (1989) con Olga Antonova, Sergei Popov. Regia di Muralova - Europa 51 (1952) con Ingrid Bergman, Alexander Knox. Regia di Roberto Rossellini	<b>RAI</b> 20.30 Striscia la notizia - La voce dell'indipendenza Varietà satirica con Ezio Greggio, Michelle Hunziker 21.00 Tele-Paidate Varietà con Pippo Franco, Oreste Nello, Leo Gullotta, Mafai e Brandi 23.50 NYFD - New York Police Department Telefilm "Un gentleman a New York" (dramm., 1995) con Jean-Marc Barr, Miranda Richardson, Anna Friel, Richard E. Grant, Tim Outton, Cécile Pallas, Michael Gough, Aaron Hane. Regia di Harry Hook. All'interno TgCom - Meteo 3.35 Shopping by night Televisiva 4.35 A-team Telefilm "L'esca" con George Peppard	<b>RAI</b> 20.10 Wrestling smackdown! Rubrica sportiva 21.05 Charlie: Anche i cani in paradiso Film (animazione, 1989) regia di Don Bluth. All'interno saranno trasmessi: TgCom - Meteo 22.50 Brothers - Il mito continua Film (muscale, 1998) 1.15 Tre minuti con Mediaset shopping Rubrica di televisione 1.20 Studio Sport Notiziario sportivo 1.50 Campioni, il sogno Reality show condotto da Iva Zanicchi 2.40 Quixote Film (avventura, 2000) con Lilian Galk 5.10 Talk radio Varietà 5.15 I-Talenti Telefilm	<b>RAI</b> 20.10 Walker Texas Ranger Telefilm "Missioni Miami" Clarence Gilyard, Chuck Norris, Sherrie J. Wilson, Noble Willingham, Marco Sanchez Criminal Intent Telefilm "Unità speciale della polizia" New York si occupa di risolvere efferati omicidi, grazie ad un approccio psicologico 23.00 Immagine Assassinio sull'Eiger Film 1.30 Tg4 Rassegna stampa 1.55 Ciao gente 1983 - Ieri e oggi in tv special Varietà 2.55 Il buongiorno di Mediaset shopping Televisiva 3.10 Ciao gente 1983 - Ieri e oggi in tv special Varietà 4.25 L'orribile verità Film (comm., 1997) con Cary Grant, Irene Dunne. Regia di Leo McCarey. All'interno TgCom - Meteo
--	---	---	--	--	---

## La 7

6.00 Tg La7 7.30 Speciale Tg La7 - Maremoto Asia 8.30 La famiglia Adams Telefilm 9.00 I forti di Forte Coraggio Serie 9.35 L'intervista 10.05 Una storia di guerra Film 11.55 Movieflash 12.00 Tg La7 12.30 Tg La7 Notiziario 13.05 Il cliente Telefilm 14.00 Scuola d'onore Film 16.10 Sport story Rubrica sportiva 16.40 Speciale Tg La7 - Maremoto Asia	18.10 Movieflash Rubrica cinematografica 18.15 Movieflash, il poliziotto privato Film Tg La7 20.30 Sport 7 Notiziario sportivo 21.00 I quattro dell'oca selvaggia Film 23.30 Saturday Night Live Reality show 0.30 Tg La7 Notiziario 1.05 Amore, piombo e fuoco Film (western, 1978) con Fabio Testi, Warren Oates, Jenny Agutter, Franco Interlenghi, Pupo. Regia di Monte Hellman 2.50 Cnn
--	--

## MTV

14.30 Wolf's 15.00 Most wanted 16.00 Music non stop 16.55 17.00 Making the movie: filmmaker's of the future 17.30 Best of rock and stars Best of hip hop homeboys Carloni 18.30 Bolling points 19.00 19.05 Mtv R&B chart 20.25 Flash 20.30 Pimp my Ride 21.00 Avere vent'anni 22.30 Best of stories 23.30 One bad trip
--

## SKY CINEMA 1

6.00 All the Best Le hit di oggi, i successi di ieri 12.00 TgA Notiziario 12.05 All the Best 13.30 The club pillole 14.00 The club show 16.55 TgA Notiziario 17.00 Mono Queen 1° parte 18.00 Azzurro 18.55 TgA Notiziario 19.00 Inbox 20.00 Rapture (R) 21.00 I love rock'n'roll: (replica) 22.00 One shot rotazione Solo 23.00 Extra 24.00 All the Best Le hit di oggi, i successi di ieri 1.00 Night shift	9.50 Extra 10.00 Mi piace lavorare (Mobbino) Film 11.30 Travolti destino Film 13.00 Speciale: Oscarmania Alla ricerca dell'idolo d'oro 13.30 Hollywood Homicide Film 15.25 Il guru Film 17.00 Unspeakable Film 18.50 Tutta colpa dell'amore Film 20.50 Extra 21.00 La di sabbia e nebbia Film 23.10 Riders Film 0.35 Speciale: Oscarmania Alla ricerca dell'idolo d'oro
---	--

## 1

11.30 Powder - Un incontro straordinario con un altro essere Film 13.25 Loading Extra 13.35 High Crimes - Criminali di stato Film 15.35 Christmas Carol: the movie Film (anim., 2001) 17.00 Loading Extra 17.10 Scemo & + Film 18.40 Loading Extra 18.50 Siren Film 20.50 Loading Extra Oggi sposi... niente Film 22.40 Film 0.15 Loading Extra Senza Taboo Film	13.30 Calcio: Sheffield Utd.- Aston Villa FA Cup 15.30 Numeri (R) 16.00 Calcio: Oldham Athletic-Manchester City Cup 18.00 Il meglio... Lo Sclaguardo Eglio 19.00 Sport Time Notiziario sportivo (Diretta) 19.15 Calcio: Sheffield Utd.-Aston Villa FA Cup (R) 21.00 10 22.00 Calcio: Valencia-Levante (Diretta) 24.00 Sport Time Notiziario sportivo 0.30 Calcio: Athletic-Manchester City FA Cup (R)
--	--

TE LA PORTIAMO A CASA  
NUMERO VERDE 800-277756  
www.lurisia.it - www.eatal.it

# L'ACQUA DEI FORTUNATI

IN TUTTI I SUOI FORMATI



iperidratazione ma gustata	Residuo Fisso 35.4 mg/l
pochissimo sale	Contenuto di Sodio 2.7 mg/l
più compatibile con l'organismo	pH a 20° C 6.8
regio smaltimento dei minerali	Durezza totale °F <1
facilita la digestione	Bicarbonati 40% minerali

LURISIA L'ACQUA BUONA DEI FORTUNATI. OLTRE ESSERE IPOOSMICA, HA UNICA NEL SAPORE E MOLTO SALUBRE. E POI LA FONTE SANTA DI LURISIA PUÒ 100 MILIONI DI LITRI PER ANNO, CHE CORRISPONDE SOLO ALL'1% DEI CONSUMI ITALIANI. BERE TUTTI I GIORNI L'ACQUA LURISIA!







# Nuova Mazda2 Sony Ericsson. Paparazza.



## Con telefonino K700i con fotocamera e viva-voce serie Bluetooth di serie.

Questa volta ha proprio esagerato. La nuova Mazda2 Sony Ericsson è ancora più bella e più tecnologica che mai. Quattro airbag, ABS con EBD, climatizzatore, audio pack: di serie; volante in pelle, nuovi interni più eleganti e tessuti più ricercati, cerchi in lega da 15": di serie; motori benzina 1250cc 75CV e turbo diesel common rail 1400cc 68CV anche con cambio automatico. E, ciliegina sulla torta, il telefonino K700i con la tecnologia Bluetooth Sony Ericsson e fotocamera integrata: naturalmente di serie. Una Mazda2 così non si era mai vista. Ora, venite a provarla. Mazda2. Stra-roarr.

Venite a scoprire la gamma Mazda2 a partire da 10.900 euro.

**5** GARANZIA  
CHILOMETRAGGIO  
ANNI ILLIMITATO

Emissioni di CO<sub>2</sub> (g/km) da 119 a 150. Consumo sul misto (l/100km) da 4,5 a 6,3.



Sony Ericsson

### AZZURRA

CUNEO: Via della Motorizzazione, 1 - Tel. 0171 - 412112  
MONDOVÌ: Via Tanaro, 50 - Tel. 0174 - 42755

### M. MITT

SAVONA: Via Nizza 83/R - Tel. 019 - 852274  
SANREMO (IM): Filiale MITT V.le Martiri della Libertà 315 - Tel. 0184 - 530635

### MAZDA ALESSANDRIA (PROSSIMA APERTURA)

Viale dell'Artigianato, 43/45 - Tel. 0173 - 212504 (provvis.) Zona Industriale

### MAZDA GENOVA

Via Brigate Partigiane, 140/R - Tel. 010 - 581266

### MAZDA TORINO

TORINO: C.so Raffaello, 3/A - Tel. 011 - 6596187

### MOTORLAND

MONCALIERI (TO): Corso Savona, 39 - Tel. 011 - 6431881

### NUOVA SA.CAR.

CARESANABLOT (VC): S.S. Vercelli-Biella, 19 - Tel. 0161 - 235126

### PRESTIGE CARS

CAMERI (NO): S.S. Sampione, 32 km - Tel. 0321 - 474007  
BORGOMANERO (NO): Via Novara, 318 - Tel. 0322 - 846588  
Via Ranco, 59 - Tel. 0323 - 572668

### UNICAR

ALBA (CN): Corso Aiti, 31 - Tel. 0173 - 212504  
ASTI: Corso Alessandria, 75 - Tel. 0141 - 470304  
BRA (CN): Via Cuneo, 57 - Tel. 0172 - 499179



**OGGI**  
10,10 Sci. Cdm: Gigante femminile (1ª manche) Raidue  
13,10 Sci. Cdm: Gigante femminile (2ª manche) Raitre  
13,25 Dribbling Raidue  
15,55 Volley femminile: Modena-Reggio Emilia Raitre  
16,20 Pallanuoto. Italia-Romania, qualif. mondiali Rai Sport Sat

20,30 Rai sport notizie Raidue  
20,30 La7 Sport 7  
22,35 Sabato sprint Raidue  
22,50 Guida al campionato Italia 1  
1,20 Studio sport Italia 1

## Il Settebello a un passo dai Mondiali

IMPERIA. Nel quarti di finale delle qualificazioni mondiali di pallanuoto, ieri a Imperia la Romania ha battuto 9-5 l'Olanda e oggi (ore 16,15, tv Rai Sport Sat) affronterà in semifinale l'Italia di Formiconi (foto); nell'altro match, la Croazia di Rudic incontra la Slovacchia. Le vincenti disputeranno la finalissima di domani, ma saranno già certe di un posto per i Mondiali di luglio a Montreal. Il terzo e ultimo pass verrà assegnato alla terza classificata del torneo imperiese.

IL BOMBER DELLA JUVE NON TEME IL RITORNO DEL MILAN E AMMETTE CHE IL SUO AMBIENTAMENTO E' STATO PIU' VELOCE DEL PREVISTO

SERIE A - 18ª GIORNATA		
DOMANI ORE 15	Messina-Brescia	Tagliavento Sky Calcio 6
Bologna-Chievo	Messina	Sky Calcio 9
Fiorentina-Lazio	Rizzoli	Sky Calcio 4
Inter-Sampdoria	Bertini	Sky Calcio 2
Juventus-Livorno	Farina	Sky Calcio 1
Lecco-Reggina	Brighi	Sky Calcio 3
DOMANI ORE 20,30	Palermo-Milan	Rodromont Sky Sport 1
Roma-Atalanta	Tomboli	Sky Calcio 5
Siena-Parma	Prescher	Sky Calcio 8
Udinese-Cagliari	Dondarini	Sky Calcio 7

### PREMIATO ALLO JUVE STORE

**TIFOSI PAZZI PER LO SVEDESE**  
TORINO. Un trionfo per Ibrahimovic (nella foto a fianco mentre firma autografi) premiato come giocatore del mese allo Juve Store. Folla enorme, via Garibaldi bloccata. Lo svedese ha terminato la partita di Parma con una coscia fasciata, ma ha spiegato che con il Livorno ci sarà. Contro la squadra toscana rientrerà Thuram in difesa al posto di Montero, mentre per il resto Capello confermerà la squadra che ha pareggiato a Parma.



In barba al palo

Moviola in campo?

Per il momento

le forze dell'ordine

«David è un bomber unico sono contento che rientri. Ma anche Del Piero sarà importante nel futuro». Il capitano: «Mi ritengo soddisfatto perché sento che la condizione migliore sta ormai per arrivare»



# Ibrahimovic: segno molto, ma il bello deve ancora venire

«Con Capello ho imparato a essere concentrato in zona gol. Io e Trezeguet la coppia più forte? Di sicuro la più alta»

Fabio Vergano  
TORINO

L'errore di Montero, ma anche la miopia dell'arbitro De Silvestri, considerato, statistiche alla mano, una sorta di porta fortuna per la Juventus. Il pareggio di Parma ha due volti: quello dell'arbitro di Tivoli è quasi stato cancellato dalle immagini televisive della dolente sera, quel mani di Bovo nell'area emiliana non ha fatto scattare la par condicio del tubo catodico. A fronte di un'ora abbondante di dibattito dopo la rigoristica trattativa di Zebina su Crespo in Juve-Milan del 18 dicembre, c'è un frettoloso dell'azione incriminata. Galliani, detto che dopo quella sera di arbitri parla più. La Juve non ne parla, ma il silenzio non è menefreghismo e infatti in casa bianconera è sfuggita la differenza di trattamento. Così, da parte dei tifosi che hanno recapitato la loro protesta agli organi d'informazione.

La Juve è proprietaria di tv in genere non molto per cercare amicizie fra i media. Tuttavia qui si tratta di semplice parità di trattamento, perché se il Milan può reclutare una base di giocatori, il gol sfuggito, altrettanto ha il diritto di fare la Juve. Quel gol avrebbe potuto essere la vittoria, mantenendo il Milan a distanza. Se-

gnalare entrambi gli episodi la stessa evidenza: anche un modo di fare buona informazione. In nessun moviolista da studio, in attesa di quelli da campo se mai verranno, avrebbe restituito a Del Piero e compagni il maltolto. Al di là dell'episodio, la Juve si è suicidata dopo aver dominato la partita come ha sottolineato il goleador di giornata, Ibrahimovic: «Fa rabbia, perché siamo stati superiori quasi sempre e Pray ha compiuto interventi miracolosi. Ma questo è il calcio, gli errori fanno parte del gioco e due pareggi consecutivi non destano allarme».

Il Milan incalza, alla corte di Ancelotti ci sono giocatori che rendono evidente il divario di classe fra le due prime del campionato e suggeriscono interventi sul mercato non soltanto in uscita. Ibrahimovic si traveste da difensore: «Il distacco è diminuito, ma è quello che deve inseguire. Domenica ha giocato molto bene, per vincere lo scudetto deve continuare a farlo perché la Juve c'è e non si spaventa. I tre gol di Crespo? Io penso anche a Shevchenko e Kakà, tutti grandi campioni come quelli della Juve». Con l'aiuto della solita interpretazione in attesa, le lezioni di italiano gli consentano di esprimersi in maniera autonoma, «Zorro» celebra i suoi otto gol in campionato: «Stupidi? Io in casa forte la vittoria, mantenendo il Milan a distanza. Se-

gnalare entrambi gli episodi la stessa evidenza: anche un modo di fare buona informazione. In nessun moviolista da studio, in attesa di quelli da campo se mai verranno, avrebbe restituito a Del Piero e compagni il maltolto. Al di là dell'episodio, la Juve si è suicidata dopo aver dominato la partita come ha sottolineato il goleador di giornata, Ibrahimovic: «Fa rabbia, perché siamo stati superiori quasi sempre e Pray ha compiuto interventi miracolosi. Ma questo è il calcio, gli errori fanno parte del gioco e due pareggi consecutivi non destano allarme».

Il ritorno di Trezeguet programmato per il 15 gennaio a Cagliari dopo la prova generale di Coppa Italia del 13 contro l'Atalanta gli sottrarrà, tuttavia, il ruolo di primo punter. Ibra dovrà mettersi al servizio del francese come oggi Del Piero fa con lui. Lo svedese sulla destra, Camoranesi e Nedved liberi di spaziare alle spalle dei due. Del Piero rischia la panchina. Trezeguet sarà da subito il goleador che darà il colpo alla Juve. David ha già scelto Ibrahimovic come partner ideale e lo svedese contraccambia: «Trezeguet è un grande cannoniere, ha un raro fiuto del gol. Siamo tutti contenti che ritorni, anche Del Piero sarà molto utile durante la stagione. Non so io e David formeremo l'attacco più forte del mondo. Il più alto certamente».

Domani contro il Livorno Del Piero ha forse l'ultima opportunità di restare aggrappato alla maglia di titolare. Giudicare frasi scritte sul suo sito internet pare tranquillo: «Sono soddisfatto perché mi sento vicino alla forma migliore. Come tutta la squadra che a Parma ha dimostrato di aver la condizione fisica e mentale. Non abbiamo vinto, ma il Parma è ancora una volta in dimo- per noi molto».

QUELL'INGUARIBILE romantico dell'avvocato Campana con i sogni senza barriere. Qualcun altro, sintonizzato sulla stessa lunghezza d'onda, si era lasciato prendere la mano da sintomi incoraggianti e prevedere tempi maturi per la svolta. Poi è arrivato il pomeriggio dell'Epifania, le squadre sul campo e le folle sulle tribune a tenersi per mano e capo chino ricordando il disastro asiatico, il sogno è sembrato realtà. Peccato che, giusto il tempo di sfasciarle, le mani, e tutti abbiano ricominciato ad usarle come e peggio di prima, in e fuori. A Parma, a Livorno, a Reggio Emilia, a Napoli. Per non parlare di quel derby serale la cui tribuna avrebbe meritato la cornice non dell'Olimpico ma del Colosseo.

**SQUADRONI.** A dar retta ad autorevoli commentatori il calcio avrà un futuro soltanto con la moviola in campo. Ma a garantirne l'incanto presente continuano ad essere, anzi, le forze dell'ordine, in campo e fuori. Perché in Torino è uno, come a Livorno, il piacaggio di Toldo e l'opera di persuasione del compagno Lucarelli possono anche bastare. Ma se sono squadroni di ultrà di Juventus e Parma, come al Tardini, o ci pensano carabinieri e poliziotti è matematico che ci scappa il morto. Non necessariamente al singolare.

**PROFILO.** Fortuna che i giocatori, ben consapevoli del rischio di portare ad ebollizione le teste troppo calde, si comportano in modo responsabile. Anche in questo caso, in campo e fuori. Paolo Di Canio, per esempio, dopo il basso profilo tenuto nella settimana di vigilia e confermato sul prato dell'Olimpico, ha sdrammizzato sino a notte fonda, e praticamente unificate. Un po' perché, con l'inquadratura stretta in primo piano, il saluto romano dedicato un'ora prima alla curva nord non sarebbe altrettanto bene. Un po' perché l'adrenalina ormai era scesa: una volta ricordato che quei salotti-tv non erano il suo genere, e che data l'ora potevano anche smetterla con i «tronzzate», zittire in ordine sparso Agnolli e la Morace, Mauro e Viali, gli è costata la fatica di una rimessa laterale. Che poi Agnolli ne avesse duramente censurato gli atteggiamenti, il contrario di Viali che, ogni buon conto, definito eccellente il suo comportamento sul campo non ha minimamente influenzato le repliche. Quel «sul campo» dell'amico e sodale Viali suonava, evidentemente, come un inopportuno distinguo.

**TENEREZZA.** Mentre Di Canio domava i suoi improvvisati interlocutori, scorrevano di tanto in tanto le immagini del match. «Faceva tenerezza» quell'aria da curato di campagna dell'arbitro Dondarini che, secondo i suoi superiori che ce l'hanno mandato, avrebbe dovuto a sua volta domare quelle due bande di assestanati. Lui ci ha anche provato, povero, il fatto è che quelli ad ogni fischio lo mandavano. E più mandavano, più lo mandavano. L'unica era finger di nulla, proprio come i viceparroci di un tempo quando si sbagliavano ad usare il fischietto. **DIREZIONE.** O come il buon Mancini. Che ha fatto a sua volta di nulla quando Materazzi, una volta fatto gol, ha vomitato ogni sorta d'insulto nella sua direzione. Avendo ragione, perché il bersaglio era uno spaltatore che aveva insultato a lungo Materazzi prima del suo ingresso in campo. Che per combinazione si trovava esattamente nella direzione di Mancini.

MERCATO: LA JUVE VICINA A BONERA, L'INTER OFFRE DAVIDS E C. ZANETTI AL REAL ■ CAMBIO DI SAMUEL

## Effetto derby, la Lazio blinda i suoi gioielli

Oddo sogna il Milan ma solo a fine stagione, per Inzaghi-Bazzani è duello di euro

Nino Sormani  
MILANO

Il successo nel derby con la Lazio, che rilancia i colori della Lazio, convinto Oddo a uscire dal calciomercato. Il difensore laziale che pochi giorni fa aveva confessato di volersene andare, ha fatto sapere ieri tramite il suo procuratore Pastorello, di aver deciso di restare con l'allenatore Papadopulo, che l'ha dichiarato incedibile almeno fino a fine stagione e già candidato per andare al Milan: «Oggi come oggi un suo trasferimento a gennaio è estremamente difficile. A giugno è più probabile, ma bisognerà vedere che cosa accadrà. E' un giocatore che interessa a molti club di prima fascia e che piace a Juve, Inter e Milan. Lui però è un tifoso milanista e non lo ha mai nascosto, per cui andrebbe molto volentieri in

questa società».

Sicuro partente dalla Lazio, che ieri ha ritirato dal mercato oltre a Cesar anche il centrocampista Giannichedda, l'attaccante Simone Inzaghi per la Sampdoria in cambio di Bazzani. La trattativa tra le due società è definita sulla base di uno scambio di prestiti, ma la conclusione tarda ad arrivare. Secondo il presidente laziale Claudio Lotito, non soltanto alcuni dettagli: «Se dipendesse Bazzani avrebbe già firmato. In questa operazione però ci sono altre due parti e anche loro devono d'accordo. Posso assicurare che farò di tutto per incrementare il patrimonio tecnico della squadra». Secondo altre fonti manca solo un tassello: l'accordo tra Simone Inzaghi e la Lazio sul pagamento di alcuni stipendi arretrati. Per il Lazio si è bloccata anche la cessione del-

l'attaccante romanista Delvecchio, prima inseguito dall'Atalanta e adesso dal Bologna, che si è stufando di attendere e ha già ripreso i contatti con l'Inter per riprenderlo, possibilmente in prestito, l'argentino Cruz.

La Roma resta in pressing sul brasiliano Tadeo, in attesa di contratto dal Siena a giugno, e più volte dichiarato incedibile presidente Di Luca e dal tecnico Simoni. Il giocatore spera di ritrovarsi presto svincolato se il tribunale accetterà la sua denuncia mobbing presentata alla sua società e che sarà discussa entro la prossima settimana. Sul centrocampista c'è un forte interesse anche alla Juventus, che segue anche il giovane Bonanni del Vicenza in comproprietà con la Roma. Con la Juve si sono rifatti Standard Liegi e West Bromwich per il Da Parma.

l'amministratore delegato Baraldi ammette che il difensore potrebbe finire che subito alla Juve.

Il Palermo pare orientato a rinforzare l'attacco con l'Ifi da prelevare dal Pescara che lo tiene in comproprietà con il Torino. Il presidente Zamparini offre il centrocampista romano Codrea e soldi. Il portiere l'attaccante Fa- che in Argentina al River Plate in comproprietà per 1,5 milioni e il centrocampista al Cesena. La Reggina ha prestato al Cosenza il difensore

La Salernitana ha pescato dall'Aik Stoccolma il centrocampista Aslund. In attesa di liberarsi di qualche giocatore eccedente e alleggerire la rosa, l'Inter è disposta a uno scambio con la Real Madrid. Il presidente Moratti vuole il difensore Samuel e offre due centrocampisti: Ed-



Cesar non raggiungerà Mancini: la Lazio ha tutto il brasiliano dal mercato

gard Davids, in rotta. Mancini che lo utilizza poco, e Cristiano Zanetti, pallino di Arrigo Sacchi. Il tecnico madridista Luxemburgo ha blindato l'attaccante In- dal Liverpool: «Non voglio rinforzare le nostre rivali europee. La società inglese si è quindi buttata

Anelka Manchester City. Il Barcellona ha messo gli occhi sull'attaccante Kanoute del Tottenham, che segue con molto interesse il centrocampista di origine kosovara Behr- del Verona. L'Arsenal ha, infine, concluso l'ingaggio del difensore ivoriano Eboue dei belgi del Beveren.



# Missione Enterprise!

La navicella Saturn abbatta i prezzi alieni.



Pioggia 42"

1.980,00

**1.790,00**

RISPARMI  
200,00

**MEDION** MD42598  
TV COLOR AL PLASMA 42 pollici  
Luminosità 5000 cd/m². Luminosità  
Ingressi: RGB, Video, Televideo.



LCD 27" - 16:9

1.980,00

**1.790,00**

RISPARMI  
200,00

**THOMSON**  
TV COLOR LCD 27" 16:9  
Formato 16:9. Luminosità 500  
Stereos, Televideo.



Color da 3,5"

799,00

**649,00**

RISPARMI  
150,00

**TOM TOM**  
SISTEMA DI NAVIGAZIONE  
Per auto. Completo di  
di Vista  
Cd Rom con principali  
Batteria ricaricabile



**69,00**

Grazie al contributo statale  
**70 Euro  
DI SCONTO**

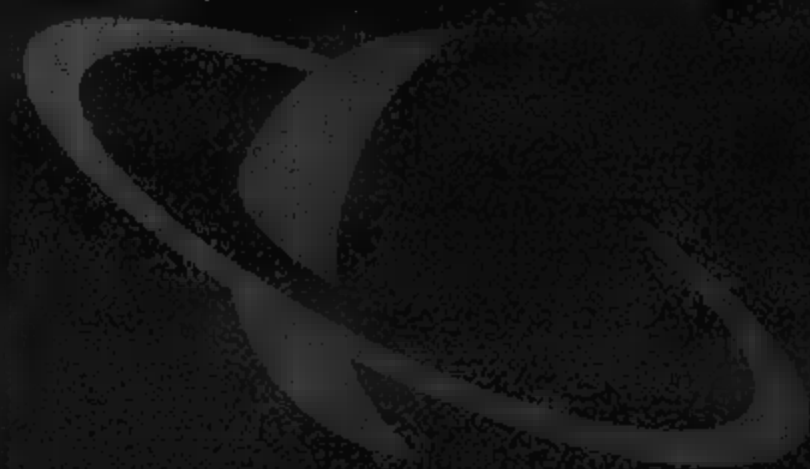
sul prezzo del ricevitore digitale MHP  
Il contributo statale del valore di 70 euro, viene erogato  
direttamente come sconto al momento dell'acquisto  
e per ottenerlo è necessario esibire i seguenti documenti:  
Codice Fiscale in originale - Documento d'identità valido  
- Ricevuta dell'overseas pagamento del Canone TV  
per l'anno 2004.  
Offerta valida fino al esaurimento fondi statali.  
Offri il regolamento completo in punto vendita.

**Di Pro**  
DECODER DIGITALE  
Integrato.  
Lettore di Smart Card.  
Uscite A/V multiple.

Saturn for You  
**800 992300**

Aperto dal lunedì al venerdì 10.00 - 20.00 e sabato 10.00 - 18.00

www.saturn.it



# SATURN

The digital planet.

TORINO - B Gallery - Lingotto

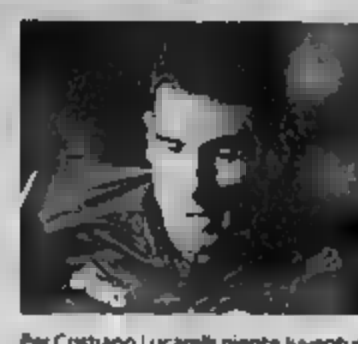


# SERIE B - 20ª GIORNATA

Albinoletto-Torino	De Marco	Sky Calcio 10	Ternana-Cesena	Carlucci	
Ascoli-Salernitana	Squillace	Sky Calcio 12	Treviso-Modena	Gabriele	
Catania-Venezia	Cruciani		Triestina-Perugia	Morgan	Sky Calcio 13
Crotone-Pescara	Palanca		Verona-Catanzaro	Pontana	
Genoa-Piacenza	Girardi	Sky Calcio 11	Arezzo-Empoli	Ayrol	Sky Sport 1
			Bari-Vicenza	Gianoccare	Sky Calcio 2

## Lazio ■ Roma mutata per il derby

MILANO. Sedici giocatori squalificati in A, tutti per una giornata: Acquafredda, Cuffa e Perrotta (Roma), Albertini (Brescia), Belini (Atalanta), Alessandro (Cristiano Lucarelli (Livorno), Guana e Mannini (Brescia), Van der Meyde (Inter), Vergassola (Siena), Juárez (Bologna), Nesta (Milan), Barone (Palermo), Bonazzoli (Reggina), Zanchi (Messina). La Lazio pagherà 25.000 euro di ammenda per il lancio di bottigliette plastiche, bengala e petardi uno dei quali esplodeva nelle vicinanze dell'arbitro e di Totti. Roma mutata per uno striscione offensivo nei confronti del Prefetto. Otto e 6 mila euro ciascuno a Juve e Parma per la scazzottata tra tifosi sul campo del Tardini a fine partita.



Per Cristiano Lucarelli niente Juventus

## Crotone penalizzato di tre punti

Il 2-0 ottenuto sul campo dal Crotone contro il Venezia il 19 dicembre, è omologato dal Giudice sportivo che ha respinto il ricorso della società veneta sul regolare svolgimento dell'incontro dopo che una bomba carta provocò l'infondata del portiere. Il Crotone è penalizzato di 3 punti in classifica, pari a quelli conquistati al termine dell'incontro. Squalificati per 1 turno: Brevi (Ascoli), Delvecchio e Ferreira Pinto (Perugia), Diamanti (Prato), Albinoletto, Lamacchi e Sottil (Genoa), Brioschi (Bari), Cavallo e Lo Nero (Pescara), Codrea (Torino), Parravicini e Gallo (Treviso), Giubilato (Venezia), Miceli (Catanzaro), Sardo (Piacenza) e Zanicolo (Salernitana).

LA LANCIATISSIMA SQUADRA ■ ROSSI RIABBRACCIA L'ARGENTINO STANCO DI ESSERE UN'ETERNA PROMESSA

# Toro, Marinelli si gioca tutto «Ho un'altra testa, torno per esplodere»

Roberto Comello  
TORINO

Deve ancora dimostrare tanto, se tutto. Eppure Carlos Ariel Marinelli è già un idolo per i tifosi del Toro. La notizia del suo ritorno, banno scatenato il loro entusiasmo su Internet e che giovedì, prima del match con la Ternana, hanno tributato all'argentino ritrovato un'ovazione da campionesimo.

Carlos, in effetti, i numeri dell'asso li ha. Il problema è che oggi, a quasi 23 anni, continua a portarsi appresso la stessa etichetta di etalento promettente di quando, appena 17enne, uscì dal vivaio del Boca Juniors catalogato come uno dei tanti eredi di quel Maradona che, non a caso, il biondino si porta tatuato due volte sul corpo. Sfortunata, scelta sbagliata, allenatori che hanno capito ma anche, inevitabilmente, colpe sue. Middleborough, la prima breve tappa nello sciagurato Toro 2003, Boca e Racing Avellaneda sono frammenti trascurabili di una carriera qui insulsa, paragonate al potenziale di un autentico fuoriclasse. Il meglio, forse, Marinelli finora lo ha dato proprio in quei miseri 323' vissuti in granaia prima dell'espulsione subita nel derby della rottura con Zaccarelli e Cravero per mere questioni economiche sul rinnovo del contratto. Fece vedere grandi cose contro Lazio, Modena e Juve. I suoi colpi deliziosi e gli assist per i gol di Ferrante e Vergassola furono fra le poche cose da salvare di un'annata fallimentare.

Per questo, adesso, la tifoseria del Toro lo accoglie di nuovo a braccia aperte, vedendo in lui la chicca per impressionare la squadra già brillante e vincente, segnando un tandem d'altissima qualità con Pinga che pochi hanno persino in serie A. Per questo, Carlos ha scelto di giocare una delle carte più importanti della sua carriera, quella del rilancio: tutti i costi, proprio nel Toro. «Ho fatto di tutto per qui», ha detto ieri alla presentazione ufficiale. «Ho persino pagato il Racing per lasciarmi libero. Questa è la squadra che mi ha fatto sentire meglio, finora. La gente mi vuole bene e me lo ha dimostrato di nuovo giovedì allo stadio: un'accoglienza così l'avevo mai avuta. Da brividi».

Arrivato a Torino martedì sera, Marinelli si è già allenato tre volte con i compagni. Oggi partirà con la squadra per Bergamo, ma domani con l'Albinoletto.

## SETTE PRESENZE ■ DEL DISASTRO

**VENTITRE ANNI A MARZO, CRESCIUTO NEL BOCA**  
Carlos Ariel Marinelli è nato a Florida (Argentina) il 14 marzo 1982. Fantasma mancino cresciuto nel Boca Juniors, nel luglio 1999 si è trasferito in Inghilterra, al Middleborough, dove è rimasto fino al gennaio 2003 giocando 40 partite e segnando 3 reti.

**HA FINITO IL 2004 NEL RACING AVELLANEDA**  
La sua prima tappa nel Toro è cominciata nell'ultimo giorno del mercato invernale 2003. Ha debuttato in A contro la Lazio il 9 febbraio, disputando 7 partite (3 da titolare, nessuna per 90') per 323' complessivi, senza gol all'attivo ma con un'espulsione del derby. Nel 2003/4 ha fatto un fugace ritorno al Boca (una partita e un gol) per poi rientrare in patria a raccogliere 3 gettoni nel Boca e 11 nel Racing Avellaneda, con cui ha giocato l'ultimo spazzone di gara il 12 dicembre scorso.

mo, ma domani con l'Albinoletto non potrà ancora esserci. Ed è in dubbio persino la presenza mercoledì in Coppa Italia contro il Samp: ci vuole tempo, per il transfer argentino. «Spero che arrivi al volo, ma non ho fretta», dice lui. «Sto svolgendo un

programma speciale per mettermi a punto, anche se fisicamente mi sento già pronto. Le prime impressioni dell'ambiente? Tutte un'altra cosa rispetto a due anni fa. Ho trovato uno spogliatoio più sereno, unito. Ho visto contro la Ternana una squadra forte, che girare

bene la palla come piace a me. E un gran giocatore che si chiama Pinga: lo confesso, uno dei motivi che mi hanno spinto a tornare è stata la voglia di giocare con lui. Possiamo sicuramente consistere: più giocatori, qualità ci sono, meglio».

A Marinelli, conosciuto anche per il carattere esaltante, devono aver spiegato bene come vanno le cose al Toro, adesso. Infatti, si affrettava subito a precisare: «Decide il mister, naturalmente. Io sono venuto qui per lavorare, per conquistarmi il posto sul campo: ho due anni in più, un'altra testa, ho capito quant'è importante mettersi al servizio della squadra. Voglio tornare in alto con il Toro, guadagnare la serie B e il derby. Vuole essere di essere un'eterna promessa. Ha tempo fino a giugno, in granata. Per convincere Zac e Cravero a dare l'opzione per le prossime due stagioni».



Carlos Marinelli alla presentazione di ieri. Il presidente Romero: due anni fa indossò il numero 19, ora il 18

DOMANI A BERGAMO IL BRASILIANO ARRIVATO GIOVANISSIMO A TORINO TAGLIA UN TRAGUARDO IMPORTANTE ED ENTRA NELLA STORIA DEL CLUB

# Cento volte granata: Pinga s'è fatto uomo

Romero: «È un giovane veterano». Rossi: «Pronto per essere leader»



Pinga esulta dopo il gol al Catanzaro, dietro c'è Quegliarola

## IL CONTRATTO FINO AL 2008

**UNA PARENTESI A SIENA CON IL PRIMATO IN B**  
Andre Luciano Da Silva detto Pinga è il 27 aprile 1981 a Fortaleza (Brasile). A settembre ha firmato il prolungamento del contratto con il Toro fino al giugno 2008. In Italia, oltre a quella granata, ha vestito solo la maglia del Siena, dal dicembre 2001 al giugno 2003, vincendo il campionato cadetto.

**PER IL TORO HA GIÀ SEGNA TO 19**  
Con il Toro ha debuttato nella serie A 1999/2000. Da allora, 19 presenze tra campionato (19) e Coppa Italia (10) con 19 gol all'attivo, una espulsione (contro il Napoli nella scorsa stagione) e 11 ammonizioni. Trentanove le partite intere, 19 i subentri e 40 le sostituzioni subite. Nella B in corso, Pinga ha all'attivo 18 presenze (assente solo a Triestina), 4 gol (uno su rigore) e 10 partite intere.

lan? Sono già passati quasi 5 anni... Bah, Andre adesso non è più 24enne e lo vedo lanciato nel raggiungimento di una giovane maturità, come calciatore e soprattutto come uomo. L'esperienza necessaria, nelle soddisfazioni e nei dolori, lo ha sicuramente aiutato a crescere. Era una promessa di fuoriclasse, ora è pronto a diventare a tutto tondo. Pinga è sempre più importante per noi - conferma

ma Ezio Rossi. Certi piccoli segnali che colgo all'interno del gruppo mi fanno pensare che sia pronto a essere un vero leader. Al Toro ci tiene, eccome, e la prova è stata il rapido accordo sul contratto. Magari, con quel suo carattere riservato, fatica a manifestarlo, ma vi assicuro che prova grande interesse per il club che si è portato in Italia e gli sta offrendo una ribalta importante.

Al nuovo Pinga, deciso a guadagnarsi la A col Toro e a cercare pure di riprendersi la Selecao, più maturo e allegro del 2001, il contatto con i giornalisti concede raramente, schiva la sala stampa anche dopo prove da in pagella. Per diventare leader, per essere un campione, serve anche metterci un po' di più la faccia. Non fosse altro per rispetto dei suoi tifosi.

A proposito di tifosi, quelli del Toro potrebbero doverlo accontentare di un solo voto nuovo in questo gennaio. Ieri, prima di dare il benvenuto a Marinelli, il ds Cravero ha fatto il punto sulle strategie granata: «L'obiettivo è prendere una punta ma, aspettando di capire se sta davvero Maniero, non sappiamo ancora quali caratteristiche debba avere. Certo è che, vedendo come sta girando la squadra e soprattutto come sta funzionando questo gruppo, escludo che si possa così come siamo il segreto della nostra scia è lo spogliatoio unito, l'ambiente: la prima preoccupazione dev'essere quella di non guastarlo».

FIGLIA DEL PLURICAMPIONE ENZO, AVEVA 44 ANNI

# Addio a Rossana Maiorca la regina delle immersioni

NESTRE

all'ospedale di Mestre, stroncata da un tumore, Rossana Maiorca, 44 anni, ex campionessa mondiale di immersione in apnea e figlia più giovane di Enzo, recordman del settore. Le notizie riportate da quotidiani e La Sicilia. Catania ha trovato nel della giornata conferma da ambienti vicini famiglia. Rossana, che era a Catania nel 1960, da tempo non viveva più a Siracusa, città d'origine del padre Enzo e di residenza della famiglia Maiorca: dopo il matrimonio Rossana si trasferiva infatti in Veneto e risiedeva a Mestre, dove domani si svolgeranno le esequie.

nel '92 i 68 metri, migliorando così di due metri il limite iridato stabilito da lei stessa l'estate precedente. Molti suoi prestigiosi traguardi agonistici li aveva colti nello specchio di acqua e figlia più giovane di Enzo, recordman del settore. Le notizie riportate da quotidiani e La Sicilia. Catania ha trovato nel della giornata conferma da ambienti vicini famiglia. Rossana, che era a Catania nel 1960, da tempo non viveva più a Siracusa, città d'origine del padre Enzo e di residenza della famiglia Maiorca: dopo il matrimonio Rossana si trasferiva infatti in Veneto e risiedeva a Mestre, dove domani si svolgeranno le esequie.



Rossana Maiorca aveva 44 anni

il proindaco di Mestre, Gianfranco Bettin. «Rossana ci ha trasmesso l'idea della vitalità, un'eterna voglia di vivere», dice - purtroppo ci troviamo davanti ad un evento drammatico, scaturito dalla sua notorietà. Lei non amava stare sotto i riflettori. Da qualche tempo aveva scelto di diventare nostra concittadina e anche per questo la città si sente ancor più colpita, emozionata in un comune senso di cordoglio».

SCI: DONNE A S. CATERINA, UOMINI A CHAMONIX

# Kostner ancora ko in libera Putzer, gigante della verità

SANTA CATERINA VALFURVA

Sempre peggio: per le velociste azzurre la nuova pista Deborah Compagnoni a Santa Caterina Valfurva si sta rivelando una vera trappola. Anche nella libera di ieri, come già giovedì, le italiane sono naufragate: la migliore, si fa per dire, è stata ancora Isabella Kostner, retrocessa però al 14° posto del 9° del giorno prima. Ha vinto la francese Ingrid Jacquemond, primo successo in carriera, davanti all'austriaca Goetsch e all'altro transalpina Nicole Montillet.

Oggi, sempre a S. Caterina, c'è un gigante delle donne: Karo Putzer alla ricerca di risposte incoraggianti sui suoi problemi fisici all'anca destra. Il peggio comunque l'altra azzurra Angelika Gutscher, 21 anni, che nella seduta di giovedì ha riportato la rottura dei legamenti collaterali e mediali del ginocchio sinistro: addio Mondiali. Sempre oggi i maschi disputano la libera a Chamonix (Francia): l'azzurro Peter Fill ha ottenuto il 3° tempo (Fattori 11°, Ghedina 13°, Domani sarà la volta di uno slalom).

## SPORT FLASH

- FOGGIA, GIANNINI SI DIMETTE.** Il Foggia (serie C1) ha accettato le dimissioni del tecnico Giuseppe Giannini dopo il ko con il Vis Pesaro. La squadra è momentaneamente all'allenatore della Berruti, Giulio Forte.
- PRESIDENTI ANTONI FERRAROLI.** Al femminile (12ª giornata) ore 16 (tv Rai3) Modena-Roggia Emilia; ore 20, 30 Siciliani Santaromo-Poppa Bg.
- SI GIOCA A.** Per la 17ª e ultima giornata di andata di B (decisiva per definire le squadre che andranno alla Coppa Italia), oggi l'anticipo Sneidero Ud-Armani Mi (ore 18,30, tv Sky Sport 2).
- F1, LUZZI FAVORITO NICK RED BULL.** Rivoluzione in Red Bull. Nuovo dg è Christian Horner, 31 anni, già capo del Team Arden di F3000 per cui Vitantonio Liuzzi. Il pilota italiano a questo punto è favorito nel ballottaggio con Kimi.
- OLIMPIADI DI SILENZIO: 4 MEDAGLIE.** Quattro medaglie finora per la squadra azzurra ai XX Giochi Olimpici del Sord in corso a Melbourne, presenti 3500 atleti di oltre 90 Paesi. Gli argentati conquistati da Benedetta Fodera nel bowling singolo e dal velocista Osmel Cajon Rodriguez nei 100 metri, e due bronzi, con Fabrizio Sevieri (tiro a segno) e Luca Bionetto (1000 metri sprint di ciclismo).
- CICLISMO: LONTANO DAL TOUR.** Lance Armstrong il più lontano dal Tour de France. Dopo aver vinto 5 consecutive (record), punta sulle classiche del Nord (Liegi, Fiandre, Freccia, Amstel, forse Roubaix) e magari il Mondiale di Madrid, non il Giro d'Italia: «Non posso, vogliono processarmi per frode sportiva».
- IPPICA: CORSA TRI RINVIATA.** Per scarsa visibilità, la corsa Tris di ieri a Padova (trotto) è rinviata a oggi (ore 12).
- EUROPEI VELOCITA' GHIACCIO, TERZA LA MAYR.** Agli Europei di velocità su pista lunga l'azzurro Nicola Mayr si è aggiudicato il bronzo nei 500 metri, vinti dalla tedesca Anni Friesinger. Il campo maschile questo posto sulla stessa distanza per Enrico Fabris.



# A SANFRE SALDI PANTHERA VERI SALDI VERI SALDI VERI

## alcuni esempi SALDI dopo

MONTONI	a partire da	€ 280,00
GIACCONI	a partire da	€ 150,00
GIUBBINI	a partire da	€ 50,00
GIACCONI	a partire da	€ 120,00
SOPRABITI	a partire da	€ 160,00
BLUSON	a partire da	€ 100,00

## SALDI dopo

MONTONI	a partire da	€ 290,00
SOPRABITI	a partire da	€ 100,00
CAPPOTTO	a partire da	€ 140,00
GIACCONI	a partire da	€ 100,00
GIUBBINI	a partire da	€ 50,00

## PELLICCE

Visone rev.	€ 1.990,00	€ 590,00
PETI	€ 3.940,00	€ 1.900,00
GIACCONE VISONE	€ 3.040,00	€ 1.900,00
GIACCA VISONE	€ 2.090,00	€ 2.400,00
GIACCA VISONE rev.	€ 2.990,00	€ 2.400,00
GIACCA VISONE	€ 2.400,00	€ 1.900,00
GIACCONE VISONE	€ 2.390,00	€ 1.900,00
GIACCONE VISONE	€ 2.490,00	€ 1.900,00
MANTELLO I. VISONE	€ 3.490,00	€ 1.100,00
CAPPOTTO PETIT GRIS	€ 3.564,00	€ 2.500,00
MANTELLO VISONE	€ 3.564,00	€ 2.900,00
MANTELLO rev.	€ 2.080,00	€ 2.900,00
PERSIANI da		€ 930,00

il più grande assortimento del Piemonte

## PANTHERA



## PELLICCE E PELLE

## SANFRE

ATTUALITÀ  
AFFARI

comodi pagamenti  
**SENZA INTERESSI**  
**aperti anche**  
**la Domenica**



## Grandi occasioni e sconti nel vasto complesso commerciale di via Livorno

# I saldi non si fermano la domenica

## Domani il Parco Commerciale Dora è aperto

La stagione dei saldi, che quest'anno si è aperta con grande anticipo, riserva un sacco di piacevoli sorprese. Con riduzioni che vanno dal 30 al 70 per cento si è davvero invogliati ad acquistare quei capi d'abbigliamento, accessori o oggetti per la casa cui magari prima di Natale si è rinunciato per non gravare ulteriormente sulle spese delle festività.

Adesso, liberi da impegni e convenzioni, si può finalmente pensare un po' a se stessi o ai propri cari, approfittando ancora magari degli ultimi giorni di vacanza, e si può concentrare nella

Livorno, il comodo e facilmente raggiungibile, situato com'è in pieno centro, a pochi minuti dalla tangenziale. Il Parco Commerciale Dora è una realtà ormai affermata e conosciuta da chi ama fare acquisti di qualità in un ambiente tranquillo e rilassato, ideale come luogo di aggregazione e di incontro. Domani, prima domenica di grandi ribassi, il Parco Commerciale sarà aperto, consentendo ai professionisti dei saldi di sbizzarrirsi nella loro ricerca e a chi cerca una occasione commerciale di trascorrere qualche ora in un'atmosfera ancora festosa e rilassata (le aperture straordinarie saranno replicate il 16 e il 30 gennaio).

Infatti al Parco Dora, grazie ai suoi 3100 posti gratuiti (di cui 2700 coperti), il parcheggio si trova sempre, e questo rappresenta una straordinaria opportunità per non avere pensieri stressanti.

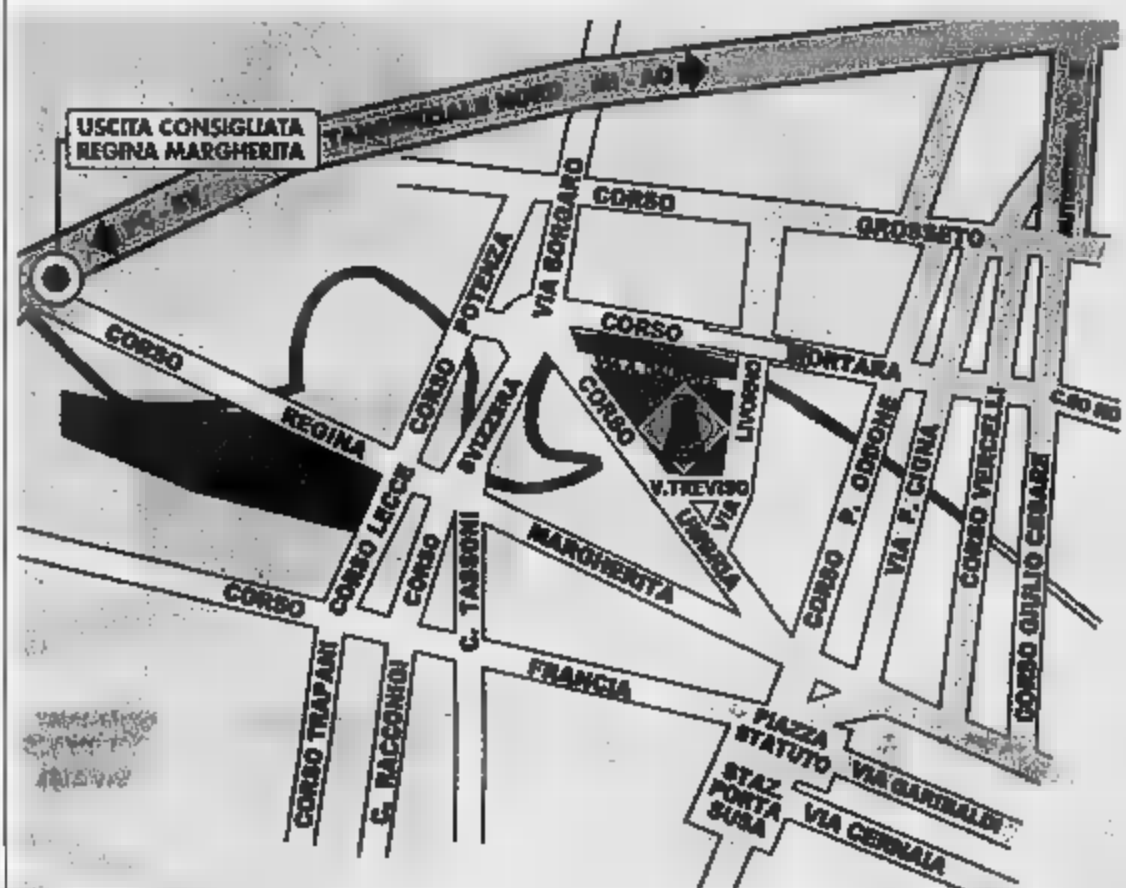
Per chi vuole utilizzare i mezzi pubblici, tre linee di autobus (60, 72 e 72b) transitano proprio davanti all'ingresso del Parco collegandolo con il centro cittadino. Questo grande complesso, sorto poco più di un anno fa, che si contraddistingue per lo stile e il design innovativo, è anche diventato un luogo di aggregazione e di incontro. Il Parco Commerciale Dora si contraddistingue per iniziative che, durante i vari periodi dell'anno, sono rivolte ad un pubblico vasto ed eterogeneo, e che coinvolgono gli adulti e i bambini, rendendo gradevole e vivace lo shopping del fine settimana o delle aperture straordinarie. In questo periodo, segnato da una tragedia internazionale che ha molto colpito le coscienze, anche il Parco Commerciale Dora si è attivato per contribuire a raccogliere fondi da inviare in Asia: oggi e domani un banchetto

dalla Croce Rossa sarà presente per ricevere eventuali offerte (che peraltro sarà possibile effettuare anche per tutto il mese di gennaio).

Il centro commerciale è dotato di un ipermercato Ipercoop fornitissimo, che fa fare spesa quotidiana o settimanale all'insegna della qualità e risparmio, grazie ai numerosissimi prodotti del marchio Coop che sono garantiti per genuinità, freschezza e convenienza. Inoltre, ci sono ben 42 negozi con i più noti marchi dell'abbigliamento e degli accessori che, proprio a partire da domani e sino alla fine febbraio, propongono sconti e riduzioni dal 20 al 70%. Da Benetton a Uipim, da Conbipel a Scarpe & Scarpe, da Piazza Italia a Melablu, opportunità scelta e di risparmio si sprecano. Le fashion victim o anche chi approfitta adesso per comprare quegli oggetti di moda ai quali aveva rinunciato prima di Natale non si lasciano scappare queste occasioni. Non ci sono naturalmente solo l'abbigliamento e la moda. Il Parco Commerciale Dora, ma anche tanti altri generi, tra cui l'ipercoop Tecno Store, specializzato in informatica, elettronica, elettrodomestici, informazione, telefonia e musica, Salmiraghi & Viganò, che propone occhiali di ogni tipo, la Libreria del Centro (aperta anche domenica) che offre tutte le novità editoriali per adulti e bambini. Inoltre, c'è Laservideo 24h, una video noleggio che resta in funzione senza interruzione per 24 ore.

In questi giorni c'è ancora aria di festa: la piazza centrale è ancora abbellita dal grande albero di Natale che, insieme al totem-scultura dell'artista Ugo Nespolo, contribuisce a creare un'atmosfera di allegria euforia.

E se poi, tra una spesa e l'altra, volete concedervi un po' di relax, gustare deliziosi aperitivi, pranzi e cene in uno dei tanti bar, gelaterie, pizzerie e ristoranti (Flunch, Bar, ecc.) aperti fino alle 22. Per finire in bellezza si può andare al modernissimo Medusa Multicinema dotato di 8 ampie sale e tre sale giochi che presenta gli ultimi film della stagione con tutti i comfort possibili.

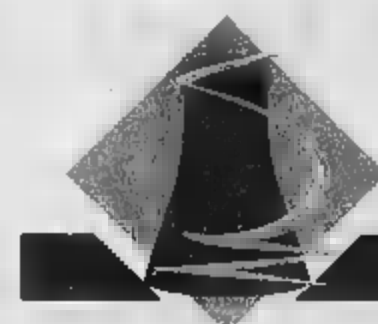


# Non perdere tempo... ...continuano i SALDI!

APERTI DOMENICA  
9 E 16 GENNAIO 2005

Il Centro...  
...a due passi  
dal centro

**ipercoop**



**DORA**  
Parco Commerciale

Via Livorno angolo Via Treviso - Torino

LIBRERIA DEL CENTRO | BANCA DI ROMA | upim | Melablu | salmiraghi & viganò | conbipel | flunch | LASERVIDIO 24h

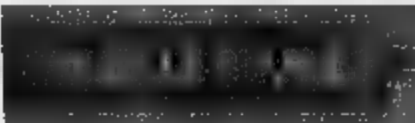


CANADIENS

Henry Cotton's

Benetton

ASPE51



9.2

Gran Sasso

la qualità è sempre di moda



# fornasieri

Abbigliamento uomo-donna

C.so Peschiera 291/h - Torino



Tel. e fax 011-727449

Orario: dal martedì al sabato dalle 9,30 alle 12,30  
e dalle 15,30 alle 19,30. Lunedì mattina chiuso.

# SALDI

fino

al

# 50%

Aperto  
Domenica 9 gennaio

Taglie uomo dalla 46 alla 62  
Donna dalla 38 alla 50

MARELLA

HENRI LLOYD

1983



WOOLRICH  
JOHN RICH & BROS



BREMA



FRED PERRY

My time





va bene

■ Alcuni locali saluteranno il divieto di fumo con feste che ricordano l'avvento del proibizionismo. Un po' di ironia dopo tante polemiche, che quanto pare non sembrano destinate a esaurirsi lunedì.

va male

■ La vicenda del bambino morto a Carmagnola contorni sempre più inquietanti. Nessuno sa spiegare perché le fiale pericolose fossero finite nel reparto pediatrico, dove non avrebbero dovuto essere.

Oggi, 8 gennaio, è il giorno di nascita di Elvis Presley, che compirebbe 70 anni. I suoi fan lo celebrano con due appuntamenti: alle 21 al teatro Colosseo (via Madama

Cristina 71), concerto di Contramano e Dreamers; al Mediterraneo Rumba Club (via Oristano 3/c, ore 22) suonano i Bodymakers, affiancati da vari ospiti.



■ Situazione meteorologica europea sostanzialmente invariata. Previsioni: lunga scadenza. L'alta pressione da padrona comprime al suolo nebbie ed umidità. Soleggiato tutto il Piemonte: temperature in rialzo. Nebbie smog e foschie in pianura. Zero termico oltre i 1150 metri. Sole e nebbia ieri a Torino con 11.9 di massima, 6 di minima, 53% di umidità alle ore 17. Soleggiato l'anno con 2,4 di massima, -1.1 di minima ed 85% di umidità.

ECCO COME SARA' TRASFORMATA L'AREA A FIANCO DEL VECCHIO STADIO COMUNALE. PROTESTANO I RESIDENTI

I lavori interesseranno il tratto che collega corso IV Novembre e corso Galileo Ferraris

Alessandro Mondo

Meno quattro giorni alla chiusura di corso Sebastopoli. Meglio: del tratto che attraversa il cantiere degli impianti olimpici destinati a rivoluzionare Piazza d'Armi.

Il semaforo verde per l'avvio dell'ultimo lotto dei lavori scatterà mercoledì 12 gennaio tra corso IV Novembre e corso Galileo Ferraris. Su questo rettilineo prenderà forma il restante tratto della piazza Olimpica che collegherà il Giardino olimpico, lo Stadio Comunale fieri si è cominciato a montare l'enorme gru per il posizionamento della copertura e il nuovo Palahockey firmato Isozaki garantendo uniformità ad un progetto tanto ambizioso quanto controverso. Questo il futuro, che peraltro è dietro la porta: la scadenza, anche in questo caso, è fissata a metà ottobre.

L'avvio del cantiere imporrà la chiusura del tratto di corso Sebastopoli alle auto e ai pedoni: in una seconda fase è prevista la riapertura, ma solo ad uso pedonale. Coinvolto il trasporto pubblico: Gtt devierà la linea 17 sul percorso corso IV Novembre, corso Monte Lugo, corso Lepanto e corso Bramante, in entrambi i sensi.

Inevitabili i disagi. L'alternativa alla chiusura, ricorda il Comune, sono via Filadelfia o corso Monte Lugo. Il che non basta a dissipare le perplessità di molti residenti. Il signor Giorgio Giordano, ad esempio, chiede se corso Sebastopoli resterà chiuso alle auto anche dopo le Olimpiadi: «questo caso».

Soddisfatto l'assessore Dario Ortola: «L'area di Piazza d'Armi è un punto focale del piano di trasformazione della città. Vale per gli impianti sportivi, ma



## Piazza olimpica alla volata finale

### Tra 4 giorni chiude parte di corso Sebastopoli

non solo. Basta passeggiare per rendersi conto che il disegno della piazza Olimpica è già visibile nell'area rinnovata del giardino: 19 mila metri quadrati. Ad affiancare il «Green olimpico», il Parco Naturale di 44.600 metri quadrati: ospiterà il laghetto naturale e l'oca del Wwf. Il fide il

pieghevole distribuito ai residenti. Nel progetto - per una spesa di 10 milioni 300 mila euro a carico di Palazzo civico - colloca la piazza pedonale distribuita: 18.300 metri quadrati, ai quali se ne aggiungono 4.720 corrispondenti alle sale ricavate sul sedime di corso Sebastopoli: nuova

pavimentazione, nuova illuminazione e nuovi arredi per quello che si candida a diventare luogo di incontro durante e dopo i Giochi. Lavori in corso anche sugli alberi, platani e «scelti», oggetto di un lungo braccio di ferro tra ambientalisti e amministrazione: «restaurant» dove sono, alle estremità di corso

Sebastopoli; dei 64 esemplari che passano la parte di corso Sebastopoli: 12 saranno abbattuti perché malati mentre gli altri 52 recuperati. Il grosso confluirà nel vicino Parco naturale; alcuni alberi invece utilizzati per colmare i vuoti lasciati nei filari di testa da quelli a suo tempo eliminati.

DISAGI SULLE STRADE



**Antica un giorno con la malta in tutta la provincia**

Nebbia in pianura durante le ore mattutine e serali. Il trend confermato dai bollettini-meteo per i prossimi giorni. Se il dominio dell'alta pressione sul Mediterraneo rimarrà incontrastato, il persistere avrà risvolti meno soleggiati per le temperature: l'aumento dell'umidità e la formazione di inversioni termiche favoriranno la nebbia. Ieri non si sono registrati grossi disagi su strade e autostrade. Lo scalo di Caselle è rimasto aperto: tre i voli devianti.

■ METAMORFOSI IN CITTA'

## Con Torino 2006 un tuffo nel nuovo

Claudio Gortler

UNA rilassante passeggiata notturna, le convulsioni festive si annoiavano, per assaporare ancora la magia delle figurazioni luminose (che bello si muovessero: ma io sono rimasto bambino). Tutto questo suggerisce che stiamo imboccando il rettilineo finale in prospettiva olimpica. E, in particolare, rinfocola le discussioni: antica, insopprimibile categoria: l'invenzione del nuovo. Certo, Torino esiste, secondo autorevoli studiosi internazionali, il più bel barocco d'Europa. Nessuno lo discute. Abbiamo un patrimonio d'arte nuova, di liberty, talora alle soglie del diabolico e del grottesco: qui, almeno da noi, si è discusso a lungo, fin dall'inizio del secolo. Comunque, un patrimonio. Poi, balzo vertiginoso, il parcheggio di piazza Valdo Fusi, con annessi e connessi di scatenamenti polemici, paradossalmente nel nome di delle persone più temperate, coraggiose, e squisite, discrete, anti protagoniste, che io abbia conosciuto. Il piemontese ha un termine di ardua traduzione, descubia (letteralmente spaaiata), bizzarra, fuori della norma, per indicare ciò che rientra nei propri canoni del gusto. Non mi pronuncio a proposito del deprecato parcheggio; se volete, vi confesserò che ho una radicata avversione per l'edificio di piazza del Duomo.

Ma il punto è: altro, come si dice nel dibattito politico-televisionario, riguarda il passato, oggi unanimemente glorificato. Qual è il primo, grande caso moderno di invenzione descubia? Tremate: il simbolo di Torino per eccellenza, la Mole Antonelliana. Portata a termine nel 1878 dopo metamorfosi avventurose, grazie al Comune che acquistò le fondazioni della comunità israelitica e sostenne economicamente la fenomenale espansione del progetto. Tra lo stupore, in qualche parte l'ammirazione, in larga parte, a dir poco, la perplessità. «Ma a che serve, quel mostro?». A Torino tutto deve servire a qualcosa, e possibilmente non risultare troppo eccentrico. E' dimostrato: la fama della Mole si deve ai visitatori, in oltre un secolo, i torinesi l'hanno metabolizzata, e l'ho poi vantarsene.

La nostra città è ricca di edifici e/o monumenti di livello estremamente vario; finisce in genere per metabolizzarli. Il grattacielo di piazza Castello, che chiamerei, tristezza, l'antimole, il marchio del Regime, con l'iniziale maiuscola. Ne faremmo a meno in molti, insieme a palazzi più banali, la spina di piazza Solferino, sulla via Pietro Micca e Santa Teresa, una ferita sorta per rimediare a quella del bombardamento aereo. Ora si attende, a ritmo accelerato, una sfida che si esaurirà certo: le Olimpiadi 2006, e rimango in attesa non indifferente trepidazione. Vincerà la fiammata del visionario Antonelli, ispirato e trasgressore, della memorabile avanguardia del Novecento, e scenderà a battersi dal piedistallo il bronzo Duca della Vittoria? Le scelte per i visitatori di ampio respiro, lo speriamo almeno in maggioranza. Diversamente, rimarrà pre l'alibi, il rifugio del Museo Egizio. Lo sapevano bene, i Savoia, cui va il merito averlo promosso: tranquilli, i faraoni non fanno più paura a nessuno.

**PANORAMA**  
centro commerciale

domenica  
9 gennaio 2005

**APERTO**

con orario continuato  
9.00 - 19.00

Saranno aperti sia i negozi che tutti i negozi della galleria.

## La fortuna è sbarcata a Mirafiori

Il biglietto E-22.77.63 della lotteria Italia che vale un milione di euro è stato venduto in una piccola tabaccheria della periferia torinese, in strada Castello di Mirafiori 105, a pochi passi dal mausoleo della Bela Rosin e a poche centinaia di metri dallo stabilimento Fiat.

La proprietaria, Mariuccia Boscaratto - che da dieci anni con il marito Claudio - gestisce tabaccheria e ricevitoria laconica come d'abitudine in questi casi. «Non so assolutamente chi possa aver acquistato il tagliando, ne abbiamo venduti molti. Il negozio è frequentato dagli abitanti del piccolo borgo che lo circonda: un gruppo di edifici costruiti negli anni Cinquante dalle Ferrovie per i dipendenti. Ma sono numerose anche le persone di passaggio che lasciano per un momento



Mariuccia Boscaratto, a sinistra, davanti alla ricevitoria

l'auto in seconda fila di fronte al grande prato che guarda verso il Sangone e entrano per acquistare un pacchetto di sigarette o un biglietto della lotteria dell'Enalotto. Di sicuro si sa che il tagliando fortunato è stato venduto fine novembre e inizio dicembre. L'acquirente potrebbe

essere pensionato o un operaio, un camionista o un ragazzino o giovane immigrato.

Ed è anche certo che Mariuccia Boscaratto non si aspetta nulla: «Io credo che verrà mai a dirci "grazie". La gente preferisce rimanere tranquilla. Solo si tratta di un cliente può darsi che ci faccia sapere qualcosa, forse per telefono. Chissà».

Tra tanti clienti, tutti fortunati nella vita, che affollano il suo negozio, la proprietaria spera che sia stato prescelto quello più debole. Dice: «Capita sempre che uno spari che i soldi vadano a chi ne ha proprio bisogno. Così la lotteria farebbe veramente una cosa utile». Al negozio rimane una piccola ricaduta pubblicitaria: in molti torneranno lì per acquistare biglietti sperando che la sorte faccia un secondo giro.

PER PRESTIGIOSE  
ASTE DI  
ANTIQUARIATO

**RICERCHIAMO:**  
MOBILI E ARREDI ANTICHI  
DIPINTI DELL'800 PIEMONTESE  
DIPINTI ANTICHI  
ITALIANI ED EUROPEI  
GIOIELLI - ARGENTI  
OROLOGI - CERCHI  
PROFESSIONALITÀ ED  
SERVIZIO CON SUCCESSE  
VALUTAZIONI SINCERE E PREZIOSI  
EVENTUALI ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

www.antonelli.it



10 miliardi

90 ogni giorno  
le vittime di errori  
in ospedale in Italia

40 errori sarebbero evitabili con una  
migliore organizzazione del lavoro

10 miliardi

prezzo degli sbagli

320 mila

pazienti l'anno sono danneggiati da un errore

12 mila

circa le ogni anno

I REPARTI A RISCHIO

32% La sala operatoria  
28% I reparti di degenza  
22% Il pronto  
18% Gli ambulatori

LE SPECIALITÀ COINVOLTE

16,5% Ortopedia  
e traumatologia  
13% Oncologia  
10,8% Ostetricia  
10,6% Chirurgia

ALLE MOLINETTE UNA STRUTTURA CHE OCCUPA DEL «RISK MANAGEMENT»

## «Ecco come un ricovero può diventare tragedia»

Fiale scambiate, armadietti chiusi a chiave, ma anche ricette illeggibili  
«Troppo spesso si lavora in un clima di generale disorganizzazione»

### il caso

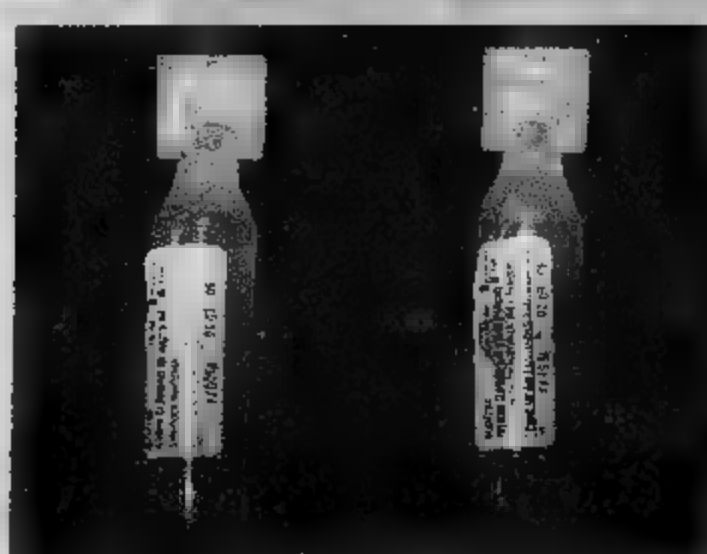
Marco Accossato

**F**IALE scambiate, armadietti chiusi a chiave con dentro i medicinali, ma anche ricette illeggibili che rischiano di trasformarsi in somministrazioni sbagliate. E ancora: monitor fuorioso, defibrillatori scarichi a che nessun medico utilizzare.

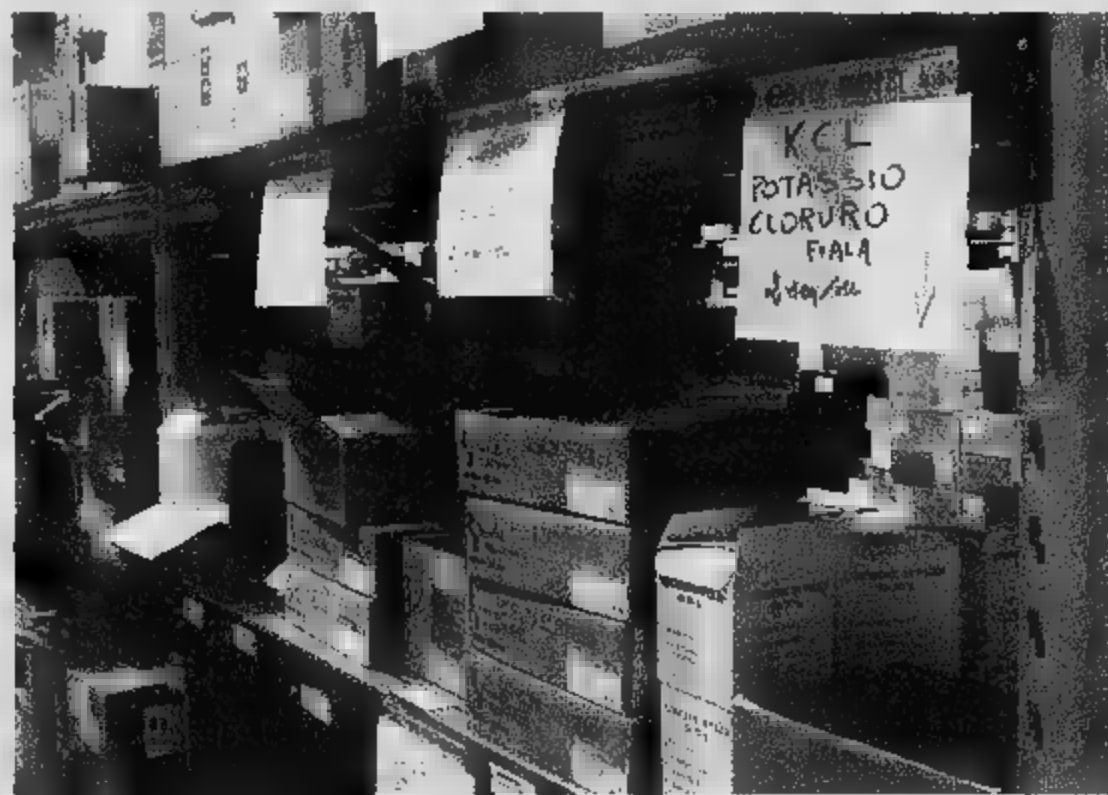
Sono molti, in ospedale, i pericoli che rischiano di trasformarsi in tragedia un ricovero. Le Molinette, principale ospedale della nostra regione, è uno dei pochi in Italia ad aver attivato una struttura dedicata al risk management, cioè all'analisi degli errori e dei quasi-errori in ospedale. Come nell'aviazione civile americana - dove qualsiasi incidente è problema sfiorato in volo viene segnalato - alle Molinette si impara anche dagli imprevisti. Un ufficio alle dirette dipendenze della direzione sanitaria, guidato dal dottor Marco Accossato.

Dottore, quando e come nasce l'idea di creare un ufficio del genere?  
«A fine 2002, riflettendo su quanto accadeva soprattutto in America. Alcune

ETICHETTE INCONFONDIBILI POTASSIO



Etichetta blu, etichetta rosso pallido. Ecco ciò che distingue le fiale di sodio cloruro e sodio potassio. Soluzione fisiologica contro un potenziale veleno. Per il resto, tutto uguale. Facile confondersi, se le fiale in plastica si trovano una accanto all'altra nel medesimo cassetto: per evitare questi pericoli, il Collegio Infermieri ha già chiesto più volte che le case farmaceutiche distinguano con maggiore visibilità sostanze diverse in confezioni identiche. Ma gli ospedali devono adottare procedure più rigide, per ridurre la possibilità di confusione che si corre soprattutto in momenti concitati come quelli che si vivono spesso in pronto soccorso o in alcuni reparti.



Il magazzino della farmacia dell'Asl 8 a Trofarello: qui sono raccolti i farmaci ordinati dagli ospedali

riportavano la notizia dell'autopsia vertiginosa delle denunce per le morti per errore in ospedale.

Quali sono i principali pericoli in corsia, oltre allo scambio di fiale?

«Sono abbastanza frequenti le cadute dei pazienti. Per questo, alle Molinette, abbiamo realizzato un questionario per individuare chi è a rischio: chi ha problemi di equilibrio, chi ha avuto cadute recenti prima del ricovero, chi si alza spesso per andare in bagno deve essere tenuto sotto controllo. A volte basta davvero poco per prevenire un incidente».

Altri pericoli?  
sala operatoria. Non

infrequenti le morti improvvise durante un intervento, come le lesioni ai grossi vasi. Vengono segnalate anche lesioni provocate da un posizionamento sbagliato del paziente sul lettino operatorio. Ad esempio: il braccio schiacciato sotto il peso del resto del corpo può provocare lesioni nervose. In reparto chi sta a lungo a letto rischia il decubito anche ai piedi. È incredibile pensare che una persona entri in ospedale con un problema e ne esca in condizioni più gravi per un errore».

Nel caso del piccolo Enrico, le cose andate peggio. Il bimbo, che per un'otite, è uscito cadavere dall'ospedale di Carmagnola...

«Per evitare il rischio di confondere le fiale noi cerchiamo di raggruppare i medicinali in cassette separate. Io ripeto sempre alle caposala che una manovra che può apparire semplice in un momento di tranquillità può diventare difficile e rischiosa in un momento di emergenza. Gli elettroliti sono su cui si confonde più facilmente. Anche a me, il capitano, anni fa: ricordo che stavano per somministrarmi un farmaco di colore giallastro. Fermo lì che lo stava iniettando: «Aspetti, c'è un errore. Il colore della sostanza non è stato giallo. È un liquido trasparente». Avevo ragione io, anche nel mio caso non sarebbe stato un errore fatale. Qual è la segnalazione che

### Un codice a barre per evitare errori

Un bracciale con un codice a barre applicato al paziente, un computer e un lettore, collegati in rete con la farmacia dell'ospedale: è il metodo «dose unitaria personalizzata», utilizzato da due anni nel reparto di Medicina dell'ospedale di Nizza-Monferatto. Il primo in Italia ad aver sperimentato il ciclo completo di questa tecnologia che sarà applicata anche al nuovo ospedale di Asti. «È frutto di una collaborazione con medici e infermieri del reparto», spiega Cristina Rosso, dirigente della Farmacia. All'Asl 19 di Asti, c'è soddisfazione per il nuovo metodo: ridotto il rischio di errore e maggiore risparmio, perché in reparto si tiene solo una minima scorta per le emergenze. [e. co.]

più l'ha colpita?  
«Non riguarda le Molinette. In un reparto di emergenza il defibrillatore era scarico. Avevo dovuto utilizzarlo per salvare qualcuno il paziente sarebbe morto. Ricordo anche un'equipe che ha fatto un'ecografia su un certo tipo di formazione su un certo tipo di defibrillatore, ma in reparto ne era stato poi fornito un altro, e quell'altro nessuno sapeva usarlo. In un caso i medicinali più pericolosi sono custoditi sotto chiave, ma la chiave dell'armadietto era nella tasca della caposala assente in reparto. Quante segnalazioni ha raccolto nel suo ospedale dal 2002 a oggi?  
«Trentacinque. Anche di strutture non funzionanti».

## RODIN E GLI SCRITTORI RODIN ET LES ECRIVAINS

Dante, Balzac, Hugo, Baudelaire

in collaborazione con il Musée Rodin di Parigi e la Fondation Rodin di Parigi

Carlo Scavini-Rossi  
27 rue Favart - Asti  
18 dicembre 2004  
3 aprile 2005  
ore 10-12h30  
14h30-18h30  
dove?  
tous les jours

Carlo Scavini-Rossi  
Asti - Via Favart, 27  
18 dicembre 2004  
3 aprile 2005  
ore 10-12h30  
14h30-18h30  
dove?  
tous les jours

Argomenti Rodin  
Ripetizioni  
Gallerie Rodin, Parigi, Roma, Asti, Torino

## GIOVANNI THOUX

con il titolo di "Maurice" e "Maurice"

Carlo Scavini-Rossi  
Asti - Via Favart, 27  
18 dicembre 2004  
3 aprile 2005  
ore 10-12h30  
14h30-18h30  
dove?  
tous les jours



LA MORTE DI ENRICO MELLANO



L'assessore regionale alla Sanità, Valter Galante

## L'assessore Galante dal padre di Enrico «Le istituzioni sono vicine alla famiglia»

«Ho pensato al dolore immenso di questa famiglia e ho ritenuto che potesse essere importante un segnale da parte delle istituzioni». Così Valter Galante, assessore regionale alla Sanità, spiega la sua decisione di far visita, ieri, ai genitori del piccolo Enrico, a Racconigi. Un incontro durato un quarto d'ora nel giardino di casa Mellano: «Ci sono andato con lo spirito di un padre che va a trovare un altro padre che sta vivendo una tragedia immensa». E il papà di Enrico, apprezzato quell'incontro: «Lei è l'unico rappresentante delle istituzioni che si

finora fatto vivo», ha detto a Galante. All'assessore, Giovanni Mellano ha chiesto di sapere in fretta ciò che è davvero successo l'altra sera nel reparto di Pediatria dell'ospedale di Carmagnola. «Piacerebbe avere un riferimento per ricevere le informazioni non solo attraverso i giornali», ha chiesto. E l'assessore ha immediatamente chiesto al direttore generale dell'Asl 8, Giorgio Rabino, di individuare la persona che quotidianamente contatti la famiglia Mellano per aggiornarla. Un incontro commosso, quello fra il padre di Enrico e l'assessore regionale. «Con la voce carica di emozione mi ha chiesto di fare qualcosa perché questi incidenti non capitino più», ha detto Galante. Regione ha chiesto una relazione tecnica dell'accaduto, per capire non solo

ciò che ha scatenato la crisi cardiaca che ha ucciso Enrico, ma anche - dopo le dichiarazioni del primario di Pediatria: «Il cloruro di potassio non doveva trovarsi nel mio blister» - più quale ragione chi ha ricevuto la fiala-killer non sia accorto dell'anomalia. «Questa», conclude l'assessore, «è una vicenda di dolore». Per tutti, anche per l'infermiera che ha fatto l'iniezione letale. Alla famiglia Mellano è stato garantito dall'Asl 8 un supporto psicologico. L'assessore Galante sostiene infine che questa vicenda «non deve gettare ombre sull'intera categoria degli infermieri. Sarebbe un grave errore. Ogni giorno medici e infermieri salvano vite. Ciò che è accaduto a Carmagnola non può e non deve essere generalizzato».

[m. acc.]

L'OSPEDALE: QUEL FARMACO NON ERA DESTINATO ALLA PEDIATRIA

# Bimbo ucciso per errore è giallo sulla fiala killer

I carabinieri sequestrano i documenti con le richieste di forniture  
Sospesa l'infermiera che ha praticato l'iniezione letale  
Indagata anche la caposala: è accusata per il mancato controllo

Massimiliano Puggio  
Lodovico Poletto

Una sola domanda, cruciale per chiarire il mistero: perché cinque fiale di potassio cloruro si trovavano nel cassetto delle soluzioni fisiologiche del reparto di Pediatria dell'ospedale di Carmagnola?

E' attorno a questo quesito ruota adesso tutta l'inchiesta sulla morte di Enrico Mellano, il bimbo di due anni ucciso mercoledì notte da un'iniezione sbagliata. La Procura di Alba ha iscritto nel registro degli indagati l'infermiera che ha praticato la terapia letale, Graziella Testa, e la caposala di Pediatria Rosalena Sommacal. La prima è accusata di omicidio colposo; la seconda di omesso controllo: a lei spetta la verifica e la vigilanza su ciò che accade in reparto. Nessuna delle due, però, sa spiegare perché quel tubetto con la pipetta - a base di potassio sia finita nel cassetto con le soluzioni fisiologiche. Ed è per questa ragione che, ieri mattina, su ordine del pm Alessia Ceccardi, i carabinieri si sono presentati al magazzino farmaceutico dell'Asl 8, quello che rifornisce tutti gli ospedali della provincia. Dagli uffici dello stabilimento di Trofarello i militari se ne sono andati con un paio di scatoloni di fiale - un plico di documenti. La loro attenzione si è concentrata sulle richieste di fornitura farmaci dell'ospedale di Carmagnola, e in particolare su quelle inoltrate dalla Pediatria negli ultimi mesi. Dall'analisi di tutta la documentazione si potranno stabilire due cose. La prima, se davvero le fiale di potassio cloruro non mai state utilizzate in quella corsia. Il primario, Umberto De Vonderweid, ne è certo: «E' un farmaco che non adoperiamo in quella confezione, in quanto è destinato a pazienti adulti».

La seconda questione è scoprire se, mentre nel magazzino si preparavano i colli di medicina da consegnare al reparto,

possa essersi verificato un errore. Vale a dire un blister - una confezione da cinque - possa essere scivolato tra quelle di sodio cloruro. E questa sembra essere la tesi più probabile per spiegare la presenza dei due farmaci. Del resto, il primario la stessa notte della tragedia aveva trovato in quel cassetto quattro fiale di potassio ancora integre. Un'altra, vuota. Pochi dubbi, invece su come possa essere avvenuto il disastro. Le fiale, i contenitori sono identici nella forma. Entrambi in plastica, hanno un cappuccio con alette che consente l'apertura rapida e senza rischi. Il colore del contenuto è identico: trasparente. L'unica differenza sta nelle etichette. Una scritta in blu (quella della soluzione fisiologica, cioè il sodio cloruro) l'altra in rosso. Con un grosso numero «4», in evidenza. Impossibile, per chiunque, non notarlo. E allora, com'è stato possibile commettere quell'errore mortale? L'infermiera potrebbe essere stata distratta da un'altra attività, o forse ha confuso le fiale non distinte dalla confezione.

In attesa che la Procura conduca gli accertamenti e gli interrogatori, la direzione generale dell'Asl, ieri mattina, ha deciso di sospendere dal servizio Graziella Testa. Lo annuncia il direttore generale Giorgio Rabino, che dice: «Non aveva altra scelta. Di fronte ad un'ipotesi di errore professionale grave, si è venuta a creare un'incompatibilità momentanea con l'ambiente di lavoro. Nessun provvedimento è stato adottato nei confronti di Rosalena Sommacal».

Ieri mattina, invece, il papà di Enrico, Giovanni Mellano, ha incontrato il primario di Pediatria. Pochi minuti, terminati con le parole di Umberto De Vonderweid all'uomo: «Sono costernato, e profondamente addolorato per ciò che è accaduto. Sappia, comunque, che l'ospedale tutto farà il possibile per fare far luce su questa vicenda».

## L'AUTOPSIA

Un esame tossicologico chiarirà le circostanze della morte di Enrico Mellano. L'autopsia sul cadavere del bambino è stata eseguita ieri sera, nell'obitorio dell'ospedale di Carmagnola dal dottor Francesco Romanazzi, dell'azienda ospedaliera di Alba. Agli accertamenti autoptici ha partecipato anche il medico legale Lorenzo Varetto, nominato consulente di parte dall'avvocato Berrino, assiste Graziella Testa, l'infermiera accusata di omicidio colposo. Gli esiti degli esami saranno consegnati entro 60 giorni.



Un interno del reparto di Pediatria dell'ospedale di Carmagnola dove è morto il piccolo Enrico

LA RESPONSABILE DELLA FARMACIA: LE CONFEZIONI CONTROLLATE PIÙ VOLTE PRIMA DI ESSERE RECAPITATE

# «Un'incredibile serie di disattenzioni»

«Gli ordini di medicinali ci arrivano via fax. E, nel giro di 24 ore, noi consegniamo i farmaci. Ad ogni reparto il suo pacco. E fino a oggi non avevamo mai avuto problemi, non avevamo commesso un errore. Adesso, però, c'è questo dubbio, che ancora non riesco a capire come si sia verificato...». Graziella Rota è la direttrice farmaceutica della Asl 8, che ingloba gli ospedali di Carmagnola, Chieri e Moncalieri. Ieri mattina si è recata a Racconigi per incontrare i carabinieri e a preparare la documentazione che volevano: tutte le richieste provenienti da Carmagnola, presidio provinciale che serve circa 300 mila utenti. E sempre lei, con i militari, ha controllato i registri di carico e scarico del magazzino, ha consegnato le confezioni di fiale di potassio cloruro e sodio cloruro. Poi si è chiusa nel suo ufficio al primo piano a preparare una relazione da inviare al direttore generale dell'Azienda sanitaria, Giorgio Rabino. Deve spiegare in che modo un blister di potassio possa essere finito tra quelli di cloruro. E non è facile, perché la catena di controllo, in teoria, ha maglie molto strette. Con più

persone coinvolte. Nove magazzinieri che, materialmente, preparano i pacchi, ai due farmacisti il compito è quello di controllare che i medicinali finiti nel plico siano esattamente quelli scritti sulla richiesta. Poi, sia il controllore che l'operatore che ha prelevato le confezioni dagli scaffali, sigillano la scatola, in modo che possa ricostruire la catena di preparazione. Errori? «Non abbiamo avuto proteste. Qualche volta il capitato di scoprire degli sbagli, ma li abbiamo corretti prima di spedire la merce», dice Graziella Rota. Che aggiunge: «La sola idea che quel caricatore di fiale sia finito per sbaglio in un pacco destinato a quel reparto di Pediatria mi fa star male. Morire. Non è questa idea: voglio andare fino in fondo, verificare tutto, passo per passo...». Punto di partenza le forniture di soluzione fisiologica. Nel mese di dicembre, alla Pediatria di Carmagnola sono state consegnate 70 fiale. Un lotto da 50 è stato spedito il 6 dicembre; un rifornimento di qualche giorno prima Natale.

Nello scaffale dei farmaci galenici gli

scatoloni con la fiale di soluzione a base di potassio e quelle a base di cloruro sono sullo stesso ripiano, ma accuratamente separate. Scegliere una per l'altra è impossibile. E anche impossibile, controllando una singola fiale, scoprire a che lotto appartiene: sull'etichetta, infatti, non ci sono indicazioni. Il codice a barre è soltanto sullo scatolone da cinquanta blister. Che, una volta vuoto finisce nella spazzatura. Conseguenza, se l'errore è stato commesso qui, sarà impossibile scoprire a quale fornitura appartiene, e a quella di inizio oppure a quella di fine dicembre.

Come si spiega, allora, l'errore? «Chissà. Qualcuno potrebbe aver raccolto da terra un blister caduto e, nel riporlo, ha sbagliato. Chi ha preparato il plico non s'è accorto, e il pacco è arrivato in reparto...», dice ancora Graziella Rota. Che ha un'ultima residua speranza, alla quale si aggrappa: «Che l'errore non sia stato commesso qui. Non riesco a pensare senza orrore che a causa di una leggerezza sia morto un bambino di due anni».

[l. pol.]

## PERSONAGGI



IL BAMBINO. Enrico Mellano, 2 anni, era ricoverato il 12 dicembre per un'infezione all'orecchio sinistro da curare con terapia antibiotica



IL PAPÀ. Giovanni Mellano ha chiesto ai magistrati di accertare la verità sullo scambio fatale dei farmaci



IL PROCURATORE. Luigi Riccomagno coordina l'inchiesta sulla morte del piccolo Enrico: è presente all'autopsia eseguita in ospedale



IL DIRETTORE. Giorgio Rabino ha deciso di sospendere l'infermiera della Pediatria, in attesa delle conclusioni della magistratura

Un lettore ci scrive:

«Lavoro da più di trent'anni in ospedale e da lungo tempo domando come è possibile che le fiale di farmaci altamente pericolosi (e potenzialmente letali) come il cloruro di potassio abbiano una confezione del tutto identica a quella di materiali banali e di uso ordinario come la soluzione fisiologica utilizzata per quasi tutte le diluizioni».

«In epoca recente sono uscite fiale di plastica anziché di vetro e questo le rende ancora distinguibili, in quanto la scritta che dichiara il contenuto è ancor meno visibile. Perché la legge non detta regole precise che obblighino a realizzare confezioni ben distinguibili? Oltre tutto i farmaci di questo livello di pericolosità sono veramente pochi. Basterebbero sistemi semplicissimi: colore della fiala, etichette a scritte vistose, colorate o altro».

«E, anche, una legge ad hoc, che è mai venuta ai produttori di realizzare una confezione tanto ovvia? Non voglio certo entrare nel merito di quanto accaduto all'Ospedale di Carmagnola, ma il probabile che la soluzione ovvia e banale questa avrebbe evitato l'errore. Dunque qualche co-

# Specchio dei tempi

«Come evidenziare i farmaci rischiosi? - A 79 anni, per non infastidire l'investitrice, ha nascosto che aveva un braccio rotto» - A rischio il Comitato «Torino Fiorita» - Ecco due donne speciali»

di utile imparare da un incidente così terribile, non potrebbe essere questa l'occasione per introdurre un criterio nuovo?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Mi rivolgo alla donna che, qualche giorno fa (venerdì o martedì) nel parcheggio supermarket Pam di corso Traiano, facendo retromarcia, ha urtato un anziano passante. Molto cortesemente ha fermato la macchina, ed ha chiesto al passante, che è mio zio, se voleva accompagnarla al pronto soccorso».

sembrandogli di star bene ha declinato l'offerta e se n'è andato dolente per la strada. Così ha fatto lei, ritenendo appagata la sua coscienza, non considerando nemmeno il caso di lasciare i suoi dati all'investitore, o chiederle, magari per avere notizie sulla sua salute».

«Dopo tre giorni di silenzio e di braccio dolente, lo zio ci ha chiamati, ci ha detto che non si sentiva bene e ci ha raccontato la storia. «Ovviamente siamo corse da lui e nel vederlo il braccio bluastro, lo abbiamo portato in ospedale. Ora è ricoverato, con l'omero rotto e probabilmente dovrà essere operato per mettere a posto la frattura».

incontrare una persona che, in un'occasione come quella che è successa, tacita e cosciente con le rassicurazioni di un vecchietto spaventato e curandosi né punto né poco di lui. Un vecchietto che nella sua vita non mai voluto dare fastidio a nessuno. Nemmeno a chi gli ha rotto un braccio».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Tra i tanti meriti, giustamente ricordati, nel momento dell'addio a Giuseppe De Maria, forse il più importante è stato lasciato in secondo piano la sua grande iniziativa, quella che era il suo orgoglio: la «Torino Fiorita» di cui era presidente e che sin dal 1989 e per tanti anni con la partecipazione di un gruppo di cittadini da lui riuniti in Comitato, ha operato per l'abbellimento della città, incentivando

l'amore per i fiori e per il verde, che è orgoglio della nostra città».

«E' stata un'attività che tanto ha arricchito e partecipato ha riscosso tra la popolazione torinese, gente comune ed istituzionale e seguito esteso anche a decine di comuni della Provincia».

«E' una grande tristezza che ora, con la scomparsa, pare si chiuda un progetto tanto bello e stimolante, fatto solo di lavoro ma anche di rapporti umani: comunque gli saremo grati per averci permesso di vivere un'avventura così bella».

Maria Luisa Cassarin

Un lettore ci scrive: «Sono certo che molti desiderano unirsi a me per fare speciali auguri di buon compleanno a due donne secondo me davvero speciali. La prima è Lucia Ragnone che abita via A. Costa 25 a Carentino in provincia di Alessandria che il 15 gennaio compirà 107 anni».

«La seconda è colei che assiste da sempre, mai un giorno di riposo. E' la figlia Virginia, 18 anni dopo, 18 gennaio di anni ne compie 76».

Gianfranco Amadio

specchiotempi@lastampa.it

## Il nostro Impegno nel rispetto della dignità contro le pratiche scorrette e lo sfruttamento del dolore.

Chi si avvicina a Voi in un momento difficile, violando la legge e consigliandovi un'impresa funebre, non Vi sta aiutando ma spaccia sul Vostro dolore per trarne un profitto illecito.

Purtroppo, quando abbiamo iniziato ad operare, ci siamo resi conto che parte del settore era teatro di comportamenti che non abbiamo voluto e portati all'attenzione delle Autorità competenti, affinché ne valutassero l'opportunità.

Vi sono poi state, come si apprende anche dalle cronache, le indagini della Magistratura penale, concluse, a molti costi, con la dimostrazione che il settore era teatro di comportamenti scorretti e illegali.

E' stato nostro impegno e lo è sempre denunciare questi metodi con tutti i mezzi a nostra disposizione per garantire il Vostro rispetto, come Cittadini e consumatori, ed il nostro come imprenditori.

Forse grazie a ciò, oltre che alla nostra politica di prezzi contenuti e trasparenti, siamo diventati, in pochi anni dal nostro esordio, una delle maggiori Onoranze funebri della Città di Torino.

L'aiuto dei cittadini nel denunciare comportamenti scorretti e illegali e la solidarietà dei nostri Clienti, è per noi la dimostrazione che la nostra battaglia è ormai una battaglia condivisa.

**GIUBILEO**  
IL FUNERALE CLASSICO DI TORINO  
IL GIUBILEO - C.so Bramante 56/b - 10126 Torino - tel. 011.6633005



# FUMO

## Nei ristoranti i giorni dell'addio

Giovanna Favro

È detto che il fumo è sigaretta al bar, al ristorante o in discoteca abbia le contate. Non dappertutto, almeno. Accendersene dopo il dessert, mescolando in bocca l'aroma del tabacco e del caffè, gustare un sigaro alla giusta quota di umidità sorbendo cognac di quelli buoni, scaldarsi la gola con la pipa o arroventarsi la gola con una Nazionale una Gauloise non diverranno chimera, per chi non sa rinunciare a tutto questo, neppure quando scatterà il divieto di tutti i locali pubblici. Tanti sono infatti gli irriducibili che scongiurano i baristi, i ristoratori e i gestori di pub e discoteche di cancellare di forza i loro vizi, e tanti sono gli esercenti che stanno lavorando per accontentarli. Quasi nessuno di loro, un'eccezione in questo senso l'Arcadia - sarà pronto al momento dell'entrata in vigore del divieto: fino all'ultimo, infatti, i gestori hanno nichiato, confidando in proroghe e modifiche della legge. Ma adesso, al fotofinish, moltissimi si stanno dando da fare esaminando progetti e preventivi. Il risultato è che lunedì tutti esporranno i cartelli di divieto. Alle prossime settimane, molti lo manterranno, ma molti altri daranno il via ai lavori per riaprire le porte ai clienti che le bionde proprio non vogliono fare a meno.

Chi sta meditando di non far consumare ai clienti il rito dell'ultima sigaretta, ha già incaricato ditte specializzate o professionisti del settore - in un clima di discreta confusione su norme e costi - di stilare progetti di adeguamento dei locali alla nuova legge, per dedicare ai fumatori una saletta o un privé: è il caso di ristoranti come il Delfino blu, il giapponese Kiki o il brasiliano Copacabana, ma anche di locali come il Berbera, il bar Norman, lo Chalet del Valentino, il Target e La Stadera, oltre a discoteche come Hennessey, Kubo e La Birreria Huntsman o corso Vittorio o i night Chatam e Tout va. Nel lungo elenco di esercenti tentati di metter mano al portafoglio per esecutare il popolo tabagista ci sono anche la discoteca Rock City e l'Aldobardello, in mezzo a locali d'ogni tipo: clientelle d'élite o di camionisti, ubicati in centro o in piana periferia, come il bar-trattoria corso

### Via al divieto anche in Comune

Anche negli uffici Comune lunedì è vietato fumare. Toccherà ai dirigenti, spiega l'assessore Tricarico, controllare il rispetto del divieto parte dipendente, e saranno i vigili urbani a comminare le sanzioni. Sempre i vigili il compito di sorvegliare i politici. L'addio alle riunioni in cui il fumo si tagliava con il coltello, del resto, si è già consumato da tempo. La legge Sirchia, contro la quale i sindacati locali pubblici annunciano ricorso, sostanzialmente vieta fumare tutti i locali chiusi salvo casa propria, compresi luoghi di lavoro, negozi, circoli privati e locali pubblici. Bar e ristoranti che consentire il tabacco debbono essere zone separate da vetrate o pareti, dotate di impianti di ventilazione e ricambio dell'aria e delimitate da appositi cartelli luminosi con una doppia scritta: "area fumatori" e "divieto di fumo per guasto all'impianto" che dovrà accendersi automaticamente alla bisogna. Ai fumatori va riservato più del 50% della superficie del locale. Le norme di riferimento si trovano sul sito [www.ministerosalute.it](http://www.ministerosalute.it).

Grosseto la cui titolare, Assunta Terno, spiega che ben due salette saranno riservate ai fumatori: «I nostri clienti ci hanno chiesto talmente in tanti di non costringerli a rinunciare, che non potevamo rischiare di perderli».

L'addio alle bionde sarà comunque definitivo, almeno a

le intenzioni dei gestori, nella maggioranza dei casi. Carlo Nebiolo, presidente dell'Epat e titolare del Marco Polo, getterà via la bella scatola legno dotata di igrometro da cui spuntavano i sigari pregiati con cui coccolava i suoi ospiti: «Viterò il tabacco, rispettando la legge che ci pone nella grottesca



Molti gestori lavorano per predisporre apposite zone in cui si continuerà a consumare il rito delle sigarette. Nelle sale da ballo le difficoltà maggiori: «Chiameremo i vigili mille volte per sera. E come potremo controllare centinaia di persone?»

Il divieto di fumo nei locali pubblici scatta domani sera a mezzanotte

comunque sanzionato, perché, in base alla legge 626, metterà in ogni caso a repentaglio la salute dei dipendenti. Per l'ingegner Euplio Rinaldi, di sicurezza dei locali pubblici, «perché l'impianto sia in regola occorre presentare al sindaco una domanda di autorizzazione a certificare gli impianti, senza necessità di permessi del sindaco. In questo modo si possono risparmiare quattrini. Sui costi, le differenze sono vistose. C'è chi parla di 500 euro al metro quadro, chi si ferma a 250, chi scende ulteriormente della metà. L'unica via - dice Piccione - è valutare parecchi preventivi, informarsi per bene sulla legge, che comunque un paradosso: con un impianto a norma, l'aria che respireranno i fumatori sarà così pulita da diventare migliore di quella destinata a chi non fuma».

### OPINIONI A



#### IL RISTORATORE

Moreno Grossi, titolare del blasonato locale che porta il suo nome in corso Unione Sovietica 244, da lunedì viterà le sigarette. «Ma sto preparando per i clienti fumatori un luogo di goduria che aprirà i battenti prima dell'estate. Sarà una chicca, in cui vuzzeranno chi non rinuncia al tabacco offrendo sigari speciali insieme a Calvados e cognac stravecchi, con abbinamenti che delizieranno olfatti e palati. La realizzerò costruendo un giardino, e la ricorderò in piccolo quella del Lingotto, naturalmente riscaldata e collegata al locale, o sfruttando la bella saletta di cui dispongo al primo piano».



#### IL GESTORE DELLA DISCOTECA

Dalle discoteche arrivano proteste molto vibranti, ma Silvano Lunardi, titolare del «Patio», il grande locale di corso Moncalieri, appare assai tranquillo. Non si domanda se sia opportuno investire quattrini per riservare una pista ai tabagisti: «Il divieto entrerà in vigore lunedì, e da allora nel mio locale resterà la regola per sempre. Trovo giusta la norma che tutela la salute di tutti, e il grande giardino di cui disponiamo accoglierà chi non sa fare a meno di sigari e pipe. Garantiamo da sempre, comunque, la qualità dell'aria ai nostri clienti: il nostro impianto ne prevede un ricambio ben 10 volte all'ora».



#### IL BARISTA

Angelo Puglisi, titolare del bar Norman, è tra quanti hanno chiesto progetti e preventivi per destinare un apposito spazio ai fumatori: «Lunedì scatterà anche da me il divieto, spero che chi non desidera smettere con la nicotina potrà avere a disposizione il primo piano. Sono orientato a far partire i lavori al più presto: almeno il 20 per cento dei miei clienti fuma, e voglio poter soddisfare al meglio anche le loro esigenze. Certo, questa legge pone più di un problema: se entrerà nel mio bar un ubriaco, o un rimbambito, che rifiuta di spegnere, mi toccherà trasformarmi in un poliziotto».



Per l'ingegner Euplio Rinaldi, consulente dell'Epat per la corretta applicazione della legge anti-fumo, i costi per chi vuol predisporre un'area in cui possa liberamente essere usato il posacenere «Oscillano da 10-12 mila euro per 40 metri quadri a 20-25 mila per 150 metri, comprese le spese di progettazione, assistenza, collaudo e richiesta di autorizzazione al sindaco. Oltre all'impianto di ventilazione e alla collocazione dei cartelli luminosi «Occorre che la zona deputata al fumo sia delimitata da pareti, vi si deve accedere tramite una porta a perfetta tenuta, che si chiuda da sola ogni volta che viene aperta».

DIVERSI LOCALI ORGANIZZANO SERATE «NO SMOKING NO PARTY» CON MUSICHE A TEMA, CESTINI DI TABACCO E «BIONDE» OFFERTI AI CLIENTI. LUNEDÌ INGRESSO GRATIS PER IL FILM «NICOTINA»

## Le ultime bocciate tra feste e amarcord

L'ULTIMA notte, prima che entrasse in vigore la legge Merlin, molte tenutarie organizzarono malinconiche feste d'addio. Corsero fiumi di champagne, e poi quell'unica volta molte delle ragazze si offrirono gratis ai clienti. Lo stesso accadde al via del proibizionismo negli Stati Uniti: da Chicago a New York, milioni si sbronzarono a forza di whisky e di gin, prima che sparissero gli alcolici dai banconi, e che la mafia controllasse i locali in cui le bottiglie erano servite sottobanco.

Ha un poco il sapore di queste feste, l'ultima grande fumata collettiva che prevedono stasera alcuni locali, per le ultime bocciate: aspirare tranquillamente seduti ai tavoli prima di smettere, o di rassegnarsi a coltivare il vizio al freddo, sui marciapiedi, magari vergognandosi anche un po', o cogliendo l'occasione per allacciare nuove amicizie, altri forzati al divieto.

Stasera alcuni gestori offrono per la prima volta agli avventori di gustare gratis ogni sapore di tabacco: dolce, forte o aromatizzato, sciolto ed arruffato per riempire a dovere i cammini delle pipe, arrotondato in sigari pregiati o racchiuso nella carta sbiancata delle sigarette. Poi, da lunedì, via il divieto, con i cartelli affissi in ogni angolo, e i primi controlli per punire chi sgarra.

Sia al «Robin Hood» di via Ciriè a Robassomero, sia al «Damadama» di piazza Madonna Cristina, i titolari hanno battezzato la serata «No smoking, no party». Elvezio Bellato, del pub fuoriporta, parla di una festa d'addio in piena regola. Durante il concerto dei Candy Strokes, una bella ragazza in minigonna girerà fra i tavoli con al collo la classica cassetta delle sigarette, colma di «bionde» che offrirà ai clienti. E' tutto così triste. Il mio locale ha un'unica sala, con il palco centrale. Ai fumatori non potrà che chiedere di uscire. Piazzero per

Cestini di tabacco e tante altre iniziative previste anche al Damadama, dove secondo il titolare otto clienti su dieci fumatori abituali



loro paio di stufe nel dehors. Da «Damadama», Federico Rosso prepara per stasera cestini colmi di tabacco, go-go e «rollare» in libertà, e palle d'argento traboccanti di sigarette: «L'80% dei nostri clienti è

fumatore, e siamo tutti piuttosto preoccupati. Cerchiamo almeno di sorriderci su. Si proietteranno spezzoni di film e si vedranno immagini di attori, come Humphrey Bogart, inimmaginabili senza «bionda» tra dita e tra le labbra.



Inseriremo nella serata anche «anni dedicati alla nicotina», da Mina alla Vanoni, da Billy Holiday ai Pink Floyd. Da «Pasta & Basta», in via Madonna Cristina, stasera è gradito l'abito fumo di Londra, scherza Nicola Miscione: «Preparo una festa con musica dal vivo e i «Katana Brothers», karaoke sul tabacco, e sigari speciali da abbinare al rum, oltre a una bella montagna di sigarette per i clienti. Nei prossimi

mi mesi offrirò comunque ai fumatori una sala riservata, anche se le norme sarebbero tutte da rivedere. Quelle sul ricambio d'aria prevedono vortici così forti che verrà a tutti il torcicollo. Marco Bossi, titolare Rock City, «Non c'è davvero niente da festeggiare. Sorveglierò i tavoli relativamente semplici, ma noi gestori di discoteche, come faremo a tenere sotto controllo di persone?»

Domani sera festa d'addio alle sigarette al ristorante Pasta e Basta via Madonna Cristina

Chiederò ai dipendenti tenere gli occhi bene aperti, ma sarà un disastro. Proietterò nel locale le immagini che sono stampate sui pacchetti di sigarette, per cercare di sensibilizzare i miei clienti, durissimi. Sarebbe stato meglio creare locali «no-smoking» ed altri per chi si. Secondo me ognuno è libero di suicidarsi, se lo desidera».

Lunedì, i fumatori potranno consolarsi entrando gratis all'anteprima, al Pathé, del film «Nicotina», ovvero da vita senza filtro. La chance è offerta a tutti, fino ad esaurimento dei posti: basta aderire alla newsletter ([www.pathe.it](http://www.pathe.it)). Premia dai giornalisti cinematografici come miglior film dell'anno e diretta dal nuovo talento del pulp Hugo Rodriguez, la pellicola narra di otto personaggi che tossiscono, fumano e uccidono, con un grande incendio causato, tra le altre cose, da un paio di sigarette. Alla fine lo spettatore scoprirà la verità ultima: «Che fumi o no, le sigarette ti uccideranno lo stesso. (g. fav.)



ATTIMI DI FUGA MA IL DANNO



Vigili del fuoco al lavoro nell'area dove si è verificato il guasto

Fuga ■ gas in largo Francia  
provocata dai lavori per la metro

■ Disagi ■ viabilità e tanto spavento, ieri mattina, per l'improvvisa fuga di gas che ■ interessata verso le 8,30 la zona ■ largo Francia. L'incidente, che ha mobilitato fino alle 12,30 le squadre dell'Aes, è stato causato dalla rottura di ■ condotta durante i lavori della metropolitana. Immediato l'intervento dei vigili ■ fuoco. Fortunatamente non si sono verificate esplosioni ■ situazioni di pericolo che abbiano richiesto l'evacuazione dei palazzi, né

l'Aes ha dovuto interrompere l'erogazione del gas nella zona. «La fuga è stata individuata quasi subito - spiegano dall'azienda - I nostri tecnici sono riusciti ■ isolare la condotta interessata evitando in questo modo ulteriori disagi. L'unico ripercussione si è ■ sulla viabilità: la circolazione è stata interrotta in corso Svizzera, direzione via Nicola Fabrizi. Come si anticipava, il danneggiamento ■ stato provocato dai lavori per la metropolitana subalpina. Dal Gruppo Torinese Trasporti conferma: in questi giorni ■ operai stanno posando i pali ■ cemento utilizzati per sostenere lo scavo in uscita della futura stazione di Racconigi.

L'AUDACE COLPO MESSO A SEGNO DA TRE TORINESI CONTRO L'ISTITUTO

# Truffa da mezzo milione alla filiale del San Paolo

Hanno presentato all'agenzia ricevute di pagamento di note società I documenti erano falsi: nella vicenda coinvolto un commercialista

Giorgio Ballarò

Non siamo proprio al livello di Totò, che vendeva la fontana di Trevi agli sprovveduti turisti americani. Ma poco ci ■ Tre piccoli imprenditori torinesi sono accusati di truffa al danno del San Paolo Imi per ■ sottratto alla filiale di via Gaidano, a Mirafiori Nord, un miliardo di lire (i fatti risalgono alla primavera del 2001) con un raggio neanche troppo sofisticato.

A distanza di tre anni e mezzo dall'episodio, il sostituto procuratore Giancarlo Avenati Bassi ha depositato l'avviso di chiusura indagini e nei prossimi giorni chiederà il rinvio a giudizio degli indagati: Vincenzo Dragone e Marcello Marzano dovranno rispondere di truffa aggravata, mentre Armando Senatore oltre alla truffa è accusato pure di ricettazione.

Nell'inchiesta ■ coinvolto anche ■ commercialista, Giovanni Onorato, con studio in via Colli 20: dagli atti ■ Procura non risulta direttamente coinvolto nella truffa, ma è accusato di abusivismo finanziario, un reato specifico previsto dal decreto legislativo 58 del 1998. In pratica il dottor Onorato è sospettato di aver effettuato, senza autorizzazione, investimenti in Borsa, raccogliendo i risparmi di alcuni suoi clienti. Tra questi figura anche Dragone, che avrebbe affidato al commercialista 400 milioni provenienti dal raggio ■ danni del San Paolo.

Il nocciolo della truffa, secondo gli atti depositati dalla Procura, ■ 21 ricevute di pagamento falsificate che i tre avrebbero presentato alla filiale di via Gaidano. In questa vicenda le date sono importanti, perché osservando con attenzione è più facile capire l'impasto accusatorio. Presso quell'istituto bancario, ■ società ■ Abitat Sas di Armando Senatore & C. aveva aperto un conto il 23 febbraio dello stesso anno. Il 17 maggio Senatore presenta al direttore di filiale le ricevute bancarie di pagamento sottoscritte da una mezza dozzina di note aziende torinesi, per un totale di poco più d'un miliardo.

La somma viene immediatamente accreditata sul conto corrente della Abitat Sas, ma il giorno successivo, il 18 maggio, il titolare ■ ditta si ripresenta allo sportel-

lo e chiede al San Paolo di emettere otto assegni circolari ■ trasferibili per un totale di 800 milioni e di effettuare un bonifico di 200 milioni sul ■ conto privato. Quattro giorni dopo, la Direzione della banca decide di controllare le ricevute bancarie e scopre con terrore che ■ ditte debtrici non solo non sanno nulla, ma non hanno neppure mai avuto rapporti con la Abitat Sas. Scatta la denuncia alla Procura, ■ ormai ■ troppo tardi. Il miliardo di lire (circa mezzo milione di euro) ha già preso il volo.

Senatore ■ i suoi presunti ■ plici Marzano e Dragone - ■ dagli avvocati Geo Del Fiume, Ro-

berto De Sensi, Raffaella Baroni e Maurizio Basile - vengono indagati per concorso in truffa ■ aggravata, mentre il commercialista della Abitat Sas deve rispondere di abusivismo finanziario.

«La posizione del ■ cliente è già stata chiarita nel corso di due lunghi interrogatori con il pm Avenati Bassi - sostiene il difensore di Onorato, l'avvocato Alberto Vercelli - nella sua attività di consulente si è occupato anche di investimenti finanziari, ma sempre all'interno delle norme vigenti. Il San Paolo Imi ha annunciato l'intenzione di costituirsi parte civile con l'avvocato Marcello Tardy.



Il reato si riferisce al 2001: l'inchiesta si è chiusa pochi giorni fa

IL ROGO IN UN APPARTAMENTO ■ FRONTE ALLA CASERMA ORIGINATO DALLE LUCI DEL PRESEPE

# Donna salvata dal pianto di un bimbo

Il padre, carabiniere, si alza nella notte e vede un incendio

Angelo Co

L'ultimogenito ■ maresciallo Dario Scano, comandante della stazione carabinieri Po-Vanchiglia, ha appena sette mesi. Ed ogni tanto piange di notte, tenendo spesso alla finestra i genitori. Circostanza che ha probabilmente salvato la vita ■ Letizia Rucellai, 65 anni, originaria di Prato, residente ■ un appartamento all'ultimo piano di via Giulia di Barolo 3.

Cosa è successo, l'altra notte alle 22, è proprio lei a raccontarlo: «Erano quasi le 22, ed ero sola ■ casa. Mio marito era uscito a cena con alcuni amici. In ■ da letto ■ ancora il presepe, illuminato con solite lampadine colorate. Forse per un corto circuito, forse per un surriscaldamento, improvvisamente il presepe ha preso fuoco e le fiamme si sono estese al letto, ai mobili ed alle altre suppellettili. le fiamme si sono ■ alzate, ma soprattutto s'è levato un fumo intenso, acre, capace ■ rendere in po-



Letizia Rucellai, 65 anni: «Mi ero rifugiata sul balcone, quando ho visto quell'uomo che mi urlava di stare tranquilla, che i soccorsi sarebbero arrivati presto»

chi attimi l'aria irrespirabile.

Inutili i tentativi di dare l'allarme: «Ho cercato ■ raggiungere il telefono, ■ volta ci ■ anche riuscita, ma non c'era più la luce ed il buio non sono riuscita a comporre il numero giusto. Sono allora fuggita sul balcone, l'unico posto dove potevo resistere

al fumo. E' stato ■ questo punto che ho visto quel carabiniere che, dalla finestra dell'appartamento ■ servizio ■ caserma qui di fronte, si era reso conto di quanto stava succedendo. Mi ha subito urlato di stare tranquilla, che sarebbero arrivati subito. Io tranquilla ■ ero, ■ arrivata-

ti davvero in fretta. Ho sentito dei colpi, qualcuno ha scavalcato l'altro balcone, ho intuito che c'erano estintori in azione. Insomma, dopo ■ di dieci minuti l'incendio ■ spento ed io ero stata finalmente liberata da quella scomoda e pericolosa posizione».

Dall'altra parte della strada era invece successo che il maresciallo capo Scano, visto l'incendio, si era catapultato in sala riunioni, radunando quattro ■ militari, dotandoli di estintori ■ poi guidandoli in una operazione di servizio davvero particolare. «Temevo che il fumo, che usciva in modo davvero furioso, potesse indurre la donna a scavalcare la ringhiera del balcone».

Appena smessi i panni dei pompieri, i soccorritori hanno messo di nuovo quello dei carabinieri, redigendo puntuale rapporto su quanto era accaduto. Oltre all'appassionato ringraziamento della signora Letizia (sono ■ stati degli angeli) ■ molto probabile che toccherà loro anche un encomio solenne.

MORTO A POIRINO IL CAPOSTIPITE DI UNA DINASTIA DI FOTOGRAFI TORINESI

# Nazzaro, uno scatto per gli «ultimi»

Il reporter impegnato nella causa a favore dei più sfortunati

Massimo Boccaletti

Romolo Nazzaro, giornalista-fotografo, capostipite di un'affermata famiglia di fotoreporter, è morto ieri a 80 ■ nella ■ casa di Poirino dopo una lunga malattia, che l'aveva costretto a frequenti ricoveri.

E' mancato in quella stessa villetta di due piani alla periferia del paese, che lui, originario di Castelluccio Valmaggiore in provincia di Foggia, si era costruito con ■ sue mani dopo ■ approdato a Torino nel primo dopoguerra in cerca di fortuna.

Inizi durissimi. Per campare Romolo ■ moglie e ■ figli da mantenere ■ aveva da principio fatto persino ■ spaccapietre, finché la sorte, nel '52, ■ cambiò radicalmente grazie ■ foto che aveva scattato, da dilettante, ■ un incidente, che oggi farebbe scarsa notizia, ■ che allora meritò grande spazio: la morte di un motociclista di 24

Quando in Messico incontrò un bimbo nell'immondizia iniziò ■ raccogliere fondi per i diseredati a cui distribuì dieci miliardi

anni investito da un'auto in frazione Marocchi di Poirino. Quella foto fatta arrivare ■ Stampa gli valse la ■ di corrispondente, primo trampolino verso quella, assai più prestigiosa, di fotoreporter corrispondente per l'importante Agenzia Associated Press.

In tale veste Nazzaro ebbe modo di lavorare fianco a fianco ■ firme più prestigiose dal

giornalismo; le ■ foto ■ fatti e personaggi di cronaca vennero pubblicate da quotidiani e periodici famosi.

Sua è l'immagine di Donatella Mazzi, prima paziente ■ Italia a ricevere il ■ del padre, sua la foto delle gemelle Foglia, sorelle siamesi di Grezzano Badoglio, separate dal chirurgo Solero.

Finché nel 1978 l'altra fondamentale svolta, raccontata nella sua biografia dal titolo eloquente ■ «Con il cuore, con il camper pubblicato nel 1991. A Città del Messico, dove si trovava in vacanza, prima di entrare nel ■ albergo Nazzaro scorge il piede di ■ sporgere da un cumulo d'immondizia dove si ■ infilato in ■ cibo: immagine - come disse lui stesso - che da allora non mi lascia più».

Di qui la decisione di ■ d'allora in poi solamente le foto degli «ultimi della terra», soprattutto bambini, per metterle in



Romolo Nazzaro testimone in prima linea della cronaca piemontese e poi diventato il reporter dei diseredati con cui ha condiviso alcuni anni della sua vita

mostra, di ■ paese, di piazza in piazza, sulle fiancate di un camper. Per lo più ammirato, ma assai spesso deriso.

Subito soprannominato emendicante di Dio, Nazzaro in diecimila circa di pellegrinaggi, ■ interviste, di articoli e di copertine dedicate alla sua attività, è riuscito a raccogliere ■ decina di miliardi di vecchie lire, da lui personalmente distri-

buiti (o fatti pervenire attraverso ■ i salesiani) soprattutto ai bimbi dell'India e ai senesini de ■ del Brasile. A Totontepec, nelle montagne del Messico, una targa ricorda il contributo dato da Nazzaro per far arrivare l'acqua in quel villaggio dimenticato da Dio.

I funerali si svolgono oggi alla 14 nella chiesa di Santa Maria Maggiore di Poirino.

**METROPOLIS** RADIO CENTRO DI RADIO VERONA ONE  
presentano  
**max pezzali live**

AL PALARUFFINI  
MERCOLEDÌ 12 GENNAIO ORE 21  
Prevendite abituali ■ Ticket One  
Per informazioni:  
METROPOLIS Tel. 011.535529

**INTERIM**  
Le Belle Case in Costa Azzurra

**NIZZA:** Zona Porto e Nuovo Polo Universitario. Ottimo investimento, forte possibilità di affitto, costruendi signorili Monocali da ■ 85.000  
da ■ 145.000

**NIZZA:** Zona Porto ■ Nuovo Polo Universitario costruendo ■ affitto garantito 9 anni rendimento garantito da atto notarile con resa 5%  
Ultimo lotto ■ 407.000 scontato ■ 97.000

**NIZZA:** Zona Negresco 50 mt dal mare. Recente signorile ampio bilocale ■ terrazzo. Possibilità ■ posto auto.  
■ 210.000

■ Promenade des Anglais, al fondo. ■ bilocale di 70 mq. ■ arie, piano alto. Magnifica vista mare ■ 175.000

**MENTONE:** Zona centro appartamenti signorili da 60 mq a 170 mq. Vista mare da ■ 325.000

**TORINO: C.so Re Umberto. 75**  
Tel.: 011.599.782  
■ x: 011.504.751  
www.int-immo.com

Ferramenta e Colori  
**EUROFER LEGNO**  
Arredo Giardino

**PERGOLATE GRIGLIATI  
SET GIARDINO  
CASSETTE IN LEGNO - GAZEBO  
FIORIERE - GIOCHI PER BAMBINI  
PANCHINE - TAVOLI - SEDIE  
VASI IN TERRACOTTA**

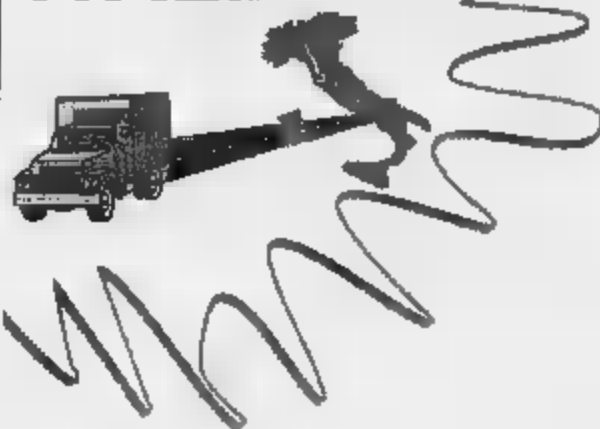
ORARIO: 7,30 - 12,30 / 14,00 - 19,30  
DAL LUNEDÌ AL SABATO  
**FOSSANO (CN) - Via Circonvallazione, 1**  
Tel. 0172/645821 - Fax 0172/645176

**Samara's Show**  
via Camerana 11, Torino tel. 011535010 Info e prenotazioni 347266991 Aperto dal Lunedì al Sabato dalle 17,30 alle 19,30 e dalle 23,00 alle 04,00  
8 Pomi e sara  
**LA VENERE BIANCA ■ LARA BELLI**  
**Samara's VIP**  
via Sacchi 28, Torino tel. 011541025 - 3462304202 da Mercoledì a Domenica dalle 22,30 alle 04,00 Domenica anche dalle 17,30 alle 19,30  
**Sabato 8**  
**LA VENERE BIANCA ■ LARA BELLI**  
**GIOVEDÌ 13 MARIA BELLUCCI**  
Somara's Sexy Shop PUNTO VENDITA UFFICIALE ED ESCLUSIVO Samara's Sexy Show  
via Camerana 11, Torino tel. 011535010 - 347266991 - 347266991 - www.samara-show.it  
per prenotare con Samara o la sua squadra chiamare 011535010



# OPERA PREZZI DI

**Consegna  
in tutta  
ITALIA!**



## ARISTON Frigorifero



Doppia porta  
capacità totale: ■■ It  
sbrinatorio automatico  
dimensioni: H 139, L 55, P 60 cm

~~€ 278,00~~  
**€ 199,00**

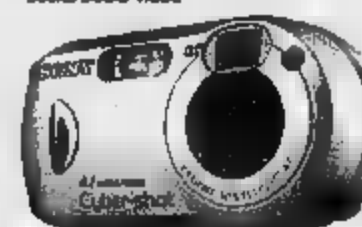
## LG DV-8900C

lettore DVD/Video/DVR/RW  
CD-R/RW  
lettore file mp3 su CD-R/RW  
JPEG playback  
compatibilità AC-3 DOLBY DIGITAL-DTS  
telecomando  
1 SCART  
uscita audio digitale coassiale

~~€ 85,00~~ **€ 69,00**

## SONY DSC-P43

Cyber-Shot da 4.1 MegaPixel  
Super CCD HAD 1/2.7 pollici  
Zoom 3X digitale/3.6X VGA  
monitor lcd colori 1.5 pollici, autofocus  
Formato JPG  
uscita audio-video



~~€ 249,00~~  
**€ 215,00**

## GIRMI KM 62



passapomodoro  
Robot da cucina  
bloccatore frullatore  
5 velocità  
unzioni pulse  
set a corredo 9 accessori

~~€ 89,00~~  
**€ 69,00**

## ARGO Ecodyr 8.5



Deumidificatore  
umidostato regolabile  
dimensioni:  
A 56,1 - L 32 - P 26,5

~~€ 190,00~~  
**€ 149,00**

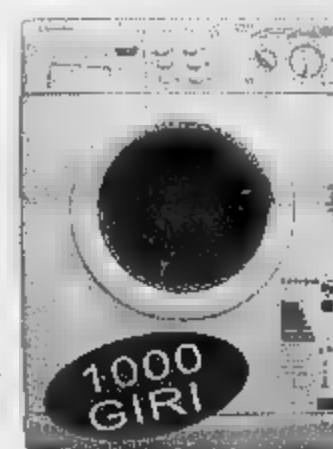
## SONY DCR-HC18



HandyCam mini DV  
ccd 800.000 pixel  
ottica KarlZeiss  
laminale USB streaming  
display LCD 2.5 pollici a colori  
Zoom ottico 10X, digi 120X  
uscita iLink

~~€ 679,00~~  
**€ 599,00**

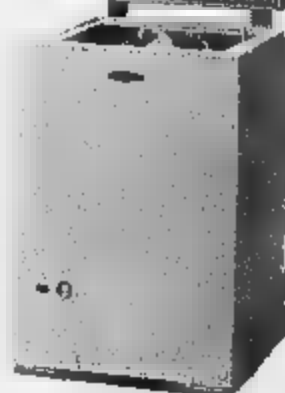
## ZEROWATT-HOOVER



**HZ1042 SY**  
Lavatrice carica frontale  
centrifuga regolabile  
fino a 1000 giri/min.  
termostato regolabile  
maxi oblio

doppia classe "A"  
~~€ 459,00~~  
**€ 299,00**

## ZOPPASS congelatore



dimensioni: (A x L x P) 68x66x55  
autonomia anti blackout 18 ore  
1 cestello estraibile

~~€ 265,00~~  
**€ 189,00**

## GARMIN Street Pilot III

Navigator GPS portatile  
CD mappa Italia inclusa  
display a COLORI  
messaggi audio  
funziona anche a batteria  
cavo collegamento PC



~~€ 959,00~~ **€ 699,00**

## SHARP HL-S10H

Sistema micro Hi-Fi  
tuner AM/FM con 40 memorie  
una piastra meccanica  
display LCD  
lettore CD-R/RW

~~€ 149,00~~ **€ 89,00**



## REX asciugabiancheria Solarex



trattamento del vapore a condensa  
controllo elettronico del grado  
di asciugatura  
capacità di asciugatura 6 kg  
dici speciali  
asciugatura extra delicata  
baby care  
refresh  
asciugatura delicata  
dimensioni (A x L x P) 88x60x68

~~€ 649,00~~  
**€ 545,00**

offerte valide fino al 31/01/2005

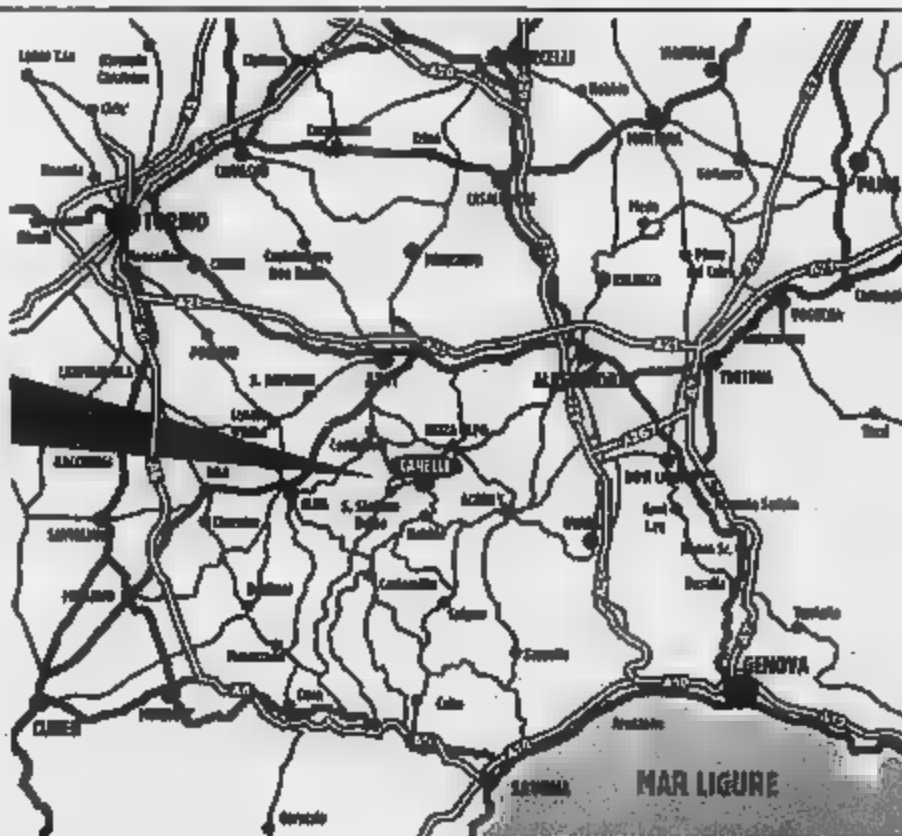
**Orario continuato**

**8,30 - 19,30**

**7 giorni su 7**

**DOMENICA**

**COMPRESA**



**UNICA SEDE  
CANELLI (AT)**

Regione Dots 54  
tel 0141.823615

[www.magazzinialciati.it](http://www.magazzinialciati.it)  
[negozi@magazzinialciati.it](mailto:negozi@magazzinialciati.it)



# ZIONE FABBRICA



## SAMSUNG SGH - E800

Fotocamera VGA  
display 65.000 colori  
MMS  
suoneria polifonica  
porta infrarossi  
giochi Java

~~€ 349,00~~  
**€ 299,00**

## BROTHER 2440C

Multifunzione Fax, telefono, stampante  
ink jet a colori, compatibile con PC, interfaccia USB  
risoluzione di stampa 1200x6000 dpi, segreteria tel.



~~€ 259,00~~  
**€ 179,00**

## BOSE 3.2.1 GS

Nuovo Home Cinema digitale media center innovativo



Il tuo usato vale fino a 400 euro  
per l'acquisto di un sistema Bose 3.2.1  
Informati subito presso  
questo partner autorizzato

**FINANZIAMENTI**  
prima rata  
**GENNAIO**  
**2006!**

## SONY TV Lcd KLV 20SR3



LCD 20"  
Sintonizzatore TV integrato  
risoluzione VGA 640x480  
2 prese SCART  
televideo  
audio stereo 2x3 watt  
supporto tavolo in

~~€ 1190,00~~  
**€ 999,00**

## NOKIA 1100 SANSUI 2146



Cellulare dual band  
scrittura T9  
SMS  
vibrazione  
sacca intercambiabile  
suoneria personalizzabile

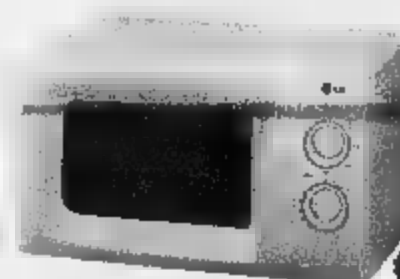
~~€ 79,00~~  
**€ 59,00**



Televisore 21"  
bifonico  
televideo  
presa SCART  
telecomando

~~€ 189,00~~  
**€ 139,00**

## LG Forno microonde



19 litri  
potenza 700W  
piatto girevole

~~€ 69,00~~  
**€ 49,00**

## POLTI Vaporella

Ferro caldala  
emissione vapore 75 gr/min.  
ferro professionale con manico in sughero  
tappo di sicurezza, emissione vapore continuo



~~€ 99,00~~  
**€ 75,90**

## IGNIS piano cottura



4 fuochi gas  
COLORE NERO

~~€ 129,00~~  
**€ 89,00**

## SALOTTO in vera pelle

di alta qualità composto da:  
divano 3 posti (190x90x80) + divano 2 posti (154x90x80)  
disponibili in colori: blue, beige, giallo bordeaux, grigio



~~€ 1690,00~~  
**€ 1170,00**

offerte valide fino al 31/01/2005

MAGAZZINI

**Aldiati®**

VIENI GUARDA RISPARMIA



VENTIQUATTRORE

VIABILITÀ

Continua in piazza don Albers il divieto di circolazione e sosta a causa del trasferimento del mercato V Padiglione Porta Palazzo. Consueti problemi di traffico in Ferrara, intorno al Mazda Palace, per l'ultimo giorno domani (alle 15.30 e alle 18.30) dello spettacolo «Moskwa» e intorno allo stadio delle Alpi per l'incontro calcio, 15. Juventus/Livorno. Rallentamenti in via Baiardi, via Biglieri, via Passo Buole, Richelmy, via Tesso, via Ventimiglia e via Zuretti. In Tazzoli tra corso Agnelli e piazza Cattaneo parzializzazione di una corsia per lavori.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

7	MOLTO INSALUBRE
6	INSALUBRE
5	POCO SALUBRE
4	MEDIOCRE
3	DISCRETA
2	BUONA
1	OTTIMA

Giovedì 06/01/2005	6
1	INSALUBRE
2	INSALUBRE
3	INSALUBRE
4	INSALUBRE
5	INSALUBRE
6	INSALUBRE
7	INSALUBRE

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di neutralità atmosferica. In presenza di vento in pianura condizioni favorevoli alla dispersione degli inquinanti.

Orario 7-19.30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19.30 (12.30-15 battenti chiusi): via Milano 11; piazza Rivoli 11; via Duchessa Giolanda 15/bis/E; via Chiesa della Salute 105; Traiano 22/E; San Paolo 49/A; largo Toscana 50; via Carlo Alberto 24; via Nizza 354; corso De Gasperi 69; Giulio Cesare 158; via Nizza 27; piazza Omero 16. Di notte (19.30-9): corso Belgio 151/8; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vitt. Emanuele 66. Di sera (19.30-22.30): piazza Galimberti 7; via Borgaro 58. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. Informazioni: 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

DUE SETTIMANE DI INTENSO LAVORO NELLA SALA DELLA PROTEZIONE CIVILE

# Chiude il numero verde di «Emergenza Asia»

## I dispersi per il terremoto sono ancora 18

Con il bollettino numero 10, l'ultimo, chiude «Emergenza Asia», il numero verde 800334444 istituito all'indomani del terremoto della Protezione civile della Regione, in collaborazione con la Croce Rossa. Questo servizio ha monitorato, per ora, il problema dei piemontesi che, partiti per le vacanze, o residenti per lavoro, non avevano dato immediatamente notizie dopo il 26 dicembre. I primi dati erano molto preoccupanti, furono individuati oltre 60 persone che, comunque, non furono mai definite disperse. Perché questo tipo di analisi spetta solo alla Parnesina che, ogni minuto, aggiorna la lista di uomini, donne e sette minori missing.

Purtroppo, anche notizie tristi. La prefettura di Novara ha ricevuto moltissime telefonate dopo che s'era diffusa la notizia del riconoscimento di un cadavere. Il temeva fosse Simone Ambrosiani, il giovane da alcuni arruolato nello Scuba Diving Center di Phi-Phi, dove faceva il maestro di sub. La Prefettura ha però spiegato di non ricevere alcuna segnalazione ufficiale e il nome di Ambrosiani risulta ancora nell'elenco dei dispersi. La famiglia si è trincerata nel silenzio e di non essere più disturbata, come alcuni amici che nei giorni scorsi avevano messo avvisi su Internet. Altri sostengono di avere il forte sospetto che si tratti di Simone, dal momento che sarebbero stati riconosciuti alcuni oggetti di proprietà del sub vicino al corpo del giovane trovato morto.

Per quanto riguarda il Torinese, non ci sono più timori per Veronica Bianco, un'impiegata del palazzo di giustizia, e il compagno, Valtor Girotti, Valgioie, che sono attesi per oggi a casa dai familiari. Dopo alcuni giorni di silenzio, alcuni amici riferito al sindaco di Valgioie, Giovanni Turello, che la coppia aveva telefonato per ringraziarli: «Non siamo nelle zone colpite dallo tsunami, rientreremo secondo i programmi».

Nei primi giorni il numero delle persone che non avevano più dato notizie era salito fino a 64

Intanto, la Regione traccia il bilancio finale. Spiega l'assessore regionale Caterina Ferrero: «Sono rimaste le persone ancora da individuare tra le centinaia di persone pervenute al nostro numero verde, si tratta di dati sicuramente più incoraggiante rispetto ai numeri ben più alti dei giorni precedenti». Una nota di ottimismo, che dovrà però confrontarsi con i 338 dispersi ancora inseriti nelle liste

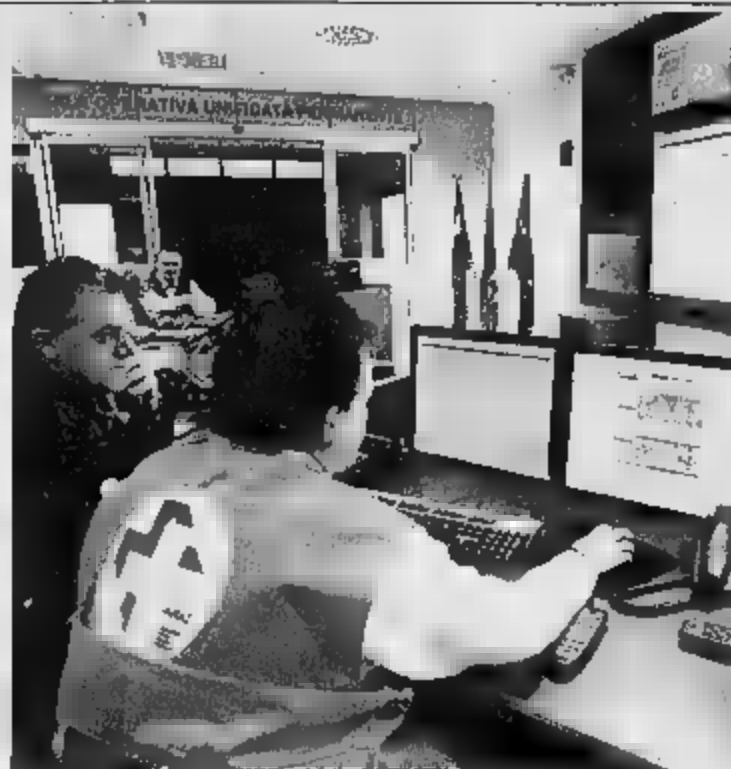
Molti sono rientrati e gli ultimi saranno una coppia di Valgioie che dovrebbe tornare in paese già oggi

Parnesina, ovviamente protetta dal massimo riserbo, dove però ci sono ancora molti piemontesi. «Riteniamo comunque complessivamente la fase di raccolta dei contatti; l'indicazione della prefettura della Parnesina sarà chiuso il numero verde, attivo ancora fino alle 24 di oggi, per permettere di proseguire e concentrarsi sulla fase di verifica, di ricerca e di riconoscimento che il ministero dell'Interno sta ancora attuando, sino a quando non saranno chiari

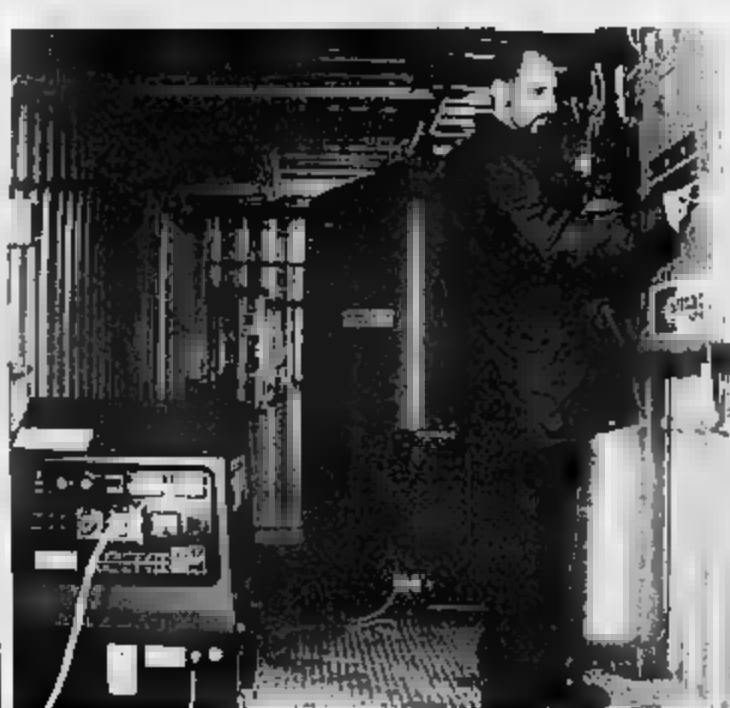
ti tutti i casi ancora in sospeso».

Chiuso il capitolo, delicato e tuttora di angoscia, dei dispersi, continua invece senza sosta la gara di solidarietà per aiutare le popolazioni dei Paesi devastati dal terremoto. «Domani stesso», conclude Ferrero, «trasmetteremo alla Prefettura di Torino gli ultimi dati raccolti, dopodiché continueremo gli sforzi per trovare nuove, ulteriori risorse e i mezzi necessari ad aiutare i territori colpiti dal terremoto».

Per l'ultima volta, il solito appello, anche in queste ultime ore, per non considerare le persone individuate come scomparse. E un invito a ricontattare il numero verde 800334444 per comunicare eventuali riscontri positivi. Giovedì notte il partito da Melpensa il che porterà nello Sri Lanka il primo potabilizzatore messo a disposizione dalla Regione Piemonte.



La sala della protezione civile ha raccolto e vagliato migliaia di telefonate



L'emergenza acqua è una delle più urgenti nella zona colpita dallo tsunami

DA TORINO ALLO SRI LANKA UN POTABILIZZATORE MOBILE DA 4 TONNELLATE

## Aiuti, la Smat scende in campo

Un aiuto concreto ed efficace per soccorrere in tempo reale le popolazioni colpite dallo tsunami. Arriva la Società Metropolitana Acque Potabili di Torino (Smat), che su richiesta della Protezione civile ha messo a disposizione un potabilizzatore mobile da oltre quattro tonnellate.

La funzione dell'apparecchio, già spedito da Melpensa, è quella che resta dello Sri Lanka, si chiama dal nome più che dalla scheda tecnica. «Parliamo di un macchinario semplice e facile da utilizzare», spiega Giorgio Gilli, presidente Smat, «corredato di kit necessario: ricambi e reagenti. Insomma, è quel che ci vuole per rispondere alla prima delle emergenze vissute da quelle popolazioni: la mancanza di acqua potabile

in seguito alla contaminazione dei pozzi, con il rischio molto concreto di epidemie. Non a caso», conferma Paolo Romano, amministratore delegato, «il potabilizzatore è stato espressamente richiesto dalla Protezione civile nonostante la Smat possiede altre risorse: l'insediamento in grado di confezionare a ritmo accelerato buste contenenti acqua potabile o i «bocconi» prodotti nell'impianto di Venaria. «Era il minimo che potessimo fare e l'abbiamo fatto volentieri», spiega Romano. Del resto, il potabilizzatore mobile è stato ritenuto il mezzo più idoneo anche dalla Protezione civile nazionale. E' un apparecchio in grado di risolvere parecchi problemi, considerata la necessità di spostarsi in aree total-

mente devastate. Senza entrare troppo nel dettaglio, si tratta di un potabilizzatore «General Water» container metallico, gruppo elettrogeno incorporato. Obiettivo: la decantazione e la disinfezione primaria dell'acqua mediante dosaggio di ipoclorito di sodio, filtrazione su letti di sabbia e carboni attivi, disinfezione finale attraverso debatterizzazione a UV. Non solo. La Smat ha addestrato presso i suoi laboratori i due vigili del fuoco che lo utilizzeranno in loco. Resta la disponibilità di offrire ulteriore aiuto da parte di un'impresa che, dopo aver rilevato con la genovese Amga la storica Sapi, si è conquistata il ruolo di azienda leader nel settore nazionale delle acque potabili. (ala. mon.)

**IN BREVE**  
Confermato lo sciopero del personale di Trenitalia dipendente dalla Direzione Regionale Piemonte, dalle ore 9 alle ore 17 di lunedì 10 gennaio 2005. Dalle ore 6 alle 9 e dalle 18 alle 21, i convogli regionali circoleranno regolarmente, mentre dalle ore 9 alle 17 non sarà possibile garantire l'effettivazione di una parte dei treni regionali e interregionali né in Piemonte né in Valle d'Aosta. Durante lo sciopero circoleranno tutti i treni a lunga percorrenza. Trenitalia invita la clientela, prima di mettersi in viaggio, a informarsi nelle stazioni, oppure a telefonare al call center (da comporre senza anteponere alcun prefisso).

**OLIMPIADI.** Un triplice appuntamento olimpico oggi a domani: l'inaugurazione del trampolino del salto 140 di Pragelato, di due dei sei anelli della pista di fondo di Pragelato Plan (2,5 e 3,75 km) e l'omologazione della pista di bob-slitino-skeleton a Cesana Pariol. Gli impianti saranno testati da famosi specialisti delle discipline interessate, ma le prove non saranno aperte al pubblico.

**ELEZIONI.** Oggi, alle 12, presso l'ufficio di via Ballezza Mercedes Bresso presenterà in una conferenza stampa la propria campagna elettorale, in vista del voto del 3 aprile che la opporrà al governatore Enzo Ghigo.

Da lunedì nella Zona a traffico limitato «ambiente» è istituito il divieto di transito per i veicoli non ecologici. Il divieto sarà in vigore dalle 7.30 alle 18.30, con due eccezioni: il divieto si riduce all'orario 12-18.30 per i veicoli non ecologici utilizzati da imprese per attività lavorative e per il trasporto di merci; è lo scarico delle merci dalle ore 7.30 alle ore 10.30. Domani, La Stampa, tutti i terminidell'ordinanza comunale.

**ASCOM.** Primi incontri in vista della successione di Pino De Maria alla guida dell'Ascom. Un sostanziale via libera al vice-presidente vicario Maria Luisa Coppa è venuto dal presidente regionale Confcommercio Dardanelli.

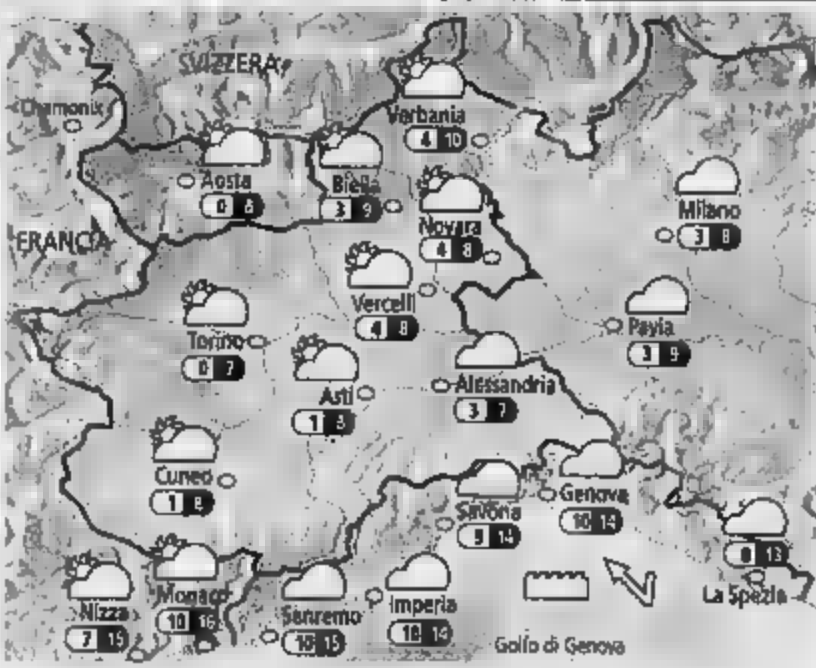
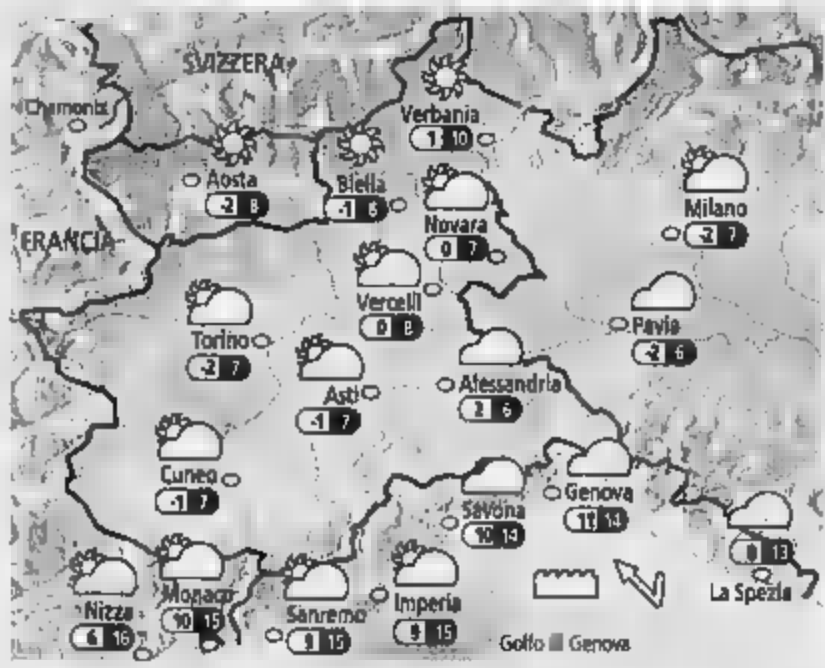
BOLLETTINO METEO

OGGI E DOMANI IN PIEMONTE



**IL SOLE**  
Sorge alle ore 8 e 7 minuti; culmina alle ore 12 e 36 minuti; tramonta alle ore 17 e 11 minuti.

**LA LUNA**  
Si leva alle ore 6 e 14 minuti; cala alle ore 14 e 30 minuti.



**OGGI** Sul settore alpino e prealpino cielo in genere sereno, clima molto mite. Sulle pianure banchi di nebbia al mattino. In successivo sollevamento si saldano le nubi basse stratiformi, più intense su Novarese e Alessandrino. Sulla Liguria cielo in genere nuvoloso, con possibilità di occasionali deboli piogge sul settore centrale ed orientale. Temperature pressoché stazionarie. Venti deboli, sulle pianure.

**DOMANI** Su tutti i settori nubi irregolari, intense in prossimità dell'arco alpino, dove il sole riuscirà a tratti ad imporsi. Sulle pianure e sulla Liguria addensamenti medio-bassi più compatti, possibilità di occasionali pioviggini, soprattutto a ridosso dei rilievi. Levante Ligure. Temperature in aumento nei valori minimi, stazionarie in quelli massimi. Venti deboli sulla Liguria, assenti altrove. Qualità dell'aria scendente.

PASTA FRESCA DELLA CENTRALE DEL LATTE DI TORINO

I primi secondo la tradizione piemontese

Piemonte

Agnetti, Bazzoli del Pino, Tajaro Piemontesi

Dalla Centrale del Latte di Torino i primi della serie tipica piemontese. Agnetti e Bazzoli del Pino e Tajaro Piemontesi, tre nomi pasta fresca all'uovo, fanno capo alla antica ricetta della tradizione.

Digitale www.nordwest.it o unaghi LA STAMPA NORDWEST

ALGE per la casa

www.alge.it



INCIDENTI STRADALE L'ALTRA SERA



In primo piano la Citroën e dietro la Uno con la fiancata sinistra distrutta

Scontro tra due auto a San Maurizio  
Grave undicenne di Rivarolo

■ Alessio Baudino, 11 anni, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Regina Margherita. Il bambino è rimasto coinvolto in un incidente stradale avvenuto l'altra sera, poco dopo le 22.30. ■ Ceretta di San Maurizio Canavese. Secondo ■ prima ricostruzione dei carabinieri di Cirié ■ del nucleo radiomobili di Venaria, l'incidente, una Fiat Uno, sulla quale viaggiavano Alessio e ■ madre Elena Bertot, 37 anni, residente a Rivarolo, che era alla guida dell'auto, ■ stata centrata in pieno da una

Citroën C2 mentre stava cercando di immettersi sulla strada provinciale numero 2, all'altezza di via Stura, ■ chilometro 16+800. ■ violentissimo. Al volante della Citroën C2, proveniente da Cirié, c'era ■ Angela Virga Maccano, 21 anni, di Caselle, che ha appena avuto il tempo di abbozzare ■ frenata prima di centrare la fiancata sinistra della Uno dove, sul ■ sedile posteriore, ■ seduto Alessio, che ha avuto la peggio. Il bambino è stato subito soccorso dai medici e dagli infermieri del 118 e adesso per lui, tenuto in ■ di coma farmacologico, la prognosi ■ ancora riservata a causa delle numerose ferite riportate su tutto il corpo.

Guarirà invece in 35 giorni (frattura del polso) la conducente della C2 ■ in dieci giorni Veronica Alessi, 19 anni, anche lei ■ Caselle che viaggiava ■ bordo della Citroën. Sono invece rimasti praticamente illesi Elena Bertot ■ la figlia Simona di 14 anni e il terzo passeggero della Citroën, Emanuele Ferrigno, 21 anni, di Genova. L'incidente, visto anche l'ora non eccessivamente tarda della sera, ha provocato naturalmente pesanti rallentamenti al traffico sulla provinciale 2. La circolazione è ripresa in modo regolare soltanto dopo la ■ quando i mezzi coinvolti nell'incidente sono stati rimossi dalla carreggiata.

NUOVA ELETTRONICA E SISTEMI AUTOMATICI DI GUIDA E NAVIGAZIONE RENDERANNO QUESTO VELIVOLO PIENAMENTE OPERATIVO PER ALTRI VENT'ANNI

# Così il Tornado diventa più «intelligente»

## Restyling tecnico per il caccia negli hangar di Caselle dell'Alenia

Antonio Lo Campo

Esteriormente è sempre uguale, per la linea aggressiva e per quelle ali a geometria variabile che ne hanno fatto uno dei velivoli da combattimento più conosciuti al mondo.

Il Tornado, caccia multiruolo su scala europea per le forze armate italiane, britanniche e tedesche, sta però subendo un significativo restyling interno.

La «riqualifica» ■ questo gioiello dell'aeronautica parte da Torino, ■ sta sviluppando a Caselle, presso gli hangar ■ le strutture ■ Alenia Aeronautica, dove molti ■ questi velivoli vengono «trasformati» in macchine volanti ad alta capacità tecnologica: ■ elettronica di bordo, computer super-sensibilizzati, nuovi sistemi automatici di guida e navigazione, renderanno questo velivolo pienamente operativo per altri vent'anni.

Il segreto sta in una sigla tecnica: Miu (Mid Life Upgrade - letteralmente «Miglioramento di mezza vita»), che indica un programma ormai avanzato, che ha già portato l'azienda aeronautica di Finmeccanica a consegnare all'Aeronautica Militare Italiana i primi ■ Tornado, dei diciotto previsti, completamente rivissitati.

Il programma ■ riaggiornamento di questi velivoli era incominciato due anni fa, grazie ad un accordo con la società che raggruppa le nazioni che partecipano al programma, ■ Germania, Italia e Regno Unito - spiega Ilario Gonella, ingegnere torinese che è Program manager per il programma Tornado.

«Questa fase è chiamata "First Upgrade" - aggiunge Gonella - e riguarda l'aggiunta di tutti gli apparati di navigazione, compresi quelli per il sistema satellitare Gps, ■ di comunicazioni radio, oltre alla sostituzione dei sistemi del radar altimetro con apparati di nuova concezione».

«Potranno anche usufruire di un armamento "intelligente", a guida laser ■ Gps, e sistemi in grado di funzionare in condizioni critiche, sia ■ sorveglianza radar sia in condizioni climatiche avverse» puntualizza Marco Venanzetti, pilota collaudatore dell'Alenia.

L'operazione ha già perfezionato 6 caccia (su 18 previsti) dell'aeronautica militare. La linea estetica invece rimarrà immutata

nia, capo-pilota dei voli del Tornado.

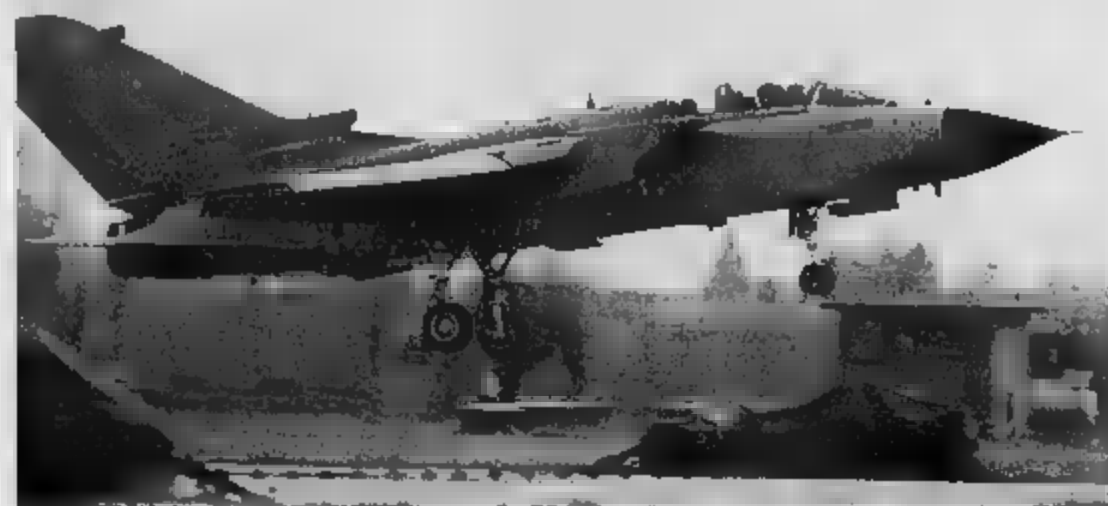
«Per il pilota sarà assai più semplice - dice Venanzetti - ■ si nuovi sistemi tecnologici di bordo. Comunque tenere in pugno una macchina di questo tipo, per un pilota, rappresenta sempre una grande sfida».

Alenia inoltre sta sviluppando un sistema che ne aumenterà la capacità tattica soprattutto nelle missioni notturne: «E' quella che noi chiamiamo la "notturnizzazione" del velivolo - aggiunge Venanzetti - e in questo modo il Tornado potrà effettuare missioni di combattimento in ogni condizione atmosferica e di visibilità».

Grazie a queste migliorie, che vengono in gran parte effettuate a Caselle, la flotta del Tornado potrà garantire l'operatività fino al 2025. Ed è ormai imminente la decisione da parte dell'Aeronautica Militare Italiana, per l'introduzione ■ del nuovo radar di protezione ■ dalle minacce, e ■ sistema ■ comunicazioni satellitari ■ link 16 ■ su altri 57 velivoli.

E' la prova concreta che finora i voli ■ collaudo effettuati da Marco Venanzetti (anche ■ Torino) e dai suoi colleghi anglo-tedeschi, hanno fornito ottimi risultati.

Un Tornado in volo. Il caccia delle forze armate italiane viene dotato di nuova elettronica di bordo e computer super-sensibilizzati



Un Tornado in volo. Il caccia delle forze armate italiane viene dotato di nuova elettronica di bordo e computer super-sensibilizzati

BRACCIO DI FERRO FRA GLI AGRICOLTORI DI ROBASSOMERO E LA TENUTA «LA FALCHETTA» PER L'USO DELL'ACQUA

# La Mandria in guerra per il Canale del Re

di Giacomo

Gli agricoltori residenti nel comune di Robassomero contro i latifondisti ■ parco ■ Mandria. Un braccio di ferro che si perde nella ■ tempi, innescato sempre dallo stesso motivo: il controllo delle acque destinate all'irrigazione dei campi. E stavolta la causa del contendere ha anche un nome da fiaba, il «Canale ■ Re», una grossa bealera derivata dal torrente Stura che, prima di infilarsi nella tenuta de La Mandria, attraversa ■ Robassomero. La polemica è esplosa dopo che la Provincia ■ respinto le domande dei coltivatori di Robassomero che chiedevano il rinnovo della licenza di attingere alle acque del Canale del Re per irrigare orti e campi di grano.

Una decisione che per il vice sindaco di Robassomero e consigliere dell'Ente Parco Donato Adduci, animato dallo slogan «acqua è di tutti», rappresenta molto di più di un semplice rifiuto. Quasi un affronto. Così ha preso carta ■ penna ■ ha scritto alla direzione del parco e alla Provincia che gestisce la risorsa idrica. «Le ragioni del diniego ■ questo antico diritto addotte dalla Provincia si basano soltanto sulle affermazioni avanzate dalla tenuta «La Falchetta» - tuona Adduci - I suoi proprietari intendono esercitare in modo esclusivo, e senza tenere in alcun conto le altrui esigenze, il



L'ex cascina Bonomi Bolchini al centro della polemica fra i coltivatori del comune di Robassomero e i latifondisti all'interno del parco

diritto d'uso delle acque irrigue sostenendo che «le sottrazioni abusive da parte di utenze fuori dalla Tenuta non hanno consentito alle aziende interne di usufruire della poca acqua, con conseguenti ingenti danni economici».

Un guaio che avrebbe convinto

La polemica esplosa dopo che la Provincia ha respinto le domande di rinnovo del permesso da parte dei coltivatori di attingere dalla bealera

La polemica esplosa dopo che la Provincia ha respinto le domande di rinnovo del permesso da parte dei coltivatori di attingere dalla bealera

zione del Parco che è stato fissato per il ■ gennaio. In quella seduta Adduci si batterà affinché tutti i provvedimenti di rigetto della licenza, emanati dal Servizio Gestione Risorse Idriche, vengano ritirati in quanto ingiusti, parziali, immotivati ■ dei diritti acquisiti dai richiedenti.

«Questo è un vecchio problema - ammette Domenico Tavola, presidente del parco La Mandria che ha commissionato ai suoi dirigenti una ■ storica per capire ■ qualcuno può vantare dei diritti sull'uso dell'acqua che scorre nel canale - Nello scorso settembre la questione era già stata inserita all'ordine del giorno di un consiglio che andò deserto. Il nostro obiettivo è quello di invitare a discutere tutti gli utenti che usufruiscono dell'acqua del canale perché trovino un accordo senza scatenare una guerra legale. Parole che Donato Adduci mal digerisce. Lui, ■ alla sua amministrazione, hanno già chiesto la convocazione straordinaria di un consiglio della direzione del Parco che è stato fissato per il ■ gennaio. In quella seduta Adduci si batterà affinché tutti i provvedimenti di rigetto della licenza, emanati dal Servizio Gestione Risorse Idriche, vengano ritirati in quanto ingiusti, parziali, immotivati ■ dei diritti acquisiti dai richiedenti.

«Questo è un vecchio problema - ammette Domenico Tavola, presidente del parco La Mandria che ha commissionato ai suoi dirigenti una ■ storica per capire ■ qualcuno può vantare dei diritti sull'uso dell'acqua che scorre nel canale - Nello scorso settembre la questione era già stata inserita all'ordine del giorno di un consiglio che andò deserto. Il nostro obiettivo è quello di invitare a discutere tutti gli utenti che usufruiscono dell'acqua del canale perché trovino un accordo senza scatenare una guerra legale. Parole che Donato Adduci mal digerisce. Lui, ■ alla sua amministrazione, hanno già chiesto la convocazione straordinaria di un consiglio della direzione del Parco che è stato fissato per il ■ gennaio. In quella seduta Adduci si batterà affinché tutti i provvedimenti di rigetto della licenza, emanati dal Servizio Gestione Risorse Idriche, vengano ritirati in quanto ingiusti, parziali, immotivati ■ dei diritti acquisiti dai richiedenti.

«Questo è un vecchio problema - ammette Domenico Tavola, presidente del parco La Mandria che ha commissionato ai suoi dirigenti una ■ storica per capire ■ qualcuno può vantare dei diritti sull'uso dell'acqua che scorre nel canale - Nello scorso settembre la questione era già stata inserita all'ordine del giorno di un consiglio che andò deserto. Il nostro obiettivo è quello di invitare a discutere tutti gli utenti che usufruiscono dell'acqua del canale perché trovino un accordo senza scatenare una guerra legale. Parole che Donato Adduci mal digerisce. Lui, ■ alla sua amministrazione, hanno già chiesto la convocazione straordinaria di un consiglio della direzione del Parco che è stato fissato per il ■ gennaio. In quella seduta Adduci si batterà affinché tutti i provvedimenti di rigetto della licenza, emanati dal Servizio Gestione Risorse Idriche, vengano ritirati in quanto ingiusti, parziali, immotivati ■ dei diritti acquisiti dai richiedenti.

## SPECCHIO I LE DONAZIONI DEI LETTORI PER LA TREDICESIMA DELL'AMICIZIA AGLI

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate dai lettori per la «Tredicesima dell'amicizia» da donare agli anziani rimasti soli al mondo.

Federica e Giulia in ricordo ■ nonna Piera 2.500; un ■ 2.000; U.T. 2.000; in memoria ■ Ernesto e nonna Angela, Ernesto e Alessandra 1.600; dal Comitato «Grande Torino» a firma ■ presidente Antonio Carella 1.543,56; E.H. 1.500; per gli ■ 1.300; i clienti Auchan Rivoli 1.100; Paola ed Enrico 800.

A.B. 500; Maurizio da Nazole 500; A.M. 500; per chi è solo 400; Mariella Pia 400; Risa 400; Giovanni e Camilla 400; Silvio Mario Budurco ricorda i nonni 400; Adriano Lucia e Vanda 400; Luisa Rosa 400; A.S. 365.

Ricordando zia Sete nonna Pina M.G.M. 250; in memoria di nonno Ernesto 250; M.B. 250; M.V. 250; Dionisio Tonis 250; M.D. 200; ■ ed elisa ■ Santino, Ugo, Carla, Carlo 200; i 7 nipoti in ricordo degli zii Lorenzi 200; Gao Aldo, papà 150; in memoria di Rino Emma Renato 150; Nini, Ric. Mau 115; in ricordo di Pietro Persenda, Giorgio e Nipoti 100; in memoria di Francesco, la moglie e la figlia 100; M.C. 100; Filippo e Vittoria 100; M.C. 100; in memoria ■ Luisa Camagnola 100; C.T. 100; ■ memoria della mamma Domenico Bollino 100; Maria Cristina Malvano 100; Viviana Tortolani 100; Nicoletta Provera 100; L.V. 100; G.S. 100; Sergio 100.

In ricordo di Paolo e Francesco 100; in ricordo di Ernesto 100; C.S. 100; Pier Angelo Tardito 100; A.G.S. 100; Simona Puddu 100; Antonietta, Trofarello 100; da F.E. 100; Arturo Bonalesio 100; in memoria ■ defunti Anna Smalla 100; amici 100; per Paolo 100; Maria Angela Tamagnone 100; auguri da Giancarlo e Laura 100; S.S. 100; Mario Rosso Moncalieri 100; Andreina Angela, Genova 100; ■ di Sebastiano Giacardi 100; Roberto Deambrogio 100; Brini, Moncalieri 100.

■ amici del bridge 100; ricordando nonna Iolanda 100; Serena per i nonni 100; Severino Cavallo 100; Francesco Bosco 100; C.T.L. 100; Alessandra Marta Enrico 100; Riccardo ■ Edoardo 100; Maria Grazia Campolattaro 100; Carlotta ■ Giulia per i nonni 100; Giuseppina Aragnetti 100; E.C.L. 100; Caterina Vicari 100; Gian Paolo, San Mauro 100; Giovanni Provera 100; ■ via Carlo Alberto 39 100; Roberto Scarzella 100; Norma Tamani 100; Adriana G. Ciné 100; in ricordo dei defunti della famiglia Spato e Gribaudi 100; Giuseppina Mandorli 100; Lanfranco Moncalvo 100; M.B. 100; Raffaella; Marian, Pecetto Torinese 100; B.G. 100; ■ Maddalena Contestabile 100.

Contributo Coro Montenero Alessandria 100; a ricordo di tutti i defunti 100; Ludovica ■ Vigone 100; per i nonni 100; ringraziamento a Papa Giovanni E.G. 100; in ricordo di Maria Pastore,

V.M. 100; ■ memoria dei genitori Elisabetta 100; Paolo, Maria, Luigi Gi. 100; Luciana 100; Luciana Bianzoni 100; ■ a tutti Francesca 100; Enzo e Stefania 100; Stefano e Letizia 100; Paolo in ricordo dei suoi defunti 100; Vittorio Paisio 100; Ube 100; C.M. 100; da parte di Giuffrè 100; Franco ■ Carla 100; ricordando i suoi cari defunti italiana Carla 100.

Giuliano Giuliani 100; ■ ricorda papà 100; Irene Mirko Distort in suffragio delle loro famiglie e protezione ■ Papa Giovanni 100; P.M. 100; alla ■ memoria di mia madre, G.L. 100; ricordando papà D.B. 100; Monica Truffa 100; nipote Ilaria 100; Luciano Rotta 100; Grazia, Santie ■ Massimo 100; in memoria ■ nostri cari Sabina e Romeo 100; G.G. 100; in memoria di Fernando 100; Segantini 26 100; Antonio

no Trevisan 100; in ricordo di Rosa Luigi 100; A.B. 100.

Giovanni in ricordo di mamma 100; Bel 100; Angelo Scatolone 100; Umberto in ricordo dei bisnonni 100; Marco Rivarolo 100; ■ ricordo di Giovanni, Ines Borki 100; M.S.R. 100; Alberto Da Via 100; Ludovica 100; Annetta Masoleto 100; Piero Poglietti ■ Mer - Fnc 100; G.V. 100; A.C. 100; Irma e Silvano 100; in ricordo di papà Adriano, A.C. 100; Giovanni e Ines Rosso 100; V.S. 100; C.A. 100; in ■ dei propri ■ 100; Yayà Iolè 100; A.B. 100; in memoria di mio padre Toni 100; Ann. M. e Miché in ricordo dei genitori 100; Sara e Antonio 100; G.M. 100; Roberto Maglietti 100; in ■ ■ Domenico e Anna Maria - Paolo e Andrea 100; Laura e Carlo in ricordo dei genitori 100; in ricordo di Enzo 100.

Anna Maria 100; F.P. per Maurizio 100; Giuseppe Raimondo, Giuseppe Rosa 100; L.C. 100; in memoria ■ Laura Livrieri 100; Titi 100; in memoria dei genitori la figlia Anna 100; C.I. 100; in ricordo di papà 100; V.A.V. in ricordo di mamma e papà 100; ■ Maria 100; Alessia e Luca 100; Fabio Enrico 100; in memoria ■ nostri cari Silvio e Silvana 100; A.I. 100; Vittorio Iello 100; Mario Viale ed Elisabetta 100.

Franco Pollano 100; Luisa Fomen- to 100; Pier Paola Natta 100; in memoria ■ Margherita e Giovanni Ferrero 100; in memoria del dott. Aldo Francois 100; da Rosanna in memoria di Lilla 100; ■ di mamma Costantin e papà Michele 100; Mirko Bergano 100; Alberto Diabassa 100; Paola Gazzagne 100; Grazia e famiglia 100; G.B.P. 100; Maria Franca Celeste 100; Paolo e Tere 100; Dario Cravioglio 100; in memoria dei propri cari Enzo e Una 100; Giuseppina Porta 100; Salvatore Maio 100; in memoria di Iole e Beppe 100.

Famiglia Longo 100; in ■ dei nonni 100; Gianfranco 100; in ■ dei nonni Giacomo e Giovanna 100; Franco e Roberta 100; C.L. 100; Alfonso Dellavedova 100; Rosa Lastella 100; C.P. 100; Ad 100; A.E. 100; R.L. 100; B.B. 100; Fabio 100; i nonni Gi. e Gio ■ G.M. 100; Francesca C. 100; A.M. 100; S.G. 100; G.B. 100; A.M.P. 100; in ■ di Giuseppe Martin 100; Francesca e Enrico 100; Maria in ricordo

100; Fabrizio e famiglia 100; Franca in memoria ■ genitori 100; A.G. 100; F.M. 100; per i defunti famiglia Tomasi Micheletta Oberto 100; ■ nonni 100; n ricordo del marito 100; ■ ricordo di Laura 100; I.S. 100; L.O. 100; in ricordo dei nonni 100; Aurora F. 100; Francesca ■ Federica 100; G.S. 100; Gina ■ Giuliana 100; Egidio e Lia 100; in ricordo ■ Maria e Virginia 100; Giovanni 100; in memoria di Giustina, Adolfo, Antonio 100; Elsa in ricordo di Vittoria 100.

Rolle 100; Angelo Caruso 100; T.P. 100; pace per tutti 100; per i propri defunti Laura 100; Lucilla e Ignazio 100; Carla da Rosta 100; Alberto, genitori e nonni 100; G.S. 100; Adriana in ricordo di ■ e papà 100; i nonni di Alessia 100; L.B. 100; Maria e Rina con affetto 100; G.G. 100; Gilp 100; Gabriella ■ ricordo di papà e mamma 100; G.R. 100.

F.P. 90; Marco 90; in ricordo di Giovanni Sannazzaro 82,50; L. ■ 80; Giorgio Gervino 80; Rita e Marina 80; Remigio ■ 80; in ricordo di ■ Clara 80; ■ Adriano auguri a tutte le nonne 80; defunti famiglia Rossetto ■ 80; Giovanni 80; Roberto, Renato, Laura ■ Alessandro 80; ■ ricordo ■ Albertina 80; Teresa in ricordo del marito 80; ■ Lino e Luisa 78; M.G. 75; Rosanna Canavera, Ciné 75; Luigi ed Emanuela 75; Alessandra Franceschi 75; in ricordo di nonna Virginia 75; Maggio Cosimo

75; Mariella, Paschetta, signorina Teresa, Sergio ■ in ricordo di ■ Marcello 75; Carla e Silvio 75; Coludo ■ 75; Lihana in ■ ■ propri cari 75; ■ Sergio e Emilia 75; A.L.P. 75; C.D.F. 75; C.B. 75; Valentina 75; in ricordo di Giovanni Sannazzaro 75; Elena e Paolo in ricordo di papà 75; in ricordo di Carlo, Maria, Ina e Lino 75; Emi e Ilano Danno 75; in memoria di Lino Caterina Anna e Giovanni Silano 75; una zia 75; Giorgio e Magda 75; M.P. 75.

Paola in ricordo di mio marito e dei miei cari 70; S.G. 70; mamma e papà 70; auguri Giuseppe, Delia e Franca 70; 500 Cristina ■ memoria di ■ e papà 70; in ■ monia di Maria Pecchio 70; ■ ricordo dei defunti, Iles Landi 70; ■ ricordo del mio amato papà G.P. 70; E.P. 70; ricordando i nostri cari defunti 70; in ricordo dei nostri defunti 70; Giuseppe Capirone 70; Mania Dente 70; C.S. 70; G.M. 70; auguri a Cristina ■ Aldo 70; P. MA. 70; Iole 70.

Giovanna e Sandra in memoria dei genitori 70; sorelle Cora 70; Massimo in memoria dei nonni 70. Università della Terza ■ di Sez. Falchera, Associati, Docenti, Coordinatori 70; per papà e mamma 70; Laura Avenati 70; F.O. 70; C.M. 70; Graziella Ferrari 70; Edvige Mazzucco 70; condominio Largo Brescia 47 in memoria di ■ Borgo 70; F.L. 70; in ricordo di Luigi Balzaretto 70; P.M. 70; Marco 70; Simona 66 70. [continua]



LA STAMPA  
da gustare

Nel tuo quotidiano  
ci sono piatti veloci  
e stuzzichini audaci.



### La Piccola Enciclopedia del Gusto.

Tante ottime possibilità  
per il gourmet che c'è in te.

In un comodo formato  
di oltre 60 pagine con foto a colori.

Lunedì 10 gennaio:  
**Cucinare in 30 minuti**

Una serie completa ■ ricette che risolvono con gusto  
il problema del tempo, spesso tiranno anche in cucina.

Mercoledì 12 gennaio:  
**Crostini e tartine**

L'arte della cucina "stuzzicosa". Dal semplice crostino  
alla tartina più raffinata, solo idee: una più buona dell'altra.



Prossimamente le nuove monografie:  
**La selvaggina ■ I Formaggi**  
sempre ■ soli 8,90 euro\*.

**LA STAMPA**

a soli  
**1,90**  
euro\*

Abbonati alla comodità.  
Entro le 7,30 il tuo giornale  
arriva a casa.



Abbonamento Metropoli  
alla stessa prezzo di due anni fa!

- **Abbonamento Metropoli.**  
Per tutti i lettori di Torino città  
e di alcune località della provincia,  
la possibilità di ricevere La Stampa ■ casa,  
direttamente in buca, entro le 7,30  
del mattino ■ soli 0,82 euro ■ copia.  
**Una grande comodità  
ad un prezzo davvero vantaggioso.**  
Ma puoi scegliere anche fra altre tre formule:
- **Abbonamento Postale.**  
Per ricevere La Stampa direttamente ■ tua  
via posta a ■ 0,64 ■ copia.
- **Abbonamento Edicola.**  
Potrai ridirare la tua copia in edicola a 0,64 ■  
(servizio valido solo per Piemonte, Liguria ■ Valle d'Aosta.)
- **Abbonamento On line.**  
La Stampa ■ Internet al sito [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it).  
Puoi scegliere ■ soluzione "A tempo",  
oppure la soluzione "A consumo".

### Borsone Week-end

In regalo ■ chi sceglie l'abbonamento annuale  
Metropoli, Postale o Edicola.  
E in più ■ mesi gratis di abbonamento On-line.  
**Campagna abbonamenti valida dal  
1° dicembre 2004 al 31 ■ 2005.**

infoabbonamenti 011/56381 - abbonamenti@lastampa.it

**LA STAMPA**



# GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino  
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 65.68.440  
E-Mail: giornonotte@laStampa.it

## FIABE E PIGIAMI PER I BIMBI

L'associazione culturale Cavour presenta oggi alle 17 nella sala teatrale via Verolengo 212, «La gallina secca» e altre fiabe di Fausto Bortol e Giuseppe Novajra lette da Monica Todi, cantate da Giuseppe Novajra. Domani alle 11 Compagnia Teatro dell'Angelo propone a Pinerolo, al Teatro Incontro, «Caprioli, 31, i pigiami» (nella foto Alessandro Pisci e Pasquale Buonarroti), spettacolo consigliato ai bambini a partire dai 5 anni. Lo spettacolo, dopo 20 anni e quasi 1000 repliche in tutto il mondo, inaugura la decima edizione della rassegna «Di Festa Teatrando».

## CARO AMORE, TI SCRIVO

Esprimersi, Unire e Lions Club bandiscono la quindicesima edizione del Premio «Lettere d'amore San Valentino». Il tema delle opere dovrà riguardare l'amore nella più vasta del termine. Il concorso è suddiviso nelle categorie: poesia in italiano; poesia in dialetto; racconto, novella, fiaba e narrativa in genere inedita in lingua italiana. Gli elaborati consegnati entro il 30 gennaio. Per maggiori informazioni telefonare al 011 43.42.450 oppure al 333.799.99.82.

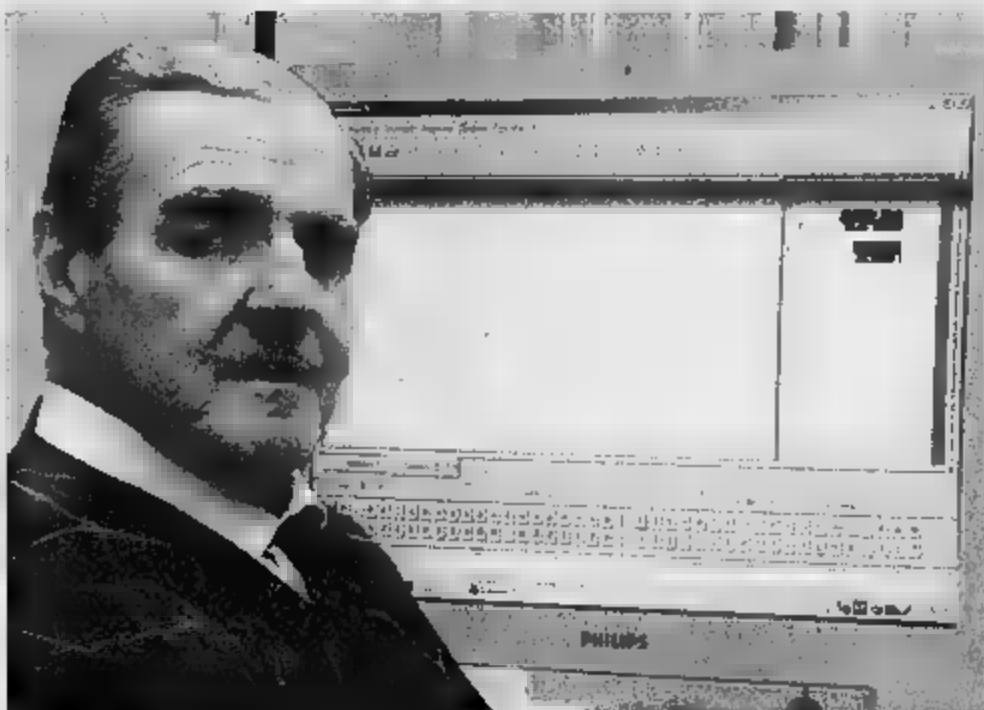


## PERSONAGGI

# La rivolta del prof

ROBERTO PAVANELLO

**P**ROVARONO a cambiare la didattica della matematica. Si impegnarono con passione e dedizione, ma alla fine si arresero e la tradizione ebbe la meglio sull'innovazione. Erano un gruppo di docenti di matematica che negli Anni 60 rimasero affascinati dal borbakismo, movimento francese che diede vita alla matematica strutturalista. Molto forte fu la compagine torinese della quale faceva parte Benedetto Manzoni, classe '28: «Eravamo una quindicina di docenti di matematica, adottammo lo stesso testo i cui contenuti erano molto moderni, forse troppo. Fu il passaparola a metterci in contatto. Ci trovavamo per discutere e scambiarci informazioni, cercando le soluzioni migliori per insegnare con facilità una disciplina difficile da affrontare. E poi partecipavamo anche a corsi di aggiornamento in tutta Italia».



A sinistra, Benedetto Manzoni. Negli Anni Sessanta, con un gruppo di insegnanti di matematica, provò a semplificare l'insegnamento della materia. Accanto, Russell Crowe in «A Beautiful Mind», storia di John Nash, creatore della teoria dei giochi



## IL GRUPPO «NICOLAS BOURBAKI»

## I rivoluzionari e i numeri figli di un generale fantasma

scientifico Volta: «Certo che alle medie ero più libero di sperimentare, al liceo invece mi sentii meno insegnante. Diciamo che ero un preparatore di studenti per la maturità e potevo giusto seguire i programmi. Nulla di più». «Severo? «Non». Diciamo che un docente giusto; il bilancio professionale, compresa la passione per la matematica strutturalista, è comunque positivo: «Tanta buona volontà sì. Nessuna».

Anche la moglie Annamaria ha insegnato matematica per 41 anni: «Al Sommeiller dove preparavo i periti informatici. Si pensi solo che per insegnare dovetti superare l'esame della Ibm». Ma, se la professoressa utilizzava i computer, Manzoni usava la classe i piccoli calcolatori programmabili già nel '78: «Avevo un motto: quello che puoi fare col gesso fallo col gesso, quello che puoi fare coi lucidi fallo coi lucidi e quello che puoi fare con la calcolatrice fallo con la calcolatrice». I tre figli hanno scelto altre strade: il maggiore fa il fisico, il secondo si è laureato in economia e commercio e fa il manager a Milano, la figlia lavora in Comune per aiutare gli handicappati. E nessuna ripetizione ai nipoti: «Poca roba, anzi. Ogni tanto io che ho bisogno di loro per il computer col quale ormai tutti i giorni».

Sotto lo pseudonimo di «Nicolas Bourbaki» (un inesistente generale dell'esercito napoleonico) lavora dal 1935 un gruppo di matematici francesi impegnati a esporre in modo sistematico tutta la matematica in un trattato enciclopedico. L'attività del gruppo, improntata a un estremo rigore e all'uso estremo della simbologia per evitare le ambiguità e le insidie del linguaggio comune, tende a una sintesi di tutto lo scibile matematico intorno ad alcune strutture fondamentali profondamente intrecciate. Il borbakismo ha avuto una grande influenza sulla matematica contemporanea, ma è stato anche criticato per la sua astrattezza eccessiva e soprattutto per le sue conseguenze negative in ambito didattico.

## L'INSEGNANTE BOURBAKISTA

## «Mio figlio ci aiutava a capire il metodo»

«In fin dei conti ho solo insegnato. Non ho fatto nulla di speciale». Così si presenta Maria Valardi, 74 anni, docente di matematica e importante componente di quella scuola torinese che fu tanto importante nell'ambito della matematica moderna: «Ebbi la fortuna di studiare il biennio a Padova con Morin e gli altri due anni furono una passeggiata grazie a quello che mi aveva insegnato». Poi l'assunzione a Fiat per lavorare alla realizzazione degli aerei-caccia: «Lavoravo su enormi calcolatori ed era molto stimolante. Ma avevo già un marito ed un figlio, quindi dopo pochi anni lasciai e mi diedi all'insegnamento a avere più tempo per loro».

Ovviamente dedicandosi alla matematica imparata da Morin, passione che condivise: «Spesso ci trovavamo a casa mia - ricorda - e passavamo ore a discutere, a tentare di risolvere problemi ed a tenerci aggiornati. Ogni tanto chiamavamo il mio piccolo Marcello che aveva 11 anni e gli ponevamo i nostri problemi. Per lui era facile risolverli e probabilmente pensava: «Ma guarda sti adulti i quali stupidaggini passano ore a discutere».

Ride, la professoressa Valardi e ripassa alla sua vita passata per tantissimi anni dietro la cattedra: «Prima ci fu la scuola media di Borgata Paradiso dove era facile insegnare la mia matematica, perché i genitori erano gente semplice e potevano stupirsi di ciò che facevo fare i loro figli. Poi ci furono l'Istituto tecnico tessile e il liceo scientifico al Sociale». Nel frattempo ebbe il tempo di avere un'altra figlia, Enrica oggi insegnante di latino e greco, e di un tumore: «Era il '74 - racconta - e per errore diedero tre mesi di vita. Rifece la visita a Milano e mi operarono: sono ancora qua. Per la paura il marito ebbe anche un infarto».

La vittoria sul tumore e polmoni non riuscì invece il marito, grande fumatore: «Quando si è ammalato, nel '93, ho capito che potevo più insegnare, perché non ero in grado di tenere i miei problemi fuori dalla classe. Ma l'addio all'insegnamento mi ha escluso l'amore per la matematica: «Da anni faccio la consulente per una casa editrice e ora, con una collega, realizzando un eserciziaro per il liceo».

## CINEMA Charlot

Proiezione del film: «Il grande dittatore» di Charlie Chaplin. Giovedì, Educatore della Provvidenza, corso Giovane 16/a, ore 16.

Sono aperte le iscrizioni alla gita a Roma (dal 7 all'11 marzo) in occasione del trentennale dell'Unità. In programma visite al Vaticano, ai Castelli Romani, al sito archeologico Ostia, al Senato della repubblica e la partecipazione all'udienza del Papa. Informazioni: tel. 011.43.42.450.

Unità Viaggi e Vacanze, Franda 27.

## GLI APPUNTAMENTI

**Un anno in Piemonte**  
Beppe Gandolfo presenta il libro «Un anno in Piemonte-2004». All'incontro interverranno Francesco Avato, sindaco di Bardonecchia, Antonio Saitta, presidente della Provincia di Torino ed Evelina Christillin, vicepresidente vicario del Toroc. Bardonecchia, Palazzo delle Feste, 18.

**Palazzo Reale**  
I volontari dell'associazione Amici di Palazzo Reale accompagneranno i visitatori lungo un nuovo itinerario a visita Piano Nobile. Visite guidate, gratuite, ogni mezz'ora senza prenotazione, ad esaurimento dei posti disponibili. Palazzo Reale, piazza Castello, 14.30-18.30 (ultimo ingresso ore 17.50), tel. 345.405.61.92.

**La città che cambia**  
Oggi e domani, per «Dentro la città che cambia», visita guidata teatrale alla scoperta della Torino del futuro. Visite per bambini e famiglie, con lo scopo di affrontare i temi della trasformazione urbana con un linguaggio adatto ai più piccoli. Regista del percorso teatrale Claudio Montagna. Occorre prenotare. Atrium Città, piazza Solferino, ore 15.30-17.30, tel. 011.517.81.34, prenotazioni@atriumtorino.it.

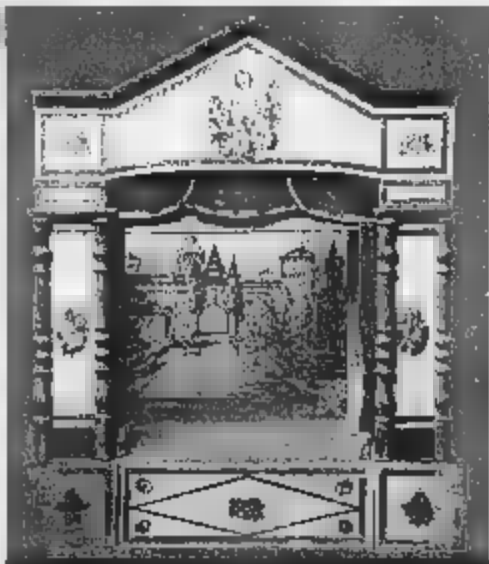
**Arte al Castello**  
Weekend d'arte per bambini e adulti con il laboratorio «Chi ha messo i colori alla Gioconda?». Occorre prenotare. Castello di Rivoli, domani, ore 15, tel. 011.

**Dilettanti allo sbaraglio**  
«L'ora del dilettante» libera interpretazione di canti, balli, cabaret, imitazioni, a cura del Comitato Coordinamento e Sviluppo Associazioni Borgarettesi. Belasco, Capannone, piazzale Giovanni, ore 20.45.

**Sfilata di moda over 80**, alla Residenza Anziani Silvana Ramello. Giovedì, Residenza Anziani Silvana Ramello, ore 16.

**Coscritti**  
Giorni di festa per i coscritti del 1987. Torrazza Piemonte. Stasera, discoteca mobile Music Express ed elezione di Miss e Mister coscritti. Torrazza Piemonte, Nuovo Centro, dietro il Municipio, ore 21.

**Pizza party**  
Pizza party e ballo sulle note dell'orchestra Fuori Onda. Nel corso della serata, si presenteranno le maschere di Usseglio (la principessa Lera e il principe Rocciamelone con Gian Paris e le maschere Piss Midai) che il 30 gennaio parteciperanno al Carlevé di Torino. Usseglio, Albergo Grand'Usseglio, via Roma 21, dalle ore 20.



TEATRINI A GRUGLIASCO

Balangero, chiesa di San Rocco, piazza del Municipio vecchio.

**Teatrini e sortilegi**  
L'Istituto per i Marionettisti e il Teatro Popolare, in collaborazione con il Comune, ha organizzato, fino al 20 febbraio, la mostra «Imagerie, teatrini e sortilegi». La tradizione italiana ed europea. Orari: apertura: venerdì ore 15-19; sabato, domenica e festivi 10-13 e 15-19. Visite guidate su prenotazione. Grugliasco, Le Serre, Tiziano Lanza.

## Reportage sui Balcani

Dall'11 gennaio al 7 marzo, Adeline Keil, vincitrice del Premio Europeo Fnac per la Fotografia 2004, presenta l'indagine sul territorio, reportage sui Balcani. Sarajevo, Mostar, Vukovar: città che richiamano guerra in Serbia, Croazia e Bosnia. Cos'è successo poi in quelle città? Come si ripresenta la quotidianità? Adeline Keil, che aveva 13 anni allo scoppio della guerra, ha risposto a quelle domande con un reportage. Orario: da lunedì a sabato: 9.30-20; domenica: 10-20. Ingresso libero e gratuito. Fnac, via 56, dall'11 gennaio al 7 marzo 2005.

## Africa

Due artisti piemontesi, Edoardo Di Muro e Piero Boeri, interpretano l'Africa. Inoltre disegni, pitture, pezzi antichi e contemporanei, una mostra, laboratori, shop, una serata dedicata alle donne africane. Orario: lunedì 14-19; martedì, mercoledì e venerdì 9-12 e 14-19; giovedì 9-19, sabato 9.30-13.30. Montcalieri, Biblioteca Civica Arduino, via Canova 31, tel. 011.640.16.11.

## Occhiali in

Prosegue fino al 27 febbraio, la mostra «Per mirar ed...» dell'occhiale dal XVI al secolo. Orari: da martedì a venerdì: 15-19; sabato e domenica: 10-13; 15.30-19, lunedì chiuso, scolaresche su prenotazione. Rivoli, Casa del Conte Verde, via Fratelli Plot, tel. 011.956.30.20; 011.953.68.09.

## Tamburi e percussioni

Venerdì 14, dalle ore 20.30 alle 22.30 ai Docks Dora si svolgerà lo stage di tamburi bassi (doudoun). Sabato 15 e domenica 16 dalle 14 alle 16 (1° livello) e dalle 16.30 alle 18.30 (2° livello) all'Hiroshima. Bossoli 83. Torino si svolgerà quello di percussioni (djembé e doudoun). Gli stages sono condotti da Amadou Kiérou (Burkina Faso), musicista e griot della tradizione mandinga. Esperto formatore e pedagogo, con il Ensemble Foteban porta la sua musica in tutto il mondo: Africa, Europa, America Latina e Stati Uniti. Per informazioni, tel. 349.787.58.26; 335.805.15.43.

## Gestire l'ansia

Dal 14 gennaio 2005 si aprono le iscrizioni al ciclo di 6 incontri di gruppo per acquisire corrette informazioni ed esperienze come gestire al meglio ansia e stress nella quotidianità. Informazioni al 333.908.96.81. Associazione Culturale EnergeticaMente, tel. 349.867.84.64.

## Teatro delle emozioni

Lunedì 10 gennaio, iniziazione al teatro delle emozioni, disciplina che al recupero dell'ascolto profondo del corpo e delle emozioni per la creatività. Il corpo veicolo della nostra vita emozionale ed espressiva. Ingresso libero. Partecipazione gratuita, prenotare inviando i propri dati via 340.52.63.010 o lasciare messaggio. Gruppo Teatro Emozionale, via 13, ore 19.



MUSEI E MOSTRE DI TORINO

Regione Informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

**A. COME** (con Umbria 90, tel. 011 070.25.35). Orario: per le scuole, lunedì a venerdì 9-17.30. Pubblico, sabato e domenica 14-19.

**APPARTAMENTI REALI - PARCO REGGIO** (via Carlo Emanuele II, 256, Venaria, tel. 011 499.33.81). Tutte le domeniche visite alle 10.30-11.30, 14.30-15.30.

**DI STATO** (p. Castello 309, tel. 011 540.392). Sala studio - or. da lun. a ven. 8.30-18.15, sab. 8.30-13.45. Mostra: «Primo al Quirinale» aperta dal martedì alla domenica ore 10-18 fino al 13 febbraio.

**ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 540.392). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont.

**DI SUPERGA E RE TORRE** (via di Casanova, 17, della Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Visite alle tombe: lunedì-venerdì ore 9.30-13.30, 14.30-18.30. Sabato e domenica ore 9.30-13.30.

**BIBLIOTECA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Or. lun. 8.15-18.45; mar. gio. ven. sab. 8.15-13.45.

**BORGIO E ROCCA MEDIEVALE** (via Virgilio, Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il borgo è sempre aperto. Or. mar. a dom. 10-19. Lun. chiuso.

**DI** (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Or. gio. sab. 9-18.

**FONDAZIONE ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011 812.9116). Or. da mar. a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

**FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Mostra «Non toccare la donna bianca». Fino al 31/1/2005. Or. tutti i giorni 12-20; gio. 12-23 con ingresso libero dalle 20 alle 23. Chiuso.

**GALLERIA SABAUDA** (via Accademia Scienze, tel. 011 547.8400). Or. mar. ven. sab. dom. 8.30-14; gio. 14-18.30. Lun. chiuso.

**PIRELLA GÖTTSCHE LOWE** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra «Vedovanzetta». Fino al 31/1/2005. Or. tutti i giorni 9-19; lunedì chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.

**ANTROPOLOGIA** (v. Accademia Albertina, 17). Mostra in allestimento.

**MUSEO D'ARTE** (v. Accademia Albertina, 17). Mostra in allestimento.

**CASTELLO DI ROVERO** (p. Mafalda di Savoia, tel. 011 522.721). Or. da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.

**MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (v. Valdocco 44, tel. 011 540.392). Or. da mar. a dom. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.

**MUSEO DEL RESTAURATO** (via Andorno 2, presso Fondazione Paolo Ferraro, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli anni della ingegneria». Or. da mar. a dom. 10-19.30; giovedì 10-22. Lunedì chiuso su prenotazione.

**MUSEO DELL'AUTOMOBILE** (v. C. Biscari, 1, tel. 011 540.392). Or. da mar. a dom. 10-19.30; giovedì 10-22. Lunedì chiuso su prenotazione.

**MUSEO DELLA SANDONDI** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Or. tutti i giorni 9-12 e 15-19.

**MUSEO DI ANTIQUARIATO** (via XXI Settembre 884, tel. 011 521.2251). Or. tutti i giorni 8.30-19.30; lun. chiuso. Sabato e domenica ore 16 visite guidate gratuite. Per prenotazioni 011 438.61.40.

**MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7775). Or. tutti i giorni 8.30-19.30; lun. chiuso.

**MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI** (v. Fiumana 126, tel. 011 440.0400). Or. da mar. a dom. 9.30-12.30, 14.30-18; festivi 14.30-18. Chiuso.

**MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Lunedì chiuso. Orario: tutti i giorni aperto dalle 9 alle 20. La biglietteria chiude 45 minuti prima.

**MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO** (p. Carignano, tel. 011 562.1147). Mostra: «L'eco del teleseminario». Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or. tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 11-16 e domenica ore 10-14-16.

**MUSEO NAZIONALE MONTAGNA** (via Giardini 48 - Cappelletti, tel. 011 560.4104). Sale permanenti chiuse per restauri. Mostra: «Le stelle» parlano al vostro cuore - La montagna nel cinema delle montagne. Fino al 31/1/2005. Or. tutti i giorni 9-19. Chiuso il lunedì.

**MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI** (via Giolitti 36, tel. 011 432.6354). Museo di zoologia. Mostra: «I gioielli». Esposizione permanente di minerali. «Scheletrici», fino al 28/2/2005. «Dinosauri», fino al 28/2/2005. Orario: tutti i giorni.

**STORIA NATURALE DON BOSCO** (v.le E. Thovez 37, tel. 011 630.06.29). Or. da lunedì a venerdì 9-12.30, 14.30-18.30 su prenotazione. Sabato 9-12.30 su prenotazione e 14.30-18.30. Domenica 14.30-18.30.

**DON BOSCO** (v.le E. Thovez 37, tel. 011 630.06.29). Chiuso. Riparte l'8 gennaio.

**PALAZZINA DI STUPEGGI** (p. P. Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Or. tutti i giorni 10-16, lunedì chiuso.

**PALAZZO SANDO** (via delle Orlane 7, tel. 011 436.0311). Mostra «Appartamento storico-lun. e mer. 10-12 e 15-17, ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14.30-18.

**PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «Raffaello a Goya» e «L'Enigma di Horva. Alla scoperta di un capolavoro del Rinascimento egino». Fino al 23/1/2005. Orario: lunedì 14.30-19.30; martedì, mercoledì, venerdì e domenica 9.30-19.30; giovedì e sabato 9.30-22.30.

**PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Mostra: «L'estetica della macchina. Balla al Futurismo torinese». Fino al 30/1/2005. Orario: da martedì a domenica 10-19.30; giovedì 10-22; lunedì chiuso.

**PALAZZO REALE** (p. Castello, tel. 011 436.1455). Orario: tutti i giorni 9-19. Lunedì chiuso.

**PINACOTECA GIOVANNI E MARELLA AGNELLI** (Lungotto, via C. Corra, 8, Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «Lungotto 1915-2002». Fino al 23/01/2005. Or. tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.

**PINACOTECA ALBERTINA** (via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun. chiuso.

**PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI** (via Balzano 11, Valentino, tel. 011 569.2545). Mostra: «Gli Impressionisti e la neve. La Francia e l'Europa». Fino al 25 aprile 2005. Or. dal lun. al gio. e dom. 9-19; ven. e sab. 9-21. Per prenotazioni 043 82.13.06.

**SOMMERGIBILI PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE** (Marina d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Or. sab. dom. 15-18; oppure su appuntamento.

**PER ELVIS.** L'8 gennaio è il giorno di nascita di Elvis Presley, che oggi compirebbe 70 anni: e i fedeli del «Re del Rock» lo celebrano. A Torino, due appuntamenti: stasera alle 21 al teatro Colosseo, in via Madama Cristina 71, sono in concerto per ricordare «The Elvis Presley Band», i Contramano e i Dreamers; al Mediterraneo Rumba Club in via Oristano 3/c alle 22 suonano i Bodymakers, affiancati da vari ospiti.

**MAD PROFESSOR.** Al Gabrio, via Revello 3, concerto, stasera alle 23, di Mad Professor, fuoriclasse inglese del reggae-dub. **PIZZICA.** Oggi Hiroshima mon Amour pizzica e alla taranta: alle 22 in via Bossoli 83 sono di scena i Manacumà. Ingresso gratuito. **MUSCOMIO.** Cominciano



ELVIS PRESLEY

le eliminatorie per la rassegna di band emergenti «Musicornio»: appuntamento con i primi in gara, One Minute Squeeze e Klinefelter, e con gli ospiti Noisefree, stasera alle 21.30 al Padiglione 14 di Collegno (Certosa Reale, corso Pastrengo angolo via Tappellini). **NETOCITY.** Cover dei Beatles con i Blackbird stasera alle 22 al

Magazzino di Gilgamesh (piazza Moncenio 13 bis, ore 22). Al Corner House (corso Sebastopoli 230, ore 22) cover dei Jethro Tull eseguite da Mother Goose. Cover degli Stones con i Dirty Licks al Contruono, in via Valpurga Caluso 15 (ore 22). I Banana Spint suonano alle 22 all'Xo in via Po 46. Al Theatrò (via Santa Teresa 10, ore 23) la Bros Band.

**FUORI TORINO.** Cover dei Toto eseguite dai Mr. Groove al Precio di Trofarello (via Belvedere 31, ore 22) e il concerto rock di Bluzon e Boars Nest al Colozza di Torre Pellice (piazza San Martino 3, ore 22). Bardonecchia, stasera alle 21, al Palazzo delle Feste, Angelo Branduardi presenta il suo spettacolo «La lauda di Francesco».

IL 305° ANNO DELL'ALMANACCO

Dallo zodiaco ai motori  
Tre secoli di Chiaravalle

GIOVANNI TESIO

Trecentocinquanta anni di vita per il Gran Pescatore Chiaravalle, «almanacco popolare di cultura agricola, astronomica, astrologica», come recita la copertina inconfondibile (pp. 320, euro 6,20). Le «Lettere Patente» di Vittorio Amedeo II (6 febbraio 1720) sono lì a documentare la benigna inclinazione regia alla supplica inoltrata dal cibraro Francesco Antonio Gattinara, cui il nuovo editore Gianfranco Altieri si richiama «per la rima».

Altieri è un uomo di settant'anni che - come sostiene - la «stira lustre» piemontese significa vedersela male, fare molta fatica a vivere). Polesano d'origine (ha anche pubblicato qui una sua storiella in roditino), torinese di nascita, coltore (benemerito) di elezioni, piemontese d'accento, conta di una rarissima malattia: l'immunotario che lo travaglia, ma non demorde. Per testardaggine e per passione.

Come editore d'arte ha pubblicato e pubblica cataloghi e opere di molti importanti artisti del nostro Novecento (da Marino Marini a Sasso, da Mastroianni a Messina, da Sutherland a Man Ray, da Chagall a Rousault). Come editore popolare da quindici anni si è accollato «più divertimenti» l'Almanacco, che prima di lui andava sotto l'insegna «Arno».

Forte delle lontane patenti, il Gran Chiaravalle resiste così passando come una salamandra attraverso le molte transizioni. Chi non ha nella sua memoria di bambino

le figure favolose di quei chierici o bi e frati che comparivano alla fantasia ammantati d'aura e muniti di poteri almeno pari alle barbe fluenti che portavano? Dove pescavano i loro occhi? Quale mondo prospettavano alle attese dei loro lettori? Sicuramente più consigli che sogni sfrenati, più dettami di vita pratica che annunci di cambiamenti radicali.

Del resto erano ben positivi cultori dei loro giorni i contadini e gli artigiani cui s'indirizzavano. Gli almanacchi sono stati portatori di cultura soprattutto materiale, grandi comunicatori di saperi illuminati, di pratiche lodevoli. Attraverso di loro è spesso passata la necessità del cambiamento graduale, della buona amministrazione, delle idee moderate e assennate.

Da quando Altieri ha preso in mano il Chiaravalle lo ha naturalmente adattato ai giorni nostri, pur mantenendogli un tratto di antico. Ed ecco allora le grandi ricorrenze della storia, le principali festività religiose, le feste patronali, gli onomastici, le lune, la salute, la prevenzione, la farmacia, la chiromanzia, la poesia (in italiano e in piemontese), la spiegazione elementare dei sogni (la quaglia che rappresenta la fortuna, il picchio che interpreta la salvezza, i piccioni che annunciano rovina, i rospi che sono benvenuti e così via), il lotto immancabile, il calendario con le albe, le aurore, i fiori, le ricette, i vini rari (dall'abbazia al carminio, dal dorello all'incolza), le pillole di storia, i prodotti tipici (dalla menta di Panchieri alla tinca di Poltrino) le



IE ILLUSTRIL CALENDARIO PERPETUO

frasi memorabili (da Schopenhauer, da Nietzsche, da Carlo Dossi, da Oscar Wilde), una anche da Leopardi («i fanciulli trovano il tutto anche nel niente, gli uomini il niente nel tutto»), cui l'editore non resiste ad apporre «Forse ai tempi i giovani erano diversi».

E tanto altro ancora: dal calendario di orticoltura all'anno di Mamei, che renderebbe il Chiaravalle particolarmente caro al nostro Presidente della Repubblica (cosa oltre tutto opportuna in una città come Torino che all'inno nazionale ha dato la musica), insieme con il testo della Costituzione italiana con le note che ne illustra

noi i cambiamenti. Per non dire dei mercatini delle occasioni e dell'antiquariato nelle varie regioni d'Italia, dei mercati settimanali, delle fiere, delle sagre, delle manifestazioni da Bobbio Pellice a Ollolai.

Parte cospicua e immancabile, l'Oroscopo a cura di Grazia Mirti in coppia con la figlia Elisabetta. Mese per mese, tutte le fortune dei segni zodiacali e i testimoni che li illustrano in un di calibrata escursione: da Valentino Rossi (acquario) e Nilla Pizzi (ariste), con Massimo Gramellini a far da bilancia.

Segno che anche il giornalismo può giocarsela - grazie alla misericordia del Chiaravalle - con canzoni e con motori.

MUSCOLI E CAREZZE

Capoeira, danza della rabbia e della libertà

Capoeira è gioco, lotta, drammatizzazione. Aiuta chi ha voglia di esprimersi e vuole farlo non con le parole, ma con il corpo. L'origine della «chiavivita» è legata alla storia della schiavitù. La danza, accompagnata da musiche cantate e rituali era un modo per liberare la rabbia e manifestare il desiderio di libertà.

Oggi, come disciplina, ha anche funzione terapeutica contro la timidezza. Dal 1972 è ginnastica nazionale brasiliana ed è utilizzata come recupero sociale fra gli emarginati. Ma come dicono i suoi cultori, è anche una attività ludica alla portata di chiunque, grazie alla triplice funzione educativa del movimento, del ritmo e della musica. Chi vuole documentarsi può leggere «Giocando capoeira». L'eredità della schiavitù in Brasile (ed. Hamann) scritto da Maurizio Gallo che insegna questa pratica da anni in collaborazione col Gruppo Cultura Negra dopo aver svolto ricerche in Brasile. Ha anche lavorato come educatore presso l'Istituto di Rieducazione Minorile Ferrante Aporti. Per altre informazioni Associazione culturale italo-brasiliana Brait (tel. 011 19710294).

A Torino in alcune palestre si tengono corsi specifici. Fra le tante segnaliamo Anjos Cordel Vermelho, di strada Lanzo 144 (tel. 011 220 7542) che è collegata alla Federazione italiana Capoeira (www.capoeira.it).

Altri corsi alle scuole Coppino di via Colombo 36 e Tommaso di via Mille 15. E' attiva anche l'Associazione Senzala (www.assoziazionezenzala.it) che organizza periodicamente stages, feste e riunioni che hanno a che fare con i colori, i sapori e la musica del Brasile.

**PAOLO GUERNA** presenta  
**Aldo Geronzi & Geronzi**  
**Tu la conosci Claudia?**  
con **PAOLA CORTELLERI**  
**SANDRA CECARELLI**  
**OTTAVIA PICCOLO**  
**ROSSY DE PALMA**  
**MARCO MESSERI**  
regia **ANTONIO VENIER**  
**AMBROSIO - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA**  
**NUOVO VALENTINO - PATHÉ LINGOTTO - RITZ**

**CHE PREVEDI, BRIDGET JONES?**  
LA STESSA BRIDGET. UN DIARIO NUOVO.  
**RENÉE ZELLWEGER HUGH GRANT COLIN FIRTH**  
**AMBROSIO - ARLECCHINO - ELISEO - IDEAL - MASSAUA**  
**MEDUSA - OLIMPIA - PATHÉ LINGOTTO - STUDIO RITZ**  
www.chepasticciobridgetjones.it

**CANZONATO A 5 GOLDEN GLOBE**  
MIGLIOR FILM - MIGLIOR REGISTA  
MIGLIOR ATTORE NON PROTAGONISTA CLIVE OWEN  
MIGLIOR ATTRICE NON PROTAGONISTA NATALIE PORTMAN  
MIGLIORE SCENEGGIATURA PATRICK MARBER  
Chi a prima vista tradisce ad ogni sguardo.  
**CLOSER**  
www.sonypictures.it  
**AI CINEMA**  
**ELISEO - MEDUSA - NAZIONALE**  
**PATHÉ LINGOTTO**

**GLI INCREDBILI**  
UNA "NOEMALE" FAMIGLIA  
DAI CREATORI DI ALLA RICERCA DI NEMO  
**ADUA - MASSAUA - PATHÉ LINGOTTO**  
**NUOVO VALENTINO - OLIMPIA**

**«Forte, asciutto, capace di affrontare la realtà. In poche parole, cinema, e non TV»**  
(Curzio Maltese - Venerdì di Repubblica)  
**«È nato un "Film Cult"»**  
(Riccardo Spagnolo - L'Avvenire)  
**CON L'UOMO HA UN SEGRETO INCONFESSABILE**  
**LE CONSEGUENZE DELL'AMORE**  
**NUOVO VALENTINO IN ESCLUSIVA**

**CHRISTMAS IN LOVE**  
**CINEPLEX MASSAUA - IDEAL - LUX**  
**MEDUSA CINEMA - PATHÉ LINGOTTO**

**Nostalgie**  
La musica di sempre, l'informazione di oggi  
www.nostalgie.it



CHE RIMANE

# Una dinastia tra canti sacri e Celentano

Da un secolo la famiglia Chenna pubblica inni gregoriani, Messe da Gloria e Requiem «Ora in catalogo prevale la musica leggera»

GIUSEPPE CUCICCHIA

Quel che rimane al numero 1 di via Piave, ovvero all'incrocio con via Garibaldi, delle ultime traverse prima piazza Statuto, è la sede della Casa Editrice Musicale Leandro Chenna, che oltre a essere casa editrice, è anche negozio di strumenti e spartiti musicali e che proprio nel 2004 ha compiuto cent'anni.

All'inizio la sede era in corso Sissardi, dopo sei mesi eravamo già qui in via Piave. Altri cento però non li comprammo, mi dice il signor Emilio Chenna, l'attuale proprietario. «I miei figli hanno preso altre strade, pur restando in ambito musicale: uno insegna al Conservatorio di Novara, l'altro si occupa di registrazioni e produzioni, ed è compositore: perciò è vero che ormai abbiamo passato i cent'anni di attività, ma dato che io a questo punto ho sessantacinque mi sa che non andremo avanti ancora per molto».

Il nonno Leandro fondò la Casa Chenna per venire incontro alle richieste del mercato della Torino del 1904: «Il nostro catalogo era specializzato in musica liturgica, e anche in musica leggera. Ha presente ad esempio le operette? All'epoca di mio nonno Leandro andavano forte».

Vengono in mente certe lettere di Nietzsche, che appena pochi anni prima scriveva all'amico Peter Gast di un tabarin nella Galleria Subalpina: era l'attuale cinema Romano. «Quanto alla musica liturgica, avevamo in catalogo Padre Burroni, un frate benedettino, e Michele Mondo,

e Padre Moreno, un religioso maltese di La Valletta, ottimo compositore. Va nel retro, dove il tavolo di lavoro (il signor Emilio Chenna è anche accordatore di pianoforti e restauratore di strumenti d'epoca) scorgo tra gli attrezzi un adesivo di El Paso e portachiavi Emergency, e tira fuori un catalogo stampato nel 1957. «Ecco, dia un'occhiata al catalogo che fece stampare mio padre Silvio nel 1957, l'anno suo scomparso. Do un'occhiata. È suddiviso in sezioni dedicate ai Canti Gregoriani, alle Messe gregoriane, alle Messe da Gloria, alle Messe Alternate con Canto Gregoriano, alle Messe da Gloria accompagnamento d'orchestra, alle Messe da Requiem, una voce, a due voci pari, a tre voci miste, e poi ai Vespri... Si da titoli come «Cinque Messe Gregoriane», che immagino adatti per le grandi occasioni, alla «Messa breve e facile», forse più adatta per certi curati di campagna con mezzi limitati».

Chiedo tra i clienti ci sia qualche sacerdote lefebvrino: «Oh sì, certo, tutte queste sono composte in latino, e ogni tanto ce le chiedono». Oltre alla musica liturgica il catalogo riporta anche i prezzi di serie di strumenti, come ad esempio l'Organetto Hohner, piccolo armonium da tavolo che nel 1957 veniva venduto a 24.000 lire.

Durante la guerra la famiglia Chenna sfollò a Fino Torinese, e per la precisione a Valle Ceppi. Infatti poi mio padre Silvio sposò una valceppe, scris-



EMILIO CHENNA

«Il fondatore dell'attività ebbe successo quando era di moda l'operetta. I ragazzi di oggi hanno buona cultura musicale e sono molto educati»

«Per resistere sul mercato ci siamo adattati alle esigenze dei clienti: vendiamo strumenti, siamo specializzati nel riparare pianoforti»

de il signor Emilio. «Io il negozio l'ho rilevato all'inizio degli anni Settanta, con mia moglie Rita. Lei si occupa più che altro di musica e di spartiti, di strumenti. Le prime chitarre elettriche abbiamo cominciato a tenerle all'inizio degli anni Ottanta, per venire incontro alle richieste dei clienti. Ma la mia vera passione sono i pianoforti: a Torino rimasti in pochi,

Scavino è il più bravo, e credo che nel caso l'attività di famiglia continuerà».

La passione per il pianoforte, per il signor Emilio, naturalmente dalla pratica dello strumento. «Suonavo musica leggera, soprattutto Rhythm'n'Blues: in locali come l'Arlecchino, che allora, alla fine degli anni Sessanta, era una sala da ballo molto frequentata, e poi da Ca-

stellino in Corso Vittorio, e all'Hollywood, l'attuale Du Parc in Regina Margherita. Ma quando ho rilevato l'attività di famiglia ho smesso. Gli occhi mi illuminano davanti a un Hammond del 1970: «Ecco, questo è praticamente nuovo. Ogni tanto chiama un privato che per qualche motivo vuol vendere il vecchio pianoforte, e poi lo restauro: come nel caso di questo Steynway, della prima metà degli anni Trenta, che un po' di lavoro ho rimesso in perfetta condizione. Su uno scaffale colmo di spartiti ne noto una delle Ricordi: Corny Grammer e la Orchestra. La clientela del resto è eterogenea: «Ci chiedono di tutto, da Celentano agli americani più recenti. C'è da dire che i ragazzi di oggi hanno di solito una buona cultura musicale. Quelli che vengono da noi, almeno, hanno le idee chiarissime. E sono anche molto educati. Meno male».

ANDAR ■ MOSTRE

Romano Campagnoli espone le proprie opere alla «Campo Galleria» di Avigliana ed alla Torre Comunale di Sant'Ambragio



## Van Oost, silenzio dopo la tragedia

ANGELO MISTRANGELO

Due mostre di Romano Campagnoli sono aperte alla «Campo Galleria» in via Porta Ferrata 36, ad Avigliana, ed alla Torre Comunale di Sant'Ambragio, in piazza della Chiesa (sino a metà febbraio, orario: venerdì, sabato e domenica 16-19,30, Info. 335 1369520).

Allievo di Italo Cremona e già direttore del Liceo Artistico di Torino, Campagnoli propone nel nuovo spazio espositivo diretto da Enrico Campo una scelta di quadri inediti che hanno come tema la vegetazione sottomarina, il fuoco, le braci. E in questi grandi formati Campagnoli esprime la visione della natura, attraverso un colore esplosivo, rosso e nella profondità dei neri, mentre alla Torre medievale è possibile vedere una rassegna di 42 incisioni (dal 1985 al 2003), promossa dall'Associazione Dante Selva Officina d'Arte. Per l'occasione verrà pubblicato il catalogo generale dell'opera incisa dell'artista a cura di Paolo Nesta.

Domani, alle 19, s'inaugura «Maison Musique», in via Rosta 23 a Rivoli, l'installazione dell'artista belga Jan Van Oost che, in sintonia con i recenti tragici avvenimenti nel mondo, ha intitolato

l'opera «Silenzio», composta da manichini neri di due donne: una, strangolata, che pende dal soffitto, l'altra riversa su un pianoforte. Curato da Monica Mantelli e Paolo Lucà, con luci di Dario Fogu, il progetto sarà aperto al pubblico lunedì, alle 18,30.

Alla Fusion Art Gallery, in piazza 9g, sono in corso le personali di Carlo Giuliano e Ferruccio D'Angelo, allestite da Walter Vallini. All'ingresso, invece, Mirella Ribaud ha realizzato un'installazione luminosa presentata da Ermanno Girardelli (sino al 18 gennaio, orario apertura: martedì, giovedì e venerdì 16,30-19,30, Informazioni: 335 6398351).

Direttore dell'Accademia Albertina di Belle Arti, Giuliano, autore di un murale per il Museo d'Arte Urbana, espone bozzetti per scenografie e composizioni concettuali come «Effetto speciale» in ferro, gesso, legno e tubo fluorescente.

D'Angelo, invitato all'edizione danese di «Interni Italiani», propone dipinti (vere e proprie icone) legati alle nostre radici mediterranee e all'«evangelico mondo che si pone al confine tra Occidente e Oriente». Organizzazione e interventi critici di Fabrizio Boggiano, Edoardo Di Mauro e Gabriele Fasolino.

In collaborazione con  
Burnett Bgs

### APPUNTAMENTI CON L'ARTE

Incontri dedicati ai lettori de La Stampa per approfondire i temi delle mostre di Palazzo Bricherasio

### LA MULTIFORME ARTE DEL RITRATTO

A cura di Willy Beck

Leggende, cronaca e storia, segreti, confessioni, esperimenti nella ritrattistica dalle origini al Novecento.

MARTEDÌ 11 GENNAIO 2005, ORE 18.30

DAL MISTERO DELLE ORIGINI ALLA MAGIA DEL RITRATTO MODERNO  
Una libera conversazione che prende spunto dalla leggendaria origine del ritratto raccontata dai testi antichi e che illustra la straordinaria sopravvivenza del senso magico di questo genere pittorico fino ai giorni nostri, passando attraverso la letteratura, il cinema e il teatro.

MARTEDÌ 11 GENNAIO 2005, ORE 18.30

“AS TIME GOES BY”, AUTORITRATTI IN SEQUENZA

L'artista che dipinge il proprio volto si sottopone ad un'indagine spesso impietosa. Da Rembrandt ai giorni nostri sono soprattutto due serie realizzate da Gauguin e Van Gogh ad affascinare il pubblico, perché esse hanno contribuito in modo decisivo a costruire il loro mito.

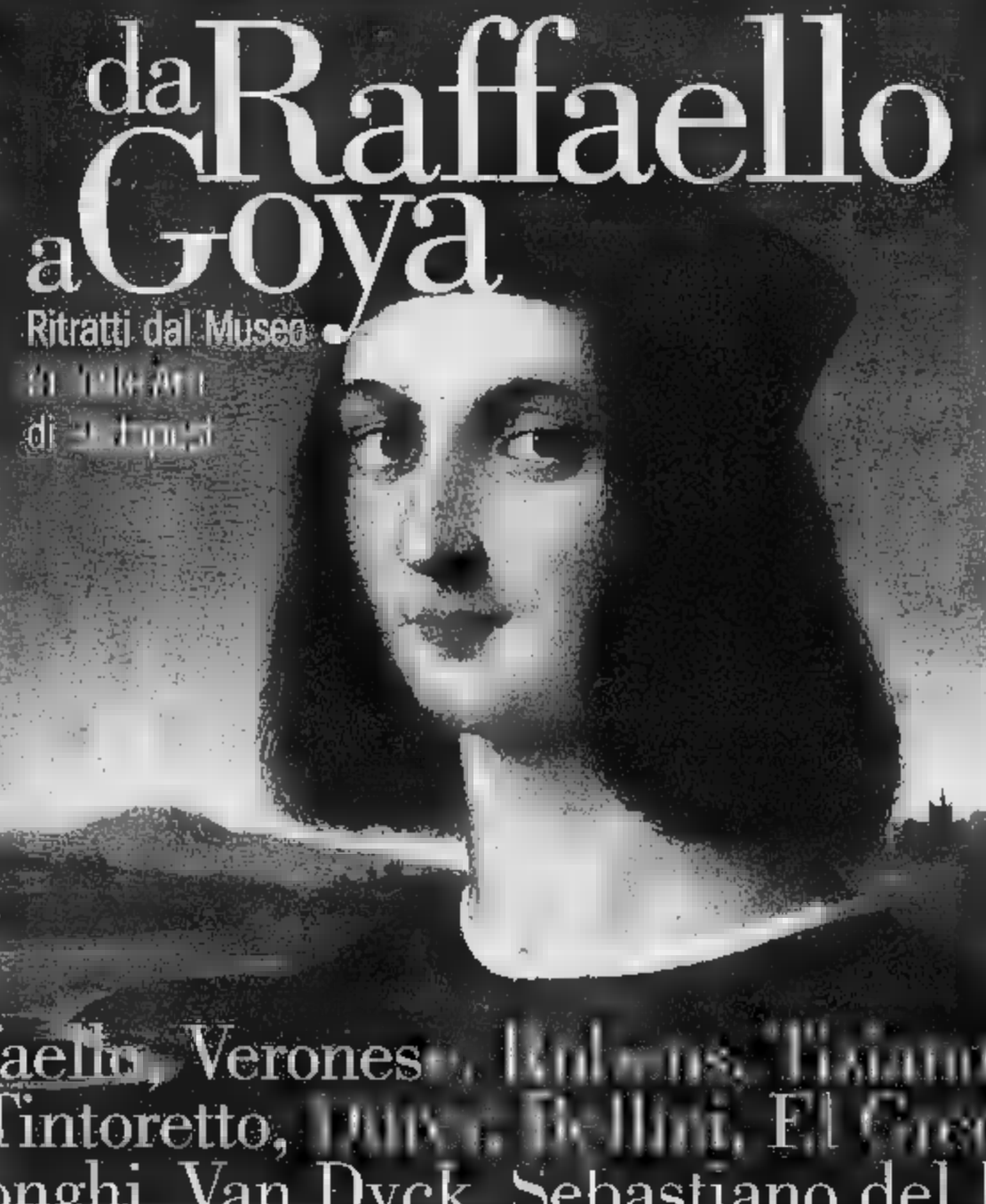
MARTEDÌ 11 GENNAIO 2005, ORE 18.30

IL NOVECENTO IN DIECI RITRATTI

Una panoramica del ritratto moderno così come esso è stato interpretato nelle diverse varianti stilistiche succedutesi dalle avanguardie storiche dei primi decenni del secolo fino alle forme espressive del secondo dopoguerra.

### LA STAMPA

È necessario prenotare telefonando al 800.011959. Gli incontri sono gratuiti. I partecipanti potranno acquistare il biglietto d'ingresso alla mostra «Da Raffaello a Goya. Ritratti» Museo di Arte di Budapest al prezzo di € 5,00 invece di € 7,00.



MUSEO DI BELLE ARTI DI BUDAPEST

Palazzo Bricherasio, Torino  
1 GENNAIO 2004 - 23 GENNAIO 2005

www.palazzobricherasio.it - Via Lagrange 20, Torino - 011 511 511

PALAZZO BRICHERASIO



HOCKEY GHIACCIO: IN A2 SPLENDE LA COPPIA UCRAINA DI BOMBER

# I fratelli Butochnov fanno risorgere la storica «Valpe»

Andrej ■ Anton, 46 anni in due, dopo un avvio abbastanza stentato, sono diventati i beniamini dell'esigente pubblico di Torre Pellice. Nella classifica marcatori cadetti occupano ora il primo e terzo posto

Alberto Barile

Andrej ed Anton Butochnov hanno deciso di vivere la loro favola personale nel modo meno stereotipato possibile. Hanno viaggiato a Kiev a Torre Pellice, dalle rive del Dnepr a quelle dell'Angrogn, dai 2 milioni e ■ abitanti della turbolenta capitale in fermento alle 4600 anime di quella pacifica valligiana. Emigranti al contrario dell'hockey ghiaccio. Ora vogliono uscire dall'anonimato passando per i palaghi italiani, ■ la loro avventura con i Bulldogs guardando sempre più in là: l'A2 sta troppo stretta, vogliono palcoscenici più importanti.

La fortuna non li ha aiutati: ■ le regole della passata stagione avrebbero potuto disputare qualche match nel ■ campionato con i Torino Bulls, ■ magari farsi notare dagli osservatori di Asiago, Bolzano, o addirittura Milano ■ Cortina: il sistema del «farm team» permetteva l'interscambio continuo di giocatori, ed il loro acquisto ■ proprio considerato in un'ottica di alternanza tra le due squadre. Poi, a qualche settimana dall'inizio dei campionati, questa possibilità è stata limitata ai giocatori italiani Under 21, ed il loro futuro si ■ tinto esclusivamente del biancorosso della Valpe.

Andrea Chiarotti, il tecnico debuttante alla guida di una formazione altrettanto debuttante ■ dopo ■ con Torino, non ha potuto fare altro che sfregarsi le mani: due giocatori così, in A2, fanno la differenza. Segnano, giocano per la squadra, ■ cercano ■ si trovano a meraviglia in prima linea. Andrej, classe 1980, dopo una prima fase ad altissimi livelli ha potuto osservare la crescita esponenziale del fratello Anton, più giovane di due anni: dopo ■ magro bottino di 6 reti ■ primi 16 incontri, solo nelle successive 10 partite il ventiduenne ha infilato 20 volte i portieri avversari, scavalcando così di misura la classifica marcatori del fratello maggiore. Nella graduatoria dei migliori giocatori della serie cadetta, Anton è



Andrej Butochnov, classe 1980

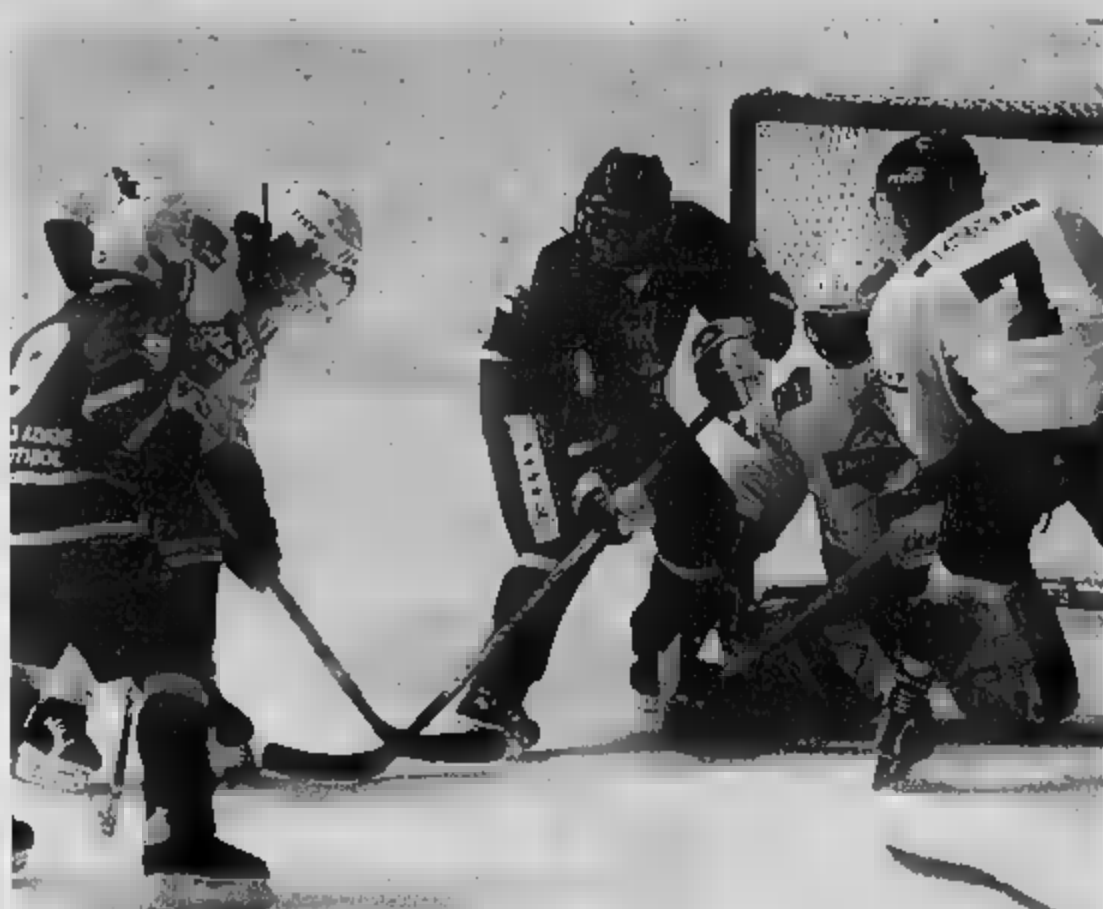


Anton Butochnov, classe 1982

salito al primo posto, forte anche dei 27 assist confezionati, mentre Andrej occupa il terzo gradino. E davanti a gente come Blaha, Frazer o Hinks: personaggi che costano all'Egna e al Merano quanto tutta la rosa ■ Bulldogs.

Due fisici diversi, con il più giovane che sovrasta in peso e in altezza il più vecchio, ■ due modi simili di accarezzare il

disco, di cambiare repentinamente direzione per disorientare gli avversari. Anton è al primo vero anno in categoria senior: non si era mai allontanato da Kiev, dove fino all'anno passato faceva stravedere nelle categorie giovanili del Sokol. Andrej, invece, è stato prelevato dallo Steaua Bucarest, dove ha brillato nelle ultime due stagioni della serie A romena. Ironia



Il pareggio (5-5) ottenuto contro il fortissimo Merano, ■ ben sperare i Bulldogs di Torre Pellice che guardano ai playoff

della sorte si sono trovati ■ giocare per la prima volta insieme a Torre Pellice, ed è stato naturale andare a vivere in un appartamento comune, a differenza degli altri stranieri (4 svedesi e 2 finlandesi) che hanno scelto la vita cameratesca in una struttura cittadina.

I due ■ fanno gruppo finché ■ sta tra le mura dello spogliatoio, poi si isolano: non

un'uscita con gli scantinati, non una birra in compagnia. Silenziosi, sanno che questa è la loro grande occasione e forse non vogliono farsi sfuggire distraendosi dall'hockey.

Nonostante i suoi gioiellini, Torre Pellice guarda alla classifica ■ con occhio discretamente cupo. Dopo un inizio di stagione scoppettante sono iniziate ■ piovono brucianti sconfitte, per

cui la Valpe ormai occupa da tempo le zone melmose dell'A2, ■ lo spauracchio del fanalino di coda Bressanone. Il 5-5 di mercoledì scorso con il fortissimo Merano, però, fa ben sperare, come dice il general manager Fausto Barale: «Paghiamo la poca esperienza ma ce la faremo a centrare un posto tra le ■ otto, che significherebbe i playoff».

ESONERATO IERI GAUDENZI, IL TECNICO DELLA PROMOZIONE IN C2

## Castagna alla guida dell'Ivrea

Paolo Accossato

La notizia ■ g ■ nell'aria al termine del match casalingo pareggiato giovedì con il Palazzolo: ieri mattina è diventata ufficiale. L'Ivrea ha sollevato dall'incarico il tecnico Gianluca Gaudenzi, che paga così il quarto pareggio consecutivo ■ soprattutto un appannaggio della squadra negli ultimi due ■. Una vittoria a soli sette punti all'attivo in otto partite gli ultimi numeri in casa Ivrea: troppo poco per le ambizioni di alta classifica.

Gaudenzi era arrivato all'Ivrea nel gennaio 2003 proveniente dal Fano, in sostituzione di Salvatore Jacolino, ed aveva

portato i ■ al primo posto nel Cnd. Poi, nella scorsa stagione, ■ bella cavalcata in C2 ■ alla sesta piazza, ad un passo dal play-off. Oggi l'Ivrea è al terzo posto a quattro punti dalla capolista Pro Sesto ■ ■ tra lunghezze del Legnano.

Per Gaudenzi, 63 panchine in ■ eporediese con 28 vittorie, ■ pareggi e 15 sconfitte. Al posto del tecnico di Roccione, arriva Alessandro Castagna, 38 anni, oltre 400 partite tra i professionisti e che fino alla stagione passata ancora giocava nell'Ivrea (69 presenze ed un gol in arancione) dopo una vita passata sui campi di serie B ■ C. Castagna, che ieri ha già diretto il suo primo allenamento, da settembre ■ il tecnico della Berretti eporediese.

Il responsabile dell'area tecnica dell'Ivrea, Enzo Barbero, motiva così la scelta dell'esonero: «In questo ultimo periodo la squadra ha ottenuto pochi punti rispetto agli obiettivi societari. Dispiace perché Gaudenzi in questi due anni ha dato molto: ora si riparte con Castagna, che conosce bene lo spogliatoio ■ molti ragazzi ■ essere stato loro ■ ■ traguardo ■ centrare i play-off. Il direttore generale Antonio Aquino ribadisce: «Abbiamo sperato che con il Palazzolo ci potesse essere un'inversione di tendenza rispetto alle opache prestazioni degli ultimi



Alessandro Castagna, nuovo coach dell'Ivrea, ■ disputato tre stagioni con la maglia degli eporediesi, collezionando 69 presenze e 1 gol

tempi, ma purtroppo non è stato ■. Gaudenzi lascia Ivrea senza alcuna polemica: «Ringrazio la società per questi due anni meravigliosi. Rispetto la loro decisione: nel calcio, l'esonero del mister parte dal gioco. Da parte mia,

non mi rimprovero nulla e so di avere dato tutto ■ stesso: l'unico rammarico è che negli ultimi mesi tra infortuni e squalifiche non ho ■ avuto la rosa al completo, ma lascio una squadra al terzo posto in piena lotta per i play-off».

Il nuovo tecnico Castagna ha parole di stima per Gaudenzi: «Ha fatto un ottimo lavoro in questi due anni: ■ raccoglie la sua eredità e non nasconde la soddisfazione per un incarico prestigioso che arriva così presto rispetto al mio addio al calcio giocato. Ringrazio la società della fiducia ■ cercherò di dare una mia impronta alla squadra fin dalla difficile trasferta di domani a Olbia».

PRIMAVERA: LA JUVE CAPOLISTA IMPEGNATA A PISTOIA

## Il Toro con l'Albinoleffe cerca la zona playoff

Aurelio Benigno

Dopo la lunga ■ natalizia riprende oggi il campionato Primavera con la dodicesima giornata. La Juventus deve difendere il primato conquistato nell'ultimo turno prima dello stop. I bianconeri sono impegnati in trasferta contro la Pistoiese. Il Torino, invece, ■ gioca le ultime carte per raggiungere la ■ playoff, che anche quest'anno è riservata alle prime quattro classificate del girone. Oggi al «Primo Nebiolo» (ore 14,30) i granata ospitano l'Albinoleffe, formazione che anche la prima squadra ■ in serie B ■ incontra però a Bergamo ■ domani pomeriggio.

E dalla prima squadra granata ■ al tecnico Ferri il portiere Marchetti e il centrocampista Giordano, mentre dopo una lunga assenza ■ riprendono il loro posto in squadra l'attaccante Bongiovanni e il difensore Bianciardi. Rimarrà invece ■ disposizione di Ezio Rossi, Vailati. Rimangono ancora indisponibili il giovane attaccante Acquafredda e il difensore Battaglia, entrambi infortunati. Ferri perciò oggi si affiderà alla difesa a tre disposta con

Ortelli, Gorani e Bianciardi davanti a Marchetti; a centrocampista Canavese e Colombo saranno i due esterni, ■ Giordano ■ Rignanese centrali, quindi il traquantista Fiora alle spalle delle due punte Piroli ■ Bongiovanni.

La Juventus è da ieri sera a Pistoia. ■ tecnico Vincenzo Chiarenza ha qualche problema di formazione, legato alla indisponibilità di Bentivoglio, Arigo e Criscito, mentre potrebbero recuperare all'ultimo momento Clemente ■ La Vecchia. Contro la Pistoiese, dunque, Chiarenza si affiderà al modulo consueto: davanti al portiere Avitabile piazzerà Dicuonzo, Masiello, Zammuto e Rossi, a centrocampista Luci, Marchisio, De Ceglie e Cavagna, quindi Volpe (o Paolucci) ■ Volpato in attacco.

L'allenatore bianconero non si preoccupa del lungo periodo di inattività osservato dai suoi giocatori: «E' vero che i ragazzi stanno per diventare dei professionisti ■ devono abituarsi a ritmi sostenuti, ma ■ anche doveroso concedere ■ meritato riposo, anche perché il loro recupero è più rapido, ci mettono poco ad andare in forma ed oggi spero di averne la conferma».

# il gigante

Gli Specialisti del Fresco

## APERTO DOMENICA 9 GENNAIO

# SALDI

## SCONTI FINO AL 50%

### LA LOGGIA

IPERMERCATO

APERTO CON SCONTI E OFFERTE SPECIALE ALLE 10 ORE  
LA LOGGIA (TO) STRADA NIZZA 20 • TEL. 011/845841

BOCCE: SENZA GRANDI SCOSSE IL 5° TURNO DI A

## La cenerentola Cumianese strappa il pari alla Chiavarese

Giovanni Capponi

Turno infrasettimanale senza grandi scosse quello dell'Epifania, che ha consentito ■ campionato ■ serie A della bocce di recuperare la sosta osservata per le festività di fine anno. Fuori della norma, ovvero sorprendente, nel girone A il pareggio ■ Chiavarese, falcidiata da influenza e infortuni, sul ■ po della Cumianese, fanalino di coda: così in classifica la squadra di Sturla ■ raggiunta dalla Sommarivese al secondo posto.

Identico pari del Val Merula Andora a Biella contro il Gaglianico, nel girone B, ■ contemporanea vittoria per capotondo dalla Voltrese sul Nitri Aosta: risolto il duello per il posto di leader a favore del Brb Olivetti, che ha dominato La Perosina, resta l'interrogativo per il quarto posto in gioco tra i valdostani ■ ■ due squadre liguri.

Nel girone C tutto regolare, secondo previsioni, con l'Autonomi Fossano che ha prevalso sulla Chierese di stretta misura. Risultati 5ª giornata di ritorno. Girone A: Cumianese-Chiavarese 10-10; Nosenzo Atimex Asti-Ferrero Caudera 4-16; Ro-

verino-Sommarivese 6-14; ha riposato La Fissa Del Zotto Torino. Classifica: Ferrero Caudera p. 20; Chiavarese e Sommarivese 14; La Fissa 8; Nosenzo a Rovereto 6; Cumianese 4. Girone B: Gaglianico-Val Merula Andora 10-10; Voltrese-Nitri Aosta 20-0; Brb Olivetti Ivrea-La Perosina ■-2; ha riposato Auxilium. Classifica: Brb p. 16; La Perosina 14; Nitri 11; Val Merula e Voltrese 10; Gaglianico 6; Auxilium 5. Girone C: S. Orio Aosta-Girose 12-8; Autonomi Fossano-Chierese Panmonviso 11-9; Tubosider Asti-Rapalisse 14-6; ha riposato Ucci Balangero. Classifica: Tubosider p. 20; Autonomi 16; Rapalisse 9; Chierese 8; Ucci Balangero ■. Orso 7; Arnese 5. Programma 6ª giornata di ritorno domenica 9 gennaio ore 14. Girone A: Ferrero Caudera Chierese-Cumianese; Nosenzo Atimex Asti-Chiavarese; La Fissa Del Zotto Torino-Rovereto; riposa Sommarivese. Girone B: Nitri Aosta-Gaglianico; Voltrese-Val Merula; Auxilium CR Saluzzo-Brb Olivetti; riposa La Perosina. Girone C: Chierese Panmonviso-S. Orio; Autonomi Fossano-Arnese; Ucci Balangero-Tubosider; riposa Rapalisse.





Comoda salotto in **PELLE**, disponibile anche con letto a doghe.

Divano 2 posti  
misure cm 152x90

Divano 3 posti  
misure cm 202x90

Disponibile anche la poltrona,  
possibilità di inserire il letto.

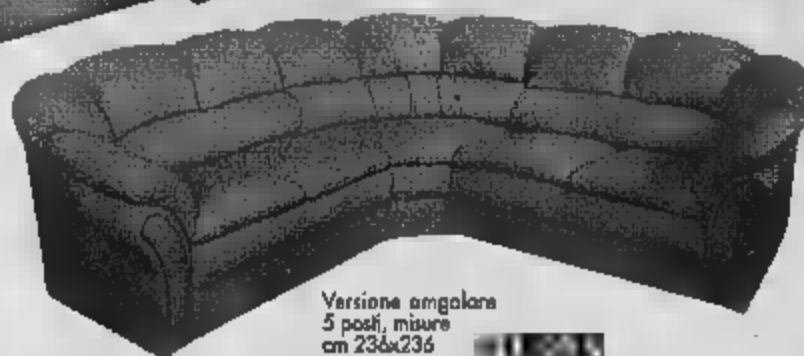


Camera da letto matrimoniale in stile  
classico dalle linee essenziali e senza  
tempo; finit. noce, disponibile anche  
in finit. avorio. Composto da  
giroletto, 2 comodini, comò,  
specchio, armadio a 6 ante con  
cassettiera esterna

€849  
IVA COMPRESA

Optional: letto con box contenitore

€280  
IVA COMPRESA



Versione angolare  
5 posti, misure  
cm 234x236



# NUOVE TENDENZE PER LA TUA CASA.

Armadio 6 ante,  
L.269 P.58 H.247

€499  
IVA COMPRESA

Comò a 4 cassetti;  
misure cm  
L.106 P.44,5 H.81

€155  
IVA COMPRESA

Comodino 1 cassetto

€91  
IVA COMPRESA

Letto con giroletto in  
stile futon

€125  
IVA COMPRESA

Optional letto futon con contenitore

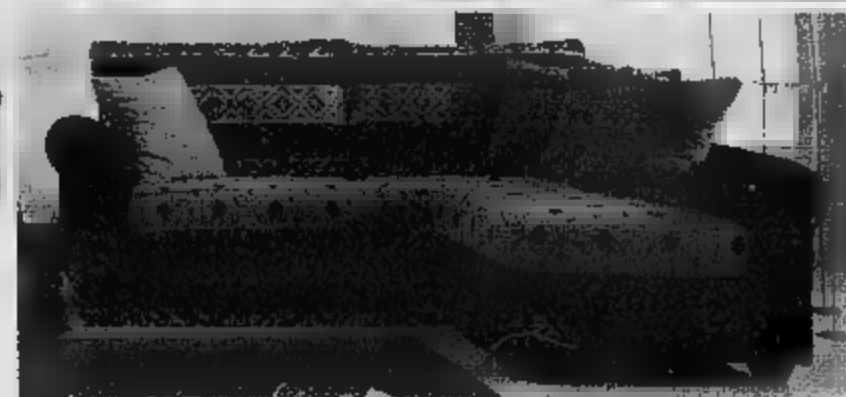
Specchiera

€92  
IVA COMPRESA



Divano etnico in stoffa completamente  
stoderabile, come foto divano 3 posti + posti  
con schienale, misure cm 507x170.  
Disponibile con letto

€472  
IVA COMPRESA



Sedia con  
schienale  
alto e  
braccioli  
€55  
IVA COMPRESA

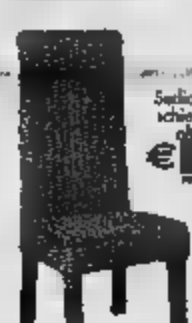


Sedia con schienale  
alto e con braccioli  
€129  
IVA COMPRESA



SEDIE  
realizzate  
interamente  
a mano con foglie  
di banana intrecciate.

Sedia con  
schienale  
alto  
€99  
IVA COMPRESA



PREZZO  
COMPRESO di  
€1.999  
IVA COMPRESA

Cucino moderna in laminato nella  
finitura rovere sbiancato e rovere  
moro, composizione come foto,  
completa di elettrodomestici da  
incasso, misure cm 330x60x1210



I prodotti  
in questa  
pagina  
sono  
disponibili  
nelle finiture  
rovere moro,  
rovere  
sbiancato  
e ciliegio.

IL DESIGN  
PIU' ATTUALE  
e LA MASSIMA  
COMPONIBILITA'.



Camera in finitura rovere  
moro con armadio 2 ante  
scorrevoli con vetri  
laccati in diversi colori.

Armadio  
2 ante, misure cm  
L.275 P.65 H.256  
€945  
IVA COMPRESA

Letto basso in stile  
giapponese con  
testata e copelle  
Casselliera 6 cassetti  
Comodino 2 cassetti  
misure cm L.54 P.40  
H.45

€527

€191

€83

Ponte a giorno  
retroletto  
Panchetta con seduto in  
ecopelle, misure cm  
L.160 P.40 H.34  
Specchiera rettangolare  
misure cm L.60 H.155

€232

€175

€119

Camera in finitura rovere  
sbiancato con armadio 2  
ante scorrevoli con vetri  
laccati blu,  
disponibile in diversi colori.

Armadio 2 ante, misure  
cm L.275 P.65 H.256  
€945  
IVA COMPRESA

Casselliera 6 cassetti  
Comodino

€92  
IVA COMPRESA

Letto basso  
stile giapponese  
Specchiera

€87  
IVA COMPRESA

**GRANDE  
PROMOZIONE:  
TU SCEGLI,  
NOI  
RADDOPPIAMO  
A TASSO  
ZERO.**

Se scegli un pagamento con  
finanziamento in 6, 12, 18, 24 o 30 rate;  
MOBILANDIA te le raddoppia a TASSO  
ZERO, (vedi regolamento interno).

**MOBILANDIA**

\* PREZZI IVA COMPRESA \* TRASPORTO ESCLUSO \*

**TORINO**  
C.so Grosseto 22  
Tel. 011/903361

**RIVALTA**  
Via Giaveno 44

**SIAMO APERTI  
DOMANI  
DOMENICA  
9 GENNAIO**

con orario 15.00 - 19.00

**MOBILANDIA**  
BRUNO **stock**



## MASSIMO M.

## NATIONALE











MILLENNIUM PARK: FONDO AMBIENTE LEGAMBIENTE PRO NATURA SCRIVONO ALLA PROVINCIA



L'area dove dovrebbe sorgere il parco tematico della società Mediapolis

## «Manca la copertura finanziaria Perché insistere su quel progetto?»

«Millennium Canavese», il parco tematico della società Mediapolis, che rappresenta uno dei punti cardine dell'agenda di sviluppo territoriale canavese, è da sempre contestato da diverse associazioni ambientaliste. Ora - dopo la firma del protocollo d'intesa per la sua realizzazione da parte della giunta provinciale - Fondo Ambiente Italiano, Italia Nostra, Legambiente e Pro Natura hanno scritto al presidente, agli assessori e ai consiglieri provinciali, palesando tutte le loro riserve sull'iniziativa.

Secondo il protocollo appena sottoscritto 26 milioni di euro per investimenti infrastrutturali; quella cifra solo 9 milioni di euro saranno a carico Mediapolis - dei quali saranno scontati dagli oneri di urbanizzazione - di conseguenza la quota pubblica (a carico di Provincia e Regione) salirebbe a 20 milioni di euro; fatti i calcoli, in base a quanto scritto nel protocollo, risulterebbe quindi che oltre la metà del contributo pubblico non sarebbe coperta. Particolare resterebbe senza copertura le opere di adeguamento dello snodo autostradale e quelle di viabilità: strutture essenziali, in un progetto che si basa essenzialmente sull'accessibilità di milioni di utenti motorizzati.

«Perché - scrivono le associazioni - si devono destinare tante risorse pubbliche a un progetto privato così indefinito, sia per la diversità delle proposte di cui abbiamo letto finora, sia perché ancora ignota la reale consistenza economica del soggetto proponente? L'unica certezza, per ora, riguarda la costruzione di una grande area commerciale, proprio quando il settore, nel torinese, manifesta segni di crisi... Se aggiungiamo i problemi di impatto ambientale e di sicurezza del sito su cui dovrebbe sorgere, davvero capiamo perché non si voglia aprire una discussione sulle possibili alternative di sviluppo sostenibile per il Canavese...».

IVREA IL 21 E 22 GENNAIO LA PRIMA CONVENTION PROMOSSA DAL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA, PRESENTI IL GOVERNATORE GHIGO E IL MINISTRO SINISCALCO

# Stati Generali del Canavese contro la crisi

## Fra i punti nodali: innovazione tecnologica, viabilità e infrastrutture

Giampiero Maggio

Il sindaco di Ivrea, Fiorenzo Grijuela, durante la consueta conferenza stampa di fine anno lo aveva detto senza termini: «Il 2005 sarà un anno in trincea, con un'economia di guerra». I relativi Canavese, del resto, parlano chiaro: almeno 600 posti di lavoro persi, migliaia le persone in integrazione, decine le aziende fallite o sono in gravi difficoltà. Una delle soluzioni - il progetto è ambizioso e non deve restare però solo sulla carta - sono gli Stati Generali del Canavese, promossi dal presidente della Provincia, Antonio Saitta subito dopo la sua elezione, nell'estate scorsa.

E il 21 e 22 gennaio, in una full immersion nell'aula Magna delle Officine H prende il via la prima Convention sugli Stati Generali. Presenti, oltre ai politici locali, alle organizzazioni sindacali, alle forze economiche e sociali del territorio, anche il presidente della giunta regionale Enzo Ghigo ed il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco. «Ci aspettiamo che si possa aprire una vertenza positiva - spiega Saitta - sulla questione Canavese. La potenzialità ci è tutta a chiedere: ma sia al Governo centrale che a quello regionale di porre un'attenzione specifica su un territorio dotato di grandi potenzialità e che merita di una politica seria di rilancio».

Chissà se varrà ancora lo slogan lanciato dall'allora presidente della Provincia Mercedes Bresso di Canavese che «rebbe dovuto diventare le Langhe della provincia torinese. Da allora molte cose sono cambiate. E in peggio. La crisi, sempre più profonda, sembra ora un tunnel senza luce».

Grijuela, sempre nel discorso di fine anno, ha parlato di innovazione tecnologica, di possibilità di investire su sviluppo, ricerca e nelle opere pubbliche. Ma qui sta il punto: gli enti locali spesso hanno le mani legate. Da soli sono in grado di promuovere iniziative di questo genere. E sono troppi i punti negativi che stanno facendo del Canavese terra di confine. Ad incominciare dalle infrastrutture: la viabilità su strada che su ferrovia sono inadeguate per consentire al territorio di forte sul mercato. Due esempi: la zona

Il sindaco Grijuela: il 2005 sarà un anno in trincea abbiamo bisogno di aiuto Il presidente Saitta: chiedo al Governo e alla Regione più attenzione per questo territorio

dello stampaggio a caldo (il triangolo Busano-Rivara-Forno) soffre la concorrenza di altre realtà nazionali anche per difficoltà uniche a livello infrastrutturale. Le vie di collegamento con i grossi assi viari non sono all'altezza e da troppo tempo, ormai, si attende una viabilità alternativa. E che dire dei collegamenti ferroviari. Da anni si discute sulla possibilità di rendere più veloce la linea Torino-Ivrea. Dal doppio bin-

ario peduncolo di Montanaro in modo da bypassare Chiavasso, però, solo parole. «E questo - spiega Saitta - sarà uno dei punti focali degli Stati Generali». Per questo sabato 22 dovrebbero esserci anche i vertici delle Ferrovie dello Stato.

Infine altri settori sui quali si intende puntare: il potenziamento della ricerca (ad esempio il parco biotecnologico di Collette Giacomini o gli incubatori delle imprese) e lo sviluppo a Chivasso, l'innovazione tecnologica (con il progetto Millennium Park di Albiano), il recupero del patrimonio industriale - le rive umane prima di tutto - che rischiano di smarrire con la crisi in atto (è sufficiente dare un'occhiata a quello che sta accadendo al comprensorio di Scarmagno), il rilancio dei settori agricolo ed enogastronomico e turistico. Sindacati, aziende, politici locali e chiamati a un duro confronto: perché questo progetto non rimanga solo sulla carta. Tutti sono chiamati a fare la loro parte.



Lo storico stabilimento Olivetti, simbolo di una ricchezza economica e tecnologica che oggi non c'è più

IN RISTRUTTURAZIONE DAL 2003 SARA' PRONTO IN PRIMAVERA, STESSA DATA PER LA NUOVA SEDE DI CUORGNE'

## Castellamonte, l'ufficio postale è quasi realtà

Alessandro Bozzello

La stelenovela dei lavori di ristrutturazione agli uffici postali Castellamonte e Cuorgne' ha caratterizzato tutto il 2004. Adesso, dopo ritardi, slittamenti e colpi di scena, Poste italiane assicurano che si sta finalmente scrivendo la parola fine: «Tra due mesi gli uffici saranno pronti, i lavori questa volta procedono rapidamente e in primavera entreranno le sedi potranno inaugurare».

E soprattutto a Castellamonte che la gente parla di storia infinita. «L'anno scorso avremmo già dovuto avere a disposizione un ufficio postale e di zecca. Invece il tempo passa e il cantiere rimane aperto. Dal novembre (quando sono iniziati gli interventi di ristrutturazione della sede anni Settanta) per pagare il bollettino gli utenti devono servirsi del prefabbricato costruito a pochi

metri dall'ospedale. E dire che i lavori sarebbero dovuti durare appena novanta giorni. Invece l'imprevedibile: il ritardo più lungo è stato dalla scoperta di una copertura in eternit sotto il tetto - spiegano da Poste italiane - impossibile rimuoverla subito: prima si attende i sopralluoghi e i permessi dei tecnici dell'Asl».

E allora il semplice adeguamento al modello moderno dell'azienda (come si vede ad esempio nelle sedi di Ivrea e Rivarolo) ha dovuto attendere. Soltanto pochi mesi gli operai hanno cominciato a rimettere in sesto i locali. «Mi auguro che vengano rispettati in tempo per l'inaugurazione delle sale dell'ospedale, nei prossimi non sarà più pensabile avere un servizio a metà», sottolinea il sindaco Eugenio Bozzello.

A Cuorgne', invece si parla



Il nuovo ufficio postale di Cuorgne'. Del trasloco dagli storici locali di via Torino si parla almeno dalla fine degli Anni Novanta. Alla fine la prima ristrutturazione dell'ex caserma di via Milite ignota fin presso il via e ad ottobre sarà terminata questa primavera

del trasloco dagli storici locali di via Torino almeno dalla fine degli Anni Novanta. «Serve un locale più vicino al centro e agli altri servizi comunali, dicevano i amministratori. Alla fine la prima ristrutturazione dell'ex caserma di via Milite ignota

ha preso il via ad ottobre il Comune consegnato all'impresa Macri di Salassa (la stessa che si è aggiudicata l'appalto di Castellamonte) l'edificio finalmente in sicurezza dopo anni di abbandono. A ottobre gli operai si sono messi all'ope-

ra, secondo il programma delle opere dovrebbero completare la sede entro la fine di mese. Poi inizierà l'allestimento dell'ufficio: nuovi sportelli e un look più moderno rispetto a quello che si vede nelle sedi tradizionali. Le somme investite Poste italiane a Castellamonte e Cuorgne' è importante: più di 500 mila euro.

Intanto in alta valle Orco alle prese con un problema tecnico che da sei mesi penalizza gli uffici postali di due località, Noasca e Ceresole. A luglio le due lavorano a giorni alterni per non provocare il blocco delle linee: «L'estate scorsa per una semplice operazione si poteva impiegare anche mezz'ora - spiega il sindaco di Ceresole, Renzo Bruno Mattiet - aspettiamo di incontrare i tecnici di Telecom: ci hanno assicurato che la linea verrà potenziata entro febbraio».

IN BREVE

**BAMBINO FERITO.** Alessio Baudino, 11 anni, di Rivarolo, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Regina Margherita di Torino in seguito ad un incidente stradale. Noto l'altra sera, poco dopo le 22.30, a Ceretta di San Maurizio Canavese. L'utilitaria Fiat Uno, sulla quale viaggiava la madre Elena Bertot, è centrata in pieno da una Citroën C2 sulla fiancata destra, proprio dove, sul sedile posteriore, seduto Alessio. Il bambino subito dal 118 è tenuto in condizione di coma farmacologico e la prognosi resta riservata a causa delle ferite riportate su tutto il corpo.

**IVREA, DROP IN.** Per mancanza di finanziamenti è stato chiuso il servizio Drop In promosso e realizzato dall'Asl 9 in collaborazione con il Comune di Ivrea. Il progetto, nato nel '98 per venire incontro a chi ha problemi di droga, si era poi sviluppato negli anni diventando un punto di riferimento. Con la sua chiusura, ma soprattutto per l'assenza di finanziamenti, il servizio potrebbe aver definitivamente scritto il suo ultimo capitolo.

**BORGOFRANCO, ALPINI.** E' sempre Giovanni Foriero Monia alla guida dell'associazione del gruppo alpini Borgofranco. E' stato riconfermato per un anno. Intanto è stata nominata anche la nuova madrina dell'Anno del paese: si tratta di Simona Giansetto.

**CONSIGLIO COMUNALE.** Il Consiglio comunale ha nominato i rappresentanti nella commissione per l'agricoltura. Si tratta di Giorgio Enrie per la maggioranza e Stefano Reano Magliocco per l'opposizione. Dalla commissione fa parte anche Clara Schiavina.

**ARCHIVIO.** Il garage del municipio è stato trasformato nel nuovo archivio comunale. Il progetto definitivo è stato approvato giorni scorsi dalla giunta. Per l'intervento, che verrà a costare 193 mila euro, il Comune ha ricevuto dalla Regione un contributo di 57 mila euro.

**PIZZA E SOLIDARIETA'.** I titolari di quattordici pizzerie dell'area Canavese hanno raccolto 2 mila 320 euro che consegneranno alla Croce Rossa per l'emergenza maremoto in Asia. L'iniziativa (che ha coinvolto locali Castellamonte, Rivarolo, Zegna, Salassa e Busano) è stata organizzata mercoledì, in occasione della giornata dedicata alla memoria delle vittime della sciagura: un benefico sono andati due euro per ogni pizza.

PROGETTO DELL'ASSOCIAZIONE «EXTENSA RATIO» PRESIDUTA DALLA PROPRIETARIA DI CASA

## Una biblioteca dove studiò Indro Montanelli

Nella villa Colli-Chiono sorgerà un polo culturale specializzato in architettura

L'immagine delle biblioteche e degli archivi ha i polverosi dove si consultano testi monumentali lontani anni luce. Basta dare un'occhiata a questa villa del primo Novecento dove trascorsero le loro giornate presenze come Indro Montanelli, Guido Piovene e Giovanni Mosca: è la villa Colli-Chiono, vero e proprio polo culturale riservato a universitari, studiosi e appassionati di architettura.

La sua sagoma inconfondibile emerge tra le aiuole e gli alberi centenari: un parco unico nel suo genere. Il progetto è ambizioso, ma non è un sogno. Qui, presto verranno anche ospitati alcuni corsi del Politecnico di Torino - convenzioni stipulate tra l'Università e l'associazione culturale «Extensa Ratio». Tra i nomi illustri che fanno parte del sodalizio, spicca quello del presidente onorario Rita Levi



La villa dove avrà sede la biblioteca fu progettata nel 1928 dagli architetti Gino Levi Montanini (fratello del premio Nobel Rita) e Giuseppe Pagano Pogatsching

Montanini, sorella di Gino, l'architetto che con un altro dei più noti professionisti italiani del periodo, Giuseppe Pagano Pogatsching, progettò la villa nel 1928. E la biblioteca di architettura moderna e contemporanea è intitolata proprio a loro due. «Grazie all'appoggio di alcune importanti università vogliamo raccogliere preziosi volumi a tema e un archivio di tesi di laurea dedicati a quel periodo storico - spiega il presidente dell'associa-

zione, Renata Anna Chiono, che è anche la proprietaria della villa - inoltre stanno nascendo numerose collaborazioni: il titolare della biblioteca italiana, a partire dall'associazione Archivio Storico Olivetti. Senza dimenticare il prossimo gemellaggio con l'Associazione Alberto Sartorio, di proprietà dell'Ecole Polytechnique Federal di Losanna, con la quale è già in programma un congresso internazionale. Gli obiettivi dell'associazione, che si prefigge di promu-

vere, in special modo fra i giovani, nelle scuole, e tra gli appassionati, attività di studi sul patrimonio storico, architettonico ed ingegneristico si sposano bene con la stessa tradizione della sede. Nel '99 è stata acquistata dagli attuali proprietari, che hanno disposto un restauro conservativo ponendo grande attenzione ai tesori custoditi nelle stanze. E' allora che nasce l'idea scenografica, dopo i riconoscimenti ricevuti fra l'antica società degli ingegneri e architetti di Torino - dal Fondo per l'ambiente italiano.

«La biblioteca contribuirà a far conoscere il Canavese e del Canavese», dice Renata Anna Chiono. Di certo, il territorio si arricchisce di una nuova offerta culturale di respiro universitario, dopo il polo degli studi di Ivrea e quello del museo archeologico Cuorgne', dove i corsi del Cesma saranno accolti presso l'Ateneo di Ferrara. [a.b.]

FINE FESTE. Alla cremeria Copia Loca

Principe Amedeo 70 ad Agliè viene organizzata, a partire dalle 16, la Festa di Fine Feste. Si inizia la merenda (al prezzo di 4 euro), mentre alle 16.30 avviene il ritiro delle calze con i doni da parte dei bambini, seguito dai giochi a compagnia. Eufania e Babbo Natale. Alle 20 la cena (16 euro, prenotazioni allo 0124/33968), e dalle 21 il Babbo Natale e Eufania show.

CONCERTO. I Dottori Misvago (revival Anni 60, 70, 80, ska, disco, rock, sigle tv e "fun music") nel genere suonano al pub Avenue di Anzascio di Piverone. Si inizia alle 22.30 circa e l'ingresso, naturalmente, è gratuito.

PITTURA. Alla pinacoteca "Raissa Gorbaciova" di Torre Canavese si può visitare, oggi, la personale antologica del pittore lusigliese Primino Ferrando, che propone una serie di quadri in acrilico e oli su tela. Apertura dalle 16 alle 19.

ARTIGIANATO. A Locana, al padiglione in piazza, si inaugura alle 18 la mostra artigianale, che riassume domani alle 21. Oggi, dalle 21, per iniziativa dei coscritti del 1965, 1975 e 1985 si balla con la discoteca mobile Energia, mentre domani, in occasione della giornata di tesseraamento del Gruppo Alpini, in programma un pomeriggio in allegria.

MOSTRA. Ultimo giorno di apertura, nei locali di L'Albero della Speranza di via Arduino 41 a Ivrea, per la mostra dei dipinti e delle incisioni di Elisabetta Viarengo Minioti e di gioielli scultura di Maurizio Balboni. Gli spazi espositivi sono aperti dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.

collezioni private o prestati dagli stessi artisti che li hanno realizzati, esposti nei locali del Museo-Centro studi "Alfredo d'Andrade" in via Quilico a Pavone Canavese. La rassegna, dal titolo "Il museo e l'avvento di Natale", può essere visitata oggi e domani, dalle 15 alle 18.

IO. La Casa delle Culture "Giuliana Karimnanyake" di Ivrea distribuisce gratuitamente il "Calendario per tutti", che riporta le feste e le ricorrenze nazionali, internazionali e religiose di diversi Paesi e religioni. Il calendario è realizzato dal Centro Intercomunale della Città di Torino. Per averne una o più copie, è sufficiente rivolgersi alla Casa delle Culture, in via Varmondo Arboreo 18, a partire da lunedì 10 gennaio, il lunedì, martedì e giovedì dalle 10 alle 13, il mercoledì e venerdì dalle 16 alle 19. Per maggiori informazioni: 0125/644417.

ROCK. L'associazione Spazio Futuro ha aperto le iscrizioni (gratuite) all'edizione 2005 "Tavagnasco Rock", prevista dal 22 aprile al 1° maggio. I gruppi che intendono partecipare dovranno presentare un curriculum contenente la biografia, il genere musicale, i nomi dei componenti con indirizzo e recapito telefonico; un demo (cassetta, long playing, compact disc o video) - almeno tre brani; la scheda dettagliata del gruppo e la disposizione sul palco; materiale illustrativo. Le domande, allegato al materiale richiesto, dovranno pervenire entro sabato 15 gennaio (fa fede il timbro postale) all'Associazione Spazio Futuro-Tavagnasco Rock 2005, via Dora Baltea 3, 10010 Tavagnasco (To). Per informazioni rivolgersi alla segreteria organizzativa, allo 0125/658450, fax 0125/658950, e mail info@tavagnascorock.com.

A CURA DI Mauro Saroglia



LA STAMPA



Nel tuo quotidiano  
ci sono piatti veloci  
e stuzzichini audaci.



### La Piccola Enciclopedia del Gusto.

Tante ottime possibilità  
per il gourmet che c'è in te.

In un comodo formato  
di oltre 60 pagine con foto a colori.

Lunedì 10 gennaio:  
**Cucinare in 30 minuti**

Una serie completa di ricette che risolvono con gusto  
il problema del tempo, spesso tiranno anche in cucina.

Mercoledì 12 gennaio:  
**Crostini e tartine**

L'arte della cucina "stuzzicosa". Dal semplice crostino  
alla tartina più raffinata, solo idee: ■ più buona dell'altra.



a soli  
**1,90**  
euro\*

Prossimamente le nuove monografie:  
**La selvaggina e I Formaggi**  
sempre a soli 8,90 euro\*.

## LA STAMPA

Abbonati alla comodità.  
Entro le 7,30 il tuo giornale  
arriva a casa.



**Abbonamento Metropoli.**  
Allo stesso prezzo di cui un fat!

- **Abbonamento Metropoli.**  
Per tutti i lettori di Torino città  
■ di alcune località della provincia,  
la possibilità di ricevere La Stampa a casa,  
direttamente in buca, entro le 7,30  
del mattino a soli 0,82 ■ ■ ■ copia.  
**Una grande comodità**  
**ad ■ ■ ■ prezzo davvero vantaggioso.**

Ma puoi scegliere anche fra altre tre formule:

- **Abbonamento Postale.**  
Per ricevere La Stampa direttamente ■ casa tua  
via posta a soli 0,64 euro a copia.
- **Abbonamento Edicola.**  
Potrai ritirare la tua copia in edicola a 0,64 euro  
(servizio valido solo per Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.)
- **Abbonamento On line.**  
La Stampa su Internet al sito [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it).  
Puoi scegliere la soluzione "A tempo",  
oppure la soluzione "A consumo".

### Borsone Week-end

In regalo a chi sceglie l'abbonamento annuale  
Metropoli, Postale ■ Edicola.  
E in più ■ mesi gratis di abbonamento On-line.  
Campagna abbonamenti valida ■ ■ ■  
1° dicembre 2004 ■ 31 ■ ■ ■ 2005.

infoabbonamenti 011/56381 - abbonamenti@lastampa.it

## LA STAMPA



## LA MORTE IN CORSIA A CARMAGNOLA



L'assessore regionale alla Sanità, Valtor Galante

L'assessore Galante dal padre di Enrico  
«Le istituzioni sono vicine alla famiglia»

«Ho pensato al dolore immenso di questa famiglia e ho ritenuto che potesse essere importante un segnale da parte delle istituzioni». Così Valtor Galante, assessore regionale alla Sanità, spiega la sua decisione di far visita, ieri, ai genitori del piccolo Enrico, a Racconigi. Un incontro durato un quarto d'ora nel giardino di casa Mellano: «Ci sono andato con lo spirito di un padre che va a trovare un altro padre che sta vivendo una tragedia immensa». E il papà di Enrico ha apprezzato quell'incontro: «Lei è l'unico rappresentante delle istituzioni che si è

finora fatto vivo», ha detto a Galante. All'assessore, Giovanni Mellano ha chiesto di sapere in fretta ciò che è davvero successo l'altra sera nel reparto di Pediatria dell'ospedale di Carmagnola. «Mi piacerebbe avere un riferimento per ricevere le informazioni non solo attraverso i giornali», ha chiesto. E l'assessore ha immediatamente chiesto al direttore generale dell'Asl 8, Giorgio Rabino, di individuare una persona che quotidianamente contatti la famiglia Mellano per aggiornarla. Un incontro commosso, quello fra il padre di Enrico e l'assessore regionale. «Con la voce carica di emozione mi ha chiesto di fare qualcosa perché questi incidenti non capitino più», racconta Galante. La Regione ha chiesto una relazione tecnica dell'accaduto, per capire non solo

ciò che ha scatenato la crisi cardiaca che ha ucciso Enrico, ma anche - dopo le dichiarazioni del primario di Pediatria: «Il cloruro potassio non doveva trovarsi nel mio reparto» - per quale ragione chi ha ricevuto la fiala-killer non si sia accorto dell'anomalia. «Questa - conclude l'assessore - è una vicenda di immenso dolore. Per tutti, anche per l'infermiera che ha fatto l'iniezione letale». Alla famiglia Mellano è stato garantito dall'Asl 8 un supporto psicologico. L'assessore Galante sostiene infine che questa vicenda «non deve gettare ombre nere sull'intera categoria degli infermieri. Sarebbe un grave errore. Ogni giorno medici e infermieri salvano vite. Ciò che è accaduto a Carmagnola non può e non deve essere generalizzato».

(m. acc.)

## L'OSPEDALE: QUEL FARMACO NON ERA DESTINATO ALLA PEDIATRIA

Bimbo ucciso per errore  
è giallo sulla fiala killer

I carabinieri sequestrano i documenti con le richieste di forniture. Sospesa l'infermiera che ha praticato l'iniezione letale a Enrico. Indagata anche la caposala: è accusata per il mancato controllo

Massimiliano Peggio  
Lodovico Poletto

Una sola domanda, cruciale però per chiarire il mistero: perché cinque fiale di potassio cloruro si trovavano nel cassetto delle soluzioni fisiologiche del reparto di Pediatria dell'ospedale di Carmagnola?

E' attorno a questo quesito che ruota adesso tutta l'inchiesta sulla morte di Enrico Mellano, il bimbo di due anni ucciso mercoledì notte da un'iniezione sbagliata. La Procura di Alba ha iscritto nel registro degli indagati l'infermiera che ha praticato la terapia letale, Graziella Testa, e la caposala di Pediatria Rosalena Sommacal. La prima è accusata di omicidio colposo; la seconda di omesso controllo: a lei spetta la verifica e la vigilanza durante l'uso dei farmaci. Nessuna delle due, però, sa spiegare perché quel blister con la preparazione a base di potassio sia finita nel cassetto con le soluzioni fisiologiche. Ed è per questa ragione che, ieri mattina, su ordine del pm Alessia Ceccardi, i carabinieri si sono presentati al magazzino farmaceutico dell'Asl 8, quello che rifornisce tutti gli ospedali che fanno capo all'Azienda. Dagli uffici dello stabilimento di Trofarello i militari se ne sono andati con un paio di scatoloni di fiale e un plico di documenti. La loro attenzione si è concentrata sulle richieste di fornitura farmaci dell'ospedale di Carmagnola, e in particolare su quelle inoltrate dalla Pediatria negli ultimi mesi. Dall'analisi di tutta la documentazione si potranno stabilire due cose. La prima, se davvero le fiale di potassio cloruro non mai state utilizzate in quella corsia. Il primario, Umberto De Vonderweid, ne è certo: «E' un farmaco che non adoperiamo in quella confezione, in quanto è destinato a pazienti adulti».

La seconda questione è scoprire se, mentre nel magazzino si preparavano i colli di medicina da consegnare al reparto,

possa essersi verificato un errore. Vale a dire se un blister - una confezione da cinque - possa essere «scivolata» tra quelle di sodio cloruro. E questa sembra essere la tesi più probabile per spiegare la presenza dei due farmaci. Del resto, il primario della stessa notte della tragedia aveva trovato in quel cassetto quattro fiale di potassio ancora integre. Un'altra, vuota. Pochi dubbi, invece su come possa essere avvenuto lo scambio di fiale. I contenitori sono identici nella forma. Entrambi in plastica, hanno un cappuccio con alette che consente l'apertura rapida e senza rischi. E il colore del contenuto è identico: trasparente. L'unica vera differenza sta nelle etichette. Una è scritta in blu (quella della soluzione fisiologica, cioè il sodio cloruro) l'altra in rosso. Con un grosso numero «4», in evidenza. Impossibile, per chiunque, non notare. E allora, com'è stato possibile commettere quell'errore mortale? L'infermiera potrebbe essere stata stata «stradita» dalla eccessiva distrazione oppure dalla fretta, in quel caso non giustificata da un'urgenza.

In attesa che la Procura concluda gli accertamenti e gli interrogatori, la direzione generale dell'Asl, ieri mattina, ha deciso di sospendere dal servizio Graziella Testa. Lo annuncia il direttore generale Giorgio Rabino, che dice: «Non avremmo altra scelta. Di fronte ad un'ipotesi di errore professionale grave, si è venuta a creare un'incompatibilità momentanea con l'ambiente di lavoro. Nessun provvedimento è stato adottato nei confronti di Rosalena Sommacal».

Ieri mattina, invece, il papà di Enrico, Giovanni Mellano, ha incontrato il primario di Pediatria. Pochi minuti, terminati con le scuse di Umberto De Vonderweid all'uomo: «Sono costernato, e profondamente addolorato per ciò che è accaduto. Sappia, comunque, che l'ospedale tutto farà il possibile per fare far luce su questa vicenda».

## L'AUTOPSIA

Un esame tossicologico chiarirà le circostanze della morte di Enrico Mellano. L'autopsia sul cadavere del bambino è stata eseguita ieri sera, nell'obitorio dell'ospedale di Carmagnola, dal dottor Francesco Romanazzi, dell'azienda ospedaliera di Alba. Agli accertamenti autopsici ha partecipato anche il medico legale Lorenzo Varetto, nominato consulente di parte dall'avvocato Berrino, che assiste Graziella Testa, l'infermiera accusata di omicidio colposo. Gli esiti degli esami saranno consegnati entro 60 giorni.



Un interno del reparto di Pediatria dell'ospedale di Carmagnola dove è morto il piccolo Enrico

## LA RESPONSABILE DELLA FARMACIA: LE CONFEZIONI CONTROLLATE PIÙ VOLTE PRIMA DI ESSERE RECAPITATE

## «Un'incredibile serie di disattenzioni»

«Gli ordini di medicinali ci arrivano via fax. E, nel giro di 24 ore, noi consegniamo i farmaci. Ad ogni reparto il suo pacco. E fino ad oggi non avremmo mai avuto problemi, non avevamo mai commesso un errore. Adesso, però, c'è questo dubbio, che ancora non riesco a capire come si sia verificato...». Graziella Rota è la direttrice del servizio farmaceutico della Asl 8, che ingloba gli ospedali di Carmagnola, Chieri e Moncalieri. Ieri mattina è stata lei ad accogliere i carabinieri e a preparare la documentazione che volevano: tutte le richieste provenienti da Carmagnola, presidio di provincia che serve circa 300 mila utenti. E sempre lei, con i militari, ha controllato i registri di carico e scarico del magazzino, ha consegnato le confezioni di fiale di potassio cloruro e sodio cloruro. Poi s'è chiusa nel suo ufficio al primo piano a preparare una relazione da inviare al direttore generale dell'Azienda sanitaria, Giorgio Rabino. Deve spiegare in che modo un blister di potassio possa essere finito tra quelli di cloruro. E non è facile, perché la catena di controllo, in teoria, ha maglie molto strette. Con più

persone coinvolte. Dai nove magazzinieri che, materialmente, preparano i pacchi, ai due farmacisti il cui compito è quello di controllare che i medicinali finiti nel plico siano esattamente quelli scritti sulla richiesta. Poi, sia il controllore che l'operatore che ha prelevato le confezioni dagli scaffali, sigillano la scatola, in modo che si possa ricostruire la catena di preparazione. Errori? «Non abbiamo mai avuto proteste. Qualche volta è capitato di scoprire degli sbagli, ma li abbiamo corretti prima di spedire la merce», dice Graziella Rota. Che aggiunge: «La sola idea che quel caricatore di fiale sia finito per sbaglio in un pacco destinato a quel reparto di Pediatria mi fa star male da morire. Non riesco a scacciare questa idea: voglio andare fino in fondo, verificare tutto, passo per passo...». Punto di partenza le forniture di soluzione fisiologica. Nel mese di dicembre, alla Pediatria di Carmagnola sono state consegnate 70 fiale. Un lotto da 50 è stato spedito il 6 dicembre; un rifornimento di 20 qualche giorno prima di Natale.

Nello scaffale dei farmaci galenici gli

scatoloni con le fiale di soluzione a base di potassio e quelle a base di cloruro sono sullo stesso ripiano, ma accuratamente separate. Scegliere una per l'altra è impossibile. Ma è anche impossibile, controllando una singola fiala, scoprire a che lotto appartiene: sull'etichetta, infatti, non ci sono indicazioni. E il codice a barre è soltanto sullo scatolone da cinquanta blister. Che, una volta vuoto finisce nella spazzatura. Di conseguenza, se l'errore è stato commesso qui, sarà impossibile scoprire a quale fornitura appartiene, se a quella di inizio oppure a quella di fine dicembre.

Come si spiega, allora, l'errore? «Chissà. Qualcuno potrebbe aver raccolto da terra un blister caduto e, nel riporio, ha sbagliato. Chi ha preparato il plico non se n'è accorto, e il pacco è arrivato in reparto...» dice ancora Graziella Rota. Che ha un'ultima residua speranza, alla quale si aggrappa: «Che l'errore non sia stato commesso qui. Non riesco a pensare senza orrore che a causa di una leggerezza sia morto un bambino di due anni».

(l. pol.)

## PERSONAGGI



IL BAMBINO. Enrico Mellano, 2 anni, era stato ricoverato il 28 dicembre per un'infezione all'orecchio sinistro da curare con una terapia antibiotica



IL PAPÀ. Giovanni Mellano ha chiesto ai magistrati e ai responsabili dell'ospedale di accertare la verità sullo scambio fatale dei farmaci



IL PROCURATORE. Luigi Riccomagno coordina l'inchiesta sulla morte del piccolo Enrico: ieri era presente all'autopsia eseguita in ospedale



IL DIRETTORE. Giorgio Rabino ha deciso di sospendere dal servizio l'infermiera della Pediatria, in attesa delle conclusioni della magistratura

Un lettore ci scrive: «Lavoro da più di trent'anni in ospedale e da lungo tempo mi domando come sia possibile che le fiale di farmaci altamente pericolosi (e potenzialmente anche letali) come il cloruro di potassio abbiano una confezione del tutto identica a quelle di materiali banali e di uso ordinario come la soluzione fisiologica utilizzata per quasi tutte le diluizioni».

«In epoca recente sono uscite fiale di plastica anziché di vetro e questo le rende ancora meno distinguibili, in quanto la scritta che ne dichiara il contenuto è ancora meno visibile. Perché la legge non detta regole precise che obblighino a realizzare confezioni ben distinguibili? Oltre tutto i farmaci di questo livello di pericolosità sono veramente pochi. Basterebbero sistemi semplicissimi: colore della fiala, etichette o scritte vistosamente colorate o altro».

«E, anche senza una legge ad hoc, non è mai venuto in mente ai produttori di realizzare una cosa tanto ovvia? Non voglio certo entrare nel merito di quanto accaduto all'ospedale di Carmagnola, ma è probabile che una soluzione ovvia e banale come questa avrebbe evitato l'errore. Se dunque qualche co-

sa di utile possiamo imparare da un incidente così terribile, non potrebbe essere questa l'occasione per introdurre un criterio nuovo?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Mi rivolgo alle donne che, qualche giorno fa (venerdì o martedì) nel parcheggio del supermercato Pam di corso Traiano, facendo retromarcia, ha urtato un anziano passante. Molto cortesemente ha fermato la macchina, ed ha chiesto al passante, che è mio zio, se voleva essere accompagnato al pronto soccorso».

«Lo zio, che ha 79 anni, vive solo ed è perfettamente autosufficiente - anche se adesso dovrei dire "era" - in tutta la sua vita non ha mai voluto dare fastidio a nessuno. Non ha voluto darlo nemmeno a lei. E

sembrandogli di star bene ha declinato l'offerta e se n'è andato dolente per la sua strada. Così ha fatto lei, ritenendo appagata la sua coscienza, non considerando nemmeno il caso di lasciare i suoi dati all'investito, o chiederli, magari per avere notizie sulla sua salute».

«Dopo tre giorni di silenzio e di braccio dolente, lo zio ci ha chiamati, ci ha detto che non si sentiva bene e ci ha raccontato la storia».

«Ovviamente siamo corsi da lui e nel vederlo il braccio bluastro, lo abbiamo portato in ospedale. Ora è ricoverato, con l'omero rotto e probabilmente dovrà essere operato per mettere a posto la frattura».

«Non ci interessa sapere chi è lei, ci auguriamo che vada per la sua strada in pace ed armonia. E le auguriamo, soprattutto, che non le capiti mai di incontrare una persona che, in una situazione come quella che è successa, taccia la sua coscienza con le rassicurazioni di un vecchietto spaventato non curandosi né punto né poco di lui. Un vecchietto che usi una vita non ha mai voluto dare fastidio a nessuno. Nemmeno a chi gli ha rotto un braccio».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Tra i tanti meriti, giustamente ricordati, nel momento dell'addio a Giuseppe De Maria, forse è stato lasciato in secondo piano una sua grande iniziativa, quella che era il suo orgoglio: la "Torino Fiorita" di cui era presidente e che sin dal 1989 e per tanti anni, con la collaborazione di un gruppo di cittadini da lui riuniti in Comitato, ha operato per l'abbellimento della città, incentivando

l'amore per i fiori e per il verde, che è orgoglio della nostra città. E' stata un'attività che ha fatto successo e partecipazione ha riscosso tra la popolazione torinese, gente comune ed istituzionale e in seguito estesa anche a decine di comuni della Provincia».

«E' con grande tristezza che ora, con la sua scomparsa, pare si chiuda un progetto tanto bello e stimolante, fatto non solo di lavoro ma anche di rapporti umani: comunque gli saremo sempre grati per averci permesso di vivere un'avventura così bella».

Maria Luisella Cassarin

Un lettore ci scrive: «Sono certo che molti desiderano unire a me per fare specie! I auguri di buon compleanno a due donne secondo me davvero speciali. La prima è Lucia Ragona che abita in via A. Costa 25 a Carentino in provincia di Alessandria che il 15 gennaio compirà 107 anni. La seconda è colei che l'assistente da sempre, senza mai un giorno di riposo, E' la figlia Virginia che il giorno dopo, 16 gennaio di anni ne compie 76».

Gianfranco Amadio

specchiodeltempo@lastampa.it

## Specchio dei tempi

«Come evidenziare i farmaci rischiosi?» - «A 79 anni, per non infastidire l'investitrice, ha nascosto che aveva un braccio rotto» - «A rischio il Comitato "Torino Fiorita"» - «Ecco due donne speciali»

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

**PK**  
publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO  
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00  
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO  
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.90



ALL'AUDITORIUM DI ROMA

La musica etnica di Eugenio Bennato  
per celebrare l'anno europeo del Mediterraneo

Arriva oggi a Roma, nella Sala Sinopoli dell'Auditorium, dopo il grande successo del Cairo, il concerto «Che il Mediterraneo sia», di Eugenio Bennato e del gruppo del Taranta Power. Il primo Concerto euromediterraneo per il dialogo tra le culture, organizzato dalla Fondazione laboratorio Mediterraneo in collaborazione con l'Almae (Istituto per i diritti degli artisti interpreti ed esecutori) e il ministero degli Esteri, nasce dall'idea di partire dalla nostra costa, ricche di storia e di poesia per esportare la cultura e l'arte del Mediterraneo in tutto il mondo: un messaggio di pace e di speranza per tutto il 2005, Anno europeo del Mediterraneo. Dopo Roma il concerto del cantautore partenopeo toccherà numerose città, da Amman a Marsiglia, da Rabat a Lussemburgo passando per Napoli e Barcellona.



Eugenio Bennato

GRAN BRETAGNA

Ricostruita la via degli odori  
Così scopriremo le cause del raffreddore

La via degli odori, ossia il complesso percorso che l'aria ispirata nel naso deve compiere per rendere possibile percepire un odore, è stata ricostruita per la prima volta grazie a un modello tridimensionale e trasparente del naso, che mostra chiaramente il dedalo di tunnel che l'aria percorre ogni volta che viene ispirata. Il modello, descritto sulla rivista Science, è stato ricostruito in Gran Bretagna, dai ricercatori dell'Imperial College di Londra. La complessa aerodinamica del naso simulata con questo modello lascia intendere il motivo della necessità di fare intensi respiri per sentire gli odori, ha osservato il responsabile della ricerca, Denis Doorly. Secondo gli studiosi il modello potrebbe inoltre permettere di comprendere le cause dei problemi legati ai forti raffreddori, come gocciolamenti e difficoltà a respirare.



Supremo perché ci raffreddiamo

IL MINISTERO: CI SI DOVRA' ADEGUARE DALLA NOTTE TRA IL 9 E IL 10

# «Stop al fumo L'ora X scatterà a mezzanotte»

I ristoratori: le forze dell'ordine hanno già organizzato i blitz  
Chiesta una deroga per accendere la sigaretta nelle tabaccherie

Giacomo Galeazzi

NOMA  
Il fumo nei locali pubblici e nei luoghi di lavoro sarà vietato da lunedì prossimo appena dopo la mezzanotte. Tutti i locali dovranno adeguarsi da subito, precisa il ministero della Salute. L'ultima polemica della Pipe, infatti, sollevava perplessità sull'esatto orario di entrata in vigore della normativa. Pure i carabinieri dei Nas, fuggano qualsiasi dubbio: «La legge con i nuovi divieti antitabacco entrerà in vigore alle 00,01 del 10 gennaio. Il dicastero della Salute ha creato un numero verde per controllare la corretta applicazione della norma. Il numero 800571661 sarà attivo dalle ore 9 alle ore 17 e servirà per avere chiarimenti sulle nuove regole e altre informazioni utili».

I ristoratori, però, non si danno per vinti e aprono l'ennesimo fronte. «Le forze dell'ordine - evidenzia la Pipe - hanno già organizzato blitz in ristoranti,

pub e locali serali nella data in cui sarà applicato il divieto». E la Federazione Tabaccai si prepara a chiedere il varo di una norma che consenta la deroga dal divieto di fumo almeno nelle tabaccherie. «Inviteremo a non votare alle elezioni i candidati favorevoli alle iniziative antifumo, al di là dei loro schieramenti», sostiene Sergio Baroni, segretario generale della Fit. Intanto l'Organizzazione mondiale della Sanità e tutte le società scientifiche difendono il provvedimento. «Nei locali che non rispettano la legge sul fumo, aumenta dell'82% il rischio di ictus per i fumatori passivi - spiegano i ricercatori del Vas, l'organizzazione europea per la prevenzione delle malattie cardiovascolari e respiratorie - a bastano 30 minuti di esposizione per moltiplicare il rischio di ictus e di patologie cardiovascolari. E per chi resta a lungo in luoghi pieni di fumo i problemi vascolari emergono dieci anni prima della media». A nuocere gravemente alla salute sono sufficienti

pochi minuti di fumo passivo: «Nelle sigarette sono contenuti 165 agenti chimici cancerogeni». In vista dell'imminente entrata in vigore della legge anti-bionda, anche la Lega italiana per la lotta ai tumori potenzia il numero verde «S.O.S. Fumo» (800-998877). Finora il call center era rivolto soprattutto a promuovere uno stile di vita libero dal fumo, a sostenere chi vuole smettere, a informare i cittadini sui pericoli del tabacco: da oggi è a disposizione per conoscere meglio la nuova legge. In particolare, si forniranno informazioni utili ai titolari degli esercizi commerciali, bar, ristoranti e discoteche e degli uffici aperti al pubblico, che dovranno far rispettare il divieto. E per gli esercenti che vogliono attrarre e predisporre sale per i fumatori, gli esperti daranno le indicazioni. «Come sempre - afferma Francesco Schittulli, presidente della Lilt - siamo a disposizione di tutti i cittadini: di chi non vuole più essere vittima del fumo passivo e



di chi vuole liberarsi da questa schiavitù, ma non sa a chi chiedere consiglio, aiuto e sostegno medico e psicologico. Per Schittulli la nuova legge antitabacco è uno strumento di civiltà, indispensabile per tutelare la salute di tutti i cittadini. In Italia,

ricorda la Lilt, il tumore del polmone rappresenta da sempre il 20% di tutte le morti per cancro. E sono 50 mila l'anno i decessi per patologie correlate al fumo, in Italia. Il dato è in lieve calo tra gli uomini, mentre è in preoccupante aumento per le

donne. La sopravvivenza a 5 anni è del 15%. L'Anaci, l'associazione degli amministratori di immobili, chiede al governo che diventino «no smoking» pure gli spazi comuni di un condominio (pianerottolo, le scale e stio). Sono oltre 4 milioni i bambini

sottoposti a fumo passivo: un fumatore passivo su quattro (27,6%) ha meno di 14 anni, il che significa che circa la metà dei bambini italiani da zero a 14 anni convivono con almeno un consumatore di sigarette. Gravi e diffusi, gli effetti del fumo passivo sulla salute: i dati dell'Associazione italiana di epidemiologia, sull'esposizione in ambito familiare, rivelano, ogni anno, tra i bambini, 87 casi di morte improvvisa del lattante, 76.954 casi di infezioni respiratorie acute (0-2 anni), 27.048 casi di asma bronchiale (6-14 anni). Sono stati inoltre rilevati 2.033 casi l'anno di neonati con basso peso alla nascita (meno di 2,5 kg) a causa dell'esposizione della madre in gravidanza. Gli adulti che convivono con un coniuge fumatore sviluppano 221 casi l'anno di morte per tumore polmonare e 1896 casi di morte per malattie ischemiche del cuore. Non meno allarmanti i dati derivanti da esposizione in ambiente di lavoro, con 324 morti l'anno.

La locandina del film messicano «Nicotina»: il 10 gennaio i fumatori potranno vederla gratis portando un pacchetto di sigarette

L'OPINIONE DI UNO CHEF FAMOSO

Gianfranco Vissani  
il volto più noto della cucina italiana

intervista

Luca Ferri

UI, il maestro, il volto più noto della cucina italiana ha sempre considerato un reato abbattere il fumo delle sigarette ai piatti che escono dalla sua cucina. Ma da lunedì nel ristorante di Gianfranco Vissani sul lago di Corvara in Umbria il «no smoking» sarà assoluto, senza deroghe né per i clienti, né per la brigata di cucina e neppure per lo chef. Un fumatore costretto a vietare le sigarette? «La legge è la legge e va rispettata, soprattutto se è una questione di salute come in questo caso. Da noi sono anni che non si può fumare durante i pasti e credo che questa sarà la linea più diffusa. Creare ambienti ad hoc è troppo complicato».

Ma non si possono realizzare le famose sale riservate? «Se si rispettano le regole, solo gli alberghi possono permetterselo. Servono nuovi impianti di aerazione, porte speciali e lavori troppo costosi in questi momenti economicamente difficili per tutti. Restano i salottini per un sigaro e un Bas Armagnac, quelli ci sono un po' in tutti i grandi ristoranti italiani, ma non hanno niente a che vedere con il vizio del fumo».

E al cliente non pensa? «Sono un fumatore, ma dico che il fumo fa male alla salute, quindi astenersi per il tempo di un pasto non può che giovare a tutti. Se uno non ce la fa, allora pure in Italia vedremo quelle scene tipiche dei ristoranti, anche i più lussuosi, degli Stati Uniti dove non è raro incontrare, in pieno inverno o nella calura estiva, persone vestite da sera in piedi fuori da un locale a fumare una sigaretta. Sono



scene per noi un po' bizzarre, ma ci dovremo abituare».

Quindi via i fumatori dai ristoranti? Da lei vuol dire mandarli a fare una passeggiata in campagna.

«La maggior parte dei grandi ristoranti italiani è fuori dalle

città e questo non può che essere un bene. Ma i clienti non devono esagerare con la loro paranoia, d'altra parte quando vanno al cinema non stanno anche tre ore senza accendere una sigaretta?».

Secondo lei, qualcuno smet-

## Vissani: sigarette? Fuori dal mio locale

«Lo dico da fumatore, astenersi non può che fare bene»

«La grande ristorazione non sarà toccata: chi ama la cucina di alto livello sa che questa non va d'accordo con le "bionde"»

«Vedremo le scene bizzarre tipiche degli Usa con persone vestite in abito da sera costrette a tirare bocciate all'aperto»

nessuno creerà problemi. Il guaio è per la cosiddetta ristorazione da battaglia, quella del pranzo di lavoro in fretta e furia o del panino, magari in piedi, il piatto da consumare per necessità. Lì la situazione la vedo difficile anche perché ci sarà poca tolleranza da parte dei non fumatori e in particolare degli ex fumatori che, in questo, sono i peggiori di tutti».

A questo punto, che soluzioni propone? «Il mio consiglio è di accelerare il più possibile il servizio. Se per un pranzo di lavoro in un ristorante di buon livello impieghi un'ora e 20, senza eccessive pause tra le portate, allora al cliente non verrà neppure la voglia di accendersi una sigaretta, mentre, lo dico da fumatore, se stai tre ore a tavola e non

puoi fumare diventa un problema bestiale. Una pizzeria o una trattoria dovrebbero cercare di stare nei 40 minuti, magari gioverà pure agli affari perché faranno più coperti».

E uno chef fumatore come Gianfranco Vissani come farà?

«Come fa oggi, e come ha fatto dal 2001, quando ha ripreso a fumare dopo 10 anni di pausa. Sarò anch'io tra quelli che andranno fuori a battere i denti pur di continuare il vizio. Quando mi viene voglia di una sigaretta e sto in cucina, esco la fumo, mi lavo con attenzione le mani e poi riprendo il lavoro».

Ma la storia che il fumo non va d'accordo con il gusto? «Non mi riguarda, lo ho un palato fuori dal comune».

L'OPINIONE DI RASPELLI

## Sempre «no»: quelle nuvolette uccidono i sapori

Eduardo Raspelli

DUE persone, due episodi, due ricordi inconfondibili, due gastronomi misfatti.

Nel primo ero quasi un ragazzo. Alternavo i ristoranti con qualche collaborazione, le prime esperienze di critica gastronomica. Per la sua enciclopedia, Luigi Veronelli mi aveva mandato in Brianza, a Pusiano, ad intervistare sul vino Gianni Berra. Alla fine di una lunga chiacchierata l'inventore degli sabbatini, il grande rivale di Gino Falumbo, il fustigatore di Mazzola e Rivera, mi aveva invitato al ristorante, il celebre, marinato Riccione di Milano, portandosi dietro dalla sua cantina una bottiglia di giovane «Bresco» (il nebbiolo giovane, non ancora diventato barbaresco, che mi avrebbe fatto bere sull'

stagosta bollita/sicci). Poi, appena seduto al tavolo, ecco farsi portare un bicchierino di whisky con ghiaccio ed accendersi un sigaro.

Un salto di vent'anni e arriviamo al '96, alla testa della Guida dell'Espresso. Invito ad una cena di lavoro e di scambio di gastro-opinioni, a Dolegna del Collio, in provincia di Gorizia, alla celebre, affascinante e deludente Aquila d'Oro Castello di Truseio, la mia due autrici della Venezia Giulia, Elisabetta de Dominicis e Romana Bettini Ily. La moglie dell'allora sindaco di Trieste, attuale presidente della Regione, si tosse con eleganza da modella la preziosa pelliccia di visone, la diede al cameriere, aprì il pacchetto di sigarette, se ne infilò una in bocca e disse, prima ancora di aver dato un'occhiata al menu, «Posso fumare?».

A Gianni Berra, nel '77, a 28 anni, non dissi nulla; alla mia collaboratrice risposi con un «no», sorpreso, deluso, stizzito, deciso. Non compromisi ulteriormente la serata dal punto di vista gastronomico, ma persi un'amicizia e, dopo qualche tempo, collaboratrice e Guida.

No, no no: resistere, resistere, resistere. Per quanti anni, noi, appassionati del buon bere e del buon mangiare, noi, esteti degli spiccioli e del fritto misto, della pizza e dell'ossobuco, noi golosi dello Chardonnay delle Langhe e del passato di Pantelleria, abbiamo dovuto soffrire in silenzio. Per quanti anni abbiamo dovuto sopportare al nostro stesso tavolo, e quello di fianco al nostro, e quello dalla sala accanto alla nostra, le nuvolette o le nuvolette del cattivo

gusto (oltre che dalla cattiva salute e della cattiva educazione)?

Consoliamoci con la resistenza e la fermezza di Gerolamo Sirchia e brindiamo al primo giorno di libertà, lunedì. Libertà, ma soprattutto rispetto per le costose golosità che abbiamo davanti, quando ci sediamo in un ristorante, in una trattoria, in un agriturismo.

Io adoro la liquirizia. Se non sapessi che alza la pressione, soffre i reni e dà fastidio ai seni, la mangio a tazze di confetti. Io adoro la menta glaciale: ne sgranocchierei decine di caramelle. Io sono un appassionato di caffè: bevo ogni giorno 6-7 tazze di decaffeinato di qualità. Ma ogni cosa a suo tempo. Non mi sognerei mai di mettermi in bocca una menta o una liquirizia durante un pranzo. Non mi saltarebbe nemmeno per la testa di portarmi alla



Eduardo Raspelli

bocca un confetto di menta o una tazza di arabica prima di entrare da Aimo e Nadia, al Pasceiro di Canneto sull'Oglio, al Pinocchio di Borgomanero, al Buongusto di Mozzio di Crodo, alla trattoria Mariacchi di Bagnolo San'Evadio del Chisleri.

La combustione, in bocca, di qualunque cosa, legale o illegale, brucia le labbra, alza la temperatura della mucosa, invade con prepotenza il palato. Il fumo passivo è la stessa cosa. Se il naso è la fonte prima dei sapori, il peggio di ogni aerea violenta è, ovviamente, il fumo. Il fumo è come il gas: non ci sono porte, sfasciati o impianti di condizionamento che tengano. Il fumo non chiede permesso: passa dovunque e, oltretutto, impregna tovaglie, tende, moquette. Per questo la benvenuta legge che entra in vigore lunedì, a mio parere, è ancora troppo permissiva. Io lo dico io, che una volta l'anno, alla fine di un grande pranzo, quando tutti hanno finito di mangiare, se non do fastidio a nessuno, nel salotto riservato, accendo con avidità un sigaro lungo 20 centimetri per passare un'ora con a fianco un panettiere biondissimo di whisky ambrato per il lungo invecchiamento in botti.



# ZIONE FABBRICA



## SAMSUNG SGH - E800

Fotocamera VGA  
display 65.000 colori  
MMS  
suonerie polifoniche  
porta infrarossi  
giochi java

~~€ 349,00~~  
**€ 299,00**

## BROTHER 2440C

Multifunzione Fax, telefono, stampante  
ink jet a colori, compatibile con PC, interfaccia USB  
risoluzione di stampa 1200x6000 dpi, registrata tel.



~~€ 259,00~~  
**€ 179,00**

## BOSE 3.2.1 GS

Nuovo Home Cinema digitale media center innovativo



Il tuo usato vale fino a 400 euro  
per l'acquisto di un sistema Bose 3.2.1  
Informati subito presso  
questo partner autorizzato



**FINANZIAMENTI**  
prima rata  
**GENNAIO**  
**2006!**

## SONY TV Lcd KLV 20SR3



LCD 20"  
Sintonizzatore TV integrato  
risoluzione VGA 640x480  
2 prese SCART  
televideo  
audio stereo 2x8-watt  
supporto tavolo in dotazione

~~€ 1190,00~~  
**€ 999,00**

## NOKIA 1100 SANSUI 2146



Cellulare dual band  
scrittura T8  
SMS  
vibrazione  
scocca intercambiabile  
suonerie personalizzabili

~~€ 79,00~~  
**€ 59,00**



Televisore 21"  
bifonico  
televideo  
presa SCART  
telecomando

~~€ 189,00~~  
**€ 139,00**

## LG Forno microonde



19 litri  
potenza 700W  
piatto girevole

~~€ 69,00~~  
**€ 49,00**

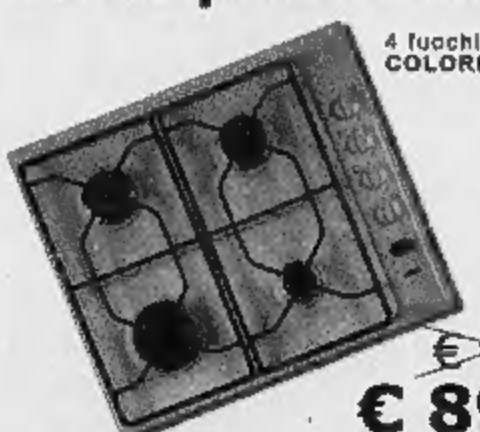
## POLTI Vaporella

Ferro caldala  
emissione vapore 75 gr/min.  
ferro professionale con manico in sughero  
tappo di sicurezza, emissione vapore continuo



~~€ 99,00~~  
**€ 75,90**

## IGNIS piano cottura



4 fuochi gas  
**COLORE NERO**

~~€ 129,00~~  
**€ 89,00**

## SALOTTO in vera pelle

di alta qualità composto da:  
divano 3 posti (lxhxp 202x80x90) + divano 2 posti (lxhxp 154x80x90)  
disponibili nei colori blue, beige, giallo bordeaux, ghiaccio



~~€ 1690,00~~  
**€ 1170,00**

offerte valide fino al 31/01/2005

# MAGAZZINI

# Alcianti®

**VIENI GUARDA RISPARMIA**



RIPARTONO ANCHE I CAMPIONATI DI VOLLEY



Tornano i campionati e il Biella Scarpe stasera gioca a Melegnano

## Biella Scarpe, tritico di fuoco Mokaor sfida la Besanese

■ Archiviato il passaggio del turno in Coppa Italia, il Biella Scarpe è pronto a rifarsi in campionato. «Dalla trasferta di questa sera a Melegnano dobbiamo concentrarci al massimo», afferma il direttore sportivo dei grigirossi Gianfranco Berardi. Nelle ultime gare ho visto molti segnali positivi, che fanno ben presagire per le prossime tre delicate sfide. Questa sera tornerà a disposizione Alessio Fiore, mentre Matteo De Cecco non potrà ancora essere della partita. Dal duplice impegno infrasettimanale sono comunque arrivate informazioni impor-

tanti per coach Melato, che deve trovare il sostituto al bomber friulano. Sia Arbaney sia Monaco hanno giocato bene, rispondendo alla chiamata del mister. Dalla partita odierna i biellesi aprono un tritico di gare che li vedrà scontrarsi contro tre formazioni che li seguono in classifica. Un'occasione da sfruttare per fare punti importanti e per risalire la china. Dopo la trasferta lombarda, infatti, arriverà a Candelo l'Albisola; poi Simeon e compagni si recheranno a Mantova. In serie B2 femminile il 2005 si aprirà con il derby in programma alle 21 nella palestra di Chiavazza, tra le padrone di casa della Vesta Virtus e Romagnano. Le giallorosse saranno ancora prive di Mo e di Genoni, mentre l'esordio di Conselheiro potrebbe avvenire nell'ultima d'andata in calendario tra due settimane. Il Top Wool Vigliano, in attesa della conferenza stampa in program-

ma lunedì, che dovrebbe alzare gli ultimi veli sulla nuova società che nella prossima stagione agonistica sarà ai nastri di partenza della serie A2, giocherà alle 18,30 a Vigevano. In B2 maschile il 2005 si apre subito con un big match per l'Olimpia Mokaor. I biancoblu di coach Dogliero saranno impegnati questa sera, a partire dalle 21, sul parquet della Besanese. I lombardi, con 21 punti (due in più dei vercellesi), sono al momento al quarto posto. Ma la classifica non deve trarre in inganno visto che, dopo una partenza un po' laboriosa, la Besanese ha inanellato un'impressionante serie di successi e un piccolo record: le ultime sei gare hanno visto i milanesi imporsi con altrettanti 3-0. Un incontro delicato, ma che in caso di risultato positivo potrebbe legittimare le ambizioni di play off dei vercellesi. (r.a.)

SERIE D. LO SCONTRO AL VERTICE POTREBBE PORTARE A 5 LE LUNGHEZZE DI VANTAGGIO SUI RIVALI

## La Cossatese si gioca mezza C2

### Oggi in diretta su Raisat il big-match col Cuneo

Marco Perazzi

COSSATO  
Il girone di ritorno del campionato di serie D si apre oggi pomeriggio con la sfida lanciata dal Cuneo, secondo in classifica con un distacco di due punti, alla capolista Cossatese. Gli azzurri arrivano a questo appuntamento con una striscia di quattro vittorie consecutive, mentre i padroni di casa, che nelle ultime settimane si sono rinforzati con l'arrivo dell'attaccante Marco Nappi, e dovrebbero recuperare in extremis l'altro bomber Facchetti, sono reduci dal pareggio interno con la Loanesi, che è costato all'undici di mister Fortunato la vetta del girone A.

La sfida tra le due favorite al salto di categoria si gioca in anticipo per permettere la telecronaca da parte di Raisat satellite (fischio d'inizio alle 14,30). «Durante le festività la società ha chiesto alla squadra dei sacrifici, perché avremo un inizio di gennaio davvero ostico», afferma il direttore sportivo della Cossatese Orazio Buda. La serie D con cui i ragazzi hanno fatto allenamento ti può poi ripagare sul campo e per questo tutti si sono impegnati al massimo.

In caso di vittoria l'undici allenato da Enrico Bortolas potrebbe fare un bel salto in avanti verso la sospirata promozione in C2. «Qualunque sarà l'esito di questa sfida non sarà decisivo», afferma il patron della Cossatese Odoardo Tescari. «Certo un nostro

rilancerebbe ulteriormente le quotazioni del team azzurro, che potrebbe contare su un vantaggio di cinque lunghezze, ma non penso che il Cuneo e le altre inseguitrici vogliano molare troppo presto. Alla fine mancheranno poi ancora sedici partite, con ben 48 punti in palio, per cui la strada verso la C2 sarà ancora costellata di difficoltà».

Tra le mura amiche il Cuneo ha ottenuto un bottino di sette vittorie (contro Casteggiobroni,

Lavagnese, Giaveno, Fo.Ce.Vara, Borgosesia, Versilia e Trino) e due pareggi (con Canavese e Loanesi); mentre gli azzurri, quasi sempre imbattibili all'Abate, in trasferta hanno ogni tanto ceduto qualche punto. Nell'amichevole infrasettimanale disputata a Ronco Bortolas dovrebbe schierare nel primo tempo la formazione anti-Cuneo. Stante la squalifica di Simone Spinelli in avanti faranno coppia Taribello e Baudinelli, supportati sugli

esterni da Baiocchi e Casse. A centrocampo Garghentini e Creta danno ampie garanzie, sia in fase di possesso palla, sia quando gli azzurri dovranno difendersi dagli attacchi dei padroni di casa. La porta della Cossatese sarà difesa da Bosonotto (Fusetto è rientrato in settimana dopo due mesi di stop) mentre sugli esterni si contendono due maglie Scaturro, Avellino e Franceschi. La coppia centrale poggerà su Gabriele Spinelli e Balsamo.



La capolista Cossatese raccoglie la sfida del Cuneo, secondo in classifica, e tenterà di aumentare il suo vantaggio



Il Borgo alle 14,30 ospita il Versilia in una gara molto importante per la salvezza

ALLE 14,30 ALTRO ANTICIPO AL COMUNALE: IN GIOCO PUNTI IMPORTANTI NELLA CORSA ALLA SALVEZZA

## Il Borgo in emergenza cerca la rivincita dell'andata

### Contro il Versilia senza bomber e con Mattia Urban e Formentini squalificati

BORGESIA

Versilia. Un nome che rimbomba nelle teste dei giocatori del Borgosesia. Una squadra, quella toscana, che ha iniziato alla grande la stagione ma che adesso, appena operato il giro di boa, si ritrova all'ultimo posto in classifica con soli undici punti.

Un ultimo posto che poche settimane fa ha occupato pure il Borgosesia, poi due successi ravvicinati alla vigilia di Natale hanno modificato l'assetto

della classifica dei valesiani. Per i granata quella di oggi non sarà comunque una partita facile. Benché il Versilia sia ultimo e abbia ottenuto pochi risultati degni di nota nelle diciassette partite dell'andata, al debutto le aveva davvero suonate al Borgo.

Un 5-0 che la truppa granata non scorderà facilmente, il primo in ogni caso dell'era Viganò. Oggi dunque, l'obiettivo è doppio: non solo portare a tre punti per tenere a distanza il fondo della graduatoria

ma anche centrare un successo netto e chiaro, per ristabilire i conti con quella data di inizio settembre.

La partita è stata anticipata di 24 ore per non andare a sovrapporsi con gli appuntamenti del Carnevale (domani a Borgosesia ci sarà la tradizionale busecca, la minestra di trippa distribuita in migliaia di porzioni in piazza). Per il match di questo pomeriggio (inizio alle 14,30) al Comunale di via Marconi Viganò dovrà fare a meno di quattro pedine: non potrà

disporre di quel Putelli che le voci di mercato davano quasi per certo a Borgosesia e che poi si è accasato a Lecco.

Il giudice sportivo ha fermato per un turno Formentini e Mattia Urban, mentre sono sempre indisponibili gli attaccanti Andreolli (che sarà operato al ginocchio a fine mese, per lui stagione finita) e Buzzetti. Questo dunque il probabile undici di partenza: Seira Ozino, Dani, Nicolosi, Lanza, Caiazzo, Mello, Casella, Fantaleo, Mariani, Moreo e Cassarà. (l. fo.)

io SOLO IO BIMBO  
SA COME  
COCCOLARVI.

# mamanbebe'

al Centro Acquisti di Masserano ti aspetta per rinnovare la grandiosa

## FORMULA ZAC

Saldi reali dall'8 gennaio su tutto l'abbigliamento  
e scarpine di qualità stagione INVERNO 2004



APERTO  
LA DOMENICA  
POMERIGGIO

LOTTO  
GRANDI MARCHE



...aggiungendo  
solo 1 €  
L'indispensabile baby  
controllo "Classic" CHICCO  
dal valore di 60 €

brums  
chicco

## TUTTO A META' PREZZO

3pommes

ELLE

Timberland

Ti ricordiamo inoltre le grandi offerte  
che potrai trovare  
all'interno del nostro negozio

Centro Acquisti Masserano  
via Repubblica, 20  
San Giacomo Masserano (BI)  
fax-tel. 015 99351



FOPPAPEDRETTI  
l'albero delle idee

MIBB

PALI

FegPerego

picci

Inglesina

chicco

milupa

Nestlé

Mellin

Plasmon

Pampers